ANNO LXXV - N. 46 (668)
11-17 NOVEMBRE 1987

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.300

REFERENDUM
SI' BOH MAH FORSE NO
12 11 10 10 9
14 PUNTI

ESISTE L'ANTINAPOLI?

VI RACCONTIAMO IL PRIMO TONFO DEL REAL MADRID

NAZIONALE: CI GIOCHIAMO TUTTO CONTRO LA SVEZIA

VECCHI AMICI: VEDIAMO CHE FINE HANNO FATTO

INCHIESTA VERITÀ: QUANTO VALE UN BOMBER «TRADITO»?

rimonta del Real Madrid sul campo del Porto campione europeo, il calcio italiano ha ripreso a sognare stranieri. Ogni giorno arriva una voce nuova. La Juve vuole Hidalgo, Cruijff è pronto per il Milan, Berlusconi ha già ingaggiato Rijkaard, lo spagnolo Michel interessa al Napoli. Figuriamoci che orgia di nomi e di trattative, durante il torneo finale del campionato europeo in Germania! Ma sì, facciamoli arrivare questi tecnici e questi giocatori. Senza però illuderci che possano guarire i mali «veri». Il sistema, la mentalità, le abitudini, la «cultura» del calcio italiano sono più forti di qualsiasi missionario e di qualsiasi campione. Helenio Herrera dovette convertirsi al catenaccio per sopravvivere. Eriksson è stato preso per matto, Boskov è stato apertamente sfottuto. Il timido e bravo Arrigo Sacchi ha le stesse idee di Benhakker, ma guai se ne parla: si attribuiscono alle sue teorie — che sono quelle di quasi tutti i tecnici stranieri — certe difficoltà che invece derivano, a mio avviso, soltanto da insufficiente carisma. Si dice: guardate Javier Clemente che, facendo giocare in difesa e contropiede l'Español, sestultimo classificato del campionato spagnolo, elimina Borussia e Milan. Ma non si spiega che il catenaccio dell'Español è fatto di uomini che corrono, che si muovono a tutto campo, che anticipano inesorabilmente l'avversario, che accettano senza paura lo scontro fisico. Non si chiarisce che l'Español fa il catenaccio, ma non gioca «all'italiana» con l'ammucchiata dinanzi alla propria area di rigore e la rinuncia ad ogni offensiva. Credo che ci sia qualche differenza fra la tattica dell'Español in trasferta a Lecce contro il Milan e la tattica dell'Inter in trasferta, l'anno scorso, a Göteborg. Né si sottolinea che l'ultima bella squadra italiana, la Under di Vicini, sfortunata finalista europea a Valladolid, si è dissolta quando i giovani che la formavano sono stati promossi da comprimari a protagonisti nelle squadre di club. Parliamo sempre di giovani che si guastano maturando, ma ci rifiutiamo di spiegare il mistero di questa involuzione. E non ci accorgiamo che è la stessa situazione di cui restano vittime, in molti casi, i fuoriclasse ingaggiati a carissimo prezzo. Omar Sivori ha deplorato Rush e Gullit, accusandoli di non sapere smarcarsi e di non suggerire, con opportuni atteggiamenti, il passaggio ai centrocampisti. *«Come è possibile* — ha scritto Sivori sul Corriere della Sera — *che due giocatori internazionali di tanta esperienza non sappiano che, da quando è stato inventato il calcio, ad essere importante non è l'uomo che ha la palla e detta il passaggio, ma chi deve riceverlo»*. Strabilio, non soltanto perché a «dettare il passaggio», è chi si candida a riceverlo e non chi deve eseguirlo; ma anche perché Rush e Gullit, campioni già di chiarissima fama, non devono certo imparare il calcio in Italia e per di più alla scuola, piuttosto confusa negli ultimi tempi, di Omar Sivori. Se Rush e Gullit fossero incapaci di fare ciò che Sivori dice, non si sarebbero affermati nel Galles, in Inghilterra e in Olanda, dove sicuramente non incontravano i disagi che stanno incontrando in Italia. E se Rush e Gullit sono divenuti oggetti di discussione nel nostro paese, ciò non può dipendere da loro ma dall'unica cosa che essi hanno cambiato: i compagni. Non è la prima volta che il calcio italiano rovina la reputazione di ottimi giocatori: Hateley, Wilkins, Müller hanno perso il posto in nazionale, Laudrup e Scifo hanno rischiato di perderlo; Socrates e Zico sono finiti. Rush e Gullit rischiano la stessa fine, se non migliora il livello delle loro squadre. Accusarli di «giocare un calcio sbagliato», mi sembra un'assurdità così strampalata, che neanche la vecchia amicizia per il grande Omar può indurmi a perdonare.

SOMMARIO

Vialli* *pagina 15

Real ko* *pagina 102

SUL PROSSIMO NUMERO

NOI E GLI HOOLIGANS

Siamo stati nella curva più «calda» dei Reds per assistere al derby di Liverpool

IN COPERTINA/ESISTE L'ANTI NAPOLI?

Era l'interrogativo dell'ottava domenica di A. Un «no» avrebbe definitivamente prostrato il nostro calcio, già depresso per la figuraccia europea del mercoledì. Per fortuna, se non proprio un sì squillante, qualcosa è uscito dal coro: i nomi di Samp, Milan e — ultima — Juve, tutt'e tre vittoriose in trasferta

di Adalberto Bortolotti

A destra (fotoCapozzi), Vialli segna su punizione il primo gol della Samp al Partenio. La vittoria doriana ad Avellino reca comunque la firma di Bistazzoni, rivelatosi saracinesca inviolabile di fronte alla furia irpina. Sotto (fotoSabattini), Maradona e il Napoli bloccati — si fa per dire — a Como: i campioni d'Italia hanno preso (o perso?) un punto e si ritrovano sempre al comando ma con due sole lunghezze di vantaggio sulla squadra di Boskov

IL CAMPI

Contrariamente a quelli abrogativi, che periodicamente turbano la nostra coscienza e la nostra capacità di comprensione, i referendum dello sport sono di estrema, brutale, chiarezza. La domenica calcistica ne proponeva uno di fondamentale importanza per il futuro della stagione: esiste l'anti-Napoli? Un «no» avrebbe definitivamente prostrato questo regno dei piedi, già depresso per la figuraccia europea del mercoledì, quando squadroni dal nome e dall'organico altisonanti si erano immolati a precoce eliminazione. Se anche il campionato avesse dissolto così in fretta la sua suspense di vertice, quali altri argini avremmo potuto costruire, per filtrare la fuga degli spettatori dagli stadi?

Per fortuna, se non proprio un sì squillante, qualcosa è uscito dal coro. In particolare, con il

ONATO DICE «NI»

Napoli che generosamente lasciava un punto sul lago di Como, così pagando l'ultimo pedaggio alle sue pesanti squalifiche, si è impetuosamente affacciata a primaria alternativa la Sampdoria nuova versione, una squadra che sembra finalmente riuscita a bandire i narcisismi e i minuetti e che ad Avellino ha artigliato i due punti mulinando la scimitarra più che il fioretto. Per una volta, l'eroe della domenica blucerchiata non è stato il folgorante Gianluca Vialli o il fuoriclasse incompiuto Roberto Mancini, né l'ex tappetaro stanco Toninho Cerezo e neppure il superpanzer Hans Peter Briegel. No, la vittoria del Partenio reca la firma di Guido Bistazzoni, portiere di grande mole e di non aulico stile, certo apparentato più a Garella che ai grandi angeli del ruolo, però rivelatosi una saracinesca inviolabile di fronte alla furia irpina. Questa capacità di portar via un risultato senza incantare gli esteti, anzi giustificando semmai ampie recriminazioni fra gli sconfitti, è una tappa decisiva sulla strada della maturità agli alti traguardi. Non si può sempre giocar bene, nell'arco di un campionato, ma per arrivare ai vertici bisogna far sempre — o quasi sempre — risultato. È quindi indispensabile saper trarre profitto anche dalle giornate di scarsa o limitata vena: e questo, sin qui, la Sampdoria non era in grado di farlo. Per vincere, era obbligata a schiacciare gli avversari. Ad Avellino, specie nella ripresa, è stata invece per larghi tratti schiacciata. Ma è uscita con una vittoria che la innalza al secondo posto in solitudine, a due sole lunghezze dal Napoli capolista. Non so, onestamente, se la Sampdoria potrà onorare questo ruolo di «runner up» sino in fondo, ma è certo che costituisce già adesso un'alternativa

attendibile. Siano resi i giusti elogi al paziente lavoro, tecnico e soprattutto psicologico, di quell'universale uomo di calcio che è Vujadin Boskov, ma non si dimentichi il merito del presidente Mantovani, che non gli ha mai fatto fretta, né rinfacciato un certo ritardo di programmi.

Un altro acuto importante è stato quello del Milan. Del Milan si può (e a volte si deve) dire tutto il male possibile, perché lo merita. Ma non c'è dubbio che, sul piano della potenzialità d'organico, sia l'unico che vale il Napoli. Perderlo così presto ai grandi giochi, dopo averlo smarrito imperdonabilmente in Europa (era una squadra destinata per vocazione alla conquista di una Coppa, l'onta di Lecce avrebbe meritato... punizioni corporali) sarebbe stato un sublime atto di autolesionismo. E il Milan è puntualmente riemerso, come già a Verona, in tempo per scongiurare crisi profonde. È singolare come la squadra di Arrigo Sacchi abbia circondato le due indegne recite con l'Español, il suicidio di Lecce e la stracca ragnatela di Barcellona, con due squillanti imprese esterne, su campi per diversi aspetti difficili. È meno singolare, magari, che le due imprese siano state entrambe siglate da quell'inossidabile furetto del gol che resta, con i suoi mal di schiena, i suoi brontolii, le sue lunghe assenze dal vivo del gioco, Pietro Paolo Virdis. A Pescara, anche l'ultimo olandese volante era stato costretto ai forfait. Il vorticoso dispendio di Gullit, sulla cui razionalità d'impiego mi consento fortissimi dubbi, era franato in un infortunio muscolare. Di Van Basten, da tempo si è perso il ricordo. E nei momenti difficili, ecco Virdis far guizzare la sua testa sale e pepe per micidiali e beffarde deviazioni. Il Milan, va detto, nella circostanza ricuperava anche Massaro, che è elemento a mio avviso fondamentale, perché soltanto lui e Donadoni possono, con forti accelerazioni sulle fasce esterne, aprire le difese avversarie. A giochi praticamente fatti, anche Bortolazzi, sin qui così discusso, ha confezionato una prodezza balistica che dovrebbe propiziargli più fiduciose accoglienze per le prossime esibizioni. Il Milan è terzo, a tre punti dal Napoli, e ha già dimostrato di tutto potere, nel bene e nel male.

Sopra (fotoGiglio), l'1 a 0 di De Agostini a Pisa. Sotto (foto Fumagalli), la rete d'apertura di Inter-Ascoli realizzata da Passarella. In basso (fotoSabe), Cucchi dell'Empoli beffa Tancredi

L'altra grande bocciata di Coppa, l'acciaccatissima Juventus eliminata dai greci, è andata a sua volta a vincere fuori casa, impresa che non le arrideva da ben tredici mesi, il che è anche un sintomo della decadenza recente, a esser sinceri. Per centrare l'exploit, ha dovuto attendere un autogol al novantesimo, riparazione peraltro parziale della jella che l'aveva perseguitata mercoledì contro il Panathinaikos, quando ogni tiro degli avversari trovava la porta di Tacconi secondo le traiettorie più stravaganti. Con questo avventurato bottino raccolto a Pisa, la Juve si è affiancata alla Roma, che lì vicino, a Empoli, conosceva nel frattempo una amara sconfitta, certo dovuta anche alla mancanza di attaccanti (Völler in Germania, Pruzzo presto infortunato).

Così sottobraccio, le due regine degli anni Ottanta si apprestano a fare insieme una corsa in salita. L'una e l'altra sono appesantite da carenze d'organico in ruoli-chiave e hanno qualche problema particolare (fisico per la Roma, psicologico per la Juve) a riguardo dei loro famosi centravanti stranieri. Personalmente, le vedo in lizza più per un piazzamento di prestigio che per il massimo alloro, ma come si fa a essere categorici a questo punto del torneo? Accontentiamoci di quest'altro recupero, dico della Juve, sicuramente propizio dal punto di vista del favore popolare. Anche nel mercoledì europeo, se sbirciate gli indici di ascolto, per Madama ha trepidato la massa più numerosa dei telespettatori. E intanto si può anche rilevare che non ci saranno più interferenze nella corsa allo scudetto. Chi tuttora vi partecipa, non ha più impegni di Coppa: dico Napoli, Milan e Juve, che li hanno già... disonorati, mentre Sampdoria e Roma ne erano sin dall'inizio esentate. Inter e Verona, le sole superstiti in Europa, sono rispettivamente a cinque e sei punti dal Napoli, troppi per far ipotizzare un rientro. All'Europa, ora, puntiamo con la Nazionale. È in suo onore si fermano i giochi, per un ultimo momento di aggregazione. Si batta la Svezia, e poi ognuno per sé.

Adalberto Bortolotti

HIT PARADE
Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Vujadin BOSKOV
Sampdoria

Nel suo ricco passato Ajax, Feijenoord, Real Madrid; ma anche Young Boys, Gijon, Ascoli. Un tecnico per tutte le stagioni, che prima ha dato alla Samp il gioco e ora raccoglie i risultati.

2 Marco PACIONE
Verona

Marco in vertiginosa ascesa, non solo sui mercati valutari. Proprio a Torino, dove ha conosciuto i suoi incubi, Pacione regala una prodezza e si conferma più che la «spalla» di Elkjaer.

3 Pietro Paolo VIRDIS (2)
Milan

Rieccolo puntualissimo a una delle sue croniche risurrezioni. Anche se il gioco del Milan sembra a volte dimenticarlo, basta un suo guizzo rapinoso per sopravvivere agli olandesi mancanti.

4 Johnny EKSTRÖM (3)
Empoli

Più si avvicina la sfida Italia-Svezia, più i suoi riccioli biondi diventano elettrici. Trafigge Tancredi con la fredda eleganza dell'espada. I suoi gol non sono tanti, ma tutti d'autore.

5 Guido BISTAZZONI
Sampdoria

In una squadra che proietta sistematicamente alla ribalta i fantasisti d'attacco, una domenica di gloria piena anche per questo portiere, che ad Avellino si erge a muro invalicabile.

6 Ruggiero RIZZITELLI
Cesena

Dura è la vita della punta, in una squadra di provincia. Palloni pochi, calcioni tanti, rincorrendo un'unica occasione. Il gioiello del Cesena la coglie, procurando il rigore-vittoria.

7 Giuseppe CARILLO
Ascoli

Ascolano purosangue, uscito dal vivaio, è la risposta di Rozzi alla legge 91. Castagner lo preferisce a più illustri pretendenti, il ragazzo lo ripaga con un gol d'autore alla Scala del calcio.

8 Luigi DE AGOSTINI
Juventus

La sua stagione tribolata, sin qui combattuta in una zona del campo che non è quella prediletta, meritava un lampo di luce. A Pisa, gran partita, gol-rilancio e, sperabilmente, la svolta.

9 Roberto CRAVERO
Torino

Un libero moderno, che Radice ha pazientemente plasmato nel doppio uso. Ha migliorato le chiusure difensive, conservando però la qualità di affacciarsi pericolosamente sul fronte offensivo.

10 Paul ELLIOTT
Pisa

Sino al novantesimo, era un sicuro candidato al podio. Cancellato Rush, era anche andato a segnare il pareggio. Poi la frittata in chiusura gli ha rovinato la festa del primo gol italiano.

DIETRO LA LAVAGNA

Eugenio BERSELLINI
Avellino

Dalla staffetta con Vinicio, tre partite, di cui due interne: un pareggio, due sconfitte, due gol fatti, sei subiti. Forse, dal cambio di panchina, ad Avellino si aspettavano qualcosa di meglio. Contro la Sampdoria, squadra che conosceva bene, Bersellini ha rimediato, oltre alla sconfitta, anche un'espulsione. Triste domenica. E alle spalle c'è rimasto solo l'Empoli.

Ian RUSH (2)
Juventus

Più che un centravanti, è un rebus. Oscilla dalle polveri agli altari secondo cadenze impazzite. Ma la sua settimana è stata infelice. Un mercoledì di vacanza contro il Panathinaikos, una domenica insignificante a Pisa, dove la Juve è risorta, ma lui non se n'è accorto. E dire che, per farlo trovare a suo agio, gli avevano persino messo di fronte uno stopper inglese...

Walter ZENGA
Inter

Sicuramente è soltanto sfortuna, ma si sa che per un portiere la sfortuna è un brutto fardello. Fatto si è che il favoloso Deltaplano sempre più frequentemente, negli ultimi tempi, viene trafitto da tiri a lunga gittata, siano essi di sconosciuti finlandesi o di inediti ascolani (o di brasiliani di Pisa). La Nazionale chiama, amico Walter ripassiamo le carte di volo.

FRA IL CINQUE E IL SETTE

Il primo consuntivo lo consegna ancora e sempre in bilico fra l'essere asino o mago, affossatore o nuova guida rossonera

di Licia Granello

Qual è il problema più grosso a stare nel Milan? Nessuno, mi creda. I problemi arrivano quando te ne vai. Perché fuori di qui puoi solo scendere. E adattarsi è più difficile che arrampicarsi per raggiungere la vetta». Arrigo Sacchi, due punti colti a Pescara che attenuano l'amarezza per l'uscita dall'Europa, si racconta con parole tranquille. Il piccolo consuntivo di fine trimestre lo consegna ancora e sempre in bilico fra l'essere asino o mago, affossatore o nuova guida creativa del Milan. Lui, Sacchi, ha imparato a dire tutto o quasi con il sorriso sulle labbra, quel largo sorriso a salvadanaio che i suoi critici più impietosi detestano. È furbo e ruffiano, perché risponde sempre in maniera garbata e magari offre anche l'aperitivo ai cronisti dopo l'allenamento. È un omarino che si costringe a chiamare Berlusconi «dottore» anche quando parla in famiglia. Sta facendo esperienza sulla pelle del Milan, lui che arriva dalla B e non ha ancora capito che a gente come Baresi non puoi far vedere le videocassette del Parma e di come scalava bene in difesa Signorini (oggi «centrale» della Roma). In tutto questo caleidoscopio di colori violenti, l'unica accusa che increspa la faccia di Sacchi è quella di ritenersi inventore del calcio. *«Non è vero, non è vero, io non ho scoperto un bel niente. Penso solo che il calcio non è una bella statuina, sempre uguale negli anni. Lo sport si evolve, perché si supera sempre di un passo il limite precedente. Poi è vero che i risultati ti costruiscono e ti disfano in un attimo: a volte il miglior proposito diventa aleatorio. Cosa mi salva? Che da quando ho cominciato sono sempre uscito dalla porta di servizio».*

Sono questi gli incerti del mestiere di allenatore?

«Io ho solo una vera incertezza: quella di non essere abile come vorrei», dice. *«Le assicuro che sono uno che studia moltissimo, che non si accontenta mai di quello che ha imparato. In compenso ho una serie di certezze nuove, che fino a ieri erano solo possibili sorprese. I giocatori, per esempio. Dicevano che avrei avuto vita grama con alcuni di loro. Chi? Beh, soprattutto la vecchia guardia. Mi avevano descritto i Virdis e i Baresi come campioni difficili, scontrosi. Ho trovato ragazzi maturi, molto disponibili, entusiasti. Un gruppo compatto di gente positiva, non musona o scostante. Credo che quando le cose vanno per il verso giusto, anche dalle tribune si possa vedere che la squadra gioca senza angosce, divertendosi. Questo secondo me è molto importante. Qualche anno fa avevo un giocatore in squadra — un difensore «a uomo» — che era sempre abbattuto, disamorato. Cronometrai quanto tempo aveva a disposizione la palla, durante una partita. Poco più di due minuti su 90. Gli dissi: troviamo il modo di farti partecipare di più alla manovra. Giocare così per te deve essere una gran noia... Ecco, io credo che se si trovano degli schemi più corali, ne guadagni la resa di tutta la squadra».* Nella ricerca continua di nuove chiavi tattiche, certi allenamenti del Milan — con i settori difensivo e offensivo rigorosamente divisi — sembrano strappati al parquet del Palalido dove Franco Casalini istruisce la Tracer. In un feroce tourbillon di spostamenti, capita anche che certi movimenti non riescano benissimo. *«Non essendo stato un campione di calcio, a volte non si rende conto che certe cose, bellissime in teoria, sul campo non sono realizzabili. Ma Arrigo ha la capacità di ascoltare i rilievi, di modificare certe convinzioni. Non tutti gli allenatori sono così umili, disposti al dialogo».* Commentano così, i «giocatori che contano» nel Milan. E risolvono la questione con un paio di battute, che si perdono nei vapori delle docce. Perché la squadra, oggi, è sicuramente dalla sua. Dice Gullit: *«Sacchi è un buon ragazzo, un bravo tecnico. Credo che la sua difficoltà sia nell'insegnare cose abbastanza nuove per il calcio italiano. Quella che per me è una disposizione di gioco naturale, per gli altri giocatori può essere una novità difficile da assimilare, essendo cresciuti in scuole di gioco diverse. Ma è sicuramente sulla strada giusta. Per come intendo io il calcio, forse non avrei potuto trovare di meglio».*

A lato (fotoSabattini), per Sacchi è già ora di bilanci... In alto (fotoZucchi), così Virdis realizza il primo gol nella vittoriosa trasferta del Milan a Pescara

Dalla parte di Sacchi è anche Berlusconi, l'uomo che ha voluto fortissimamente l'ex allenatore del Parma, anche a costo di andare contro la crème del consiglio direttivo, formato dagli stessi collaboratori con cui lavora

ogni giorno, senza mai una sola disparità di vedute.

— Signor Sacchi, è bello avere un presidente che appoggia e sta zitto?

«Ah, questo sì che è un grande aiuto. Il presidente sapeva di aver fatto degli errori, lo scorso anno. Ha imparato subito, questa è una sua dote bellissima: è uno che arriva sulle cose dieci volte prima di un altro. È una fonte di serenità, di lavoro coscienzioso. Perché io credo che si possa anche avere il diritto di sbagliare, qualche volta, ma con la certezza assoluta di avere fatto tutto il possibile per essere nel giusto. Ricordo quando abbiamo perso la partita in casa, con la Fiorentina. Ero avvilito. Mi sono arrivate tante lettere così che dicevano: non si abbatta, si vede che la squadra c'è, continui così. Le conservo, sono attestati di stima che fanno bene al cuore. Io non so se c'è qualcuno che riesce a fare questo mestiere solo per tirare alla fine del mese. Io so che sono profondamente innamorato del mio lavoro e del Milan. E questo mi toglie qualsiasi paura».

— Anche quella di non arrivare a mangiare il panettone a Milano?

«Guardi, se è per questo, a Rimini dicevano che non sarei arrivato ai Morti... Un mio collega disse che arrivare a fine stagione col Rimini era l'ostacolo più difficile di tutta una carriera di allenatore. E allora posso anche smettere col calcio, un giorno, magari neanche lontanissimo. Ho tanto rispetto: per la gente, per le situazioni. Ma paura, quella no». □

SECONDO ME
di Italo Allodi

JUVE, RISORGI!

Il mio amico Boniperti, stavolta (Pisa o non Pisa) deve davvero rimboccarsi le maniche e mirare in alto — molto in alto — se vuole ridare al più presto alla Vecchia Signora quella credibilità sportiva che merita e che, spiace dirlo, in questo momento ha in buona parte perduto. La dimensione e le ambizioni internazionali della Juve non possono continuare a sopportare gli smacchi patiti negli ultimi tre anni: niente Coppe internazionali, niente scudetti, persino l'esclusione dalle zone di autentico vertice del nostro campionato. Le strade da percorrere, a mio parere, sono due: o quella — che la Juve può permettersi — della «caccia alle stelle» (ma «stelle» vere, non di dubbio rendimento) o quella — già praticata proprio col mio contributo — della rifondazione totale. Quest'ultima soluzione comporta due pesanti controindicazioni. La prima è che la grande società torinese è un po' come la Ferrari: ovvero, ha sempre l'obbligo di vincere e quindi, al contrario di rivali un po' meno blasonati, non può «permettersi» di fermarsi a riflettere e a raccogliere le idee per una possibile ricostruzione. La seconda — e la si prenda un po' come una battuta un po' come una verità — è che Boniperti (pur bravissimo, pur espertissimo, pur competentissimo) non ha sottomano... un Allodi al quale delegare certe funzioni o dei Bettega giovani, dei Capello o dei Causio su cui ricostruire, in pochi mesi, una leggenda vincente.

A questo punto l'unica soluzione praticabile resta quella dello star-system. E Boniperti, o chi per lui, dopo i colpi a vuoto di quest'anno, non può più permettersi né timidezze né parsimonia. Se si scopre — faccio un esempio — che il «pezzo» che manca gioca nel Real Madrid (Michel, per dirne uno) allora si prenda «quel» giocatore. Costi quel che costi (sia sul piano del denaro che su quello delle relazioni internazionali). È inutile continuare a pescare nel Como, nell'Atalanta, nell'Avellino, puntando più sulla quantità che sulla qualità. I giocatori acquistati quest'anno sono tutti buoni, per carità, ma un conto è inserire i Magrin, i Bruno, gli Alessio (ma anche i collaudati De Agostini e Tricella) su un telaio assolutamente inossidabile e autoportante, e un conto è pretendere che costoro rimettano in piedi una barca che ha appena perso proprio il suo insostituibile timoniere. E come si vede — gira e rigira — si va sempre a finire allo stesso punto: la mai troppo rimpianta assenza di Michel Platini. Oltretutto mi chiedo con quale «coerenza» il francese è stato sostituito. Mercoledì scorso, per fare un esempio si è visto Marchesi togliere dal campo proprio Magrin e avvicendarlo con Buso: ebbene, siamo sicuri che sia questo il sistema migliore per dare fiducia a un ragazzo (Magrin appunto) che già soffre terribilmente la concorrenza coi fantasmi del passato? Se proprio lo si è chiamato a sostituire, almeno numericamente, il francese, beh almeno si abbia il coraggio di dargli fiducia fino in fondo: non lo si esponga a crudeli confronti e a umilianti sostituzioni tattiche.

Anche in passato, mi si dirà, la Juve non sempre aveva brillato in Coppa (lo squadrone di Charles e Sivori aveva anzi rimediato fior di batoste in campo europeo): ma bisogna anche ammettere che a quei tempi le nostre formazioni non avevano ancora «scoperto» l'importanza di certe manifestazioni e ci si erano avvicinate con molta superficialità. Anche in passato, mi si potrebbe ancora obbiettare, la Juve aveva vissuto traumi di «grandi partenze» (quella degli Hansen, dei Sivori, ecc.) eppure aveva sempre saputo rigenerarsi. Ma è anche vero che era stata proprio la solidità di base della squadra a «mimetizzare» i possibili vuoti tattici creati da questa o quella definizione: senza contare che, partito un Hansen, in formazione restavano sempre fuoriclasse di caratura mondiale come lo stesso Boniperti. Adesso, partito Platini, chi resta? Con tutto il rispetto, Bonini (e dico Bonini per rammentare un uomo comunque importantissimo: uno dei pochi che dimostri ancora intatta la voglia di vincere e l'orgoglio del blasone). Sì, forse su piazza non c'erano fenomeni da acquistare: ma, tanto per dare a Boniperti il primo suggerimento «folle» che mi viene in mente, perché non ha cercato di trattenere a Torino Leo Junior? Io credo che sarebbe bastato un uomo della sua esperienza a far migliorare la squadra. Poi ci sarebbe il problema dell'allenatore, ma sono troppo poco documentato per avventurarmi in giudizi che potrebbero non essere generosi. Qualcuno dice che il prossimo anno ci sarà Bianchi al posto di Marchesi. Io non credo. Perché? In primo luogo perché Ottavio sta bene dov'è e in secondo luogo perché prima dell'inizio del campionato avrebbe già litigato con Boniperti.

I PERCHÉ del campionato

☐ **Perché Diego Armando Maradona odia a morte l'allenatore della Sampdoria Vujadin Boskov?**
Tutti ritengono che dipenda dal fatto che Boskov, ex allenatore del Real Madrid, aveva pronosticato che quest'anno il Napoli sarebbe uscito subito dalla Coppa dei Campioni, eliminato al primo turno dagli spagnoli. Ma non è così. L'ha confidato agli amici lo stesso Boskov. *«Quando arrivai in Italia, chiamato da Costantino Rozzi, come seconda partita mi toccò proprio Ascoli-Napoli. Alla vigilia mi chiesero con quanti uomini avrei marcato Maradona. Io risposi: con uno solo, Pasquale Iachini. Maradona se la prese moltissimo perché lo avevo messo sul piano di tutti gli altri giocatori. Era il 18 novembre dell'84. Da allora sono cominciate le polemiche».* Maradona non ha perdonato a Boskov di averlo trattato come un comune mortale.

☐ **Perché nella Sampdoria quando c'è una sostituzione esce sempre Luca Fusi anche se sta benissimo, mentre Fausto Pari lascia il campo solo se è lui a chiederlo?**
Perché Fusi, che pure figura sempre tra i migliori in campo, è un cane sciolto, ha preferito rimanere indipendente. Mentre Pari si è legato al carro di Luca Vialli e Roberto Mancini, li segue anche durante le vacanze (la scorsa estate è andato con loro e con le rispettive fidanzate in Corsica, nell'isola di Cavallo, la spiaggia esclusiva frequentata da principi e sceicchi). Pari è un gregario fedele e ha seguito i due gemelli anche a Reggio Emilia in occasione del galà tennistico (sfida McEnroe-Noah) organizzato da Chiarino Cimurri. Da quando si è messo sotto la protezione di Vialli e Mancini, Pari è diventato intoccabile. E l'allenatore Vujadin Boskov, conoscendo la situazione, si adegua. Se c'è da togliere uno, leva Fusi: non certo Pari.

☐ **Perché l'ex centravanti della Nazionale Roberto Boninsegna a Mantova ha lasciato solo il suo ex compagno di squadra Mariolino Corso proprio nel momento più difficile?**
I giornali, a suo tempo, avevano scritto che Boninsegna come direttore generale e consulente personale del presidente Luigi Pasquali aveva scelto Corso per ricostruire a Mantova un po' di Inter. In realtà Boninsegna ha tagliato quasi subito la corda perché non era stato lui a volere Corso. Considerandolo un grande istruttore da settore giovanile, non lo riteneva adatto per un campionato difficile come quello di C2, dove conta soprattutto l'agonismo. Boninsegna aveva suggerito l'ex compagno di squadra del Varese Bebo Leonardi, che ormai conosce a fondo la categoria (quest'anno allena la Torres di Sassari, che è la squadra rivelazione). Ma Pasquali aveva invece preferito un nome altisonante, convinto di galvanizzare il pubblico con l'ex «piede sinistro di Dio». Ma se fosse dipeso da Boninsegna, Corso non sarebbe mai approdato a Mantova.

☐ **Perché il danese Laudrup è affetto da timidezza cronica?**
Perché è nato — è lo stesso giocatore che lo rivela — in una notte di tempesta. Nella notte del 15 giugno del 1964 si scatenò infatti su Copenaghen, città in cui ha visto la luce il campione bianconero, una terribile perturbazione atmosferica. Erano le ore 2 e i primi vagiti di Laudrup ebbero da contrappunto fulmini e tuoni. *«Ancora oggi»* spiega l'attaccante *«tremo al racconto di quell'evento burrascoso e sento il bisogno di protezione».*

Miki Laudrup. Affetto da timidezza cronica perché nato in una notte di tempesta: «Ancora oggi tremo al racconto di quell'evento burrascoso», spiega (fotoGiglio)

☐ **Perché l'allenatore della Fiorentina, Eriksson, ha voluto in squadra il connazionale Hysen?**
La storia è edificante. Il severo Sven vide un giorno un ragazzino esibirsi in una partita di torneo scolastico e ne rimase fortemente colpito. Gli chiese l'indirizzo e gli promise: *«Non so dove e non so quando, ma tu giocherai per me».* Eriksson è un tipo che le promesse le mantiene.

☐ **Perché il Torino ha nominato capo del settore osservatori Mirko Ferretti e l'ha pure mandato per venti giorni in Cile per scoprire giovani talenti al Mundial dei giovani?**
Ferretti non è stato scelto tanto dal presidente Mario Gerbi quanto dall'allenatore Gigi Radice. Per anni Radice e Ferretti han fatto coppia fissa. Poi si sono lasciati seguendo l'esempio di Cochi e Renato (ora, a fianco di Radice, c'è Romano Cazzaniga). Il divorzio era stato causato da motivi politici: Radice è simpatizzante socialista, Ferretti è comunista militante e ad Alessandria è diventato pure consigliere comunale e assessore allo sport. Radice, pensando che la colorazione politica del suo partner avrebbe potuto danneggiare la sua immagine nel mondo del calcio, ha costretto Ferretti ad andare per la sua strada. Ma senza Radice al fianco, Ferretti ha fatto fiasco (a Casarano come a Savona e persino nella sua Alessandria). Sentendosi rimordere la coscienza ora Radice si è adoperato per far ottenere uno stipendio al vecchio amico. E l'ha sistemato fra gli osservatori. Ferretti oggi guadagna bene e gira il mondo.

☐ **Perché Gustavo Giagnoni, dopo essere venuto via dal Taranto ha rifiutato anche il Mantova?**
Mantova è l'unica città nella quale tornerebbe volentieri, perché è la città dove ha conosciuto sua moglie Fatima e dove adesso lavora suo figlio ingegnere (la figlia si è sposata in Svizzera). Giagnoni — è stato scritto — ha rifiutato perché non ha ottenuto dal presidente Luigi Pasquali certe garanzie, a cominciare dall'ingaggio di Dante Micheli come direttore sportivo. Ma la verità è che Giagnoni può permettersi di rifiutare anche i contratti più allettanti perché ormai è in grado di vivere di rendita. Pochi mesi fa ha venduto la villa da nababbo che si era costruito a Portorotondo, vicino a quella di Marta Marzotto. Ha tenuto per sé la dependance e ha incassato 700 milioni. I figli sono sistemati, il conto in banca è robusto: chi glielo fa fare di tornare in panchina? Preferisce godersi la Costa Smeralda. Forse potrebbe accettare solo un'offerta dell'Aga Khan.

☐ **Perché il presidente della Fiorentina, Pier Cesare Baretti, non ha potuto far operare il centrocampista Sergio Battistini?**
Battistini aveva già riportato una lussazione alla spalla sinistra il 29 marzo. Dopo la ricaduta il chirurgo Aglietti, che era già intervenuto con successo lo scorso anno su un problema analogo alla spalla di Carobbi, aveva suggerito l'operazione per la sistemazione definitiva dell'arto e Baretti era d'accordo. Ma Battistini ha un fratello, Silvio, che di professione fa il medico (specializzato in dermatologia). Anche se quello non è il suo campo, ha sconsigliato a Sergio di farsi operare e gli ha suggerito di optare per una terapia intensiva. Così il centrocampista, invece di obbedire al presidente, ha seguito il consiglio del fratello. E Baretti ne ha preso atto. Anche se ritiene che un ortopedico, per quello che riguarda le spalle, ne sappia più di un dermatologo.

CRESCIUTI A PAPPA REAL

Boskov ha per primo suggerito il paragone con gli spagnoli. Maradona ci ha scherzato su. Ma Avellino dà ragione al tecnico

Come aveva ironicamente previsto Diego Maradona, al Partenio hanno visto... il Real Madrid. Naturalmente, quello «vero», capace di entusiasmare l'Europa in terra portoghese (conquistando, proprio come i blucerchiati di Boskov, un ricco 2-1 in trasferta), non quello che si è fatto stirare, con tanto di appretto spray, dai cugini dell'Atletico in campionato. Adesso il paragone che aveva scandalizzato qualcuno e divertito altri in settimana non è più blasfemo. «Questa» Samp è pronta a reggere paragoni importanti, ad appropriarsi della scena di un campionato che, Napoli a parte, sembra capace unicamente di divertirsi a smontare e rimontare febbrilmente di domenica in domenica i «pezzi» delle cosiddette grandi, fino a renderle completamente indecifrabili. Un torneo «all'indietro», se si vuole, che delinea più «anti-valori» che valori autentici, che distrugge una «big» alla settimana e inventa sorprese da Totocalcio-monstre. La Samp di Boskov grida sul terreno minato dei verdi di Bersellini la sua grinta di squadra senza più paure, la sua rabbia virile di una maturità finalmente acquisita. Era stato Boskov a suggerire il paragone col Real Madrid: *«Di veramente grande* — aveva dichiarato — *oggi la Samp ha il gioco. Quello è ai vertici d'Europa. La Samp si allena e scende in campo con la mentalità del Real Madrid, l'unica squadra che poteva eliminare il Napoli dalla Coppa campioni. Vogliamo essere un Real italiano»*. Una volta tanto, volere è potere: perché in effetti nella

Carlo F. Chiesa

segue a pagina 17

A sinistra, Vialli braccato da Murelli e Storgato. L'attaccante della Samp e della Nazionale ha più volte impegnato la retroguardia irpina. Sopra, Mancini: impeccabile la sua prestazione (fotoCapozzi)

IL TAGLIANDO DI «TOPOLINO»

Molti lettori ci hanno scritto e telefonato lamentandosi perché, nelle ultime due settimane, non è apparso su Topolino il bollino di convalida per il concorso «Passa una giornata col tuo campione». Il contrattempo è il frutto, purtroppo, di un involontario equivoco che non si ripeterà. Il nostro Ufficio Concorsi, nello scusarsi per l'inconveniente, comunica che per le due settimane in questione (facendo fede il timbro postale) verranno ritenute valide anche le sole schede del Guerino: senza, cioé, il bollino di Topolino. Da questo numero, comunque, riprende il ritmo «normale» delle cose. E, nel prossimo, la vera sorpresa: il resoconto dell'incontro fra i fortunati vincitori e il primo campione designato, Antonio Cabrini.

SAMPDORIA

segue da pagina 15

rapidità di movimenti, nella pulizia di manovra, nello spettacolare distendersi della squadra non è arbitrario ravvisare la micidiale fluidità di schemi della compagine spagnola, considerata oggi la più forte del Continente. Lo stesso Boskov, d'estate, aveva confidato precisi crucci, a chi lamentava che la sua fosse la squadra meno rinnovata al mercato: la Samp nello scorso torneo aveva sottratto punti alle grandi (quattro al Milan, tre alla Roma, due a Inter e Juventus), ma ne aveva preso uno solo ad una squadra di medio cabotaggio come l'Avellino. *«Ad Avellino* — aveva concluso — *verificherò se questa squadra è diventata finalmente grande»*. Ha avuto la sua risposta. Sul terreno del «Partenio» la Samp si è confermata adulta, concreta, caparbia come in passato le riusciva quasi soltanto con gli interlocutori di gran nome, al cospetto degli impegni sovrastanti. Una Samp che si esalta nei suoi protagonisti meno reclamizzati, che affida alle prodigiose mani volanti di Bistazzoni una robusta fetta di partita, che sgancia i suoi missili offensivi senza più sguarnire le rampe. In breve: che avanza e si ritrae sull'asse di un equilibrio finalmente consolidato tra tutti i suoi reparti.

Sopra (fotoCapozzi), Briegel raddoppia: il gol viene ancora su punizione. Il 2 a 1 finale è determinato da una prodezza dell'austriaco Schachner, già cinque volte a segno quest'anno

L'uomo nuovo è, o dovrebbe essere, Bonomi. Un centrocampista quasi ventottenne partito tornante d'estro in antiche giovanili atalantine e cresciuto dal duro mestiere fino a confortanti misure di concreto cursore e fervido uomo di filtro. Alla sua umile dedizione alla causa Boskov ha affidato molto dei preziosi ma spesso volubili gioielli di casa blucerchiata: l'uomo è risultato all'altezza del compito, ma non può riposare nei suoi generosi garretti il segreto di questa Samp che riceve ufficialmente dalla classifica i galloni di anti-Napoli. Tanto più che il predecessore Salsano, nelle occasioni che l'hanno restituito al posto antico, non ha certo fatto calare le azioni di gioco della squadra. No. La verità è probabilmente più a fondo. In una mentalità offensiva che già innervava il gioco, ma aveva bisogno di più solide certezze difensive per esprimersi con compiutezza e continuità. E soprattutto nella maturità ormai conseguita dal suo uomo-chiave, Robertino Mancini. In ritardo di un anno rispetto al coetaneo Vialli all'appuntamento con la definitiva esplosione, l'ex bolognese sta finalmente conseguendo le misure consone al suo indiscutibile talento. Boskov s'è applicato ad interpretarlo secondo vocazione, liberandogli decisamente un ruolo di interno avanzato e soprattutto allentandogli le briglie sul collo. Che evoluisse secondo gli empiti irrefrenabili dell'estro. Ne è sortito un campione che sfugge le definizioni. Lo stesso tecnico lo ha avvicinato a Platini, per la facilità con cui sa costruire il gioco ed è in grado nel contempo di concluderlo personalmente. Con le spalle coperte dalla infaticabile regia del sempre eccelso Cerezo (uno degli stranieri più sottovalutati del nostro torneo), con la duttilità degli uomini arretrati capace di garantire qualunque disegno (esempio: Fusi impiegato sul secondo attaccante per liberare gli estri offensivi del terzino propulsore Mannini), la coppia avanzata Mancini-Vialli diventa un'arma micidiale: capace di colpire in ogni occasione, mettendo a frutto un sincronismo che ne fa una delle poche certezze assolute del nostro calcio d'oggi. Alla vigilia del match decisivo con la Svezia, si tratta di un patrimonio importante anche in chiave azzurra. Questo Mancini finalmente adulto si propone infatti per l'ennesima volta alla Nazionale e alle sue sorti incerte. Da sempre nel cuore tecnico di Vicini, l'esperimento si è a più riprese infranto sugli scogli di enigmi indecifrabili: dopo le delusioni con la Germania a Colonia e con la Svezia a Stoccolma, il c.t. potrebbe adesso offrire l'estrema carta al giocatore fin qui più determinante di tutto il torneo. A questa Nazionale cui ancora manca il guizzo tecnico per attingere non più solo episodicamente gli alti livelli, la Samp propone con la coppia Mancini-Vialli un... pizzico di Real Madrid. Perché non tentare?

Carlo F. Chiesa

CABRINI: ADDIO ALL'AZZURRO!

Dopo il clamoroso ed inatteso «addio» di capitan Cabrini alla Nazionale, Azeglio Vicini ha convocato per l'incontro Italia-Svezia di sabato 14 novembre a Napoli, (valevole per la qualificazione alla fase finale del Campionato Europeo per Nazioni) i seguenti giocatori: portieri, *Tacconi* (Juve) e *Zenga* (Inter); difensori: *Bergomi* (Inter), *F. Baresi* (Milan), *De Agostini* (Juve), *Ferrara* e *Francini* (Napoli), *Maldini* (Milan), *Tricella* (Juve); centrocampisti, *Ancelotti* (Milan), *Bagni* e *De Napoli* (Napoli), *Donadoni* (Milan), *Giannini* (Roma), *Matteoli* (Inter); attaccanti, *Altobelli* (Inter), *Mancini* e *Vialli* (Sampdoria). Oltre a Cabrini manca all'appello, come si vede, anche l'infortunato Ferri. Per Paolo Maldini si tratta dell'esordio in Nazionale.

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

8 novembre 1987

Avellino-Sampdoria 1-2
Cesena-Fiorentina 1-0
Como-Napoli 0-0
Empoli-Roma 2-1
Inter-Ascoli 2-2
Pescara-Milan 0-2
Pisa-Juventus 1-2
Torino-Verona 1-1

PROSSIMO TURNO

22 novembre 1987, ore 14,30

Ascoli-Pisa
Como-Empoli
Fiorentina-Sampdoria
Juventus-Cesena
Milan-Avellino
Napoli-Torino
Roma-Inter
Verona-Pescara

LA CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	14	8	6	2	0	3	0	0	3	2	0	+3	15	3	3	3	0	0
Sampdoria	12	8	5	2	1	3	1	0	2	1	1	—	14	8	4	2	1	0
Milan	11	8	4	3	1	1	1	1	3	2	0	—	9	4	1	1	0	0
Juventus	10	8	5	0	3	4	0	0	1	0	3	—2	12	7	1	1	2	1
Roma	10	8	4	2	2	3	1	0	1	1	2	—2	12	8	3	2	0	0
Fiorentina	9	8	3	3	2	2	2	0	1	1	2	—3	10	5	1	1	1	1
Inter	9	8	3	3	2	2	2	1	1	1	1	—4	11	10	0	0	2	2
Verona	8	8	2	4	2	2	0	1	0	4	1	—3	10	9	3	2	1	0
Torino	8	8	2	4	2	2	2	0	0	2	2	—4	9	9	1	0	2	2
Ascoli	7	8	2	3	3	2	2	0	0	1	3	—5	11	11	2	1	1	1
Pescara	7	8	3	1	4	2	1	1	1	0	3	—5	6	16	2	2	2	2
Como	5	8	1	3	4	1	1	2	0	2	2	—7	7	10	1	1	3	2
Pisa	5	8	2	1	5	1	1	3	1	0	2	—8	7	12	0	0	3	3
Cesena	5	8	1	3	4	1	2	1	0	1	3	—7	3	9	1	1	1	1
Avellino	3	8	1	1	6	1	1	3	0	0	3	—10	8	17	0	0	2	1
Empoli (-5)	0	8	2	1	5	2	1	1	0	0	4	—7	4	10	0	0	2	1

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Polster (Torino);
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Boniek (Roma, 2), Elkjaer (Verona, 2);
4 reti: Serena (Inter), Mancini (Sampdoria, 1);
3 reti: Ekström (Empoli), Diaz (Fiorentina), Rush (Juventus), Virdis (Milan), Maradona (2) e Bagni (Napoli), Vialli (Sampdoria);
2 reti: Casagrande (Ascoli), Corneliusson (Como), Baggio (1) e Pellegrini (Fiorentina), Altobelli e Passarella (Inter), De Agostini (Juventus), Gullit (Milan), Giordano (Napoli, 1), Junior (Pescara), Bernazzani e Dunga (Pisa), Giannini e Völler (Roma), Briegel e Vierchowod (Sampdoria), Pacione (Verona).

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■				2-0								1-1		3-0	1-1
Avellino		■	1-1							0-1			2-3	1-2	2-1	
Cesena			■			1-0			0-0	0-1					0-0	
Como	3-1			■			1-2			0-0				0-1		
Empoli					■	0-0		1-0				0-1	2-1			
Fiorentina		2-1		1-1		■					4-0					0-0
Inter	2-2				2-0		■	2-1			0-2					1-1
Juventus		3-0		1-0				■			3-1		1-0			
Milan	2-0					0-2			■						0-0	
Napoli	2-1				2-1					■	6-0					
Pescara			1-0						0-2		■	2-1		0-0		
Pisa				1-1			2-1	1-2	1-3	1-0		■				
Roma			2-0	3-1						1-1		1-0	■			
Sampdoria			4-1		2-0				1-1					■		3-1
Torino						2-1	1-1							4-1	■	1-1
Verona		4-1						2-1	0-1							■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 Giuliani (Verona)	6,52
Tacconi (Juventus)	6,50
2 Tassotti (Milan)	6,34
Ferrara (Napoli)	6,32
3 Carobbi (Fiorentina)	6,32
Galvani (Pescara)	6,31
4 Dunga (Pisa)	6,69
Junior (Pescara)	6,67
5 Rossi (Torino)	6,57
Battistini (Fiorentina)	6,47
6 Baresi (Milan)	6,69
Cravero (Torino)	6,48
7 Romano (Napoli)	6,53
Bertoni A. (Avellino)	6,41
8 De Napoli (Napoli)	6,62
Sabato (Torino)	6,43
9 Vialli (Sampdoria)	6,55
Poster (Torino)	6,35
10 Gullit (Milan)	6,85
Cerezo (Sampdoria)	6,55
11 Mancini (Sampdoria)	6,96
Schachner (Avellino)	6,44

ARBITRI	
1. Paolo Casarin	6,87
2. Luigi Agnolin	6,78
3. Pierluigi Pairetto	6,62
4. Salvatore Lombardo	6,29
5. Rosario Lo Bello	6,20
6. Pietro D'Elia	6,18
7. Romeo Paparesta	6,12
8. Fabio Baldas	6,04

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Bistazzoni** (Samp)
2 **Bonetti** (Cesena)
3 **Armenise** (Cesena)
4 **Della Scala** (Empoli)
5 **Elliott** (Pisa)
6 **Cucchi** (Empoli)
7 **Bianchi** (Cesena)
8 **Scifo** (Inter)
9 **Casagrande** (Ascoli)
10 **De Agostini** (Juve)
11 **Gritti** (Torino)
All. **Salvemini** (Empoli)

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	16	Juventus	12
Inter	12	Napoli (C)	12
Milan	11	Inter	10
Napoli	10	Milan	10
Roma	9	Verona	10
Fiorentina	9	Como	10
Torino	8	Roma	10
Verona	8	Torino	9
Udinese	7	Avellino	8
Sampdoria	6	Sampdoria	7
Pisa (R)	6	Ascoli	6
Avellino	6	Fiorentina	5
Atalanta	6	Atalanta (R)	4
Bari (R)	6	Empoli	4
Como	5	Brescia (R)	3
Lecce (R)	3	Udinese (R)	-1

A fianco (fotoNewsItalia), Roberto Mancini: il «gioiello» della Sampdoria guida la classifica del Guerin d'Oro

AVELLINO-SAMPDORIA 1-2

Di Leo (5), Ferroni (6), Colantuono (6,5), Murelli (6,5), Amodio (7), Storgato (6), Bertoni (7), Gazzaneo (6,5), Anastopulos (5), Colomba (6), Schachner (6). 12. Coccia, 13. Grasso, 14. Romano, 15. Francioso (6), 16. Di Mauro (n.g.).

Allenatore: Bersellini (7).

Bistazzoni (8), Briegel (7), Mannini (6), Fusi (5), Vierchowod (6), Pellegrini (6), Pari (5), Cerezo (6), Bonomi (6), Mancini (7), Vialli (6,5). 12. Pagliuca, 13. Paganin (n.g.), 14. Salsano (6), 15. Branca, 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (5).

Marcatori: Colomba al 15' (aut.), Briegel al 43', Schachner al 45'.

Spettatori: 7.279 paganti per un incasso di L. 88.966.000 più 13.559 abbonati per una quota di 193.340.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Francioso per Anastopulos al 18', Salsano per Cerezo e Di Mauro per Colantuono al 26', Paganin per Fusi al 39'.

Marcature: Ferroni-Vialli, Amodio-Mancini, Vierchowod-Anastopulos, Mannini-Schachner, Murelli-Bonomi, Briegel-Bertoni, Gazzaneo-Cerezo, Fusi-Colomba, Colantuono-Pari, liberi: Storgato e Pellegrini.

Ammoniti: Pellegrini e Amodio.

Espulsi: Bersellini.

Da «91» Rubrica di Massimo De Luca, sulla Gazzetta del Lunedì: *«Grazie Samp: lo scrivo senza tema di essere tacciato di faziosità, vista l'insospettabile condizione nella quale mi trovo: romano di nascita, napoletano di origine, pendolare a Milano ogni fine settimana. Più "neutrale" di così...».* Ma da quando scrive sul giornale genovese, sembra invece diventato sampdoriano...

Il retroscena della vittoria l'aveva anticipato Piero Sessarego sul "Secolo XIX": *«Per esorcizzare la palpabile maledizione di Avellino, i baldi giovani della Sampdoria hanno deciso di correre ai ripari. Quelli di loro che vissero nell'autunno dell'83, nona giornata del girone d'andata del campionato (83'-84), il pomeriggio dell'ultima vittoria blucerchiata al Partenio (2-1, gol blucerchiati di Casagrande e Zanone), si sono ricordati di aver giocato in tenuta bianca. Pellegrini, Vierchowod, Pari e Mancini il poker dei reduci. Il quartetto ci ha messo niente a prendere il telefono, chiamare la sede di Genova, dire a Ernesto Gherardi, il dirigente addetto agli arbitri: mentre vieni giù a Salerno portati dietro una muta di maglie e calzettoni bianchi, lascia stare i calzoncini, quelli li abbiamo».* Ecco spiegato il segreto della vittoria della Sampdoria ad Avellino. Le maglie bianche arrivate da Genova in zona Cesarini hanno compiuto il miracolo. Non è servito nemmeno il pellegrinaggio di Bersellini al Santuario di Montevergine.

L'imperiosa cavalcata di Mancini, inseguito da Storgato dell'Avellino (fotoCapozzi)

CESENA-FIORENTINA 1-0

Rossi (6), Cuttone (6,5), Armenise (7,5), Bordin (6,5), Cavasin (6,5), Jozic (6,5), Bianchi (7), Sanguin (6), Lorenzo (6,5), Di Bartolomei (6,5), Rizzitelli (6,5), 12. Dadina, 13. Ceramicola (n.g.), 14. Impallomeni, 15. Angelini (n.g.), 16. Traini.

Allenatore: Bigon (6,5).

Landucci (7), Contratto (6,5), Carobbi (6), Berti (6), Pin (6), Hysen (6), Pellegrini (5,5), Onorati (6,5), Diaz (5,5), Baggio (6), Di Chiara (5,5). 12. Conti, 13. Rocchigiani, 14. Gelsi, 15. Bosco (n.g.), 16. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Eriksson (6).

Arbitro: Amendolia di Messina (6,5).

Marcatore: Di Bartolomei al 61' (rig.).

Spettatori: 15.236 paganti per un incasso di L. 208.163.000 più 6.322 abbonati per una quota di L. 137.028.425.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Rebonato per Di Chiara al 17', Bosco per Pin al 31', Ceramicola per Sanguin al 44' e Angelini per Bianchi al 45'.

Marcature: Cuttone-Di Chiara, Cavasin-Diaz, Contratto-Rizzitelli, Pin-Lorenzo, Armenise-Pellegrini, Carobbi-Bianchi, Bordin-Baggio, Berti-Di Bartolomei, Sanguin-Onorati, liberi: Hysen e Jozic.

Ammoniti: Jozic, Pin e Bordin.

Espulsi: nessuno.

Sandro Picchi aveva annunciato tutto beato su La Nazione: *«... la lunga coda viola sull'Autostrada del Sole è anche la testimonianza di una netta inversione di tendenza: una squadra la Fiorentina che l'anno scorso era stata abbandonata dal suo pubblico e non veniva più seguita nemmeno in casa, ora è capace di trascinarsi dietro anche se a poco più di cento chilometri di distanza, migliaia e migliaia di persone».* Ma se avessero immaginato come sarebbe andata a finire, i tifosi della Fiorentina se ne sarebbero rimasti a casa. Il Giornale, due versioni. Nella rubrica di Nino Nutrizio: *«... Albertino Bigon con l'aiuto dell'arbitro Amendolia e del non più giovane Di Bartolomei, ha battuto con un calcio di rigore la Fiorentina».* Nella cronaca di Erio De Troia l'arbitro Amendolia ha avuto 6,5 e nel resoconto ha spiegato: *«... lancio di Rizzitelli, Pin controlla male di testa il pallone e quando l'avversario gli va via, lo sgambetta. Giusto il rigore che Di Bartolomei, l'uomo che Eriksson arrivando alla Roma cacciò via, trasforma un minuto dopo. A questo punto si scatena il vandalismo toscano...».* Spiegazione delle due versioni. Nutrizio, si è trasferito da anni sulle colline del Chianti, ed è amico dei Pontello. De Troia abita a Cesena ed è naturalmente legato alla squadra della sua città. Quindi secondo De Troia la vittoria del Cesena è legittima mentre secondo Nutrizio la Fiorentina ha perso per colpa dell'arbitro.

Per il viola Berti c'è la giovane rivelazione del Cesena Alessandro Bianchi (fotoBorsari)

a cura di Elio Domeniconi

COMO-NAPOLI 0-0

Paradisi (6,5), Annoni (6,5), Moz (6), Centi (6), Maccoppi (6,5), Albiero (6), Mattei (5,5), Invernizzi (5,5), Todesco (5), Notaristefano (5), Corneliusson (6,5). 12. Bosaglia, 13. Cimmino, 14. Lorenzini, 15. Viviani (n.g.), 16. Giunta (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6,5).

Garella (6), Ferrara (6,5), Francini (5,5), Filardi (6), Ferrario (6,5), Renica (6), Carnevale (n.g.), De Napoli (6,5), Giordano (5), Maradona (5,5), Romano (5,5). 12. Di Fusco, 13. Bruscolotti, 14. Bigliardi, 15. Sola, 16. Miano (6,5).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano (7).

Spettatori: 13.149 paganti per un incasso di L. 297.475.000 più 3.025 abbonati per una quota di L. 54.235.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Miano per Carnevale al 26'. 2. tempo: Giunta per Todesco al 13' e Viviani per Notaristefano al 33'.

Marcature: Ferrara-Corneliusson, Francini-Mattei, Ferrario-Todesco, Annoni-Maradona, Maccoppi-Carnevale (poi Miano), Moz-Giordano, Centi-Romano, Invernizzi-De Napoli, Filardi-Notaristefano, liberi: Albiero e Renica.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Interpretazione de Il Messaggero: *«In bianco a colpi di sbadiglio»*. E Ruggiero Palombo ha cominciato il suo commento così: *«C'è zero a zero e zero a zero. Questo appartiene alla categoria degli squallidi. Meglio una escursione in pedalò sul lago, almeno avrebbe mosso le acque»*. Mentre Ezio De Cesari sul Corriere dello Sport-Stadio ha garantito: *«Non che il Napoli, badate bene, si sia rifugiato nella propria metà campo ed abbia volontariamente puntato soltanto al pareggio senza gol, che anzi...»*. Come sempre ciascuno ha raccontato una partita diversa.

Maradona visto da Vladimiro Caminiti (Tuttosport): *«Ha giocato del suo repertorio più fulgido, perché è tornato il Maradona che mille volte ci ha fatto esultare»*. E visto da Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno): *«... liberato dai malefizi del cortisone propinatogli come elisir di lunga vita, il grande semidio si è sì assottigliato, asciugato; però ecco il risultato pratico: mi sembra svuotato di forze e anche le sue famose punizioni non hanno il timbro squillante di prima»*. Il bello è che Caminiti dopo averlo esaltato gli ha dato appena la sufficienza 6 e Gazzaniga dopo averlo stroncato gli ha dato 6 meno...

Saltano il comasco Invernizzi e l'interno del Napoli Francesco Romano (fotoSabattini)

Giudizio personale di Riccardo Signori (Il Giornale): *«Napoli d'ispirazione biblica, post moderna però. Dopo la settima fatica i campioni si sono riposati...»*. Ottavio Bianchi è allora l'allenatore più religioso d'Italia?

EMPOLI-ROMA 2-1

Drago (7), Vertova (7), Pasciullo (7), Della Scala (7), Cucchi (7,5), Brambati (7), Urbano (7), Zanoncelli (6,5), Ekström (6,5), Incocciati (7,5), Baldieri (6,5), 12. Pintauro, 13. Cop, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Calonaci (n.g.), 16. Di Francesco.

Allenatore: Salvemini (7,5).

Tancredi (6), Tempestilli (7), Oddi (6), Manfredonia (7), Collovati (5,5), Signorini (5), Conti (5,5), Domini (6), Pruzzo (n.g.), Giannini (6), Boniek (6). 12. Peruzzi, 13. Policano, 14. Gerolin, 15. Desideri (n.g.), 16. Agostini (5,5).

Allenatore: Liedholm (6).

Arbitro: Lanese di Messina (5,5).

Marcatori: Cucchi al 4', Ekström al 20', Manfredonia al 41'.

Spettatori: 7.617 paganti per un incasso di L. 139.230.000 più 2.357 abbonati per una quota di L. 66.530.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Agostini per Pruzzo al 33'; 2. tempo: Mazzarri per Baldieri al 24', Desideri per Conti al 28' e Calonaci per Ekstroem al 41'.

Marcature: Vertova-Pruzzo, Brambati-Conti, Della Scala-Boniek, Zanoncelli-Manfredonia, Urbano-Giannini, Pasciullo-Domini. La difesa della Roma è schierata a zona. Liberi Signorini e Cucchi.

Ammoniti: Cucchi, Pasciullo, Zanoncelli, Mazzarri e Manfredonia.

Espulsi: nessuno.

Categorico il Corriere della sera: *«Una piccola Roma riaccende le speranze dell'Empoli»*. E Franco Melli ha spiegato: *«Bancarotta di schemi romanisti e l'Empoli può azzerare l'handicap»*. Ma non si era sempre detto che la Roma era grande e la zona di Liedholm era perfetta?

Severissimo anche Gianni Melidoni su Il Messaggero: *«A centrocampo il Pierrot-Giannini si compiaceva nei suoi ritardi stilizzati, rallentando il collettivo. Coabitando con Domini, e adesso pure con il crescente Manfredonia, Giannini ritrova oggi nella casa-madre il disagio superato in Nazionale dopo l'esclusione del suo omologo Dossena. Troppi registi nella manovra giallorossa...»* Ma non si era detto (e scritto) che il miglior acquisto della Roma era stato Domini che poteva dare una mano a Giannini? Ora si vorrebbe rispedire Domini al Genoa e Manfredonia alla Juventus. Non solo: Giannini è definito Pierrot persino dai critici che l'hanno imposto in Nazionale. Allora avevano ragione quelli che sostenevano che Giannini non poteva essere l'uomo-faro che Vicini andava cercando con il lanternino di Diogene?

Dalla cronaca di David Messina sulla Gazzetta dello sport: «(Incocciati) *si è lanciato in avanti come una lepre inseguita da una muta di segugi...* (Pruzzo) ... *distendeva il suo passo da orso famelico»*. Quando si apre la caccia, anche i critici di calcio si ispirano alla selvaggina.

Duello fra il neoempolese Pasciullo e il neoromanista Domini: vince il primo (fotoNucci)

INTER-ASCOLI 2-2

Zenga (6), Bergomi (6), Mandorlini (4,5), Baresi (5), Calcaterra (5,5), Passarella (6), Fanna (6), Scifo (7,5), Altobelli (6), Matteoli (6), Serena (6,5). 12. Malgioglio, 13. Minaudo, 14. Piraccini (n.g.), 15. Civeriati, 16. Ciocci.

Allenatore: Trapattoni (6).

Pazzagli (9), Destro (6), Carannante (6), Celestini (6), Benetti (6), Agabitini (6), Dell'Oglio (6,5), Carillo (7), Casagrande (7), Giovannelli (6), Scarafoni (6,5). 12. Corti, 13. Miceli, 14. Rodia (n.g.), 15. Maradona (n.g.), 16. Agostini.

Allenatore: Castagner (6,5).

Arbitro: Baldas di Trieste (6).

Marcatori: Passarella al 16', Carillo al 20', Serena al 38', Dell'Oglio al 39'.

Spettatori: 18.216 paganti per un incasso di L. 246.840.000 più 22.106 abbonati per una quota di L. 447.503.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Piraccini per Matteoli e Maradona per Giovannelli al 31' e Rodia per Carannante al 40'.

Marcature: Bergomi-Scarafoni, Mandorlini-Dell'Oglio, Baresi-Giovannelli, Calcaterra-Casagrande, Carillo-Matteoli, Destro-Altobelli, Carannante-Fanna, Celestini-Scifo, Benetti-Serena, liberi: Passarella e Agabitini.

Ammoniti: Calcaterra, Celestini, Scarafoni, Carillo, Fanna e Scifo.

Espulsi: nessuno.

Titolo a tutta pagina de Il Giorno: *«Tonino Carillo, re a Milano».* Spiegazione di Claudio Pea: *«Il primo gol l'ha segnato Peppino Carillo, il secondo Tonino Dell'Oglio e così, semplificando, diremmo che Tonino Carillo ha imposto il 2 a 2 alla Beneamata...».* Meno male che non ha detto che a far pareggiare l'Ascoli era stato Tonino Carino! Sempre su Il Giorno, e addirittura in prima pagina, Umberto Simonetta l'ha spiegata così: *«...il 2 a 2 di San Siro ha una ragione ben più profonda: i referendum. Distratti dall'ansia di correre subito a votare, Altobelli e compagni hanno trascurato gli ascolani».* Quand'è così possiamo dire che Altobelli e compagni erano gli unici (con Celentano) interessati ai referendum. Nino Petrone sull'autorevole Corriere della Sera ha iniziato la sua filippica tuonando: *«Discutere Scifo è come bestemmiare in chiesa...».* Ma non erano stati i giornalisti milanesi a suggerire a Trapattoni di rispedire Scifo in Belgio magari con destinazione miniera? Vista dall'ascolano Bruno Ferretti, inviato a Milano da Il Messaggero: *«L'Ascoli non è il Turun e riapre tutti i dubbi sulla reale consistenza dell'Inter».* Cioè secondo il critico marchigiano è un'Inter che può battere solo il Turun non certo l'Ascoli. Aspettiamo il ritorno, per la conferma o meno dell'Inter versione trasferta-Uefa...

Serena, autore di un gol, e Benetti in Inter-Ascoli 2 a 2 al Meazza (fotoCalderoni)

PESCARA-MILAN 0-2

Gatta (5,5), Benini (6), Camplone (6,5), Galvani (5,5), Junior (6), Bergodi (6), Pagano (5), Loseto (6), Gaudenzi (5,5), Sliskovic (5,5), Berlinghieri (6). 12. Zinetti, 13. Ciarlantini, 14. Ferretti (n.g.), 15. Gasperini, 16. Marchegiani (5,5).

Allenatore: Galeone (5,5).

Galli G. (6), Tassotti (6,5), Maldini (6), Colombo (6), Galli F. (6), Baresi (6,5), Donadoni (6), Ancelotti (6,5), Virdis (6), Gullit (n.g.), Massaro (6). 12. Nuciari, 13. Bianchi, 14. Mussi (n.g.), 15. Bortolazzi (6), 16. Mannari.

Allenatore: Sacchi (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Marcatori: Virdis al 29', Bortolazzi all'87'.

Spettatori: 21.078 paganti per un incasso di L. 569.548.000 più 8.492 abbonati per una quota di L. 164.851.466.

Sostituzioni: 1. tempo: Bortolazzi per Gullit al 32'. 2. tempo: Marchegiani per Galvani al 1', Ferretti per Pagano al 26' e Mussi per Massaro al 40'.

Marcature: Pescara e Milan difendono a zona.

Ammoniti: Baresi, Gaudenzi, Marchegiani e Bortolazzi.

Espulsi: nessuno.

Il Giorno a tutta pagina: *«Grande assente lo spettacolo».* ma il Milan gioca per la classifica e possibilmente per lo scudetto mica per Canale 5. Il bomber che ha sbloccato il risultato, Virdis, che è sceso in campo grazie a tre iniezioni, ha avuto 7,5 da Giorgio Viglino su Stampa Sera e appena 6,5 da Franco Ordine su Il Giornale che un tempo era di Montanelli e ora è di Berlusconi. Ormai non meraviglia più: i voti più brutti i giocatori del Milan li ricevono quasi sempre dal giornale del loro presidente. Classico esempio di pagelle all'italiana. Il brasiliano del Pescara, Junior, ha avuto 5 da Beppe Maseri (Il Giorno), 6 da Giuseppe Pistilli (il Corriere dello sport-Stadio) 6,5 da Mario Gherarducci (Corriere della sera), 7 da Stefano Petrucci (Tuttosport) e 8 da Giorgio Viglino. In compenso a Viglino non è piaciuto l'arbitro Pairetto (e l'ha bocciato con 5). Il cronista torinese è stato l'unico a non dargli nemmeno la sufficienza. Sempre più sorprendente Viglino (lanciato in orbita dal capo dei servizi sportivi Filippo Grassia), ha dato 6 all'allenatore che ha vinto in trasferta, Sacchi, e ben 7 all'allenatore che ha perso in casa, Galeone. Il Messaggero riesce nell'impresa di far parlare Berlusconi sul futuribile Rijkard. *«Non è vero che lo abbiamo acquistato. Gli abbiamo invece parlato più volte e lui ci ha ribadito il desiderio di venire a giocare nel Milan».* Ma Sua Emittenza, come è noto è specializzato nell'esaudire i sogni delle star...

Un intervento acrobatico di Gullit a Pescara, dove il Milan ha vinto 2 a 0 (fotoZucchi)

PISA-JUVENTUS 1-2

Nista (6,5), Brandani (6), Bernazzani (n.g.), Faccenda (6), Elliott (7,5), Dunga (7), Cuoghi (6), Caneo (6), Piovanelli (5), Sclosa (6,5), Paciocco (6). 12. Grudina, 13. Cavallo, 14. Lucarelli (6), 15. Dolcetti (n.g.), 16. Fiorentini.

Allenatore: Materazzi (6).

Tacconi (6), Favero (5,5), Cabrini (6,5), Bonini (6), Brio (6), Tricella (6,5), Alessio (6,5), Magrin (6), Rush (5), De Agostini (7,5), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Napoli (n.g.), 14. Bruno, 15. Vignola, 16. Buso (n.g.).

Allenatore: Marchesi (6,5).

Arbitro: Casarin di Milano (5,5).

Marcatori: De Agostini al 18', Elliott al 42', Elliott all'89' (aut.).

Spettatori: 18.039 paganti per un incasso di L. 346.000.000 più 4.989 abbonati per una quota di L. 158.611.333.

Sostituzioni: 1. tempo: Lucarelli per Bernazzani al 32'; 2. tempo: Napoli per Bonini all'11', Dolcetti per Paciocco al 25' e Buso per Laudrup al 37'.

Marcature: Brandani-Laudrup, Elliott-Rush, Bernazzani-Alessio, Dunga-Bonini, Caneo-De Agostini, Sclosa-Magrin, Cabrini-Cuoghi, Favero-Piovanelli, Brio-Paciocco, liberi: Tricella e Faccenda.

Ammoniti: De Agostini, Faccenda, Favero e Tricella.

Espulsi: nessuno.

Vista da sinistra, cioè dal PCI. Titolo de l'Unità: *«Una Juventus Signora fortuna»*. Paolo Caprio ha dato 6 a Materazzi, l'allenatore che ha perso, in casa, e nemmeno la sufficienza a Marchesi (5,5) l'allenatore che ha vinto in trasferta. Non solo: nella sua rubrica di costume il compagno Kim (nome di battaglia di Kino Marzullo) ha scritto: *«Agnelli deve aver visto la partita da New York perché come aggiustano i femori gli americani non li aggiusta nessuno. Intanto che era lì si è fatto mettere in orbita un satellite privato ed ha guardato la partita in tv stando a letto dove si vede benissimo che è un vero signore»*. È chiaro che i comunisti attaccano la Juventus per attaccare Agnelli. Ma come sempre non è da meno il giornale dello stesso Agnelli. Quello che dovrebbe essere l'organo della Fiat e quindi della Juventus ha dato questa versione in chiave ironica: *«Elliot segna anche per Rush»*. E per fortuna non si arriva a dire che Elliot ha fatto l'autorete apposta per aiutare il quasi connazionale. L'inviato di Stampa Sera Angelo Caroli, a Rush ha dato 5,5 mentre il centravanti gallese ha avuto 7 da Gabriele De Bari inviato de Il Messaggero. Bocciato anche Tricella con 5,5. Mentre al libero ha dato la sufficienza Roberto Beccantini della Gazzetta dello Sport. Sempre Caroli ha dato 5,5 a Laudrup che ha avuto la sufficienza addirittura da Giorgio Reineri (Il Giorno), tifoso dichiarato del Toro.

Elliott, una rete e un'autorete, e il gallese Rush, quasi nullo a Pisa come in Coppa (fotoGiglio)

TORINO-VERONA 1-1

Lorieri (6), Corradini (6), Ferri (6), Crippa (7,5), Rossi (5,5), Cravero (8), Berggreen (7), Sabato (7), Polster (6), Comi (7), Gritti (7). 12. Zaninelli, 13. Benedetti, 14. Fuser (n.g.), 15. Bresciani (n.g.), 16. Di Bin.

Allenatore: Radice (7).

Giuliani (8), Bonetti (7,5), Volpecina (7), Berthold (7), Fontolan (6,5), Soldà (6), Verza (7), Galia (6), Pacione (7), Di Gennaro (7), Elkjaer (6). 12. Copparoni, 13. Volpati (n.g.), 14. Sacchetti, 15. Terracciano (n.g.), 16. Gasperini.

Allenatore: Bagnoli (7).

Arbitro: Cornieti di Forlì (7,5).

Marcatori: Pacione al 28', Cravero al 78'.

Spettatori: 25.355 paganti per un incasso di L. 251.365.000 più 8.704 abbonati per una quota di L. 184.392.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fuser per Berggreen e Bresciani per Sabato al 31', Volpati per Pacione al 36' e Terracciano per Volpecina al 42'.

Marcature: Corradini-Elkjaer, Ferri-Verza, Crippa-Berthold, Rossi-Pacione, Volpecina-Berggreen, Galia-Sabato, Bonetti-Polster, Di Gennaro-Comi, Fontolan-Gritti, liberi: Cravero e Soldà.

Ammoniti: Verza, Pacione e Ferri.

Espulsi: nessuno.

Visto dal Corriere della sera: *«Polster ed Elkjaer, c'era una volta il gol»*. Vista da Stampa sera: *«Pacione-Cravero, viva i giovani»*. Cioè, c'è chi rimpiange i gol degli stranieri, e invece chi è contento perché si valorizzano i prodotti di casa nostra. Il nuovo look del Torino illustrato da Oscar Eleni su Il Giornale: *«Cento colpi di pialla, mille bulloni avvitati e messi dove si poteva, chilometri per trasportare da una parte all'altra la propria fede»*. Cioè un elogio alla classe operaia che qualche volta va in Paradiso. E con l'autorità della sua penna stilografica Giglio Panza su Tuttosport: *«Così, anche per dimostrare a quelli dell'ultima covata "come si fa" Comi e Cravero hanno costruito il gol che se fa felice Radice rende certamente felicissimo anche il loro primo maestro, Vatta. Ma questa Via Filadelfia non sta diventando Via dei Miracoli?»*. C'è solo da augurarsi che alla prima sconfitta non si scriva che il Toro ha sbagliato a dar via Junior, Dossena e magari anche Zaccarelli. I critici di professione fanno presto a cambiare idea. E in vena di generosità, stavolta Paolo Ziliani. Nella sua videopagella su Il Giorno ha dato una sufficienza persino a Beppe Barletti, spiegando: *«Rivisto dopo una lunga assenza (è un doppione di Castellotti,), Beppone si è presentato col vestito del matrimonio e ha detto: "La fortuna di Torino e Verona è di avere due allenatori con la testa sulle spalle"»*. Verrebbe da chiedersi dove la nasconda, invece, Marchesi...

Bonetti prende in consegna il cannoniere Polster e lo annulla (fotoBriguglio/Omega)

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 12 dell'8 novembre 1987: 2 1 X 1 X 2 2 X X 2 X X X. Il montepremi è stato di L. 22.927.905.666. Ai 35 vincitori con 13 punti sono andate L. 327.541.000; ai 1.160 vincitori con 12 punti sono andate L. 9.882.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Atalanta-Barletta	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Bari-Taranto	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cremonese-Catanzaro	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Lazio-Arezzo	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lecce-Brescia	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Messina-Genoa	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Modena-Piacenza	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Padova-Triestina	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Samb-Bologna	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Udinese-Parma	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Foggia-Salernitana	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Francavilla-Campob.	X2	X2	X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
Afragolese-Nola	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

Il sistema comprende 8 doppie. Potrete notare che, al contrario del solito, non abbiamo insistito sul rilevante numero di segni «2», quanto piuttosto su quello delle varianti (appunto 8 doppie). Resta fermo che i «2» a Roma e a Lecce non sono poca cosa così come l'1... casalingo del Bari. Le eventuali vittorie esterne di Piacenza, Bologna e Salernitana, invece, non sono assolutamente campate in aria. Provare per credere.

Atalanta-Barletta	1X
Bari-Taranto	1
Cremonese Catanzaro	1X
Lazio-Arezzo	X2
Lecce-Brescia	2
Messina-Genoa	X
Modena-Piacenza	X2
Padova-Triestina	1
Sambenedettese-Bologna	12
Udinese-Parma	1X
Foggia-Salernitana	12
Francavilla-Campobasso	X
Afragolese-Nola	1X

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Chiediamo scusa se stavolta il sistema è più robusto del solito: 1 tripla e 9 doppie. Il fatto è che comprende tutto: i segni «ritardati», «i gruppi di tre» più frequenti in passato, e via dicendo. Insomma è statisticamente completo e potrebbe benissimo contenere la colonna «buona». Per quanto riguarda le tre basi, sulla carta sembrano abbastanza attendibili. E guai fosse diversamente: vi chiediamo di spendere 768.000 lire...

Atalanta-Barletta	1X
Bari-Taranto	1X
Cremonese-Catanzaro	1X
Lazio-Arezzo	1X
Lecce-Brescia	1
Messina-Genoa	1X
Modena-Piacenza	1X
Padova-Triestina	1X
Sambenedettese-Bologna	12
Udinese-Parma	X
Foggia-Salernitana	1X
Francavilla-Campobasso	X
Afragolese-Nola	1X2

IL «BASTIAN CONTRARIO»

Forse intimorito dalle partite di Serie B, in questo caso l'ottimo Bastiano s'è data una regolata, al grido di «niente follie»: 2 triple e 4 doppie, proposta-standard e, tutto sommato, solamente qualche «2» sparso qua e là, senza voli di fantasia in eccedenza e senza troppe spiritosaggini. Vuoi vedere che è proprio questa la strada giusta da seguire? Bastiano ci prova: tocca a voi seguirlo o meno.

Atalanta-Barletta	1
Bari-Taranto	1
Cremonese-Catanzaro	1X2
Lazio-Arezzo	1X
Lecce-Brescia	1
Messina-Genoa	X2
Modena-Piacenza	1
Padova-Triestina	1X2
Sambenedettese-Bologna	X2
Udinese-Parma	1
Foggia-Salernitana	1
Francavilla-Campobasso	X
Afragolese-Nola	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 13

PARTITE	MARCATORI	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Atalanta-Barletta			
2. Bari-Taranto			
3. Cremonese-Catanzaro			
4. Lazio-Arezzo			
5. Lecce-Brescia			
6. Messina-Genoa			
7. Modena-Piacenza			
8. Padova-Triestina			
9. Samb-Bologna			
10. Udinese-Parma			
11. Foggia-Salernitana			
12. Francavilla-Campob.			
13. Afragolese-Nola			

LUNEDÌ 2

CHI VUOLE MALE ALLA LAZIO?

«Ribadisco che è in atto un tentativo di destabilizzazione portato dal di fuori, ma noi rimarremo vigili». Non si tratta di una dichiarazione del ministro degli Interni onorevole Fanfani, ma di un proclama di Gian Marco Calleri, mega-presidente della Lazio. La denuncia del massimo dirigente biancazzurro è grave quanto allarmante: sul rendimento della squadra romana, protagonista di un avvio di stagione non in linea con le grandi ambizioni della vigilia, influirebbe pesantemente una inquietante «strategia della tensione». L'Italia tutta si interroga: chi è il «grande vecchio» che vuole distruggere la squadra capitolina? Come ai tempi dei grandi processi penali, la gente si va dividendo: tra «governativi» e «antifascettiani» è guerra aperta. *«Domenica sera* — ha rivelato Calleri — *in alcune emittenti private i conduttori sostenevano che tra allenatore e alcuni giocatori esiste una frattura. È mia abitudine, nel calcio come nella vita, controllare di persona le situazioni. Passo passo, conoscendo l'ambiente abbastanza bene, avendo indagato in profondità, posso garantire che esiste un buon rapporto nella Lazio tra presidente, tecnico e giocatori».* Le drammatiche parole del presidente scuotono l'Italia: si tratta di quella che i commentatori definirebbero «una ferma presa di posizione». Su un muro di Roma, appare in serata un enorme manifesto ingiallito, coi bordi bruciacchiati al modo dei vecchi «tatzebao» del Far West. Vi campeggia una enorme scritta in caratteri Bodoni: *«Wanted».* Sotto di essa si legge: *«Il senso del ridicolo».* Vivo o morto.

Rino Marchesi valuta gli attributi della sua Juve

MARTEDÌ 3

MA CHE ATTRIBUTI, SIGNORA!

Buone nuove dal Bel Paese: i ministri stanno «rifacendo i conti» della legge finanziaria, e la gente avverte, chissà perché, l'insopprimibile istinto di portare la mano al portafoglio, in segno di ingenua protezione. Chi si attende titoli di fuoco sugli organi di stampa, a denuncia dell'ennesimo «scippo con destrezza» che va profilandosi all'orizzonte, rimane deluso. Invece di un canonico «Stangata 2: la vendetta», campeggiano annunci e cronache dettagliate sullo storico discorso tenuto ieri da Mikhail Gorbaciov in occasione del settantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre. *«Siamo figli di Lenin»,* riportano le gazzette, *«Gorbaciov rilancia la destalinizzazione e conferma le riforme, ma con misura».* Le prime pagine sono monopolizzate dall'«uomo nuovo del Cremlino», e d'altronde ieri mattina la Rai ha mobilitato i suoi potenti mezzi per consentire alle ansiose genti d'Italia di ascoltare in diretta il discorso storico di Gorbaciov. Ignoriamo i dati di audience di questa attesissima trasmissione nazionalpopolare, ma già ci apprestiamo a fingere con il prossimo di non aver perduto una parola di quel prezioso documento catodico, con il segretario del Pcus nelle inconsuete vesti di «bello della diretta». Ci vergogneremmo come ladri se la gente venisse a sapere che molto di più ci interessano le banali quisquilie di casa nostra: come il blocco generale del trasporto aereo o la prospettiva di un ulteriore alleggerimento delle nostre tasche di contribuenti. Come sempre, non resta che trovare rifugio nelle pagine sportive. Anche qui, ecco le cronache di un discorso «storico»: Rino Marchesi, allenatore della «Juve dal volto umano» (cioè la Juve che perde), è finalmente sbottato contro le critiche che dagli spalti e dalla famiglia Agnelli sono piovute ultimamente addosso alla squadra. *«Non siamo qui per fare i pagliacci* — ha rivelato il bravissimo trainer del sigaro —. *Una cosa è chiara: questa Juve non ha più la fantasia di una volta, per vincere deve tirare fuori i cosiddetti, in tal senso i nostri sono quadrati».* La drastica rivelazione anatomica è destinata a lasciare il segno nella storia della gloriosa società bianconera, e probabilmente anche a stravolgere l'intera copiosa pubblicistica maturata nei secoli a proposito della fin qui impossibile «quadratura del cerchio». Pensiamo con malcelata compassione ai poveri greci del Panathinaikos. Quegli sfortunati bipedi pallonari stanno per approdare a Torino ingenuamente convinti di apprestarsi ad affrontare avversari morfologicamente senza segreti. Il loro destino è segnato. Anche perché non potranno contare su un assioma antico come il calcio. Quello che assicura che la palla è rotonda.

MERCOLEDÌ 4

O.K., IL PREZZO È GIUSTO

La polemica infuria sulle gazzette. Motivo del contendere: la notizia giunta da Pescara che per l'incontro casalingo di domenica prossima col Milan il prezzo dei biglietti del glorioso stadio «Adriatico» subirà un'impennata da far impallidire lo «Shuttle» di Cape Canaveral. Le poltronissime (il superlativo è più mai d'obbligo) saranno in vendita alla modica cifra di lire 130.000. Ogni record è polverizzato, perfino 120.000 lire delle poltrone di Napoli-Real Madrid scadono a livello di saldi di fine stagione. Le arringhe risentite si sprecano, sull'onda della contestazione dei tifosi al presidentissimo Scibilia. Una volta di più ci schieriamo controcorrente: i toni indignati ci indignano, appoggiamo incondizionatamente la generosa iniziativa dei dirigenti abruzzesi. È o non è quello italiano il campionato più bello del mondo? Riandando con la mente alle recenti esibizioni del super Milan «Grande Invalido» di Sacchi e del leggendario Pescara «Millebuchi» di Galeone, ci associamo alla politica della società biancazzurra: la qualità non ha prezzo.

GIOVEDÌ 5

LA RIVOLTA DEI MEDICI SPORTIVI

Tempi sindacali sempre infuocati. Lo sciopero è ormai l'indiscusso protagonista della nostra epoca. Attendiamo solo che l'Onu dichiari quello venturo «anno internazionale dell'astensione dal lavoro». Nuovi Cobas nascono ogni giorno nella penisola, con la rapidità e la frequenza dei funghi dopo una copiosa pioggia. In alcuni ritrovi del Centro-Sud è in via di organizzazione clandestina un nuovo eccitante gioco di società: il TotoCobas. Ricchi premi per chi indovina in anticipo quali categorie stanno per entrare in agitazione, partorendo nuove figure sindacali. Anche il costume muta rapidamente: chi non indice almeno uno sciopero, nella nostra Repubblica fondata

di Carlo F. Chiesa

sul lavoro, viene additato alla pubblica riprovazione e corre il rischio dell'isolamento. Le prime pagine di oggi conquistano un nuovo, storico primato, concedendo gli onori delle cronache ad una categoria tra le più insospettate: i medici delle società di calcio. La loro associazione, in un comunicato emesso dopo la riunione del relativo Consiglio tenutasi a Palermo, annuncia giorni cupi: *«Nel prendere atto* — vi si legge — *del totale silenzio delle Leghe professionistiche all'invito formulato in data 8 ottobre e relativo alla trattazione del contratto-tipo, l'Associazione si riserva azioni idonee a tutela della categoria»*. Tempi avventurati ci attendono: come potranno i nostri campionati resistere all'assalto di «barella selvaggia»?

VENERDÌ 6

LE ACCUSE DEL PRESIDENTE

C'è rumore nel mondo del calcio italiano per le notizie giudiziarie provenienti da Trieste. Il presidente della gloriosa società alabardata, Raffaele De Riù, è comparso davanti ai giudici per una vicenda di reati valutari e fiscali, cui si dichiara del tutto estraneo. Tra le accuse più gravi, quella secondo cui l'ex presidente degli industriali triestini avrebbe addebitato nella contabilità dell'azienda Fissan, la casa produttrice della famosa pasta per bambini, viaggi effettuati personalmente e con la moglie, facendoli passare per «viaggi d'affari» svolti per conto della Fissan stessa. Conti d'albergo, biglietti aerei e ferroviari, noleggi di velivoli privati, per un totale di quasi 200 milioni, che secondo gli inquirenti avrebbero alterato i bilanci della società, in quanto non riguardanti trasferte svolte realmente per fini professionali. Al di là della fondatezza delle accuse, i tifosi alabardati tirano un sospiro di sollievo: forse è per il «complesso da trasferta» che affligge il loro presidente che i giocatori di Ferrari hanno perso le ultime tre partite fuori casa. Un fattore psicologico su cui il tecnico dovrà intervenire energicamente. Il presidente della rinascita della Triestina è anche accusato di avere pagato al suo collega dell'Empoli Pinzani un giocatore (Cinello) più di quanto risulti dai libri contabili: De Riù avrebbe speso per il centravanti 2 miliardi e 150 milioni, facendo figurare un prezzo di 1 miliardo e novecento milioni e versando i restanti 250 milioni a Pinzani. Incredibile ma nero.

Raffaele De Riù, presidente alabardato sotto inchiesta

SABATO 7

NIENTE SVIZZERA PER ZEMAN

Clamorosa rivelazione della «Gazzetta dello Sport: Zdenek Zeman, tecnico colabrodo del Parma, recentemente silurato dopo un catastrofico avvio di stagione, è stato costretto dal settore tecnico della Federazione a rifiutare una vantaggiosa offerta dalla Svizzera. L'allenatore boemo aveva infatti ricevuto, all'indomani della cacciata da Parma, una proposta di contratto dal Bellinzona: una squadra, tra l'altro, dal nome particolarmente allettante per le propensioni tattiche del «manico» nipote di Vycpalek. Trovato senza problemi l'accordo col Parma per la rescissione del contratto, il buon Zeman ha telefonato al Settore Tecnico, dando informazione della vicenda e riservandosi d'inviare la notifica scritta entro trenta giorni, come prescrive il regolamento. Ma il Settore Tecnico lo ha *«caldamente sconsigliato»* di accettare l'offerta della società svizzera, prospettando *«possibili grane»*. Zeman ha ribattuto che eventuali problemi avrebbe potuto crearli soltanto il Parma, che si era dichiarato consenziente alla rescissione. Il Settore tecnico ha insistito e Zeman, sia pure a malincuore, ha desistito. È un vero peccato che il bravo tecnico non abbia compreso le ragioni altamente umanitarie del gesto. Considerati infatti i raccapriccianti effetti della cura-Zeman sul gioco del Parma, l'organo della Federazione ha svolto con grande carica di umanità il proprio compito di tutela degli affiliati: le «possibili grane», infatti, erano naturalmente quelle che sarebbero potute capitare tra capo e collo al simpatico Zdenek in caso di ripetizione dei risultati in terra elvetica. La sensibilità dei nostri organi federali è addirittura commovente: chi ha detto che in via Allegri circolano solo cinici funzionari senza cuore?

Per Zdenek Zeman niente ingaggio in Svizzera

DOMENICA 8

MAIFREDI SOTTO INCHIESTA

Il calcio italiano tira un sospiro di sollievo: il tanto temuto sciopero degli allenatori è stato sospeso. In attesa di un chiarimento previsto per la prossima settimana tra l'Assoallenatori e la Federazione, i tecnici non hanno fatto mancare nemmeno nei primi quindici minuti delle partite di oggi il loro prezioso contributo. Pare che dietro la improvvisa retromarcia si nasconda un astuto disegno: l'Aiac infatti si appresta a chiedere alla Federazione una indagine «severissima» sul conto del tecnico del Bologna Gigi Maifredi. Secondo gli organi di stampa, tale indagine avrebbe lo scopo di «incastrare» Maifredi e liquidarlo: gli 007, infatti, scoprirebbero che il tecnico di prima categoria Pivatelli, tesserato per il Bologna, funge esclusivamente da prestanome all'ex pilota dell'Ospitaletto, che ne potrebbe ricavare una lunga e decisiva squalifica. Siamo in grado di smentire queste lugubri fantasticherie gabellate per «interpretazioni». La ferma richiesta di un'indagine da parte dell'Aiac, infatti, è destinata a tutt'altro scopo: gli «uomini del patentino» sono infatti decisi a scoprire, tramite i segugi dell'Ufficio Indagini, come diavolo riesca Maifredi a maramaldeggiare in casa e in trasferta in un campionato in cui la sua squadra era pronosticata come agnello sacrificale. Per gli allenatori italiani, reduci dai tonfi europei, sarebbe un colpo gobbo. La prima vera mossa tattica vincente di una stagione cominciata in sordina.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

LA FAMIGLIA BORTOLOTTI

DATE A CESARE

Un'affermazione categorica: *«I giovani del vivaio e la borsa dei Bortolotti sono la forza dell'Atalanta»*. Verissimo. Padre (Achille) e figlio (Cesare) si immergono in un'analisi economica. Cesare parte da vicino: *«I tifosi non accettano che l'Atalanta faccia su e giù tra A e B, ma qui nessuno ci aiuta, né Comune, né Provincia»*. Papà Achille, invece, lascia perdere i contributi degli Enti locali e... accusa il turismo: *«Paghiamo la concorrenza dello sci che, durante l'inverno, ci ruba i tifosi: Bergamo, si sa, è una città ricca e la montagna è vicina»*. Allora? Achille, vecchio saggio, ha pensato bene di far la serenata al proletariato: *«Meno male che sono molti i giovani che vengono allo stadio, loro non ci abbandoneranno mai»*. Il sior Achille è decisamente ottimista. Noi saremmo pessimisti: con i prezzi dei biglietti, i giovani domani potrebbero trovare più conveniente fare una gita in montagna. Salute e sport. Alla faccia della partita e dello stress! □

Sopra, Cesare Bortolotti, presidente dell'Atalanta. In alto (foto Bellini) Pablo Pasculli del Lecce. In basso (fotoSabattini) Adriano Buffoni, allenatore del Padova

PASCULLI RE DI LECCE

LA SCOPERTA DI PABLO

Franco Jurlano in vena di confessioni e di polemiche (solite). Il presidente del Lecce, per cominciare, ha tragicamente asserito che l'unica via del Lecce per sopravvivere è la Serie A. Una sorta di condanna: o la Serie A o la fine. In giornata di vena, Jurlano ha indirizzato una frecciatina ai colleghi dei grandi club: *«Quando penso alle follie dell'Inter per Scifo, mi metto a ridere. I nerazzurri, con Barbas, sarebbero in testa e San Siro avrebbe un campione vero. Quanto a Pasculli, hanno tutti pensato che fossi un cretino. Gli attaccanti sudamericani, invece, hanno bisogno di almeno due anni per adattarsi al calcio italiano. Lo abbiamo capito a nostre spese: quest'anno Pasculli farà sfracelli»*. Una vera lezione: imparate, pivellini. □

IL BASTIAN CONTRARIO

UN TIPO SENSIBILE

«È ora di chiamarla A-2, qui si gioca un signor calcio»: la predica viene dal pulpito insigne di Eugenio Fascetti che, evidentemente, nella fattispecie, non allude alla Lazio. Il dibattito è diventato ampio, con cori di consenso. Il bastian contrario? Stavolta è stato Aldo Sensibile, allievo di Boskov: *«Vi sono squadre che pensano troppo al lancio e alla valorizzazione dei giovani per scopi prettamente mercantili. Mi spiego: ci sono dei giocatori promettenti, ma ci sono baby che non hanno nè le qualità e nè la mentalità della categoria. Lo spettacolo, insomma, scade quando si mandano sulla scena attori non qualificati»*. Sensibile ha salvato solo Bologna, Lazio, Lecce, Atalanta, Bari e Genoa. Gli interessati ringraziano. □

ZONA O «UOMO»

PROBLEMI VITALI

Gli «anti-zona» esultano per la dimostrazione pratica fornita da Gianpietro Vitali, ormai specializzato nel prelevare la panchina dei miti (si fa per dire) del nuovo verbo calcistico. Prima Grip, adesso Zeman; Vitali mette in soffitta esterni arretrati, pressing, tattica del possesso del pallone, rispolvera il sano libero all'antica che spazza l'area, come piaceva al parôn Rocco. Per la storia, Vitali ha un... antipatico precedente: ha vinto un campionato di C1 con l'Empoli facendo ricorso alla tattica che ora odia: *«Eravamo partiti per un certo programma, non fummo in grado di attuarlo e così scelsi la zona. Alla fine conquistammo la B e la cosa meravigliò un pochino anche me»*. Insomma, quella volta e mai più. □

BUFFONI SCRITTORE

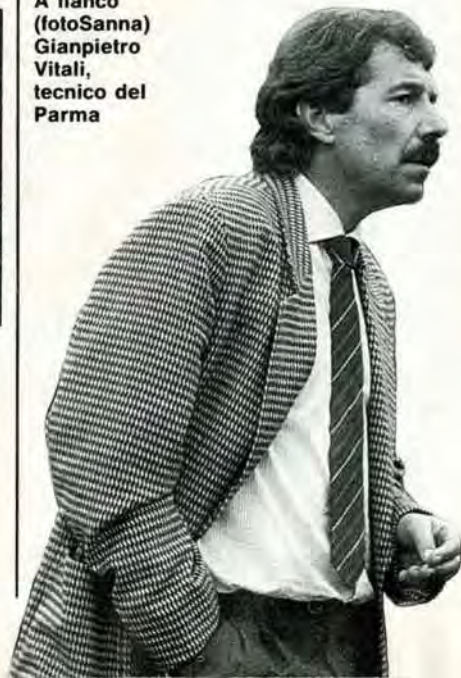
IL LIBRO DELLA JUNGLA

Adriano Buffoni sullà scia di Sergio Zavoli. Il nostro studia l'uomo, lo analizza. Ha già scritto un libro: «Calcio e psicanalisi». E presto ne scriverà un altro: *«Questo — dice — è uno sport di gruppo, con ragazzi che devono coesistere. E allora perché non scavare nell'intimo?»*. Ci fermiamo qui: Buffoni è troppo profondo e farebbe parlare di stress, di condizionamenti, anche il massaggiatore di una squadra di Promozione o di seconda categoria. Peggio di Sergio Zavoli. □

LE FRASI CELEBRI

Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio: *«Se vinco rimango, se perdo faccio la valigia»*.

Enrico Catuzzi, allenatore del Bari: *«Maiellaro? Non si adatta ai miei schemi, ma lo sopporto»*.

A fianco (fotoSanna) Gianpietro Vitali, tecnico del Parma

L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Dimenticato il recente passato, sotto le Due Torri è festa grazie a Maifredi e ai suoi allievi

di Marco Montanari

Dalle stelle alle stalle il passo fu relativamente breve. Retrocessione (in Serie B) gentilmente... replicata l'anno dopo, la società (o almeno quello che restava) in balia delle onde, il bilancio in rosso che più rosso non si può. Bologna e il suo grande passato schiaffeggiati, umiliati. Come diceva quello, solo chi cade può risorgere. Ma il Bologna non voleva saperne. Venne un geometra da Verona: seppe fare bene gli affari della squadra senza comunque trascurare i suoi. Due stagioni appena abbondanti, il tempo per riportare i rossoblù in B e mollare la patata a Gino Corioni, commendatore di Ospitaletto, industriale nel settore dei sanitari. Venendo a colonizzare la Dotta, Corioni allargò di molto i cordoni della borsa: il paradiso non poteva più attendere, accipicchia. Invece niente, delusione dopo delusione vide sfumare sogni di gloria e... soldi. Da qui, probabilmente, la storica decisione: basta follie, costruiamo il futuro sui ragazzotti che hanno trascinato Ospitaletto nell'anticamera del grande calcio. Scetticismo, risolini di scherno: come poteva essere altrimenti? Oggi è tutto diverso, oggi sotto le Due Torri la gente ha ritrovato il gusto di gonfiare il petto. Dicevano che il pubblico era freddino. Balle. Il pubblico era annoiato, stanco, Maifredi e la sua banda hanno fatto tornare il sorriso sulle labbra dei fans rossoblù, i sogni sono usciti imperiosamente dai cassetti. Bologna La Dotta spera di festeggiare, nel 1988, un, duplice traguardo: i 900 anni della sua Università e il ritorno in Serie A. L'appetito vien mangiando, e dopo tanti anni di vacche magre...

A fianco (fotoCalderoni), Paolo Stringara: suo il primo dei tre gol realizzati dallo scatenato Bologna sul difficile campo del Catanzaro

PROPOSTA DI LECCE

Tre matricole, una sorpresa e una sola «grande»: è il Lecce l'unica squadra — nei primi cinque posti in classifica — a tener fede ai propositi della vigilia. Carletto Mazzone sa come si affronta un campionato cadetti, i giallorossi lo seguono senza sbagliare una mossa. A Modena i salentini non hanno brillato (quel tiro di Barbas, in ogni caso, probabilmente meritava... qualcosina di più), però a leggere tra le righe si è avuta l'ennesima riprova di quanto avevamo visto finora: uno dei quattro posti che valgono la promozione è assegnato.

PICCOLE GRANDI

L'Atalanta, tutta presa dalla sua avventura in Coppa delle Coppe, gioca bene ma regala la vittoria alla Lazio, che a sua volta stenta ancora parecchio a trovare il giusto passo. Il Brescia non convince e continua a gettare al vento punti preziosi, il Bari versione casalinga è troppo brutto per essere vero, Udinese e Genoa sono a un passo dalla zona infuocata. Insomma, la Serie B sembra perdere per strada diverse presunte protagoniste. Il piatto piange, ma c'è ancora tempo prima che i giochi si chiudano. Basta non aspettare troppo, perché là davanti ci sono formazioni che vanno a mille.

BENITO, ANZI MALITO

A forza di dire che l'Arezzo non riesce a decollare, non ci siamo accorti che sta... sprofondando. La squadra non gira e Maciste Bolchi, reduce dalla trionfale esperienza ce-

segue

senate, non sa che pesci prendere. Il borbottio dei tifosi si è trasformato in un «S.O.S» assordante: i toscani, andando avanti di questo passo, rischiano parecchio. E allora? In questi casi la società ricorre all'esonero del tecnico, non potendo cambiare tutti i giocatori. Ma Benito Butali, contestatissimo presidente aretino (il caso-Tovalieri è stata la classica goccia di troppo...), non ci sta, insomma non ha nemmeno preso in esame l'opportunità di mettere alla porta il tecnico. Questione di stima a parte, alla base di tutto c'è un contratto faraonico proposto a Bolchi per convincerlo a lasciare Cesena e la Serie A. In caso di licenziamento, la società dovrebbe ovviamente versare a Maciste un assegno da favola come buona uscita. Molto meglio continuare così. O no?

QUANDO C'ERA LUI...

L'assemblea degli azionisti del Genoa darà quasi sicuramente da lavorare ad alcuni avvocati. Gino Truppi (proprietario a Bogliasco di un bar frequentato da giocatori) l'ha fatta grossa, rivolgendosi così al presidente Spinelli: *«Rischiamo di andare in Serie C. Quando c'era Fossati certi rischi non li correvamo, lui conosceva il sistema per salvarsi. Un anno venimmo a sapere con un mesetto di anticipo che non avremmo perso a Ferrara: il Genoa aveva acquistato Manfrin, versando un miliardino nelle casse della Spal»*. Il fatto — ammesso che sia vero — non è più perseguibile dalla giustizia sportiva (ah, la prescrizione...), ma l'ex presidente vorrà certo tutelare il proprio buon nome nelle sedi opportune. Prima lo accusavano di badare solo a vendere i migliori giocatori, adesso dicono che comprava le partite: mettetevi d'accordo...

SARÒ FRANCO

Strano ma vero: a Messina l'aria è tersa, la bufera ormai dimenticata. L'allenatore Scoglio ha vinto su tutta la linea, prima facendo capire al presidente Massimino che le scelte tecniche spettavano solo a lui, poi scongiurando una contestazione dei tifosi nei confronti della dirigenza alla vigilia del match interno con la Triestina. I giallorossi hanno tratto beneficio da questa situazione così... nuova andando a vincere a Barletta, ma è tutto l'ambiente che appare finalmente carico come ai tempi belli (roba dell'altro ieri). Intanto, vengono a galla alcune curiosità. La prima: Franco Janich, direttore sportivo del Bari, sta per trovare casa sullo Stretto. Lui e Pieroni dovranno in futuro fare da cuscinetto tra la società e la squadra (allenatore compreso, s'intende...). La seconda: Antonio Bellopede, ex bandiera messinese che l'estate scorsa aveva rifiutato il trasferimento all'Arezzo, non è stato reintegrato nella «rosa» perché non gradito dai club giallorossi. Dopo il famoso schiaffo mollato a Salvatore Schillaci l'anno scorso a San Benedetto del Tronto, i supporters siciliani non lo vedevano più di buon occhio e il duo Massimino-Scoglio si è dovuto inchinare al loro volere. Cosa si fa, per avere pace in casa...

In alto, il gol di Lombardo per la Cremonese a Brescia e, sopra, il pareggio di Mariani (FotoFumagalli). Nelle altre foto, dall'alto in basso, le marcature di Piacenza-Padova: Tomasoni realizza l'1-0; Simonetta raddoppia; Simonini accorcia le distanze su rigore (Photoprint). Grazie a questo successo, la matricola emiliana sale al quarto posto, scavalcando proprio i veneti

BARI E VINCENZO

Là dove non arriva la notizia, aiutiamoci con l'immaginazione. Dopo l'elezione di An-

tonio Matarrese al vertice della federazione, a Bari si è sparsa una notizia da... fantacalcio: Vincenzo, fratello dell'onorevole presidente della FIGC, vorrebbe mollare tutto. I «galletti», insomma, non servirebbero più alla sacra causa di famiglia. Per dar corpo all'operazione di disimpegno, i soliti maligni hanno sottolineato che Janich se n'è già andato, mentre al posto di Catuzzi sta per arrivare Picchio De Sisti, allenatore gradito a un'ipotetica «cordata» di industriali baresi, cui piacciono particolarmente le idee tattiche del tecnico romano. La fantasia vola, da queste parti. Se facesse così anche la squadra...

POLVERE DI STELLE

Il calcio è un gioco, l'astrologia un'arte. Adriano Buffoni, allenatore-champagne del Padova, sta con i piedi nelle due staffe: brillante tecnico, ama consultare le stelle prima di ogni avvenimento importante. Eccoci quindi al consueto appuntamento con il suo oroscopo preferito, quello — come i lettori ormai sapranno — pubblicato domenica dal quotidiano torinese «Tuttosport»: *«Il successo dipenderà esclusivamente da come saprete organizzarvi»*. Il sibillino «di Teg», vista le ultime esibizioni dei biancoscudati, è stato dalla parte dei bottoni: *«Fai tu, non me la sento di sbilanciarmi»*. Buffoni, preso in contropiede, deve aver evidentemente sbagliato qualcosa, se è vero che il Piacenza gli ha rifilato due gol nel giro di appena otto minuti...

IL SILENZIO È D'ORO?

Nemmeno Riccomini è riuscito a portare un po' di calma a Barletta. Quel vulcano dell'avvocato Nucifora aveva riscaldato l'ambiente sbolognando Scarnecchia al Monza, ma il trasferimento è saltato per motivi burocratici (o almeno così pare). Adesso, quindi, il buon Roby si è messo a fare l'offeso *(«A Monza ci sarei andato a piedi»)* e all'interno della squadra serpeggia il malumore. Tanto più che il ritorno dell'ex «ricciolone» romanista non ha giovato alle sorti della squadra, brutalizzata dai messinesi di Scoglio. La sconfitta casalinga con i siciliani ha confermato anzi i segni di una crisi di gioco che gli innesti di due ex «grandi infortunati» del pallone, Guerrini e Pileggi, nonché del «Cabrini dei poveri» Magnocavallo non sono riusciti a frenare. I tempi duri, nella città della disfida, continuano. Come se non bastasse, ci si mettono pure gli esponenti del Club Madonnella, che hanno indetto uno sciopero lasciando a casa striscioni e bandiere. Certo, visto quello che è accaduto anche domenica su qualche campo, non sarebbe male se il loro esempio fosse seguito da tanti idioti che amano definirsi tifosi. Con le bandiere resterebbero a casa anche i bastoni: che sollievo!

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Luigi MAIFREDI (2) Bologna

Contestato ancora prima che si sedesse sulla panchina rossoblù, messo all'indice dall'Associazione Allenatori. Sarà anche di seconda categoria, però il tesserino non fa il tecnico...

2 Edoardo BORTOLOTTI Brescia

Ha 17 anni, è nato difensore e sa cavarsela pure a centrocampo. Ha trovato posto in squadra per le disgrazie altrui, ma adesso merita la conferma a pieni voti. Vero, Giorgi?

3 Angelo DOMENGHINI (2) Samb

Fa le nozze con i fichi secchi (o quasi) e i suoi ragazzi stanno superando le più rosee previsioni. Comunque vadano a finire le cose, ha dimostrato di poter puntare molto in alto.

4 Ferdinando SIGNORELLI Genoa

Un calciatore fatto in casa per cacciare la crisi (del Genoa) e lo spettro dell'esonero (di Simoni). Gol importantissimo, il suo: il complesso di Marassi è solo un brutto ricordo?

5 Claudio OTTONI Bologna

La sfortuna, per una volta, era stata più forte di lui: un brutto incidente lo aveva messo kappaò proprio quando stava andando a mille. Il suo ritorno andava festeggiato. Con un gol.

6 Eugenio FASCETTI Lazio

Ha detto di aver visto una grande Atalanta, ammettendo quindi che se i suoi hanno vinto è stato anche per merito della dea bendata. Un esempio di onestà. Già, ma la Lazio latita...

7 Roberto SIMONETTA Piacenza

Bomber di razza, era finito dietro la lavagna per... demeriti sportivi (una stupida espulsione). Acqua passata. Il suo posto è sul podio, e noi diamo a Roberto ciò che gli spetta.

8 Franco SCOGLIO Messina

Testa dura e idee chiare: ha vinto la sua personalissima battaglia con il presidente Massimino e oggi la squadra sfrutta a dovere la tranquillità dell'ambiente. Meglio tardi che mai.

DIETRO LA LAVAGNA

Bruni BOLCHI
Allenatore dell'Arezzo

Le cronache da San Benedetto del Tronto raccontano di un Arezzo spigliato, ben disposto in campo, votato a giocare e a far giocare. Tutto molto bello. Peccato che i toscani divertano soprattutto i tifosi avversari.

Antonio DE VITIS
Attaccante del Taranto

Totò cercava squadra e sembrava l'avesse trovata. Poi non se n'è fatto niente, anche perché i sostenitori pugliesi hanno fatto pressione (eufemismo) su Fasano. De Vitis appare spaesato: se ci sei, spara un colpo.

RISULTATI

9. giornata
8 novembre 1987

Barletta-Messina 0-1
Brescia-Cremonese 1-1
Catanzaro-Bologna 2-3
Genoa-Udinese 1-0
Lazio-Atalanta 1-0
Modena-Lecce 0-0
Piacenza-Padova 2-1
Samb-Arezzo 2-1
Taranto-Parma 0-0
Triestina-Bari 1-1

PROSSIMO TURNO

10. giornata
15 novembre, ore 14,30

Atalanta-Barletta
Bari-Taranto
Cremonese-Catanzaro
Lazio-Arezzo
Lecce-Brescia
Messina-Genoa
Modena-Piacenza
Padova-Triestina
Samb-Bologna
Udinese-Parma

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Palanca (Catanzaro, 5 rigori), Pasculli (Lecce); **4 reti:** Rideout (Bari, 1), Poli (1) e Marronaro (Bologna), Monelli (Lazio, 1); **3 reti:** Lombardo (Cremonese), Simonini (Padova, 1), Zannoni (Parma, 1), Bivi (Triestina, 1), Vagheggi (Udinese); **2 reti:** De Stefanis (Arezzo), Consonni, Fortunato, Garlini e Nicolini (Atalanta), Perrone (Bari), Cipriani (Barletta), Pradella e Stringara (Bologna), Mariani (Brescia), Bongiorni (Catanzaro), Chiorri (Cremonese), Marulla (Genoa), Barbas e Panero (Lecce), Catalano (1), Mossini e S. Schillaci (Messina), Montesano (Modena, 1), Valigi (1), Fermanelli e Mariani (Padova), Osio (Parma), Simonetta e Tomasoni (Piacenza), Sinigaglia (Samb), Cinello (Triestina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Paleari** (Messina)
2 **Rossi** (Atalanta)
3 **Gentilini** (Genoa)
4 **Bortolotti** (Brescia)
5 **Ottoni** (Bologna)
6 **Citterio** (Cremonese)
7 **F. Signorelli** (Genoa)
8 **Stringara** (Bologna)
9 **Monelli** (Lazio)
10 **Salvioni** (Samb)
11 **Simonetta** (Piacenza)
All.: **Maifredi** (Bologna)

LA CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	13	9	5	3	1	3	1	0	2	2	1	—	15	11
Lecce	12	9	4	4	1	3	1	0	1	3	1	—1	12	6
Catanzaro	12	9	4	4	1	2	2	1	2	2	0	—2	11	6
Piacenza	11	9	4	3	2	3	2	0	1	1	2	—3	8	9
Padova	10	9	3	4	2	2	2	0	1	2	2	—3	12	9
Cremonese	10	9	2	6	1	0	4	0	2	2	1	—3	8	6
Lazio	10	9	3	4	2	3	2	0	0	2	2	—4	7	6
Brescia	10	9	2	6	1	1	4	0	1	2	1	—4	4	5
Samb	10	9	3	4	2	3	1	0	0	3	2	—3	9	11
Atalanta	9	9	2	5	2	2	2	0	0	3	2	—4	10	7
Bari	9	9	3	3	3	1	0	3	2	3	0	—4	8	8
Messina	9	9	4	1	4	3	0	1	1	1	3	—4	7	9
Udinese	8	9	3	2	4	3	2	0	0	0	4	—6	9	6
Genoa	8	9	2	4	3	1	1	3	1	3	0	—6	5	6
Modena	8	9	1	6	2	1	3	1	0	3	1	—6	7	9
Parma	7	9	2	3	4	2	2	1	0	1	3	—7	8	11
Arezzo	6	9	1	4	4	1	3	1	0	1	3	—8	4	7
Taranto	6	9	0	6	3	0	3	2	0	3	1	—8	4	9
Barletta	4	9	0	4	5	0	3	1	0	1	4	—9	2	9
Triestina (—5)	3	9	2	4	3	2	2	0	0	2	3	—5	7	7

A fianco (fotoVignoli), la traversa colpita da Barbas in Modena-Lecce: la palla è ricaduta dentro la porta?

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Goletti** (Taranto)	6,48
Gregori (Genoa)	6,45
2 **Minoia** (Arezzo)	6,36
Parpiglia (Lecce)	6,36
3 **Piacentini** (Padova)	6,58
Villa (Bologna)	6,52
4 **Piccioni** (Cremonese)	6,36
Nicolini (Catanazaro)	6,33
5 **Bruno** (Udinese)	6,39
Russo (Padova)	6,34
6 **Da Re** (Padova)	6,56
Masi (Catanzaro)	6,34
7 **Perrone** (Bari)	6,56
Madonna (Piacenza)	6,47
8 **Casagrande** (Padova)	6,50
Nicolini (Atalanta)	6,45
9 **Mariani** (Padova)	6,69
Pasculli (Lecce)	6,42
10 **Barbas** (Lecce)	6,78
Pecci (Bologna)	6,64
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,64
Mossini (Messina)	6,49

ARBITRI	
1 **Werter Cornieti**	7,06
2 **Camillo Acri**	6,70
3 **Marcello Nicchi**	6,62
4 **Bruno Di Cola**	6,50
5 **Gianni Beschin**	6,33

Barletta 0
Messina 1

BARLETTA: Barboni (7), Giorgi (6), Magnocavallo (6), Mazzaferro (6), Lancini (6), Guerrini (5), Fusini (6), Fioretti (6,5), Bonaldi (5,5), Pileggi (6), Scarnecchia (7). 12. Savorani, 13. Di Sarno, 14. Ferrazzoli (6), 15. Solfrini, 16. Danieli (6).
Allenatore: Riccomini (5).
MESSINA: Paleari (7), De Simone (6,5), Doni (6,5), Orati (6,5), Petitti (6), Da Mommio (6), Schillaci S. (7), Di Fabio (6), Lerda (6), Catalano (7), Mossini (6,5). 12. Nieri, 13. Susic, 14. Zamagna (6), 15. Pierleoni, 16. Schillaci M.
Allenatore: Scoglio (6,5).
Arbitro: Gava di Conegliano (5).
Marcatore: Catalano al 45' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Danieli per Fusini al 1', Ferrazzoli per Guerrini al 26' e Zamagna per Lerda al 32'.
Ammoniti: Schillaci S. e Mossini.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1
Cremonese 1

BRESCIA: Bordon (6,5), Testoni (6), Branco (5), Bortolotti (7), Chiodini (5,5), Occhipinti (7), Turchetta (5), Bonometti (7), Rovani (6), Zoratto (6,5), Mariani (6,5). 12. Marchegiani, 13. Corini, 14. Inverardi, 15. Caliari, 16. Luzzardi.
Allenatore: Giorgi (6).
CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (5), Gualco (5), Piccioni (6), Montorfano (6,5), Citterio (7), Lomabrdo (6,5), Avanzi (6), Pelosi (6,5), Bencina (6,5), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Torri (n.g.), 14. Galletti, 15. Nicoletti (n.g.), 16. Merlo.
Allenatore: Mazzia (6,5).
Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).
Marcatori: Lombardo al 30', Mariani al 45'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Torri per Garzilli al 22' e Nicoletti per Pelosi al 37'.
Ammoniti: Chiorri e Mariani.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 2
Bologna 3

CATANZARO: Zunico (6), Corino (6), Rossi (5), Costantino (6), Cascione (4,5), Masi (6), Chiarella (5), Iacobelli (5), Bongiorni (5), Nicolini (5,5), Palanca (6). 12. Marino, 13 Caramelli, 14. Soda, 15. Borrello (5), 16. Cristiani (n.g.).
Allenatore: Guerini (6).
BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (6), Villa (6,5), Pecci (7), Ottoni (7), Monza (7), Poli (6), Stringara (7,5), Pradella (6), Marocchi (7), Marronaro (6). 12. Cavalieri, 13. Quaggiotto (n.g.), 14. Gilardi (n.g.), 15. Cavallo, 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (8).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5).
Marcatori: Stringara al 19', Palanca al 45' (rig.), Ottoni al 54', Poli al 66', Palanca all'83' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borrello per Bongiorni al 9', Cristiani per Rossi al 30', Gilardi per Marronaro al 40' e Quaggiotto per Poli al 42'.
Ammoniti: Nicolini, Cascione, Monza, Pecci, Zunico, Cusin, Corino e Pradella.
Espulsi: nessuno.

Genoa 1
Udinese 0

GENOA: Gregori (6,5), Torrente (6), Gentilini (7), Caricola (6), Trevisan (6,5), Scanziani (7), Signorelli F. (7), Pecoraro (6,5), Marulla (6), Di Carlo (6), Briaschi (5). 12. Guazzi, 13. Mastrantonio (n.g.), 14. Podavini, 15. Chiappino, 16. Ambu (n.g.).
Allenatore: Simoni (6,5).
UDINESE: Abate (6,5), Galparoli (6), Bruno (n.g.), Galbagini (6), Righetti (5), Manzo (5), Caffarelli (6), Criscimanni (6), Chierico (5), Dossena (5), Vagheggi (5,5). 12. Brini, 13. Rossi (5), 14. Firicano, 15. Pusceddu, 16. Lugnan (5,5).
Allenatore: Lombardo (5).
Arbitro: Pucci di Firenze (6).
Marcatore: Signorelli F. al 30'.
Sostituzioni: 1. tempo: Rossi per Bruno al 15'; 2. tempo: Lugnan per Caffarelli all'11', Mastrantonio per Briaschi al 38' e Ambu per Marulla al 45'.
Ammoniti: Gentilini.
Espulsi: nessuno.

Lazio 1
Atalanta 0

LAZIO: Martina (7), Acerbis (6,5), Beruatto (6), Pin (6), Gregucci (7), Marino (6,5), Savino (6), Camolese (6), Galderisi (6), Muro (6), Monelli (6,5). 12. Salafia, 13. Piscedda (6), 14. Caso, 15. Esposito (n.g.), 16. Rizzolo.
Allenatore: Fascetti (6).
ATALANTA: Piotti (6), Rossi (7), Salvadori (6), Fortunato (7), Progna (6), Bonacina (6), Stromberg (6,5), Nicolini (6,5), Bonetti (6,5), Icardi (6,5), Garlini (6). 12. Malizia, 13. Gentile, 14. Barcella, 15. Consonni (6), 16. Cantarutti (6).
Allenatore: Mondonico (6,5).
Arbitro: Felicani di Bologna (6).
Marcatore: Rossi al 10' (aut.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Consonni per Bonacina e Piscedda per Muro al 1', Cantarutti per Progna al 22' e Esposito per Pin al 41'.
Ammoniti: Galderisi, Nicolini, Consonni e Salvadori.
Espulsi: nessuno.

Modena 0
Lecce 0

MODENA: Ballotta (6), Bellaspica (6,5), Vignini (7), Forte (7), Ballardini (6), Cotroneo (6,5), Montesano (6), Masolini (6), Frutti (5), Bergamo (5), Santini (6,5). 12. Meani, 13. Prampolini, 14. D'Aloisio, 15. Minozzi (n.g.), 16. Rabitti.
Allenatore: Mascalaito (6).
LECCE: Braglia (6,5), Parpiglia (7), Baroni (7,5), Enzo (6,5), Perrone (6,5), Limido (6), Moriero (6,5), Barbas (7), Pasculli (6), Panero (6), Vincenzi (6). 12. Latella, 13. Miggiano, 14. Vanoli (n.g.), 15. Monaco, 16. Raise (6).
Allenatore: Mazzone (6,5).
Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Raise per Panero al 22', Minozzi per Santini e Vanoli per Vincenzi al 33'.
Ammoniti: Bellaspica, Forte ed Enzo.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 2
Padova 1

PIACENZA: Bordoni (6), Comba (6,5), Concina (6,5), Nardecchia (6), Tomasoni (6), Tessariol (6), Madonna (7), De Gradi (6,5), Serioli (6,5), Roccatagliata (6), Simonetta (7). 12. Grilli, 13. Venturi (6), 14. Snidaro, 15. Colasante (6), 16. Bortoluzzi.
Allenatore: Rota (7).
PADOVA: Benevelli (6), Donati (6), Russo (6), Tonini (6), Da Re (6,5), Ruffini (6), Mariani (6,5), Piacentini (7), Fermanelli (6), Casagrande (6), Simonini (6,5). 12. Pelosin, 13. Ongaro, 14. Pasqualetto, 15. De Solda (6,5), 16. Zanin (6).
Allenatore: Buffoni (6).
Arbitro: Novi di Pisa (7).
Marcatori: Tomasoni al 3', Simonetta all'8', Simonini al 53' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Solda per Fermanelli al 1', Colasante per Comba al 9', Venturi per Simonetta al 20', Zanin per Tonini al 22'.
Ammoniti: Russo, Piacentini, De Gradi e Concina.
Espulsi: nessuno.

Samb. 2
Arezzo 1

SAMB.: Ferron 7, Saltarelli (6,5), Andreoli (7), Ferrari (6,5), Bronzini (7), Marangon (6), Mandelli (6,5), Galassi (6), Luperto (5,5), Salvioni (7), Faccini (5,5). 12. Bonaiuti, 13. Pirozzi (n.g.), 14. Cardelli, 15. Sinigallia (n.g.), 16. Nobile.
Allenatore: Domenghini (6).
AREZZO: Facciolo (6), Minoia (6), Incarbona (6), Ruotolo (6,5), Pozza (7), Butti (6), Mangoni (6), Allievi (6,5), Ugolotti (6), De Stefanis (7), Silenzi (6). 12. Boschin, 13. Moretti, 14. Rondini, 15. Carrara (n.g.), 16. Ermini (n.g.).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).
Marcatori: Salvioni al 37', Bronzini al 46', De Stefanis al 48'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sinigallia per Luperto al 10', Ermini per Butti al 15', Carrara per Silenzi al 25' e Pirozzi per Faccini al 38'.
Ammoniti: Ferrari, Mandelli e Incarbona.
Espulsi: nessuno.

Taranto 0
Parma 0

TARANTO: Spagnulo (7,5), Biondo (7), Gridelli (6,5), Chierici (5), Serra (7), Tavarilli (6), Paolucci (5,5), Roselli (5,5), De Vitis (6), Donatelli (6), Russo (5). 12. Incontri, 13. Pazzini, 14. Rocca, 15. Dalla Costa (6), 16. Mirabelli.
Allenatore: Pasinato (6,5).
PARMA: Ferrari (7), Gambaro (6,5), Apolloni (7), Fiorin (6,5), Dondoni (7), Carboni (7,5), Turrini (6,5), Sala (6), Di Nicola (6), Zannoni (6,5), Baiano (6). 12. Bonati, 13. Rivolta, 14. Di Già (n.g.), 15. Pasa, 16. Melli (6).
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Calabretta di Catanzaro (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dalla Costa per Russo al 16', Melli per Baiano al 21', Di Già per Zannoni al 38'.
Ammoniti: Fiorin, Baiano, Carboni, Zannoni, Gridelli e Donatelli.
Espulsi: nessuno.

Triestina 1
Bari 1

TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (6), Orlando (5,5), Dal Prà (5,5), Cerone (6), Biagini (6,5), Bivi (6,5), Strappa (6),Cinello (6), Causio (6), Papais (5,5). 12. Cortiula, 13. Scaglia (n.g.), 14. Polonia, 15. Marchesan, 16. Santonocito.
Allenatore: Ferrari (6).
BARI: Mannini (6), Loseto (6), De Trizio (6), Lupo (5,5), Carrera (6), Cucchi (6,5), Perrone (6,5), Maiellaro (6,5), Rideout (5,5), Cowans (6,5), Brondi (6). 12. Della Torre, 13. Danelutti, 14. Ferri (n.g.), 15. Laureri (n.g.), 16. D'Ermilio.
Allenatore: Catuzzi (6,5).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (5).
Marcatori: Perrone al 19', Cucchi al 40' (aut.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaglia per Papais al 14', Laureri per Maiellaro al 35' e Ferri per Lupo al 42'.
Ammoniti: Costantini, Cinello, Lupo, Maiellaro e Perrone.
Espulsi: Bivi e Brondi.

SETTEBELLISSIMA

In una giornata povera di gol, la Fiorentina espugna Latina con un sonante 7 a 0

Il gol in parabola discendente nel campionato Primavera. Avvio roboante con 69 reti, discesa a 50 nella seconda, ancora più giù nella terza con 39 (media-gara: 1,69). Sembra di essere in borsa. Auguriamoci che — dalla prossima giornata — le cose migliorino, a tutto vantaggio del torneo. Chi non si preoccupa troppo della cosa sono i cannonieri — principi Calderoni e Ciucchi (4 reti senza rigori, bravissimi!), la stessa Fiorentina (sette gol a Latina e primato col Campobasso) e l'Avellino, in fuga con l'inarrestabile Cesena. Colpo d'ala dell'Ospitaletto, del Napoli, dell'Inter, del Parma e dell'Udinese. Splendido Pisa, Roma al tappeto. Prima del commento della terza, ecco il recupero (seconda giornata) del Girone C col Pescara sconfitto in casa dal Catanzaro (0-1, gol di Criniti). Le reti complessive assommano a 158. Nel Girone A (sette reti), siglano Pedone e Cicconi (Como), Guastone (Pavia), Coradazzo (Cremonese), Rocco (Inter), Parisi su rigore e Campistri (Torino). Il Girone B (9 marcature) a segno con Danilo Neri (Bologna), Negri e l'ottimo Zian (Udinese), Marcello Melli (Parma), il solito Calderoni (Cesena), il rientrante Maurizi (Piacenza), Roberto Mantovani (Verona), Morè e Stefano Preti per la rivelazione Ospitaletto. Nel Girone C (16 gol) centri di Roberto Cicconi (Ascoli), Ambrosi (Lodigiani), Baratto e Brando (Campobasso), Zani (Sambenedettese), autorete di Catelli pro-Empoli, doppiette di Carta e Ciucchi, singole di Sereni , Tersigni e Callegari per la scatenata Fiorentina, Traditi (Lazio), Nuti e Adamoli (Pisa). Il Girone D (7 marcature) in gol con i «bis» di Manfredi e Cuofano dell'Avellino di mister De Biase, Vassallo e Carbone (Napoli) e Marzocchetti (Francavilla). Già si delineano le prime fughe: il Torino (un punto di vantaggio), il Cesena (idem), poi la coppia Fiorentina-Campobasso. Particolare rilievo nelle «partitissime» della quarta: Juventus-Brescia e Atalanta Milan («A»), Verona-Udinese e Triestina-Piacenza («B»), Lazio-Empoli e Lodigiani-Campobasso (oltre a Fiorentina-Ascoli) nel «C», Catanzaro-Avellino e Lecce-Francavilla («D). In più la serrata lotta tra i cannonieri.

Carlo Ventura

Sopra (fotoZucchi), Paolo Ciucchi, della Fiorentina

IN PRIMO PIANO/ALESSANDRO ORLANDO

IL JOLLY VINCE

Ha già assaporato la gioia della cadetteria, un esordio di dieci minuti che è valso il successo all'Udinese nella gara col Piacenza. Prima, altre due gare di Coppa Italia contro Fiorentina e Modena a significare che il ragazzo è nel mirino della prima squadra. Alessandro Orlando, insomma, ha validissime prospettive. Nato a Udine il 1 giugno 1970, ha iniziato nell'Olimpia Paderno, un biennio tra i pulcini, un altro negli esordienti. Dopo questa importante esperienza, ecco l'Udinese inserirlo tra i ranghi: giovanissimi (due stagioni). Allievi (una) e Primavera (due con l'attuale). Il ruolo congeniale è di terzino sinistro, con libere divagazioni come mediano marcatore e centrocampista. È praticamente un jolly, mancandogli solamente i compiti di portiere e punta, ruoli ancora inediti. Il ragazzo (metri 1,78 di altezza, 70 chili di peso) alterna al calcio il lavoro di commerciante, in aiuto al padre. Nei rarissimi momenti di tempo libero, si dedica alle letture. Il resto lo sentiamo dallo stesso jolly bianconero. *«Il calcio* — dice serenamente Alessandro Orlando — *era un hobby, ma sta diventando una cosa molto seria. Questa stagione sembra cominciata bene, con diverse soddisfazioni, dalla Coppa Italia all'esordio di campionato in Serie B. Spero che la fortuna mi conforti con buone prestazioni nel campionato Primavera per approdare più in alto. C'è speranza concreta e vorrei divenisse realtà, con i sacrifici e la volontà di ogni giorno. I miei difetti? La mancanza del destro. Pregi? Preferisco non dirli: affido il compito agli altri».*

RISULTATI, CLASSIFICHE E CANNONIERI

GIRONE A

RISULTATI. 3. giornata: Brescia-Genoa 0-0; Como-Pavia 2-1; Cremonese-Monza 1-0; Milan-Juventus 0-0; Sampdoria-Inter 0-1; Torino-Atalanta 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**6**	3	3	0	0	8	2
Juventus	**5**	3	2	1	0	3	
Brescia	**5**	3	2	1	0	2	0
Inter	**4**	3	2	0	1	2	1
Milan	**4**	3	1	2	0	2	1
Atalanta	**3**	3	1	1	1	5	2
Cremonese	**3**	3	1	1	1	1	1
Sampdoria	**2**	3	1	0	2	5	3
Como	**2**	3	1	0	2	3	4
Genoa	**2**	3	0	2	1	2	5
Pavia	**0**	3	0	0	3	1	8
Monza	**0**	3	0	0	3	0	7

GIRONE B

RISULTATI. 3. giornata: Bologna-Udinese 1-2; Modena-Parma 0-1; Padova-Cesena 0-1; Piacenza-Verona 1-1; Triestina-Ospitaletto 0-2; Venezia Mestre-Vicenza 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**6**	3	3	0	0	6	2
Verona	**5**	3	2	1	0	6	1
Ospitaletto	**4**	3	2	0	1	8	3
Udinese	**4**	3	1	2	0	5	4
Piacenza	**4**	3	1	2	0	4	3
Vicenza	**3**	3	1	1	1	4	4
Parma	**3**	3	1	1	1	3	4
Padova	**2**	3	1	0	2	2	3
Triestina	**2**	3	0	2	1	5	7
Bologna	**1**	3	0	1	2	4	6
Modena	**1**	3	0	1	2	2	5
Venezia, Mestre	**1**	3	0	1	2	1	8

GIRONE C

RISULTATI. 3. giornata: Ascoli-Lodigiani 1-1; Campobasso-Samb 2-1; Empoli-Peurgia 1-0; Latina-Fiorentina 0-7; Lazio-Arezzo 1-0; Pisa-Roma 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**5**	3	2	1	0	11	2
Campobasso	**5**	3	2	1	0	5	3
Pisa	**4**	3	1	2	0	4	2
Lodigiani	**4**	3	1	2	0	3	2
Empoli	**4**	3	2	0	1	4	4
Ascoli	**3**	3	0	3	0	3	3
Lazio	**3**	3	1	1	1	3	3
Roma	**2**	3	1	0	2	4	5
Samb.	**2**	3	1	0	2	4	5
Perugia	**2**	3	0	2	1	2	3
Arezzo	**1**	3	0	1	2	1	4
Latina	**1**	3	0	1	2	2	10

GIRONE D

RISULTATI. 3. giornata: Avellino-Pescara 4-0; Barletta-Taranto 0-0; Catania-Napoli 0-2; Francavilla-Catanzaro 1-0; Lecce-Bari 0-0. Ha riposato il Messina. Recupero: Pescara-Catanzaro 0-1.

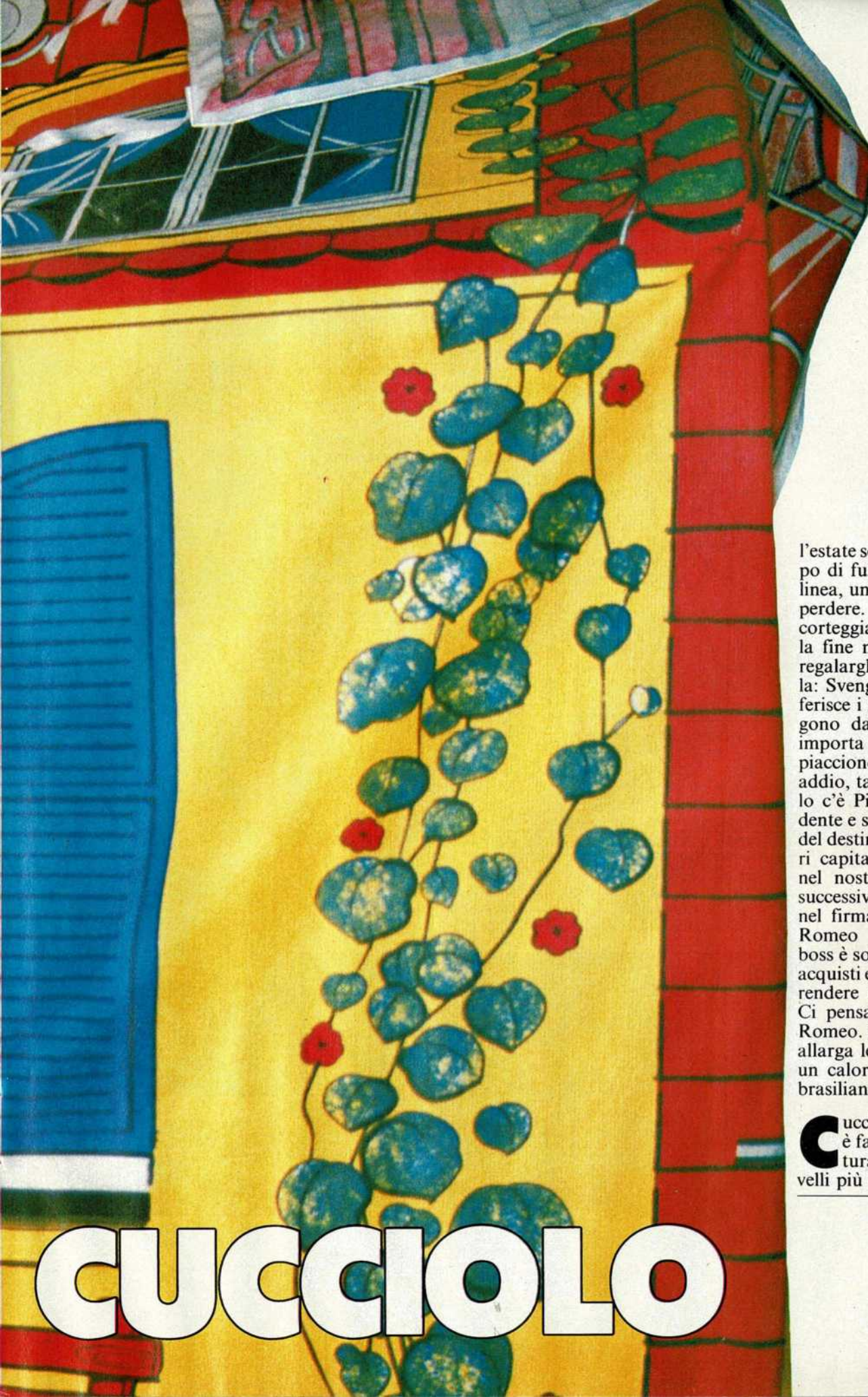
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**5**	3	2	1	0	5	0
Barletta	**4**	3	1	2	0	1	0
Francavilla	**4**	3	2	0	1	5	6
Bari	**3**	2	1	1	0	4	0
Napoli	**3**	2	1	1	0	2	0
Lecce	**3**	3	1	1	1	3	3
Catanzaro	**3**	3	1	1	1	2	2
Catania	**3**	3	1	1	1	3	4
Messina	**1**	2	0	1	1	1	2
Taranto	**1**	3	0	1	2	0	2
Pescara	**0**	3	0	0	3	2	9

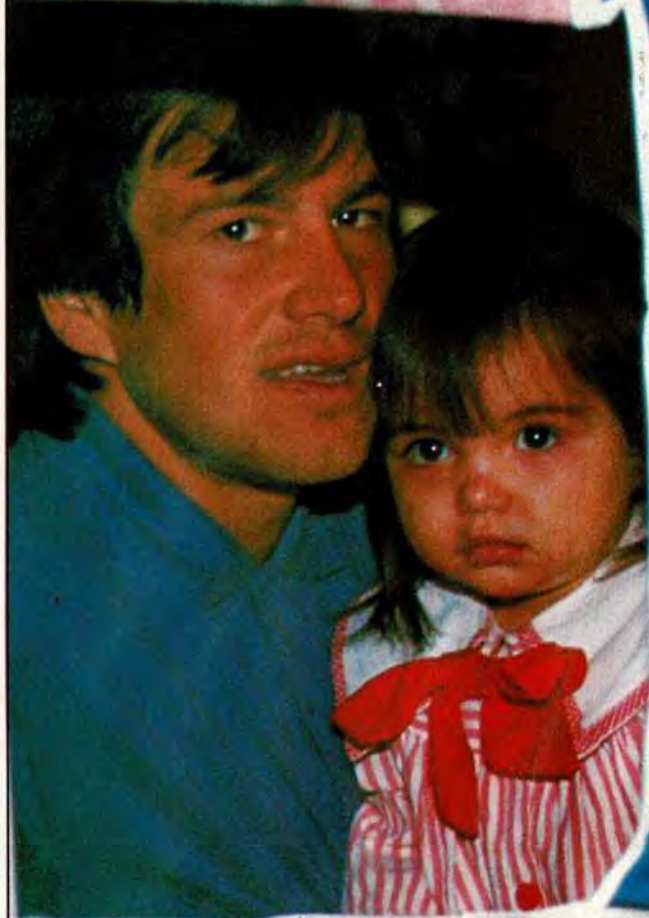
MARCATORI. **4 reti:** Calderoni (Cesena), Ciucchi (Fiorentina). **3 reti:** Stefano Preti (Ospitaletto), Luce (Triestina), Campistri (Torino), Zani (Sambenedettese), Zian (Udinese, 1 rigore), Carta (Fiorentina, 1).

Rally cera è protezione totale.

Applicate Rally Cera con regolarità ad ogni cambio di stagione.
Rally Cera, grazie al suo speciale filtro solare ed al velo protettivo di cere e siliconi è protezione totale e l'auto è sempre come nuova.

Garantito dalla
Johnson wax

□ In Brasile ha vinto tre titoli nazionali
□ Il suo modello è Falcao, il suo sogno era l'Italia
□ Il contatto con Firenze, il contratto con il Pisa
□ Ha due passioni: il calcio e la famiglia

di Marco Montanari - foto di Maurizio Borsari

Non era alto, ma con la palla al piede sapeva fare cose meravigliose. Lo soprannominarono ben presto Dunga, che poi sarebbe la versione brasiliana di Cucciolo, il più tenero dei sette nani. Dunga (o Cucciolo, a questo punto fate voi) non ebbe bisogno di... Biancaneve per emergere: bastò un provino per convincere l'Internacional di Porto Alegre che quel ragazzino sarebbe tornato utile. Così, a soli 15 anni, chiuse nella sua valigina un paio di scarpe da calcio e tutti i sogni di un adolescente che si accinge ad arrivare là dove si era prefisso. Dopo due stagioni, il debutto in prima squadra, lo scudetto, insomma le luci della ribalta che improvvisamente si accendono senza comunque accecarlo. Poi un paio di campionati al Corinthians, uno al Santos, cinque mesi al Vasco da Gama, altri due titoli conquistati, la convocazione in Nazionale. E infine,

UN AMORE DI

A fianco, Carlos Dunga e la figlia Gabriela, di 18 mesi: due cuori, una capanna... Nella pagina accanto, la famiglia Verri a passeggio per Pisa. La torre pendente è una tappa obbligata anche per lui, che si è trovato subito a suo agio in Italia. Il freddo non lo preoccupa: nella regione del Brasile da cui proviene il clima è più o meno lo stesso di quello italiano

l'estate scorsa, l'ultimo colpo di fulmine: l'Italia è in linea, un'occasione da non perdere. La Fiorentina lo corteggia, lo seduce ma alla fine non se la sente di regalargli una maglia viola: Svengo (Eriksson) preferisce i giocatori che vengono dal freddo, e poco importa se a qualcuno piacciono i... caldi. Firenze addio, tanto dietro l'angolo c'è Pisa, la Torre Pendente e soprattutto l'uomo del destino di tanti pedatori capitati quasi per caso nel nostro campionato e successivamente lanciati nel firmamento calcistico: Romeo Anconetani. Il boss è solo, quando decide acquisti e cessioni non deve rendere conto a nessuno. Ci pensa solo un attimo, Romeo. Poi fiuta l'affare e allarga le braccia per dare un caloroso benvenuto al brasiliano venuto da Ijui.

Cucciolo è cresciuto, si è fatto uomo. La statura ha raggiunto livelli più che dignitosi (177

segue

DUNGA

segue

centimetri), i piedi continuano a ricamare deliziosi merletti. È cambiata la... zona della classifica: a Pisa chi parla di scudetto viene preso per matto.

«In effetti è questo il primo problema che ho incontrato: in Brasile mi sono sempre battuto per conquistare il titolo, qui il discorso ovviamente non si pone. Ho dovuto cambiare mentalità, ma fino a un certo punto. Insomma, il chiodo fisso della vittoria non me l'ha tolto nessuno, però capisco che — a differenza di quanto accadeva nell'International o nel Santos — un pareggio, magari uno 0-0, va comunque benissimo».

— Fiorentina prima, Pisa poi: solo queste due squadre si sono fatte sotto per ingaggiarti?

«Tre anni fa si presentò in Brasile un signore dicendo che aveva una procura del Napoli. Parlammo, poi Ferlaino preferì Maradona: bella forza...».

— Venire a giocare in Italia era un chiodo fisso?

«Lo consideravo un punto d'arrivo, certo, ma dentro di me pensavo di arrivarci più gradatamente. Per farla breve: avevo contatti con squadre tedesche, spagnole e portoghesi, quindi credevo di raggiungere l'obiettivo dopo alcune tappe di... avvicinamento».

— Cosa ti ha colpito maggiormente del calcio italiano?

«Il trattamento che mi è stato riservato, l'educazione che ho trovato in campo e fuori. Da voi esiste un vero e proprio cerimoniale, in Brasile è tutto più caotico, affidato al caso».

— Ti dà fastidio la popolarità?

«Quando ho cominciato a giocare sapevo perfettamente cosa c'era di bello e di brutto in questo mondo. Uno degli aspetti più interessanti, per me, era la popolarità: i giornali, le televisioni, i tifosi che ti incontrano per strada e ti chiedono l'autografo... Tutto questo mi dà la carica, mi spinge a dare sempre qualcosa di più».

— I calciatori italiani si lamentano dell'eccessivo «calore» dei giornalisti...

«Evidentemente non hanno mai giocato in Brasile, dove trovi cronisti prima della partita, durante l'intervallo, al fischio finale, fuori dallo stadio, davanti al portone di casa. Chi critica i giornalisti non capisce che se il calcio è importante (e di conseguenza noi possiamo guadagnare tanti soldi) il merito è anche dei titoloni sui giornali».

— Negli ultimi cinque anni hai cambiato altrettante squadre: per quale motivo?

«Trasferirsi da un club all'altro è l'unico modo per guadagnare di più, quindi — da buon professionista — mi sono adeguato. Ho fatto male?».

— Per carità. Che differenza hai trovato fra il calcio italiano e quello brasiliano?

«Qui c'è una maggior grinta, le marcature sono più strette».

— Questo fatto ti ha creato qualche problema?

«Io parto da lontano, quindi è difficile che un avversario mi segua per tutto il campo. Solo a Empoli mi hanno... perseguitato tutta la partita, ma è andata bene e quindi non mi sono lamentato».

— Dicono che l'unico ostacolo che non riesci a superare sia lo... spaghetto.

«È vero, generalmente nella prima mezz'ora non rendo a dovere a causa di piccoli problemi digestivi. In Brasile non ero abituato a mangiare spaghetti alla vigilia di un match».

— Perché non hai chiesto di variare menù?

«Sono io a dovermi adattare alle abitudini italiane, non i miei compagni a quelle brasiliane. Comunque il cibo non rappresenta un problema: fra qualche tempo sarò in grado di digerire anche i... sassi».

— Nostalgia di casa tua?

«Ovvio, la saudade mi accompagna in questa nuova avventura, però per fortuna vicino a me ho mia moglie Vanda e mia figlia Gabriela: con loro accanto tutto è più facile».

— Tu e Vanda: la storia infinita...

«Ci siamo conosciuti a scuola, quando avevamo sei o sette anni. Da allora non ci siamo più lasciati e il prossimo 21 dicembre festeggeremo il terzo anniversario di matrimonio».

— Un bel fidanzamento...

«È servito. Oggi io so cosa fa

Carlos Caetano Bledorn Verri, detto Dunga, è nato a Ijui (Rio Grande do Sul) il 31 ottobre 1963. Ha iniziato a giocare nell'Internacional di Porto Alegre, poi è passato al Corinthians, al Santos e al Vasco da Gama. In Nazionale ha disputato 15 partite (esordio il 19 maggio 1987 in Inghilterra) realizzando un gol (contro Israele). Sposato con Vanda, ha una bellissima figlia, Gabriela, di 18 mesi

piacere a mia moglie e lei sa come rendermi felice».

— Brasiliani in Italia: tanto per non far nomi, Zico a Udine fu costretto a superare problemi climatici. Tu come ti trovi?

«Zico era grandissimo, tant'è vero che l'Udinese è arrivata al top grazie alle sue giocate. Però veniva da Rio, dove quando fa freddo il termometro scende a 16 gradi. Per me il discorso è diverso: dalle mie parti, d'inverno il clima è più rigido (o quasi) che in Italia. Anzi, ti dirò di più: ho giocato a Rio e non riuscivo a sopportare il... caldo».

— Brasiliani in Italia: sentito parlare di Luvanor?

«Non l'ho mai visto giocare, però so chi è».

— Hai pensato, anche per un attimo solo, di poter fare la sua fine?

«No, credo troppo in me stesso. E poi ho un piccolo vantaggio, rispetto a lui: prima di partire per Pisa mi sono fatto spiegare tutto da Pedrinho, suo compagno di sventura a Catania».

— Cosa ti ha detto, Pedrinho?

«Che dovevo adattarmi in fretta alla nuova mentalità, che non dovevo lasciarmi travolgere dagli eventi».

— Hai un modello a cui ispirarti?

«Ammiravo Falcao, un campione da portare ad esempio. Non gioco nel suo ruolo e non sono ancora completo come lui, però abbiamo parlato di modelli...».

— Ipotesi: il Pisa non esiste. Dove vorresti andare a giocare?

«In una squadra che lotta per lo scudetto, ovvio».

— Scegli un campione: chi vorresti al tuo fianco?

«Sono banale se rispondo Maradona?».

— No, l'aspirazione è legittima...

«Allora Diego sarebbe il massimo, non esiste un solo giocatore al mondo come lui. E se ne potessi sceglierne un altro, direi Bagni».

— A Pisa non ha lasciato un gran ricordo, con quella manfrina che costò l'espulsione a Elliott...

«Il calciatore non è una macchina, può sbagliare. A mio avviso Salvatore è un giocatore completo, mi piace il suo modo di cercare la vittoria fino in fondo».

— Lasciando il Brasile hai detto addio alla Nazionale...

«Chi gioca all'estero non viene convocato, è una regola. Ma chissà, in futuro...».

— Dunga giudica Dunga: qual è il tuo pezzo forte?

«Tecnicamente parlando, credo di avere un buon destro e di possedere una discreta coordinazione al momento del tiro. Ma quello che mi piace di più del Dunga calciatore è la voglia di vincere, la determinazione».

— Il tuo lato debole?

«A volte in campo perdo... la testa. Mi spiego: è tanta la voglia di portare a casa l'intera posta che in certi casi parlo troppo. Non concepisco che qualcuno sbagli, io e i miei compagni dobbiamo essere perfetti. Lo so, è un errore, però non riesco a migliorare. Detesto la sconfitta».

m. m.

JUAN FIGER, MANAGER DI DUNGA

IL PADRONE SONO IO

San Paolo. Piccolino, grasso, pelato e con un inseparabile sigaro in bocca. Sembra un personaggio di «Gli intoccabili», ma è soltanto il boss dei manager brasiliani. Juan Figer, 53 anni, in realtà è nato in Uruguay, ma da venti anni svolge il suo lavoro in Brasile. All'inizio cercava di piazzare i suoi connazionali, poi si è imposto su tutto il mercato latino-americano e ora comincia a conquistare il territorio europeo. Inoltre è uno dei principali organizzatori di amichevoli e tornei all'estero. Sempre in giro per il mondo («consuma» tre passaporti all'anno), Figer è stato visto spesso in Italia negli ultimi mesi. Sette anni fa, però, l'uruguayano aveva già fatto i suoi primi affari nel mercato italiano: Eneas al Bologna e Luis Silvio alla Pistoiese. Recentemente si è occupato dei trasferimenti di Casagrande (Porto-Ascoli) e Dunga (Vasco da Gama-Pisa). In entrambi i casi, Figer non ha avuto soltanto il compito di mediazione: lui è il padrone — o almeno il comproprietario — dei cartellini. Infatti, nel gennaio scorso, in attesa della riapertura delle frontiere, ha preso Casagrande del Corinthians e gli ha fatto firmare un contratto di soli sei mesi con la squadra portoghese. In quell'occasione era stato detto che l'Udinese avrebbe finanziato l'operazione e questo può spiegare perché Franco dal Cin si è interessato per sistemarlo ad Ascoli. Per quanto riguarda Dunga, la storia è diversa soltanto in piccoli dettagli. La Bratix s. p. a. — una finanziaria svizzera della quale Figer è azionista — lo ha acquistato dall'Internacional di Porto Alegre, nel settembre 1984, per circa 400 milioni di lire. Agli effetti legali, però, il cartellino è stato registrato dal Corinthians. Quindi, sempre in prestito, il calciatore ha giocato nel Santos (1986) e nel Vasco da Gama (1987) prima di approdare alla corte di Anconetani. E cosa centra la Fiorentina? Come nel caso dell'Udinese nell'affare-Casagrande, i fiorentini sono «soci» dell'impresario uruguayano, in altre parole hanno una... fetta di Dunga. Marcel Figer, 21 anni, figlio di Juan e uno dei responsabili del loro moderno ufficio a San Paolo, non conferma il nostro sospetto e preferisce mantenere il mistero anche sul futuro del calciatore.

Gerardo Landulfo

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

Il Guerin Sportivo e Topolino hanno già realizzato il sogno di **Marco Vezzali** (12 anni, da Reggio Emilia) e di **Eleonora Mainò** (12 anni, da Siena), i primi due fortunati prescelti per la visita al campione preferito: in questo caso, Antonio Cabrini. In uno dei prossimi numeri pubblicheremo il resoconto fotografico dello «storico» avvenimento. Adesso, prima di scegliere un'altra coppia di ragazzi (un lettore del Guerino e uno di Topolino) per il secondo incontro con un altro campione, ci sembra giusto dare almeno la soddisfazione di veder pubblicata la propria fatica a coloro che avevano indicato Cabrini come campione del cuore: tutti bravissimi, però la commissione incaricata di vagliare le numerose lettere pervenute aveva scelto quelle di Marco ed Eleonora. Coraggio ragazzi, la vita va presa sportivamente quando si può. Ma non perdiamo... spazio. Simpatica la lettera di **Leonardo Guasti** da Prato: 9 anni, quarta elementare, terzino sinistro del Mezzona; i suoi estimatori lo chiamano «Cabrini» perché pare che giochi come il famoso Antonio: auguri sinceri, Leonardo! **Andrea Menchelli**, 10 anni, da Pistoia, confessa di non saper disegnare ma per Cabrini ci prova «tentar non nuoce», dice: giusto, nella vita guai a chi si arrende alla prima difficoltà. Per premio, ecco pubblicato il disegno. **Lucia Agnoletto** di Trevignano non chiede di vincere ma solo che la sua lettera sia letta: abita in campagna, talvolta gioca a pallone col fratello facendo finta di essere in una partita vera, è una grande fan di Cabrini. **Stefano Cardinale** scrive dalla Svizzera, un po' lontano; per cui mette due date a disposizione di Cabrini... se vuole incontrarlo, il 28 maggio oppure il 3 giugno 1988! **Paola Politi** di Roma avrebbe voluto vedere Cabrini per dirgli che gli piace quando durante le partite va ad accarezzare quelli che si fanno male e per sapere come è la sua vita di papà. **Fabio Scotele** di Avellino è ammiratore di Cabrini perché è «dei nostri», meglio di Gullit o Maradona; conclude con un «forza Carabina! hai ancora tantissimi colpi da sparare!». Per ragioni di spazio ci fermiamo qui. Ma bisognerebbe pubblicare un'antologia di queste lettere e di questi disegni: tutte «pulite», ingenue, sincere: una lezione per i «grandi» e per molti calciatori che non sanno che tipo di sentimenti suscitano. Forza ragazzi! Continuate a mandare i vostri lavori e non disperate...

Fra i tanti disegni pervenuti in redazione e dedicati ad Antonio Cabrini, eccone quattro fra i più simpatici. Qui sopra l'opera di Lucia Agnoletto; a fianco, da sinistra a destra, quelle di Andrea Menchelli, Francesco Piras di Cagliari e Stefano Cardinale che ha scritto dalla Svizzera. Moltissime anche le poesie o le lettere personali per lo juventino

Vuoi passare un'intera giornata col tuo campione di calcio preferito?

Ritaglia questa scheda, completala col bollino che troverai su «Topolino» nella pagina dedicata a questa stessa iniziativa. Spediscila a «Guerin Sportivo» - Ufficio concorsi, Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO). Unisci alla scheda una paginetta in cui spieghi i motivi per cui vorresti realizzare questo desiderio o, se preferisci, un disegno dedicato al tuo favorito. Una giuria che farà capo alle Direzioni di «Topolino» e del «Guerin Sportivo» selezionerà ogni quindici giorni le adesioni più interessanti ed... il prescelto potresti essere proprio tu. Buona fortuna: il tuo campione ti aspetta.

IL MIO CAMPIONE PREFERITO È:

COGNOME

NOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

Sono il simbolo eternamente giovane del grande fiore rosso, il rabarbaro cinese di montagna.
Dalle cui radici si estrae un grande amaro naturale a giusta gradazione (solo 16 gradi) che stimola senza urtare e tonifica senza tradire.
Zucca è l'amaro elegante che rende piacevole ogni occasione di incontro e soprattutto non lascia a corto di idee quando si deve decidere cosa bere. Con la massima fiducia.

In privato, per le stesse ragioni rabarbaro Zucca sta diventando ovunque l'amaro di casa.
Rabarbaro Zucca, naturale da sempre.

rabarbaro
ZUCCA
aperitivo classico, amaro poco alcolico

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

PER CHI CONTA LA POLTRONA

Mille e non più mille, forse qualcuna di meno, scomode e senza pretese, per lo più di plastica e di fornica. Comunque ambitissime: poche file di poltroncine, in tribuna d'onore, che servono da passerella per i tifosi che contano. Sono in molti a credere che l'invito in questo salotto domenicale, a metà tra lo sportivo e il mondano, rappresenti un termometro attendibile dell'indice di popolarità. C'è perfino chi interpreta la mappa delle tribune come una scacchiera del potere. Appassionati di calcio o presenzialisti della domenica, tifosi viscerali o tranquilli signori alla ricerca di un pomeriggio di svago, sono molti quelli che il venerdì sera (ma per le partite di cartello bisogna muoversi con settimane di anticipo) si disputano a suon di telefonate e telex quel migliaio di posti a invito: industriali e manager, politici e magistrati, alti funzionari dello Stato, scrittori, registi.

Naturalmente non tutte le tribune delle 16 squadre di calcio di Serie A hanno uguale prestigio. Certo, può capitare che Ciriaco De Mita e Giovanni Agnelli si siedano uno accanto all'altro al Partenio di Avellino (è successo domenica 4 ottobre, per Avellino-Napoli), ma per tradizione e frequentazione le tribune blasonate sono altre e si contano sulle dita di una mano. C'è l'Olimpico di Roma, con la cosiddetta «presidenziale»: centralissima, tutta in marmo, assomiglia alla tribuna del Comitato centrale del Partito comunista sovietico al Cremlino. E poi quella del Comunale di Torino che, quando gioca la Juventus, sembra un salottino della Confindustria. La grande borghesia lombarda si ritrova al Meazza di Milano quando gioca l'Inter: una posizione di supremazia che il Milan di Silvio Berlusconi sta cercando di intaccare. Infine le poltroncine del San Paolo, che dopo la vittoria del Napoli nello scorso campionato sono entrate a pieno titolo tra i posti al sole dell'Italia del pallone. Ma non è detto che la partita importante sia una molla sufficiente a innalzare l'incontro di calcio ad avvenimento mondano: basta infatti che il grande finanziere sia alla riunione del Fondo monetario, che il noto uomo politico stia seguendo da vicino la crisi del Golfo o che il manager di fama sia impegnato in una dura trattativa sindacale perché la partita perda di prestigio. Come si entra in tribuna d'onore? Quali meccanismi e quali riti ne regolano la routine? Quali e quanti sono i posti che contano veramente? Secondo quanto dichiarano le società, la tribuna d'onore del Comunale di Torino ospita 596 persone, quella del Meazza di Milano 190, mentre i posti al San Paolo di Napoli non superano i 100. Un caso a parte è quello dell'Olimpico: la Roma ha a disposizione solo i 300 posti della tribuna di sinistra, mentre quella di destra (altri 300) e la «presidenziale» (i magnifici 80) sono controllate dal Coni. In tutti gli stadi, poi, una parte dei posti è riservata alla questura, ai carabinieri, ai dirigenti delle due squadre che scendono in campo. E il numero delle poltroncine eccellenti si assottiglia. Quelle che contano veramente, poi, sono proprio una manciata, nella parte alta e al centro, il più lontano possibile dagli altri ordini di posti, quelli per i quali occorre pagare il biglietto. I più ambiti sono quelli per la «presidenziale»: dai bagarini non si trovano e per ottenerli dal Coni occorre almeno una raccomandazione ministeriale. È lì che si concentrano i politici di primo piano, quelli che danno il tono alla tribuna dell'Olimpico. Ci andava spesso Sandro Pertini quando era presidente della Repubblica, mentre oggi Francesco Cossiga si vede solo quando gioca la Nazionale. Remo Gaspari è presente da quando era ministro per la Funzione Pubblica e Virginio Rognoni raramente si perde una classica come Roma-Juventus. Per Roma-Avellino dello scorso campionato c'era Ciriaco De Mita, per Roma-Napoli Vincenzo Scotti. Frequentatore assiduo è anche l'ambasciatore sovietico Nikolai Lunkov, che da ragazzo giocava mezzala nella Torpedo di Mosca. Se l'Olimpico è il salotto politico, il salotto buono dell'imprenditoria italiana rimane invece il Comunale di Torino, alla corte di Giovanni Agnelli: la domenica, quando gioca la Juve, c'è spesso Cesare Romiti in compagnia di Giorgio La Malfa. Quando non è a New York, Gianluigi Gabetti, amministratore delegato dell'Ifi, siede a pochi passi di distanza da Carlo Donat Cattin e Virginio Rognoni. Marco Rivetti, presidente e amministratore delegato del Gft, manca raramente, e al derby punzecchia il cugino Carlo, membro del suo consiglio di amministrazione ma acceso torinista: per anni la loro rivalità in tribuna è stata seconda solo a quella che divideva Giovanni Agnelli e l'allora sindaco di Torino Diego Novelli. Era una sorta di rito che si ripeteva due volte all'anno, che il pubblico attendeva e osservava. La vita della tribuna del Comunale è scandita da ritmi collaudati che ruotano intorno alla famiglia Agnelli e al presidente della Fiat. I primi ad arrivare sono i figli e i nipoti, con gli amici e le fidanzate. Invece, sia che viaggi in elicottero o

L'articolo premiato questa settimana è apparso sul numero di novembre del mensile Capital, diretto da Myriam De Cesco

Capital

Calcio / Sono i mille posti che fanno la differenza, ma per accedervi non basta essere tifosi eccellenti. Ogni tribuna e ogni squadra hanno un loro galateo e un preciso cerimoniale

Qui è davvero questione d'onore

di Gianluca Beltrame

Mille e non più mille, forse qualcuna di meno, scomode e senza pretese, per lo più di plastica e di formica. Comunque ambitissime: poche file di poltroncine, in tribuna d'onore, che servono da passerella per i tifosi che contano. Sono in molti a credere che l'invito in questo salotto domenicale, a metà tra lo sportivo e il mondano, rappresenti un termometro attendibile dell'indice di popolarità. C'è perfino chi interpreta la mappa delle tribune come una scacchiera del potere.

Appassionati di calcio e presenzialisti della domenica, tifosi viscerali o tranquilli signori alla ricerca di un pomeriggio di svago, sono molti quelli che il venerdì sera (ma per le partite di cartello bisogna muoversi con settimane di anticipo) si disputano a suon di telefonate e telex quel migliaio di posti a invito: industriali e manager, politici e magistrati, alti funzionari dello Stato, scrittori, attori, registi. Se si sceglie la partita giusta può succedere di trovarsi in compagnia del presidente del Consiglio dei ministri o del futuro presidente della Confindustria.

Naturalmente non tutte le tribune delle 16 squadre di calcio di serie A hanno uguale prestigio. Certo, può capitare che Ciriaco De Mita e Giovanni Agnelli si siedano uno accanto all'altro al Partenio di Avellino (è successo domenica 4 ottobre, per Avellino-Napoli), ma per tradizione e frequentazioni le tribune blasonate sono altre e si contano sulle dita di una mano. C'è l'Olimpi- ⇒

La tribuna d'onore del Comunale di Torino per una partita della Juventus. 1 Umberto Agnelli con la moglie Allegra Caracciolo. 2 Giorgio Garuzzo, amministratore delegato dell'Iveco, con la moglie. 3 Il presidente del Consiglio, Giovanni Goria. 4 Luca di Montezemolo. 5 Cesare Romiti con la moglie Gina; tifoso romanista, segue anche la Juve. Noblesse oblige.

337

Capital 11/87

con la sua Fiat Croma (superblindata) che guida personalmente, Giovanni Agnelli si presenta solo all'inizio della partita. Durante l'intervallo, poi, scende negli spogliatoi a bere un tè con i giocatori.

Al Meazza, quando gioca il Milan, si vede solo uno sparuto drappello di vigili urbani, mentre l'accesso è regolato da alcune ragazzine firmate Mediolanum (la società di assicurazione di proprietà Fininvest che sponsorizza la squadra rossonera), tutte gentili, tutte bionde, tutte con gli occhioni blu. E Berlusconi, chi lo protegge? Occorre aguzzare la vista: tra i vip della tribuna un manipolo di guardie del corpo vigila sul «dottore». Li si riconosce per la walkie-talkie che esce da una tasca e per i doppiopetti blu inesorabilmente troppo stretti. Si confondono bene: nella tribuna del Milan il doppiopetto blu con i pantaloni di grisaglia (la «divisa» della Fininvest) è quasi d'obbligo. È lo stile Milan, che si completa con accessori come lo Swatch della società (nero, con lo stemma sul quadrante) e i gioielli Milan: spille, fermacravatte, fermasoldi, tutti rigorosamente rossoneri. Uno stile che occhieggia a quello juventino: i tifosi, per esempio, hanno imparato a riconoscere l'elicottero bianco e marrone che Silvio Berlusconi usa per raggiungere lo stadio quando trascorre la domenica nella sua villa di Arcore. Quando passa sopra San Siro c'è sempre qualcuno che applaude. Se invece Sua Emittenza arriva dal quartier generale della Fininvest, in via Rovani, usa la sua Alfa 90. A differenza di Agnelli, però, lui usa l'autista. E mentre l'Avvocato va allo stadio vestito in modo assolutamente informale (*«È spesso in blue-jeans, mocassini e maglioncino di cachemire, come se andasse a caccia»*, riferisce un habitué delle tribune del Comunale), Berlusconi non riesce a levarsi di dosso la sua divisa da lavoro neppure la domenica. Al massimo arriva a levarsi la giacca e slacciarsi al cravatta, in genere quando il Milan perde. Tra i vecchi tifosi rossoneri il nuovo stile Milan, però, suscita qualche perplessità. *«Tutti vestiti come Berlusconi, tutti a guardare Berlusconi, tutti che si alzano e imprecano quando Berlusconi si alza e impreca: da due anni a San Siro vige il conformismo più assoluto»*, si lamenta Fabio Treves, il più milanista tra i consiglieri comunali milanesi. *«Solo Fedele Confalonieri se ne sta spesso in disparte e si gode la partita da solo»*.

Dove invece non esiste uno stile imposto per la tribuna è a Napoli. Le poltroncine eccellenti sono poche e a volte è difficile distinguere il tifoso eccellente dal comune appassionato. L'ex sindaco Carlo D'Amato era solito recarsi allo stadio con un'enorme sciarpa azzurra, un espediente che, secondo i maligni, gli ha portato una valanga di voti. Anche Vincenzo Scotti da sindaco non si perdeva una partita. Tra gli aficionados, il presidente della commisione Bilancio della Camera Paolo Cirino Pomicino, l'ex ministro Francesco De Lorenzo, il deputato dc Ugo Grippo, il presidente della Regione Campania Antonio Fantini che ha addirittura seguito la squadra nella trasferta di Madrid del 16 settembre. Per la partita scudetto dello scorso campionato, Napoli-Fiorentina, si è rivisto nella tribuna d'onore del San Paolo anche l'ex ministro dei Beni culturali Giuseppe Galasso. Invece Corrado Ferlaino, grande costruttore e presidente del Napoli, in tribuna si siede molto raramente. La sua presenza allo stadio è infatti regolata da consuetudini che sembrano seguire più la scaramanzia che il tifo vero e proprio. Il primo tempo lo segue da un angolo della tribuna stampa (inutile per i giornalisti tentare di rivolgergli domande: Ferlaino è letteralmente ipnotizzato dalla partita e non risponde), durante l'intervallo scende negli spogliatoi, per guardarsi poi il secondo tempo dalla scaletta che porta in campo. Un quarto d'ora prima della fine lascia il San Paolo. Insomma, la partita non è proprio il momento migliore per avvicinarlo. *«Lo stadio è sacro: si discute di calcio, mai di politica o di affari»*, sintetizza Carlo Juliano, portavoce della società partenopea. *«Guai a discutere di lavoro: allo stadio penso esclusivamente e disperatamente alla partita»*, fa eco Giuseppe Prisco, ex presidente dell'ordine degli avvocati, da 37 anni consigliere dell'Inter.

A un incontro di scarsa importanza come Inter-Empoli, in tribuna a San Siro erano presenti i presidenti e gli amministratori delegati di alcune delle principali aziende italiane: da Giuseppe Tramontana (Alfa Romeo) a Raffaele Palieri (Telettra), da Pietro Boschi (Cge) a Piero Belloni (Termozeta). Senza poi contare gli immancabili Giuseppe Prisco, Ivanoe Fraizzoli, Erminia Moratti, tutti intorno al presidente Ernesto Pellegrini, principe della ristorazione collettiva. E poi i politici: il sindaco Paolo Pillitteri con Bobo Craxi, il ministro socialista Carlo Tognoli a due passi dal ras missino Franco Servello. Già, perché nelle tribune dello stadio si assiste spesso a incontri che in altre occasioni si trasformerebbero in duri scontri. Nessuno penserebbe mai di presentare l'ex presidente dei senatori missini Michele Marchio al leader della Cgil Ottaviano Del Turco, eppure allo stadio i due si incontrano spesso, uniti dalla comune fede per la Lazio. Anni di dure lotte politiche cancellati nel segno di Giorgio Chinaglia. Insomma, le tribune d'onore come composti salotti dove vigono le regole compassate dei fair play? Assolutamente no. Dove non arrivano rivalità politiche o di affari la spunta comunque il tifo, e sono molti i personaggi di spicco ad aver perso il controllo in pubblico per via di un rigore sbagliato o di un gol annullato. Celeberrimo il caso del regista Franco Zeffirelli: due anni fa è stato condannato in prima istanza a pagare 41 milioni (tra multa, risarcimento danni e spese processuali) per le dichiarazioni diffamatorie nei confronti di Boniperti e della Juventus. Ma quella di Zeffirelli non è stata certo l'unica caduta di tono di un tifoso eccellente: a Milano, è stato coniato il soprannome «sguaiatone d'oro» riferito all'assessore comunale Angelo Capone, milanista, che rifiuta l'abbigliamento Fininvest e grida, come a Milan-Parma di Coppa Italia, frasi sconnesse e irripetibili. Perfino un intellettuale raffinato come Mario Soldati, juventino, è stato sorpreso allo stadio a urlare: *«Rompetegli le gambe»*. Fece cronaca. Soldati provò a ironizzare, a sottilizzare, ma ormai era fatta.

Gianluca Beltrame

L'AUTORE

Gianluca Beltrame, ventottenne, è entrato nel febbraio scorso nella redazione di Capital come redattore per la parte di costume e attualità. Per molto tempo collaboratore di numerose testate (da Panorama a la Repubblica), è stato quattro anni a Uomo Vogue come caposervizio attualità, cultura e spettacolo. Dentro di lui batte un cuore rossonero: il suo sogno è diventare il nuovo Cudicini.

di Gian Luca Vicini

DALLA TERRA ALLA LUPA

Dalla terra — di Roma — alla Lupa. Magnifico frutto calcistico cresciuto in casa. Giuseppe Giannini, ventitreenne centrocampista, soprannominato dai compagni di squadra il «Principe» per l'aspetto da bravo ragazzo e per l'eleganza che sfoggia nei movimenti in campo e nel vestire, è un «romano de Roma» avviato a configurare la proverbiale eccezione all'antica regola secondo la quale «nessuno è profeta in patria». Proprio nel vivaio è nato, ricoprendo il ruolo di mezzala; ha fatto tutta la trafila nelle squadre giovanili giallorosse e in questa stagione, per il quarto anno consecutivo, interpreta il ruolo che fu di Falcao, del quale ha raccolto totalmente l'eredità, come riconosce lo stesso brasiliano. Le sue doti principali, ottima visione di gioco e tecnica sopraffina, accompagnate da un grande senso tattico, lo hanno portato anche alla maglia azzurra con la quale ha conquistato il titolo di campione d'Europa Under 16 e di vicecampione continentale per i giocatori Under 21. Dallo scorso anno è diventato titolare nella Nazionale maggiore.

— Nonostante le tue indubbie capacità e i tuoi continui miglioramenti, la critica è sempre divisa: per alcuni sei il «faro» del gioco romanista e della Nazionale, altri invece ti criticano accusandoti di essere privo della necessaria personalità in campo. Cosa rispondi a queste opposte campane?

«L'unica cosa che conta realmente è giocare bene. Io sono molto soddisfatto quando raggiungo questo obiettivo. Alle critiche preferisco rispondere con i fatti, ma d'altra parte il bello del calcio è anche questo: ciascuno interpreta una partita a modo proprio diversificandosi dai pareri altrui».

Pochi mesi fa sei stato il protagonista di un caso relativo alle maglie numero otto e dieci. Oggi la casacca numero dieci, la più prestigiosa per un centrocampista, è sulle tue spalle in giallorosso come in azzurro. Questo ti crea delle pressioni particolari o ti lascia indifferente, visto che, dopo tutto, la maglia più importante è quella di... titolare?

«Esatto, la cosa più importante è essere in campo e non importa il numero stampato sulla casacca: è sufficiente che vada dal due all'undici! Problemi di altro tipo non esistono».

— In questo momento la Roma si trova in prima fila tra le inseguitrici del Napoli, prova a fare il mago: dove credi che arriverà la tua squadra?

«Penso che sia alla nostra portata entrare a far parte delle prime quattro della graduatoria finale, a patto però che infortuni e altre difficoltà non intralcino il nostro cammino. Un pensierino lo facciamo anche allo scudetto, ma per centrare questo obiettivo sarà necessario avere l'appoggio della fortuna, perché solo con l'aiuto della dea bendata si possono raggiungere certi traguardi. Non bisogna però dimenticare che ci precede una grande squadra, questo Napoli che sembra intenzionato a bissare il successo dello scorso campionato».

Sopra (fotoCalzuola), Giuseppe Giannini con la moglie Serena. Regista anche della Nazionale, è nato a Roma il 20 agosto 1964. Frutto del vivaio giallorosso, è alla nona stagione con la maglia della Roma. In Serie A ha esordito il 31-1-82 (Roma-Cesena 1 a 0)

Giuseppe, in famiglia non sei l'unico sportivo. Hai un fratello che milita nella formazione «Berretti» della Roma. Gli dai qualche consiglio prima che entri in campo?

«Da quando sono sposato non vivo più in casa con lui e quindi non lo vedo spesso, comunque sì, i miei consigli li accetta. Se mi assomiglia? È difficile fare paragoni: abbiamo doti tecniche diverse, io sono più tecnico, ma lui ha maggiore grinta, potrei dire che nel suo gioco ricorda Ancelotti».

— Roma è la capitale del jet set, la sera nei locali alla moda della città si incontrano attori, cantanti e altri personaggi di primo piano delle nostre cronache... Ora che anche tu sei una celebrità, frequenti questo ambiente, ne sei attratto?

«No, non ho mai frequentato attori o attrici. Non ne avrei il tempo, ma soprattutto esco poco, perché preferisco restare in compagnia di mia moglie».

— In una dichiarazione avevi detto che se avessi vinto l'Europeo con l'Under 21 avresti realizzato un tuo sogno: comprarti una Mercedes Pagoda. L'hai presa nonostante tutto o... hai rinviato ad un altro appuntamento?

«La sera di Valladolid sono stato malissimo, anche perché uno dei rigori decisivi l'ho sbagliato io; quanto all'auto, è... ancora in concessionaria, ma non dispero: ora in azzurro ci aspetta un nuovo appuntamento e mi auguro che sia la volta buona, e tu sai bene a cosa mi riferisco...!».

FRA MAGLIA E MARITO

foto Oliver

Quanto conta la presenza femminile al fianco dell'uomo-calciatore? Per scoprirlo abbiamo effettuato un «viaggio» all'interno dell'argomento, partendo dalla testimonianza di un consulente matrimoniale (chiamato da una società per mettere pace fra un giocatore e sua moglie) e giungendo a conclusioni per tanti versi sorprendenti

di Franco Montorro

TRA MAGLIA E MARITO

Ho sposato mia moglie dopo pochi mesi di un fidanzamento senza problemi. Il matrimonio è stato celebrato in luglio e dopo pochi giorni di vacanza sono partito per il ritiro con la squadra. Al ritorno dalla preparazione sono iniziati i primi dissapori e ogni banalità era causa di litigio. Iniziò un periodo di profonde difficoltà psico-fisiche: in campo non rendevo come volevo e avevo perso la mia naturale concentrazione; il mio pensiero era rivolto a lei in ogni momento della giornata e il solo fatto di lasciarla sola mi rendeva la vita insopportabile: non nascondo di aver avuto anche dei sospetti sul suo conto. Il mio stato d'animo era visibilissimo, perché in breve tempo ero diventato scontroso e taciturno, ma evitavo le domande dei compagni e dell'allenatore». È la confessione di un calciatore famoso, ricco e stimato alfiere di una grande società del Nord. Ma un'uguale vicenda umana potrebbe essere sicuramente comune a decine di altri calciatori più o meno affermati. Li chiamano eroi della domenica, macchine da gol, robot ai quali viene chiesto di concentrare emozioni e prestazioni solo nei novanta minuti della partita. La loro vita di tutti i giorni, ad di fuori dell'esistenza pubblica mostrata a migliaia di persone, dovrebbe essere fatta solo di feste e ricevimenti offerti dai club. Invece nella realtà quotidiana di ogni calciatore c'è spesso la presenza per certi versi anomala, talvolta persino «estranea», di una moglie, di una compagna; una persona che non veste i panni della stella, ma che con una stella è obbligata a coesistere, spesso fra mille difficoltà: *«Mio marito l'ho conosciuto casualmente»* è la moglie del «calciatore famoso» che parla *«e solo più tardi venni a sapere che si trattava di un personaggio noto. Così non ci pensai su troppo a lungo, mi procurai il suo numero di telefono e gli fissai un appuntamento. Durante il fidanzamento si è sempre dimostrato galante e generoso e non ha mai prestato fede alle malelingue che mi accusavano di arrivismo. In ogni caso io ho sempre saputo quel che volevo e anche in questa occasione ho fatto di tutto per raggiungere il mio scopo. Sapevo bene a che cosa andavo incontro accettando di sposare un atleta, ma mai e poi mai avrei immaginato che le sue trasferte potessero pesargli così tanto. Ho cercato di organizzare le mie giornate senza di lui e di frequentare persone nuove, ma non avevo fatto i conti con la sua gelosia e con la sua sorda intolleranza. Ma io non accetterò mai e poi mai di farmi recludere per la sua tranquillità: o mi dà fiducia o preferisco lasciar perdere! Mi ha rinfacciato tutto: il fatto che mi avesse sposata doveva obbligarmi a non avere più una volontà; lui mi aveva offerto notorietà e sicurezza economica e a lui tutto era dovuto. Insomma, non riusciva a scorporare l'amore dal possesso».*

Una situazione difficile per tutti, particolarmente pericolosa per l'immagine e il rendimento del calciatore, figura pubblica indissolubilmente legata all'occhio critico della platea. Una realtà che negli Stati Uniti è ben nota, dal momento che le maggiori società di basket, football e baseball, affidano i loro atleti alle cure dello psicologo o del consulente matrimoniale proprio per evitare cali di forma legati alle situazioni familiari dell'atleta. In Italia qualcosa si sta muovendo solo da pochi anni, ma non mancano le squadre che già si avvalgono della consulenza di uno psicanalista per curare i «traumi» psicologici, meno evidenti e dunque più pericolosi dei guai fisici dei propri tesserati. Una professione, nel caso specifico quella del consulente matrimoniale, in grado di risolvere davvero molti dei problemi personali di un calciatore e della sua famiglia. Questa almeno l'opinione di Gian Paolo Zanarini, bolognese, da lungo tempo alle prese con i problemi familiari degli sportivi (consulente della «grande società del Nord» che lo ha contattato proprio per risolvere le incomprensioni fra il giocatore e la rispettiva consorte di cui abbiamo raccolto le testimonianze che avete appena letto e dalle quali «parte» la nostra inchiesta).

— Signor Zanarini, quali sono le competenze specifiche di un consulente matrimoniale?

«Mi occupo di problemi relativi alla vita familiare. Problemi che generalmente sono legate a

segue

LA COPPIA/I BAGNI

BISOGNA TROVARE LA PERSONA GIUSTA

A rappresentare i calciatori sposati è Salvatore Bagni, mediano del Napoli e della Nazionale. Questo il suo parere: *«In linea di massima è un bene che un calciatore si sposi giovane, perché inserisce un capolinea sicuro nella sua vita vagabonda. Nel mio caso i risultati poi parlano da soli: le cose più belle della mia carriera sono arrivate dopo il matrimonio e grazie alla serenità raggiunta insieme a mia moglie. Naturalmente la mia testimonianza positiva è condizionata dall'aver trovato la compagna giusta e adatta al mio carattere di persona timida; io non mi sento un divo e non pretendo di essere una star fra le mura domestiche: con Letizia il rapporto si svolge su basi di assoluta parità e comprensione reciproca. Certo, un calciatore è una persona che conduce un'esistenza un po' particolare, ma fra persone intelligenti non esistono problemi nell'accettare una realtà di vita caratterizzata anche dai ritiri e dalle trasferte. Soprattutto perché, tutto sommato, si tratta del lavoro che ho scelto ed è una professione che mi consente di essere a casa, con le persone care, per molto più tempo rispetto ad altri. Ripeto: io sono stato fortunato e non escludo che altri colleghi abbiano avuto problemi familiari, ma il calciatore difficilmente si sfoga nell'ambito della squadra e della società e io per primo mi giudico inadatto ad aiutare un compagno in crisi per questi motivi. E allora sarebbe davvero auspicabile che ogni società calcistica avesse un esperto alle sue dipendenze per aiutare i giocatori a risolvere i problemi coniugali, gelosia o altro, ma anche i semplici problemi della vita di tutti i giorni».* Dal marito alla moglie. È il turno di Letizia Bagni: *«Parto da un presupposto: la mia esperienza personale è molto diversa da quella di altre mogli di calciatori. Se dico che con Salvatore non ci sono mai stati problemi e che la nostra vita coniugale è sempre stata molto tranquilla lascio intuire che nel mondo del calcio non tutte le coppie sono fortunate come la nostra. Accade che il calciatore sia un personaggio pubblico, quindi perennemente al centro di attenzioni e lusinghe ed è quindi interprete di un ruolo particolare. Ma è un*

Sopra (fotoCapozzi), don Giovanni Gallo, sacerdote che da tempo segue i ragazzi del Napoli al Centro Paradiso di Soccavo

L'ESPERTO/ANTONIO MIOTTO

IL GRANDE PERICOLO È LA GELOSIA

Il dottor Antonio Miotto è libero docente in psicologia generale all'università di Milano. Spiega: *«Il collegamento fra la vita pubblica e privata di un calciatore è strettissimo e non investe soltanto il suo rendimento agonistico: molto spesso le mogli degli atleti si lamentano perché il marito profonde energia solo nell'attività sportiva. Sono comunque convinto che il matrimonio precoce giovi al calciatore, perché*

Sopra, Letizia e Salvatore Bagni. Il mediano del Napoli e della Nazionale non ha dubbi: «In linea di massima è un bene che il calciatore si sposi giovane, perché inserisce un capolinea sicuro nella sua vita vagabonda. Il mio caso lo conferma appieno»

ruolo particolare anche quello della moglie e il famoso discorso della gelosia durante le trasferte dovrebbe essere considerato anche dalla parte delle donne: in fondo il divo seguito e stimato è il calciatore, non certo la moglie. Il ruolo pubblico, piuttosto, è difficile da gestire, perché anche l'atleta più modesto, a fine carriera, deve sopportare il rientro nei ranghi, il ritorno a persona comune, e so che non è sempre facile. In tutti questi casi il fattore più importante è l'intelligenza di chi deve vivere in prima persona queste situazioni: il giocatore e la moglie. Intelligenza che significa soprattutto dialogo e comprensione. È chiaro: non sempre le cose filano lisce e in questo caso la presenza di una persona competente può rivelarsi essenziale, anche perché i calciatori non sono mai molto disposti a confidarsi con i compagni: temono la chiacchiera da salotto e non capiscono che il problema familiare è in fondo un problema comune, da risolvere soprattutto per il buon andamento futuro della vita di coppia».

IL TECNICO STRANIERO/BOSKOV

LA MOGLIE NON SI PUÒ ESONERARE

Abbiamo voluto interpellare anche un allenatore straniero: la scelta è caduta sull'estroverso Boskov della Samp. «*La moglie di un calciatore ha un ruolo importantissimo: ogni atleta ha bisogno di ordine e tranquillità e se una moglie intelligente è conscia del proprio ruolo e di quello del marito il calciatore è pronto a offrire il meglio di se stesso in ogni campo. Lo scapolo è troppo sotto pressione: tutti, o meglio, tutte lo vogliono conoscere, vogliono parlare con lui, uscire con lui e il rendimento segue questa altalena di fasi sentimentalmente favorevoli o no... Per l'atleta sposato rimangono i problemi dei ritiri. Quando però insorgono problemi familiari — gelosia fra tutti — è l'allenatore che deve aiutare il calciatore. Se i problemi nascono all'interno del nucleo familiare e il giocatore cerca solidarietà fuori dalle mura di casa penso che l'aiuto possa venire solo dall'interno del mondo in cui lavora. E ribadisco l'importanza del tecnico: non credo alla efficacia dello psicologo o del consulente familiare. Così la moglie finisce per essere il miglior trainer possibile e per un motivo molto semplice: se l'allenatore rompe le scatole il calciatore può fregarsene. Se invece chi "disturba" è la moglie il problema è gravissimo. E una compagna, se la scelta è sbagliata, non la puoi certo esonerare in tutta tranquillità!*».

A lato, il tecnico della Samp, lo jugoslavo Vujadin Boskov

IL SACERDOTE/DON GIOVANNI GALLO

È NECESSARIO CONFIDARSI

Don Giovanni Gallo segue da anni i ragazzi del Napoli al centro di Soccavo: «*Il calcio è vita e per questo motivo non sfugge alle leggi che regolano l'esistenza quotidiana di un individuo. Così l'aiuto di un amico, di uno psicologo e, perché no?, di un prete diventano indispensabili quando in un tipo di società — e quindi anche di calcio — come l'attuale, un atleta si trova a vivere una difficile realtà matrimoniale. Mi sono trovato spesso impegnato a confortare calciatori che si erano rivolti a me perché afflitti da preoccupazioni nate all'interno della loro famiglia e devo dire che al termine di ogni colloquio con l'atleta e con la sua consorte ho visto le persone in crisi uscire dalla mia stanza decisamente rianimate. Chi non si confida rimane solo con se stesso e si "ammala" di ipocondria con gravi ripercussioni sul fisico, oltre che sulla serenità psicologica. Ecco quindi che l'utilità del dialogo, della confessione, del confronto non appare più in discussione e il ricorso al sacerdote non è più una speculazione di tipo religioso, ma un'utilissima medicina dello spirito che ogni società dovrebbe consigliare o proporre ai propri tesserati*».

pone freno a un'esistenza sessuale disordinata. La moglie deve amare il marito-calciatore senza deliri o entusiasmi troppo intensi, ma la comprensione sessuale non esaurisce i suoi "compiti"; è importante che la compagna dell'atleta sia conscia della dicotomia esistente fra i diversi ruoli del marito: l'apparire divo e l'essere, fra le mura di casa, un uomo comune. Spesso questa diversificazione è problematica, specialmente quando l'intesa fra la coppia non poggia su profonde basi di intimità. Il rapporto intelligente fra il calciatore e la sua compagna evita le incomprensioni sempre in agguato al momento del ritiro o della trasferta quando sorge il problema della gelosia. Problema che molto difficilmente viene trattato e tantomeno risolto nel dialogo calciatore-compagno o calciatore-allenatore. Per questo auspico che ogni squadra abbia alle proprie dipendenze uno specialista in grado di aiutare l'atleta quando insorgono problemi familiari».

IL CITÌ DELLA NAZIONALE/VICINI

NO ALLO PSICOLOGO DELLA SOCIETÀ

«*Non ho un'esperienza specifica vera e propria a proposito della vita di tutti i giorni di un calciatore, perché io mi limito a incontrare questi ragazzi solo di tanto in tanto e rimango con loro per un periodo di tempo piuttosto limitato*», dice il citì della Nazionale, Vicini. «*Quando si parla di gelosia entrano in ballo i ritiri... Beh, io non credo che al giorno d'oggi siano un ostacolo così insormontabile per la vita matrimoniale; anche perché non si tratta di clausure e non durano mai più di qualche giorno. Potranno essere più frequenti nel caso delle squadre che partecipano alle coppe europee, ma tutto sommato non sono davvero un peso. Anche perché lo stare in ritiro alla vigilia di un incontro fa parte dell'aspetto professionale del mestiere, serve a mantenere la concentrazione ed è un "sacrificio" ben noto a chi sceglie questo mestiere o a chi decide di sposare un calciatore. Non sono favorevole all'adozione del cosiddetto "psicologo della società". Siamo in una sfera di affetti e di sentimenti talmente personali da non tollerare intrusioni da parte di nessuno. In questo campo qualsiasi scelta dell'uomo va privilegiata e rispettata*».

A sinistra (fotoBriguglio), Azeglio Vicini e la moglie Ines

segue

uno, massimo due cause spesso nascoste o latenti. Il mio compito è di scoprire queste cause e rivelarle alle coppie, perché possano affrontarli. Tutto questo è possibile solo ed esclusivamente con il dialogo ripetuto e sincero. Se fra i due permane anche la più piccola menzogna non è possibile risolvere nulla».

— Come è avvenuto il suo contatto con il mondo del calcio?

«Sono stato pregato da una grossa società di occuparmi di un suo giocatore in grave crisi familiare e di rendimento atletico. Ho risolto il problema e, in seguito, i miei contatti con l'ambiente sportivo si sono intensificati, fino a costituire una parte rilevante della mia attività».

Fra tante coppie più o meno celebri, ecco (sopra) la più nuova e autenticamente sorprendente dell'anno: Roberto Mancini e Roberta Termali. Auguri e, naturalmente, Roberti maschi... Sotto (fotoSantandrea), Vialli e la giovanissima fidanzata, Giovanna, cremonese

— Quali differenze esistono fra i problemi dell'uomo «comune» e quelli del divo calcistico?

«Il calciatore vive fin da giovane in un'atmosfera del tutto particolare. Tutto quello che è al di fuori della partita, i problemi quotidiani, spesso gli vengono risparmiati. C'è sempre chi pensa per lui, chi gli paga l'affitto o la macchina e così si abitua spesso a seguire l'impulso della parola più facile che è entrata nel suo vocabolario mentale: AVERE. Un comportamento che si riflette nella vita di coppia».

— Quale peso ha sul calciatore il facile e precoce accesso al dorato mondo dei vip?

«In molti casi è un fatto deleterio, perché il ragazzo si trova a vivere una realtà inebriante, ma faticosissima. Per questo i giovani calciatori vengono spesso incoraggiati a prendere moglie. Al di là delle lusinghe e degli amori facili il calciatore sente il bisogno di riposarsi e di trovare nella famiglia un'oasi di pace. Così cerca una compagna con cui dividere quell'esistenza del tutto particolare, ma accade anche che il tipo di divisione dei compiti "sognato" dal giocatore sia del tutto egoistico; qualcosa del tipo: ricchezza e gloria a me, pulizie e bolletta da pagare a te. Un tipo di egocentrismo che però non investe quasi mai la sfera sessuale».

— La scelta di una donna più intelligente di lui oppure particolarmente bella causa spesso dei problemi?

«Sì, perché la notorietà calcistica, fra le mura domestiche, scompare ed emergono solo i valori umani. In molti casi l'atleta culturalmente svantaggiato si deprime e inizia a vivere fra i dubbi e i tormenti mentre la forma e la concentrazione calano notevolmente. Il male tipico dell'atleta insicuro è la gelosia e ad essa, sovente, si accoppia anche un calo di rendimento nelle prestazioni sessuali. Sappiamo che gli sportivi si impongono un'autoregolamentazione dello sforzo amoroso. Nel caso dell'atleta in crisi l'appuntamento "fisso" diventa quasi un incubo, una tappa obbligata con quel successo virile che, se mancato, aumenta la depressione».

— Come si modificano i rapporti esterni del calciatore alle prese con problemi familiari?

«Diventa introverso e sospettoso soprattutto quando non riesce a domare la gelosia. Allora, nei luoghi e nelle ore del ritiro, si estranea e trova conforto maniacale solo nel telefono, amico e alleato perché gli consente di tener sotto controllo la moglie lontana. I contatti esterni vengono rifiutati: il calciatore geloso teme la derisione o la divulgazione del suo problema. Ecco perché l'intervento di una persona esterna al suo mondo è quasi sempre accettato senza riserve».

— Quante sono le società calcistiche che fanno ricorso al consulente matrimoniale?

«Non posso elencare le mie, ma non sono tantissime. Esiste, diffusa, la convinzione che il matrimonio non comporti problemi insormontabili, ma non è così. L'atleta è un uomo e il cervello — e anche il cuore di un uomo — non possono cancellare a comando certi problemi: nemmeno per soli 90 minuti».

Franco Montorro

IL CALCIATORE SCAPOLO/VIALLI

SERENITÀ È UNA DONNA GIUSTA

Simbolo del calciatore scapolo è Gianluca Vialli, attaccante della Sampdoria e della Nazionale: *«Non farei distinzioni fra calciatore scapolo e calciatore sposato. L'importante, per un giocatore, è star bene sul piano psicologico, indipendentemente dal suo stato civile. È chiaro che questa condizione di serenità nell'uomo sposato si verifica solo se ha trovato la compagna giusta e il matrimonio si rivela sicuramente un fattore positivo quando pone fine a un'esistenza sregolata. In questo caso, però, il discorso investe piuttosto la professionalità del calciatore e il suo sapersi adeguare a certe regole di comportamento. Quando si hanno dei problemi di carattere personale è bene avere uno o due amici con i quali sfogarsi. Non importa l'ambiente che frequentano o dal quale provengono: possono benissimo essere un ferroviere o un giornalista, l'importante è che non tradiscano la tua fiducia (e nel caso del confidente giornalista la tentazione dello scoop può anche contare più del sentimento di amicizia). Lo psicologo è in fondo una persona estranea; in ogni caso preferirei avere la massima libertà di scelta e trovare il confidente che voglio».*

Gli esperti sostengono che, per un giocatore, una buona moglie (o compagna che sia) è più utile di un buon allenatore. Se qualcosa si incrina nel menage familiare anche il calciatore va in crisi. E in effetti la storia del nostro football è letteralmente lastricata di aneddoti, racconti e — purtroppo — anche pettegolezzi e bugie, a volte persino più celebri delle stesse imprese sportive dei loro protagonisti. Un po' per «documentazione» e un po' per allegria abbiamo raccolto questa sorta di antologia del prurito, fidando un po' sulla prescrizione dei tempi e un po' sullo spirito degli interessati (del presente e del passato).

Ricordate, per esempio, quando «Pietruzzo» Anastasi dovette lasciare la Juventus? La spiegazione ufficiale fu quella di un litigio con l'allenatore Carletto Parola. Ma «Petru u turcu» aveva perso la serenità perché aveva sentito dire (al ristorante «Ai Due Mondi» di Ilio Mariani) che un compagno di squadra A.M. gli insidiava la moglie Anna. Secondo lo stile Juventus il presidente Giampiero Boniperti mandò via sia Anastasi (che ora dirige il settore giovanile dell'Atletico Catania) sia A.M. (che a sua volta lavora ancora nell'ambiente calcistico). Tornando ancora più indietro con gli anni erano vere, invece, le voci di tradimento da parte della moglie del centravanti sudafricano Edwing Roland Firmani che la Sampdoria aveva importato dall'Inghilterra (dal Charlton) e poi dirottato all'Inter. La signora Firmani dava ragione ai giornali che chiamavano il marito «Tacchino freddo» e gli preferiva i «caldi» italiani. Solo che li «preferì» a tal punto e così sfacciatamente che Firmani dapprima fu costretto a riportarla in Inghilterra e poi, finalmente, a cacciarla di casa, divorziando e finendo col risposarsi negli Stati Uniti.

Ma uno dei primi tradimenti del calcio italiano venuti alla ribalta della cronaca fu quello dell'argentino Juan Carlos Verdeal (tradimento che venne raccontato persino da Gianni Brera). Verdeal lasciò Genova anche se era il beniamino dei tifosi rossoblù, stufo di essere segnato a dito come cornuto. E in effetti lo era. Aveva sposato una brava ragazza, figlia del titolare di un negozio di

CORNETTI AL VELENO

Il romanzo del nostro calcio è lastricato di aneddoti, racconti e pettegolezzi a volte assurdi e incredibili

abbigliamento di via San Lorenzo, la quale dopo il parto si era ammalata di strane turbe psichiche ed era diventata ninfomane. Il povero Verdeal, più d'una volta, fu costretto a recuperarla fra i marinari dell'angiporto alla quale ella si «rivolgeva». Movimentata anche la storia d'amore fra il centravanti brasiliano Dino Da Costa e la ballerina Marisa Natale, in arte Marisa Lorenz, che lavorava anche nel cinema come controfigura di Gina Lollobrigida. Da Costa la conobbe nel '55, la sposò nel '64 si divise nel '79 per certe voci di tradimento. La fine del matrimonio segnò anche la fine del Da Costa calciatore che poi non ebbe fortuna neppure come allenatore. Anche il portiere del Milan, dell'Inter e della Nazionale Lorenzo Buffon andò in crisi quando nell'ambiente artistico cominciarono a circolare certe voci sulla moglie Edy Campagnoli, la pimpante valletta di Mike Bongiorno. La Campagnoli aveva sposato Buffon dopo un fidanzamento con un altro famoso portiere, Giorgio Ghezzi (e a sua volta Buffon aveva avuto una storia d'amore con la mannequin Marta Vacondio, futura contessa Marzotto). La crisi matrimoniale finì col segnare anche il declino del grande portiere. E altrettanto sfortunato fu un altro celebre «numero uno» degli anni '50-60, Roberto Lovati soprannominato il «Gary Cooper della Brianza». Lovati era sulla cresta dell'onda, titolare della Lazio e della Nazionale, nel 1960 era riuscito a sposare Lilli Panicali che era stata Miss Italia. Il matrimonio finì quattro anni dopo per via di certi pettegolezzi. Dopodiché la Panicali si sposò con l'attore Carlo Giuffrè, mentre Lovati non ne volle più sapere di «tradire» la ritrovata libertà. Ancora oggi dice sempre: «Il matrimonio è un errore da non ripetere».

La presse du coeur degli anni '60 ricamò a lungo anche sulla storia tra la contessina Giovanna Agusta (della famiglia degli elicotteri) e il brasiliano di colore «Bongo Bongo» Germano, scoperto dall'indimenticabile paròn Nereo Rocco. Nonostante l'opposizione della famiglia, la contessina volle sposare il suo bel colored, che il Milan mandò in esilio in Belgio. Poi Lady Germano riprese a frequentare i salotti milanesi, e Bongo Bongo geloso da morire se ne tornò in Brasile, dove ora fa il coltivatore diretto nella fazenda che si è comprato con i guadagni del calcio. Nel suo caso, comunque, nessuno poté parlare di carriera stroncata: perché Germano era veramente una schiappa. Al contrario di Francisco Ramon Lojacono, che era già un campione affermato quando conobbe sul set cinematografico di «Avventura al Motel» la giovanissima e sconosciuta attrice Claudia Mori. Lojacono, per amore della futura moglie di Celentano, ripudiò immediatamente la moglie Maria Cercas Mendez e la rispedì nella natia Argentina. Claudia Mori fu fedele al nostro oriundo per poche settimane: fino a quando girando un altro film («Uno strano tipo») conobbe il futuro «molleggiato» e piantò a sua volta in asso Ramon. Il quale, ferito nel suo orgoglio di maschio e di latin lover, vide clamorosamente iniziare il declino della sua carriera. Così come per «colpa» di un'altra futura stella dei teleschermi declinarono precocemente le fortune calcistiche di Gino Stacchini, ala sinistra della Juventus. «Lei» in attesa di diventare la grande Carrà, si chiamava ancora Raffaella Pelloni. L'amore fra i due si incrinò quando Raffaella fece sapere a Gino che voleva trasferirsi a Roma per meglio coltivare le proprie ambizioni artistiche: se lui le voleva veramente bene, l'avrebbe dovuta seguire. Ma Stacchini rimase alla Juve, e non fece più gol. Se avesse seguito Raffaella e i sentimenti oggi, forse, sarebbe al posto di Japino. Ben più tragica fu, purtroppo la storia di Paolo Barison, altro grande bomber di quei tempi. Lo sfortunato campione (poi morto mentre era in macchina con Gigi Radice, l'unico compagno e collega che cercò veramente di dargli una mano) era stato l'ultimo a credere alle voci che parlavano di una storia d'amore fra sua moglie, Anna Maria Galli, ex miss Lido e il suo miglior amico: José Altafini. Quando aprì gli occhi su una vicenda di cui ormai rideva tutta Napoli (i due giocavano assieme agli ordini di Pesaola) gli cadde il mondo addosso. Accettò la separazione anche se soffrì molto del fatto di doversi privare dei tre figli. Quello fu il primo passo verso la tragedia: anche come giocatore, ovviamente, la sua carriera terminò lì. Alla sua morte, comunque, Anna e José si sono sposati e hanno dimostrato di essere una coppia affiatatissima.

Dalla storia del passato si potrebbe passare a quella ovviamente, ancor più minata del presente. Giancarlo Antognoni, per esempio, ha sempre sorriso dei presunti amanti che venivano attribuiti a sua moglie Rita. Non querelò neppure Novella 2000 che aveva annunciato in copertina «La moglie di Antognoni nuda», perché non si trattava della consorte bensì di una sosia. Probabilmente i playboy che credevano di andare a letto con la signora Antognoni, in realtà andavano con la sua sosia. Anche la signora Laura Garella, moglie del portiere napoletano, è abituata ai pettegolezzi di certi ambienti. All'epoca della Lazio la stampa, che contestava il lancio di suo marito da parte di Vinicio, inventò addirittura una love story con l'allenatore brasiliano. E anche a Genova si fecero assurde insinuazioni su presunte avances da parte di compagni di squadra che probabilmente avevano creduto ai pettegolezzi romani. Dopo una violenta lite al ristorante Da Edilio dietro lo stadio, il portiere dovette lasciare la Sampdoria per Verona (dove si sarebbe poi preso una clamorosa rivincita diventando campione d'Italia). Molto scalpore fece a suo tempo anche la notizia della separazione di Giordano dalla moglie Sabrina (con reciproche accuse di tradimento proprio all'epoca del primo scandalo del Calcioscommesse): ma poi Giordano — dopo aver fatto in tempo a farsi fotografare su un balcone con Serena Grandi — ha ritrovato la serenità

che merita al fianco della dolcissima Susy che gli ha anche regalato un bellissimo bambino. Così come tranquillissimo è ora il menage famigliare di Franco Causio sul cui matrimonio con Virginia Ottino, una «certa» Torino fu così crudele da mettere in giro persino squallidi giri di parole sullo stesso cognome della moglie. Molte calunnie, infine, è stato costretto a sopportare pure Roberto Pruzzo (anche per colpa di un'affermazione davvero irresponsabile che l'ex presidente Renzo Fossati fece ad una radio privata genovese). Ma Roberto, dopo aver digerito persino l'insinuazione che un suo compagno di squadra fosse stato allontanato per aver insidiato sua moglie Brunella, non solo non ha mai dato retta ai pettegolezzi, ma non è neppure mai andato in crisi, sicurissimo di aver sposato la donna giusta.

Elio Domeniconi

In alto, Germano: che storia fra il brasiliano del Milan e la contessina Giovanna Agusta! A lato, le nozze Buffon-Edy Campagnoli. Sopra, a destra, José Altafini con la prima moglie e con quella attuale, ex signora Barison

IL MODO DI DIRE LE COSE

☐ Caro direttore, tralascio i complimenti per i tuo fantastico giornale e vengo subito al punto. Vorrei replicare a quel buontempone di «Stefano '69» tifoso juventino che lancia offese a vanvera a chi, secondo lui, è invidioso dei successi della sua squadra. Premetto che sono tifoso bolognese e non ho niente né contro la Juve, né contro le milanesi: ma, carissimo «Stefano '69», l'Inter ed il Milan (ed anche il mio Bologna) «nella notte dei tempi», come dici tu, non trionfavano in Europa nel modo in cui ha trionfato la tua Juve all'Heysel! Penso di non aver offeso nessuno, anzi di aver reso l'idea del perché a qualcuno non sia più simpaticissima la Signora. E, con lei, quei tifosi che festeggiarono in quella notte folle.

MARCO GAMBERINI - BUDRIO

☐ Caro direttore, vorrei esprimerle il mio parere riguardo alla lettera pubblicata a pagina 49 del Guerino n. 44 e soprattutto al suo relativo commento. Io credo sinceramente che le colpe di quello «Stefano '69» ci siano: come per esempio difinire «idiota» un giornalista (non aveva nessun diritto) e di aver scelto un pretesto labile per sfogarsi, in quanto secondo me, di articoli contro la Juve ne hanno scritto ben di peggiori (non il Guerino devo ammetterlo). Però definirlo vigliacco, maleducato e addirittura incivile solo per aver scritto quello che pensava mi è parso un po' fuori luogo. Inoltre lei definisce spiritoso il suo collega Bernardini. Sarà vero ma lo deve ancora dimostrare, perché io in tutta sincerità, non mi sono rotolato dalle risate quando ho letto la frase (GS 42 pag. 26) «...quando l'Avvocato raccontava di arbitri ai quali bastava un biglietto d'auguri a Natale...». Credo che Bernardini debba pensarci di più in alcune sue «uscite». Sarei curioso di vedere la sua risposta, ma non nutro molte speranze (accidenti, il mio sogno è sempre stato quello di fare il giornalista, ma credo dopo questa mia non troverò mai un lavoro presso di voi).

MASSIMO DEALESSI - TORINO

Cominciamo da Marco. Non mi sembra davvero di buon gusto l'affermazione «non trionfavano in Europa nel modo in cui ha trionfato la Juve all'Heysel». È una cosa che non dovevi né pensare, né scrivere: proprio per non tradire quel buon senso che, invece, sembra trasparire dalle tue affermazioni. Anche Massimo sembra un ragazzo equilibrato e fornisce l'esempio (a parte l'inutile battuta finale e, comunque, al contrario di «Stefano '69») di come anche le critiche e le disapprovazioni possano essere fatte con civiltà: e, proprio per questo, prese in considerazione con la stessa lealtà. «Stefano '69» non può, anonimamente (e quindi — ripeto — vigliaccamente) sparare un gratuito «idiota» verso chi cerca di fare il proprio lavoro. Io, se permetti, accetto la tua contestazione: la sua — come hai visto — la respingo con la stessa violenza.

GIORNALISTI RACCOMANDATI!

☐ Caro direttore, le voglio chiedere per quali motivi la professione del giornalista sia l'unica per la quale occore avere sicuramente una raccomandazione. Senza offesa per gli interessati, ma Gianluca Vicini e Amedeo Goria sarebbero mai diventati giornalisti se avessero avuto un padre impiegato del catasto o uno zio paramedico? Così va a finire che la maggior parte dei cronisti si riduce ad essere una associazione di banalissimi contabili dell'inchiostro, tutti intenti ad addormentare le pulsioni e le passioni dello sport e a riempire le settimane estive e i giorni infrasettimanali di patetiche falsità o interviste al cloroformio. Quindi rivendicando il sacrosanto diritto di avere libero accesso a tribune, spogliatoi, letti delle mogli degli arbitri, rovinando il lavoro di qualche eroico pioniere alla Michele Plastino. Ma perché, per una volta, qualcuno di voi non si mette i panni di Cenerentola e prova le forti «emozioni» di una curva; laddove niente si vede ma tutta l'acqua (e le botte) si prendono? Invece di pontificare un bagno di umiltà non farebbe male! P.S.: È evidente che questa lettera è un'implorazione a scritturarmi e ad aprirmi le porte del mondo cui aspiro, il giornalismo.

STEFANO PIZZUTELLI - FROSINONE

Caro Stefano, hai detto tante sciocchezze (a stento «redente» della battuta finale) che mi verrebbe voglia di sculacciarti, qualunque sia la tua età. Dici — anzi sentenzi — che la professione del giornalista è l'unica per la quale occorre avere una raccomandazione? Ebbene io, senza presunzione, credo di essere la testimonianza vivente che nella vita e nel lavoro si possa andare avanti solo con le proprie forze (in quanto a Vicini e Goria forse è il caso di ripetere che il primo faceva già il giornalista prima che suo padre diventasse C. T. e che il secondo — checché ne dica Novella 2000 — non è nemmeno lontano parente del Presidente del Consiglio). Ti abbono, con tanta pazienza le fesserie sui «letti delle mogli degli arbitri», ma quella di «Cenerentola in curva» — scusa — te la restituisco con tutta la rabbia che posso. Chi ti ha detto che io e tanti miei colleghi (più o meno bravi, più o meno onesti, più o meno affermati) non abbiamo patito per anni maltempo e disagi nelle curve degli stadi, vivendo in prima persona — altro che addormentando! — le «pulsioni e le passioni dello sport»? L'amore per il calcio da dove credi che inizi? Da un telecomando? Tu chiudi la tua lettera affermando che «invece di pontificare, un bagno di umiltà non farebbe male». Ecco, rileggiti bene questa frase. E la prossima volta rifletti prima di scrivere tante sciocchezze!

PER ROMANO IN NAZIONALE

☐ Caro Guerino, parliamo un attimo di questa Nazionale, la più mediocre squadra azzurra vista in campo da tanti, tantissimi anni. Come portieri siamo ben coperti e la difesa può andare, ma poi iniziano le dolenti note. Bagni è inamovibile e non sono certo io a scoprirlo; De Napoli è un ottimo portatore d'acqua, non è una cima d'intelligenza, ma ha fosforo da vendere perciò è sempre molto utile; Giannini ha la personalità da partitelle fra scapoli e ammogliati, non sa fare altro che inutili appoggi laterali a corto raggio, è insomma un damerino. Donadoni è troppo discontinuo per essere un'ala destra attendibile e affidabile a livello internazionale. Passiamo all'attacco: Altobelli, pur bravissimo, incomincia a dar segni di cedimento; Vialli è il nostro Elkjaer ed è giovane, quindi teniamocelo stretto. Il problema grosso è dunque a centrocampo ed è inutile che il buon Vicini perda tempo a piagnucolare sugli stranieri. Perché non inizia a cambiare gente convocando i vari Romano, Vignola, Mauro, ma anche Virdis, Brio, Crippa, Baggio? Vorrei conoscer anche la tua opinione in proposito.

FABIO MEDDA — CAGLIARI

La mia opinione non è certo così severa e devastante (anche se, in fondo in fondo, fra le righe delle tue critiche non è difficile individuare qualche involontario elogio a De Napoli, per esempio, il «fosforo» ce l'ha o non ce l'ha?). Critichi Giannini e sbagli a esprimerti in termini così negativi («damerino», «scapoli ed ammogliati»): ma tu, Giannini, quante volte lo hai visto giocare? Non ti viene il dubbio di essere (parecchio) fuori strada? Donadoni è discontinuo «anche» in misura proporzionale ai possibili margini di miglioramento che sicuramente ancora possiede. Su Altobelli e Vialli possiamo anche essere d'accordo. In quanto alle tue proposte, beh, alcune sono addirittura ridicole, altre un po' premature. Per Romano, invece, avrei voglia di spezzare una lancia anch'io.

CAMPIONCINI IN BELGIO

□ Egregio direttore, dal Belgio, dove risiedo, vorrei suggerire una via di mezzo per il dilemma «sì» o «no» al terzo straniero. Domenica scorsa seguivo nel Limburgo un incontro per il campionato nazionale juniores e ho scoperto le doti di un bravissimo attaccante, di un mobilissimo centrocampista e di un'ala grintosa che rispondevano ai nomi di... Quaglia, Sabbatini e Granai! Sì, tutti ragazzi figli di emigrati, come Scifo e come i vari Labbadia e Gaudino del campionato tedesco. Tutti ragazzi italianissimi, ma che la FIGC si ostina a voler considerare stranieri, perché tesserati da una federazione estera. Molti di questi ragazzi e le loro famiglie pur di mantenere la nazionalità italiana si privano di favorevoli sbocchi di carriera «in loco» e cosa ricevono, come ricompensa? L'obbligo a perdere due anni della loro carriera nel purgatorio di una società semiprofessionistica (sempre che non abbiano superato una certa età). Eppure questi ragazzi di stile straniero non potrebbero che giovare al nostro calcio, perché porterebbero con loro un'aria e una mentalità decisamente sconosciute al nostro football. Ultima, ma non meno importante considerazione, è che costerebbero pochissimo.

GIANNI CANOVA - LIEGI

La sua, caro signor Gianni, è una testimonianza molto interessante che io giro volentieri al neopresidente della FGCI Matarrese. Anch'io credo che le leggi siano tanto più giuste in quanto applicate con intelligenza e buon senso: è molto crudele negare la possibilità di giocare in Italia a ragazzi che sicuramente non sono «meno italiani» di tutti noi. La Nazionale si è già fatta sfuggire Scifo (che vale sicuramente più di quanto le contingenze non riescano ad evidenziare): sarebbe un peccato non attingere ai ...Granai che lei cita. Ma vedrà che, dopo questa lettera, il Belgio sarà invaso dai nostri sbadati osservatori.

VENGA PURE SIGNORINA

□ Egregio e simpatico direttore (non dico bello per non lusingarla) vorrei porle alcuni quesiti: 1) Perché viene tanto criticato il sistema di sorteggio nelle coppe europee? 2) Non le sembra sbagliato l'orario delle 20,30 per la trasmissione domenicale del calcio di serie A? 3) Potrei venire, un giorno, a trovarla in redazione? Mi risponda di sì, grazie!

DANIELA SANTINI - PESARO

1) Perché a noi italiani non va mai bene nulla; 2) Sì; 3) Sì.

LONDRA CI GIUDICA

□ Caro Direttore, sono un dottore inglese di 31 anni grande appassionato di football. Dopo tre anni di soggiorno in Italia e di lettura del Guerino (assolutamente indispensabile!) ho dovuto scriverle per parlare un po' del calcio italiano, visto con l'occhio particolare di uno straniero. Primo punto: il vostro football mi sembra molto lento e troppo studiato, un po' come una partita a scacchi. Non ho mai visto, in Inghilterra, un centrocampista camminare con il pallone senza essere contrastato! E poi le vostre squadre vivono troppo in funzione dell'unico fuoriclasse. Le squadre inglesi, spagnole, tedesche giocano in undici per difendersi e per attaccare, soprattutto per andare avanti. Capisco così le difficoltà avute da Blissett e i problemi di Rush. Seconda questione: in Italia c'è il campionato più bello del mondo? Sì, ma spiegatemi: perché l'Empoli ha iniziato il campionato a — 5? E perché il Vicenza è rimasto in B dopo le prodezze di Nicolini, Rondon e Mascheroni? Sono andato allo stadio Menti ben diciassette volte per tifare biancorosso, ma adesso non ci voglio più andare. Il puzzo rimane e non solo a Vicenza, vero? Sbaglio nel non credere più all'onestà dei giocatori che cadono e si tuffano? Terzo argomento: i tifosi del Liverpool non comprendono tutti gli appassionati inglesi. Io sono inglese ma non tifo Liverpool e quel giorno, 29 maggio 1985, rimane per me come un incubo: sono tanti appassionati come me che possono dire «io non ho fatto niente!» e sono i tifosi dell'Everton, del Notthigham Forest, del Crystal Palace e delle altre 86 maggiori squadre inglesi. Quando ho sentito un telecronista definire i tifosi inglesi «hooligans» solo perché durante la partita Germania-Inghilterra a Düsseldorf avevano esposto l'Union Jack mi sono sentito un po' offeso. Sì, noi abbiamo questo grave problema, ma non è così anche per voi? I vostri poliziotti sono armati e quando vanno allo stadio non pensano di partecipare a un picnic. Spero che le squadre del mio paese possano tornare presto in Europa. Ora una domanda: perché mantenete l'abitudine di giudicare i calciatori con dei punteggi? Non sarebbe meglio limitarsi al semplice giudizio? E ora un ringraziamento perché pubblicate anche la classifica della seconda divisione inglese, ogni settimana compro la vostra rivista anche per questa opportunità. Tanti auguri a tutti voi e al calcio italiano. Ma, scusate: dove sono i vostri nuovi campioni per gli anni Novanta? Baggio, Mancini, Buso, ma poi? Rendetevi conto che la vostra riserva non è inesuaribile e tutti voi dovete lavorare di più per mettere al sicuro il futuro del calcio italiano. Caro Direttore, spero di non averla irritata troppo. Chiedo scusa, ma per il mio italiano sono ancora in allenamento!

ANDREW D. O'BYRNE - VICENZA

Caro dottor O'Byrne, il suo italiano è tutt'altro che «da allenamento». Anzi, è talmente chiaro che, su almeno un paio di argomenti da lei sollevati le confesso che sono costretto a far uso di tutto il mio senso di ospitalità per non risponderle con altrettanta schiettezza. Cominciamo dalla fine: è vero che la nostra «riserva di calciatori» non è inesauribile, così come è altrettanto vero che tutti noi stiamo già lavorando — secondo le nostre rispettive possibilità — per mettere al sicuro il futuro del football italiano, ma lei è sicuro che in Inghilterra ci siano tanti Baggio e tanti Mancini? Io non ne conosco. Le sarei grato se potesse comunicarne i nomi e le assicuro che dedicheremmo loro uno dei tanti servizi che siamo soliti riservare al calcio britannico. Su alcune sue considerazioni tattiche si può anche concordare (molto meno si può concordare sulle «difficoltà di ambientamento» di Blissett: perché, per esempio, il vecchio Luther si è sempre «rifiutato» di ambientarsi, negandosi persino — al contrario di lei — la possibilità di imparare la lingua del Paese in cui lavorava?): su alcuni rilievi tattici — dicevo — si può anche concordare, ma trovo molto audace fare un calderone di squadre «inglesi, spagnole e tedesche» che «giocano in undici per difendersi, attaccare e, soprattutto, andare avanti». I tedeschi «vanno avanti» con molta parsimonia, gli spagnoli lo fanno se è il caso (o se hanno «rose» e talenti impressionanti come il Real Madrid), gli inglesi — lo sa meglio di me — ogni tanto farebbero (e fanno) bene anche a dare un'occhiata alle tattiche difensive (non è forse così che hanno vinto l'unico loro Mondiale?). Dia più fiducia al calcio italiano, dottor O'Byrne: faccia come noi. E veda, per esempio nel Vicenza la squadra capolista della Serie C, non un diavolaccio che «puzza di bruciato». In quanto alla nostra terribile abitudine di dare i voti ai calciatori, cerchi di giustificarci e capirci: cosa vuole, siamo un popolo — storicamente — senza fantasia.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

ALIENATORI DI PROFESSIONE

Caro direttore, ricerco da sempre la precisa fisionomia dell'allenatore di calcio. Essa mi sfugge per una serie di ragioni. È l'allenatore l'uomo decisivo o è solamente una pedina tra le tante nel gioco a scacchi del campionato, come il dirigente accompagnatore che va a sedersi trepidando al suo fianco, o il medico, o il massaggiatore? Subito comincia la discussione: il così detto mago ha rinfacciato or non è molto a Sandrocchio Mazzola di avergli tolto quanto gli spetta, asserendo che lui non vinceva le partite come i giocatori. Eppure non si può negare che taluni tecnici, nel passato e nel presente, si siano dimostrati autentici capi, proprietari del subconscio dei giocatori, come Radix nel Toro 1975-76 che si tirò dietro una squadra e ne fece il Torino campione d'Italia. La materia è mobile come l'onda del mare. Vinceva Helenio più di Suarez o Mazzola? L'allenatore è importante o determinante? E perché l'allenatore, nella storia del nostro calcio, è dannato a dover fare da capro espiatorio delle situazioni tecniche deficitarie, come se sbagliasse lui solo, e non tutta la società, giocatori in primis e di seguito tutti gli altri? E perché da una parte abbiamo Bagnoli, il quale asserisce che gli vien da ridere quando legge di quei suoi colleghi i quali parlano di squadra capace di sviluppare cento schemi, e dall'altra Sacchi, il quale insiste a definire gli schemi come la base portante del gioco, così che si vede Gullit in una zona di campo e non in un'altra?

Indago da sempre questa fisionomia, questa identità, questo Don Chisciotte della panchina coi suoi tormenti e le sue illusioni, le sue gioie e le sue pene, i suoi trionfi e le sue cadute. Potrei dire di avere imparato moltissimo dal rubizzo paròn Rocco con la sua brava manona sotto la bazza, il suo ciacolar indiscreto, il suo attaccamento al bottiglion, al campione sudato di sana fatica e non troppo dialettico. Mi era spesso impossibile trovarlo al telefono. Era lì. Al tavolo imbandito di Papà Cavallito nel vecchio Filadelfia che ormai si sbriciola per l'incuria colpevole dei politici torinesi, ma mi faceva dire che non c'era. Bianchi ha smentito di avere dichiarato che l'associazione allenatori non conta niente. Ha detto che non è messa in condizione di contare, ha precisato. Sublime distinguo che dimostra il cervello fino di questo bresciano. Altro che Carnelutti. Anche Matisse, Nixon e la noce moscata vengono oscurati. Deve l'allenatore saper dire le bugie come nemmeno Pinocchio crescendo ce l'avrebbe fatta? Così pare codificato. Si pensi alle bugie di Liedholm, il quale ha raccontato recentemente che lui accumula, temendo la vecchiaia continua ad accumulare. Bugie a peso d'oro? Ma noi non siamo invidiosi di Liedholm. Oggi l'associazione allenatori, mentre minaccia di scioperare per Maifredi che allena il Bologna senza patentino di prima categoria, rimane insensibile al licenziamento del giovane Zeman da parte del Parma dovuto al general manager Sogliano, voce del padrone, come a Napoli Moggi è la voce di Ferlaino. Nella storia del nostro calcio, la figura dell'allenatore va ad un medioevo riconosciuto e subìto, a un eterno purgatorio vissuto con estrema consapevolezza. Una volta l'allenatore di calcio,

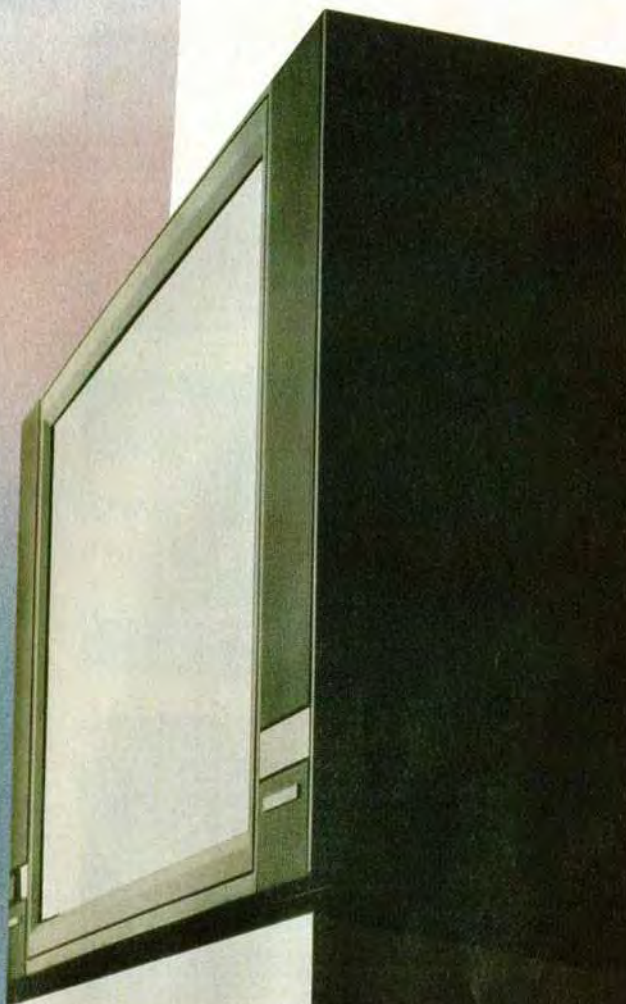
ad esempio Viani, ma anche Toneatto, non indulgeva in pietismi di sorta e in caso di stretta necessità ammollava sonori ceffoni al giocatore reo di disubbidienza tecnica o disciplinare. Usava questo sbrigativo metodo Gipo Viani, che così fece crescere uomini giocatori come Carletto Galli. Erano altri tempi, il calciatore era uno zingaro o un perdigiorno nonché uno scioperato o un debosciato.

Dal mio punto di vista nessun allenatore ha mai vinto nulla senza una vera società alle spalle. Helenio vinse tutto perché aveva i miliardi di Moratti alle spalle e Allodi si era scoperto ministro plenipotenziario e Suarez pennellava i lanci con i difensori avversari testa all'insù, in attesa di dove andava a cadere il pallone. Boniperti ha dimostrato che vincono tutti se la società ha affidato al tecnico prescelto una truppa di professional valorosi. Ove la società è carente, cresce pericolosamente la figura del tecnico e la si ingigantisce su ogni vittoria, che però non ha determinato lui, ma i giocatori. Sarebbe bello se anche in Italia un giorno si avesse l'allenatore pedina come il massaggiatore, o il medico. E quando vince è sereno e pure quando perde; però senza corrispondergli pazzesche cifre con le quali i dirigenti comprano la sua acquiescenza, la sua omertà, la sua protervia. Perciò io continuo a cercare, caro direttore, questo allenatore di calcio. Vorrei capire dove va a parare con le disoccupazioni frequenti, le cadute e i trionfi, la polvere e gli altari, mistificando ove sarebbe necessario il culto della verità, sicché l'Ottavio Bianchi si sente in diritto di dover fare una precisazione superflua e si incavola quando lo trovano ambiguo, perché non è ambiguo lui, ma siamo noi che non lo capiamo. E se lo assume Boniperti, come pare che possa succedere, continuerò a pensare che quando dice una cosa è quella e non un'altra.

Diamo un'occhiata da vicino a taluni dei nostri celebrati maghi o aspiranti tali: Liedholm allena col carisma, appena si presenta, alto, lentigginoso, solenne, è fatta. Heriberto allenava col sudore della fronte, snodando e riannodando gli atleti (Haller pareva un prosciuttone e ritornò atleta, così la moglie Wartraud rimandò il momento del divorzio). Monzeglio allenava coi cioccolatini i giornalisti. Perché, veniamo al punto, l'allenatore, caro direttore, allena i giocatori o allena la stampa? Ammesso e concesso che non se la sappia cavare coi giornalisti, tu pensi che duri? Io no. Immensa è la bravura di Liedholm o Trapattoni nell'allenare i giornalisti. Qui Marchesi è molto carente. Grandi progressi, a parte qualche momento di ambiguità, ha fatto nella materia il su citato Bianchi. Se l'allenatore è simpatico coi giornalisti come Galeone che gli detta articoli azzeccatissimi perfino nell'aggettivo, l'ingaggio è sicuro. I dirigenti ultimi arrivati sul carrozzone hanno bisogno di tecnici che sappiano gestire il difficile rapporto stampa-società. Io mi ricordo, direttore, di tante scenette, di tanti momenti gloriosi e vincenti nella Juve che ha compiuto novant'anni, ma mi chiedo come mai lo stesso Trap che li aveva favoriti trovi così duro a Milano. Mi chiedo se non si debba orientare il discorso sull'allenatore all'altezza del comune buon senso e se infine l'allenatore non deve avere, più che la fisionomia del Napoleone della panchina, una discreta e accertabile fisionomia da buon papà senza esose fissazioni, senza mania di grandezza, un tipo di umanità che scalda il cuore ai giocatori in quanto giocatore intimamente anche lui, capacità di dialogo, pragmatismo. Un qual certo fatalismo non strisciante, perché alla fine non vince nulla lui, con buona pace di tutti i fissati, lo scrivo senza malizia ma con tristezza, da Helenio ad oggi.

I&L

LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

IL MIGLIORE DEI NORMALI TV COLOR È IN GRADO DI RICEVERE E RESTITUIRE BUONE IMMAGINI E SUONI SODDISFACENTI, MA DINNANZI ALLA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI È COMUNQUE UNA "STAZIONE RICEVENTE" RIDOTTA ALL'ESSENZIALE. LA DISTANZA TECNOLOGICA TRA TELEFUNKEN MILLENNIUM HIFI 29", ED UN NORMALE TV COLOR, CONSISTE NELLA QUALITÀ DELLA RICEZIONE. ■ TELEFUNKEN MILLENNIUM TRASMETTE IMMAGINI ATTRAVERSO UN GRANDE SCHERMO SUPER PLANARE DA 29", ULTRAPIATTO E AD ANGOLI SQUADRATI. ■ COME I MONITOR PROFESSIONALI LO SPECIALE SCHERMO ANTIRIFLESSO PERMETTE UNA DEFINIZIONE DI IMMAGINE PERFETTA E BRILLANTE, ANCHE CON LA PIÙ FORTE LUCE AMBIENTE. ■ L'AUDIO RIPRODUCE UNA GAMMA DI SUONI ESTESISSIMA. L'AMPLIFICAZIONE E LA DIFFUSIONE RISPETTANO STRETTAMENTE GLI STANDARD TECNICI DELL'HIFI. LA POTENZA DEL SUONO È FOLGORANTE: 2x40 WATT CON DUE DIFFUSORI A DUE VIE CIASCUNO. ■ IL DECODER TELEVIDEO, CON MEMORIA PERENNE FINO A 72 PAGINE, DISPONE DI SPECIALE PROGRAMMA VISIVO DI RICHIAMO. ■ IL SISTEMA MULTISTANDARD DI RICEZIONE È DI ASSOLUTA COMPLETEZZA E PERMETTE DI RICEVERE TUTTI I SISTEMI UTILIZZATI NEL MONDO (PAL B/G - PAL I - SECAM G/L/K - NTSC). TELEFUNKEN MILLENNIUM REALIZZA LA QUALITÀ DI RICEZIONE CHE LA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI RICHIEDE E DIMOSTRA CHE LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

TELEFUNKEN
MILLENNIUM

VIDEOSISTEM

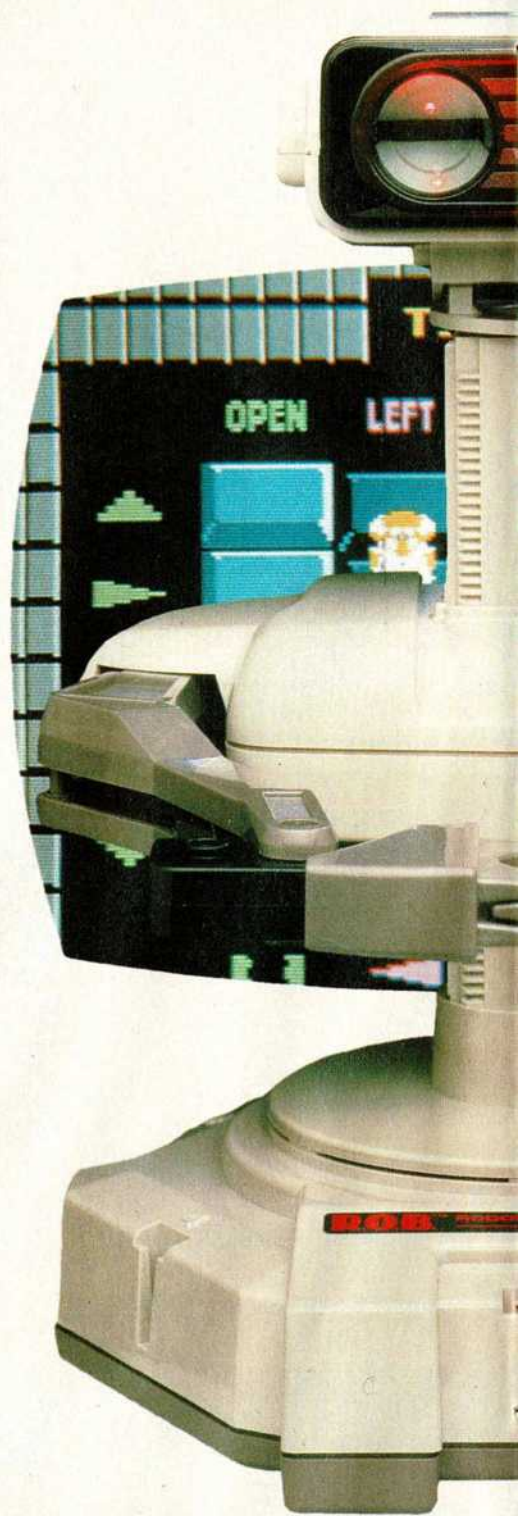
SERIE PROGRAMMABILI

SERIE AZIONE

SERIE SPORTS

CLASSICI ARCADE

SERIE EDUCATIVE

SERIE ROBOT

OLTRE IL VI

A NINTENDO.

E' entusiasmante, coinvolgente, appassionante. È assolutamente rivoluzionario. È il **videosistema Nintendo**, il primo vero sistema di videogiochi destinato ad aprire una nuova generazione. Perché **Nintendo** non finisce mai di stupirti. Ha **R.O.B.**™, il **primo video-robot** al mondo che giocherà con te partite mozzafiato. Ha **Zapper**™, l'incredibile **video-pistola** a sensori luminosi sorprendentemente precisa. E ha **7 serie ricche di giochi** entusiasmanti ed esclusivi, dalla **grafica brillante a 52 colori**, con videoimmagini estremamente nitide e precise. Insomma, videogiocare con **Nintendo** è un'emozione senza fine, un divertimento sempre diverso. Prova anche tu il **videosistema Nintendo**, ti sentirai proiettato in una nuova era, un'era in cui il semplice videogioco è un ricordo lontano anni luce.

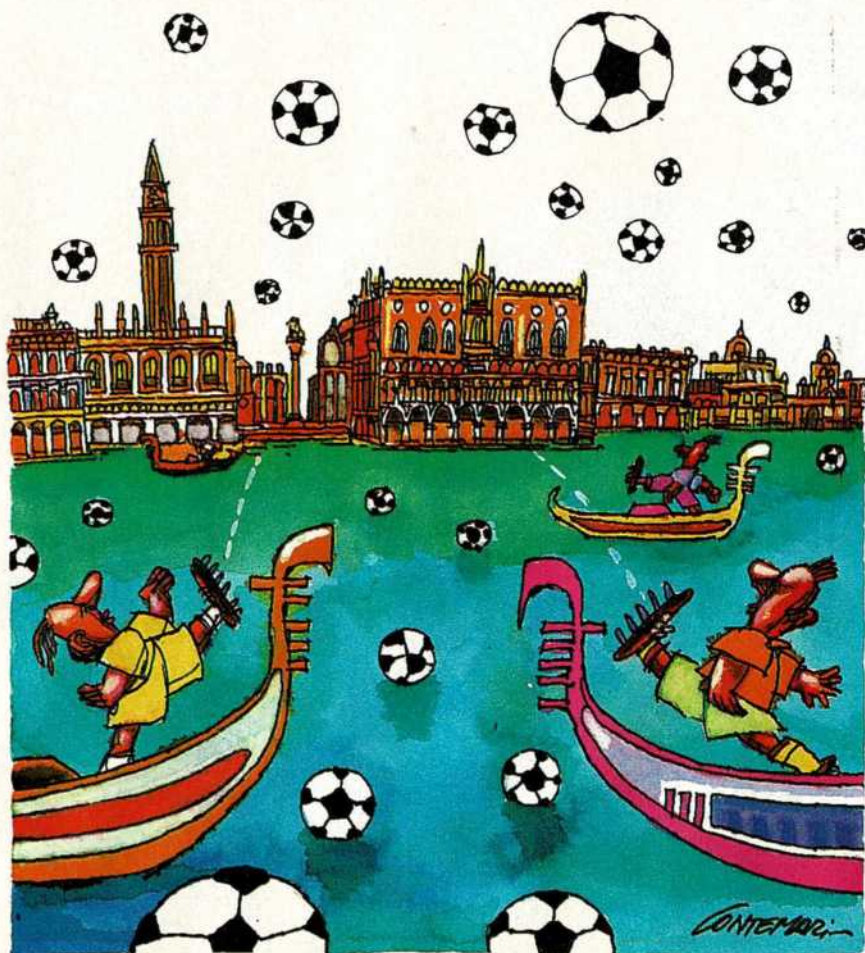
SERIE PISTOLA ZAPPER

DEOGIOCO.

Nintendo®

GUERINISSIMO

ENEA FUGGÌ DA TROIA PORTANDOSI IL VECCHIO PADRE ANCHISE SULLE SPALLE. A QUEI TEMPI I CENTROCAMPISTI ERANO FORTI, MA UN PO' LENTI. PERÒ POI SBARCÒ NEL LAZIO E STRAVINSE LO SCUDETTO

DELLA SERIE: ANCHE FALCAO TREMILA ANNI DOPO, RIPETE I FASTI DI ENEA. SI VEDE CHE A ROMA HANNO FORTUNA I CENTROCAMPISTI LENTI

su richiesta dei lettori riprende la nostra straordinaria offerta

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI POI NE SCEGLI UN ALTRO

E NOI TE LO REGALIAMO

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro

a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine, 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. **20.000**
Codice	**4020009**

IL GRANDE BONIEK

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020014**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine, 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. **20.000**
Codice	**4020006**

PLATINI
Il calciatore d'oro

ESAURITO

a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine, 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. **20.000**
Codice	**4020005**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni

di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine, 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo	L. **30.000**
Codice	**4020011**

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo	L. **30.000**
Codice	**4020015**

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine. 37 fotografie inedite.

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020012**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.

160 pagine, 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020008**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo	L. **25.000**
Codice	**4020003**

Cerca fra i titoli quelli che ti interessano e compila l'apposita scheda d'acquisto; poi scegli quelli che vuoi in regalo, uno per ogni volume acquistato, e compila la seconda scheda: **li riceverai gratuitamente.**

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE CHE PAGHERÒ

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
TOTALE IMPORTO LIRE			

...E QUI LE OPERE CHE MI REGALERETE

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	OMAGGIO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

il FILM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

7

7. GIORNATA
DI ANDATA
1 novembre 1987

La Juve in rosa

Giornata straordinaria, domenica 1 novembre, 7. di andata: Antonio Matarrese viene eletto presidente della Federcalcio, il Totocalcio registra un montepremi record (22 miliardi e 700 milioni), in campo 24 gol, primato stagionale, la Ferrari vince dopo due anni e mezzo un Gp (in Giappone). E la Juventus festeggia i propri 90 anni: lo fa battendo 3-0 l'Avellino e scendendo in campo in maglia rosa, come fece la prima volta, nel 1897

Duello in rosa: Rush e Colantuono (foto Giglio)

RISULTATI

Ascoli-Verona 1-1
Casagrande (A), Di Gennaro (V)

Fiorentina-Pescara 4-0
Hysen (F), Pellegrini (F), Diaz (F), Carobbi (F)

Juventus-Avellino 3-0
autorete di Colantuono (A), Rush (J), Alessio (J)

Milan-Torino 0-0

Napoli-Empoli 2-1
Ekström (E), Maradona (N) su rigore, (Maradona (N)

Pisa Inter 2-1
Bernazzani (P), Dunga (P), Mandorlini (I)

Roma-Como 3-1
Giannini (R), Völler (R), Boniek (R), Corneliusson (C)

Sampdoria-Cesena 4-1
Salsano (S), Vierchowod (S), Mancini (S) su rigore, Rizzitelli (C), Mancini (S)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	C	R	C	R
Napoli	**13**	7	6	1	0	15	3	3	3	0	0
Sampdoria	**10**	7	4	2	1	12	7	4	2	1	0
Roma	**10**	7	4	2	1	11	6	3	2	0	0
Milan	**9**	7	3	3	1	7	4	1	1	0	0
Fiorentina	**9**	7	3	3	1	10	4	1	1	0	0
Juventus	**8**	7	4	0	3	10	6	1	1	2	1
Inter	**8**	7	3	2	2	9	8	0	0	2	2
Verona	**7**	7	2	3	2	9	8	3	2	1	0
Torino	**7**	7	2	3	2	8	8	1	0	2	2
Pescara	**7**	7	3	1	3	6	14	2	2	2	2
Ascoli	**6**	7	2	2	3	9	9	2	1	1	1
Pisa	**5**	7	2	1	4	6	10	0	0	3	3
Como	**4**	7	1	2	4	7	10	1	1	3	2
Cesena	**3**	7	0	3	4	2	9	0	0	1	1
Avellino	**3**	7	1	1	5	7	15	0	0	2	1
Empoli (-5)	**-2**	7	1	1	5	2	9	0	0	2	1

MARCATORI

6 reti: Polster (Torino).

5 reti: Scarafoni (Ascoli), Boniek (Roma, 2 rigori), Elkjaer (Verona, 2 rigori).

4 reti: Schachner (Avellino) Mancini (Sampdoria, 1).

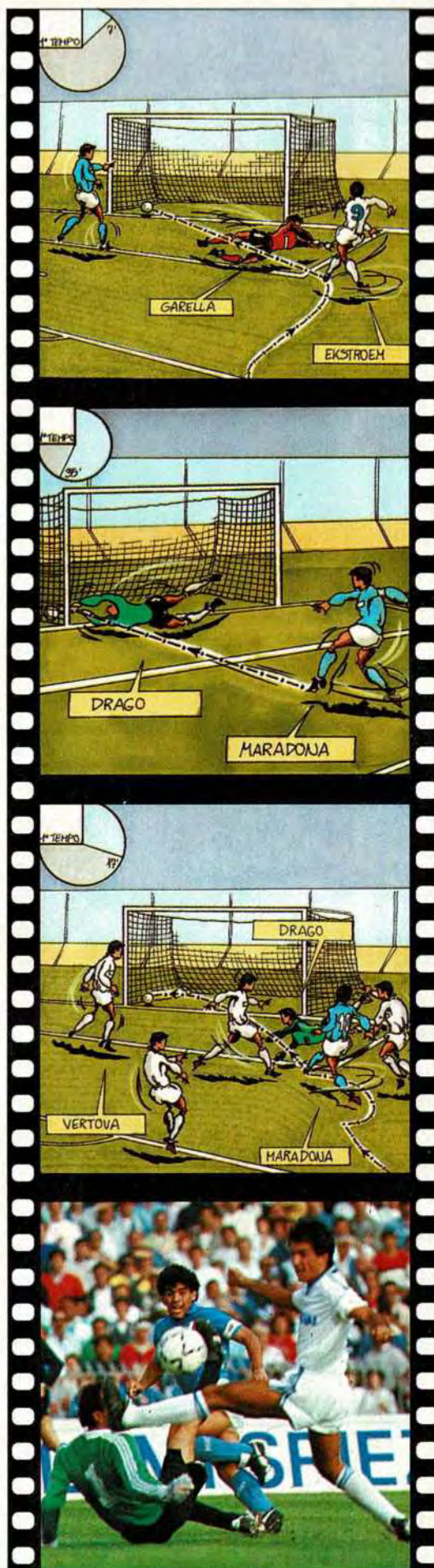
3 reti: Diaz (Fiorentina), Serena (Inter), Rush (Juventus), Maradona (2) e Bagni (Napoli).

2 reti: Casagrande (Ascoli), Corneliusson (Como), Ekström (Empoli), Baggio (1) e Pellegrini (Fiorentina), Altobelli (Inter), Gullit e Virdis (Milan), Giordano (Napoli, 1), Junior (Pescara), Bernazzani e Dunga (Pisa), Giannini e Völler (Roma), Vialli e Vierchowod (Sampdoria).

7

Napoli 2 Empoli 1

Privo degli squalificati Careca, Bagni e Renica, dopo appena 7' il Napoli si trova sotto di un gol: l'ha segnato Ekström. Ma la forza dei campioni d'Italia è la capacità di reagire alla malasorte: così l'Empoli prima si vede raggiunto da un rigore realizzato da Maradona e poi superato da un'altra rete del pibe de oro che sembra aver ritrovato la verve dei giorni migliori

Diego bacia il pallone del gol del momentaneo pareggio: Carnevale e Giordano lo abbracciano. A sinistra, Ekström, autore

La moviola del gol di Ekström

La moviola del rigore di Maradona

La moviola del gol vincente

Il decisivo gol di Maradona (foto Capozzi)

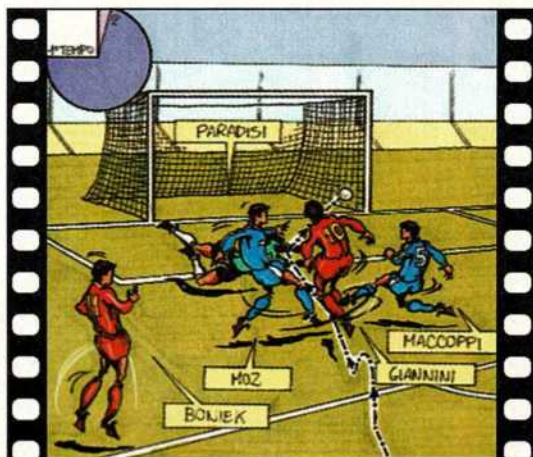
dello 0-1 (foto Capozzi)

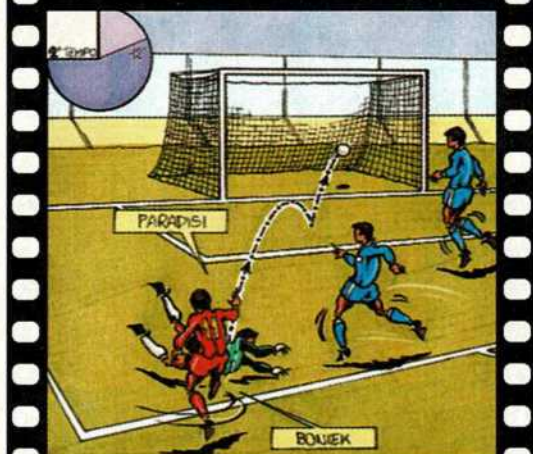
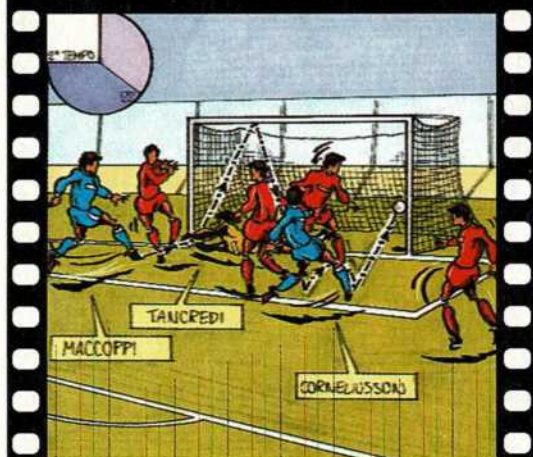
7

Roma 3
Como 1

Liedholm inventa il tandem Völler-Pruzzo e la cosa, almeno col Como, funziona. I giallorossi dopo 8' sono già sul

2-0 (Giannini e Völler, che dedica il gol a Beckenbauer in tribuna). Boniek completerà la serie delle reti romaniste raggiungendo Scarafoni ed Elkjaer. Per il Como, il gol della bandiera di Corneliusson e una traversa di Mattei. Un applauso allo sfortunatissimo Borgonovo, uscito in barella per una botta alla caviglia

Sotto, lo stacco di testa di Völler: gol. Sopra, la gioia del tedesco; a sinistra, Borgonovo esce in barella (foto Cassella)

La moviola del gol di Giannini

Il 2-0 di Völler in moviola

In gol anche Zibì Boniek

Corneliusson: il gol della bandiera

7

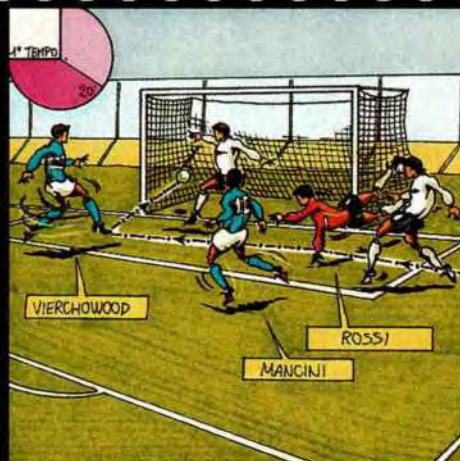
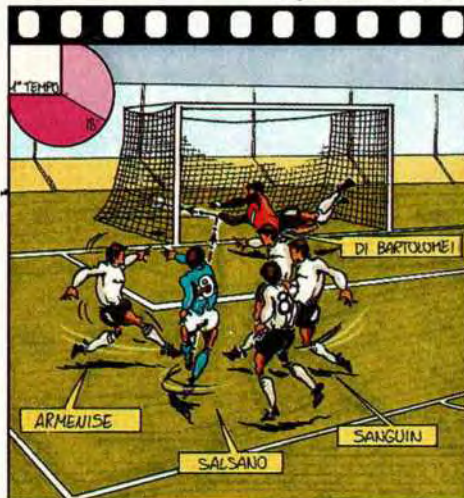
Samp 4
Cesena 1

Avversario non irresistibile, il Cesena: la Samp ne approfitta per dare una dimostrazione della propria forza e delle proprie ambizioni. Ne esce un perentorio 4-1 firmato Salsano, Vierchowod e due volte (una su rigore) Mancini. Per i romagnoli di Bigon, sempre più ancorati al fondo classifica, il gol della bandiera di Rizzitelli

Dopo tanti errori dal dischetto, Mancini ci riprova e fa centro. In alto, la rete di Vierchowod (foto NewsItalia)

Salsano apre la serie

Vierchowod fa il gol del 2-0

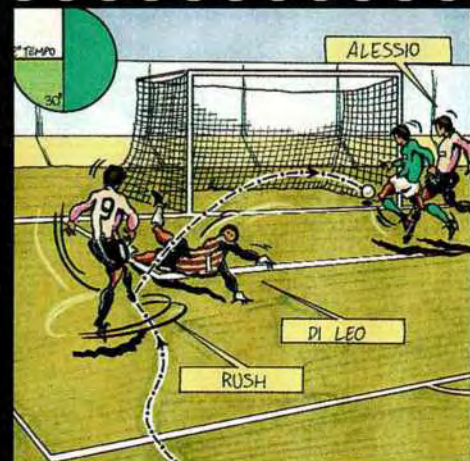
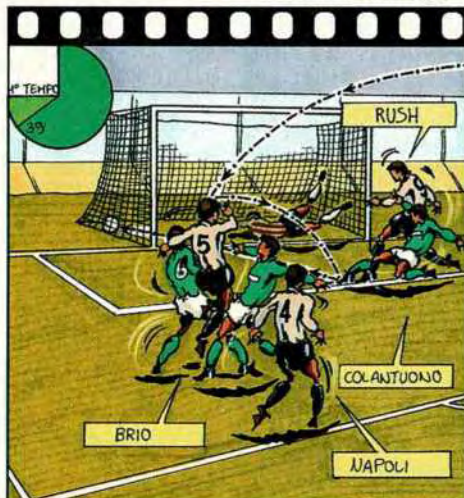
Mancini non sbaglia dal dischetto

Rizzitelli: il gol della bandiera in moviola e dal... vero

Ancora Mancini in gol: 4-1

7

Juventus 3 Avellino 0

La Juventus scese in campo la prima volta 90 anni fa. Era in maglia rosa col colletto bianco e i pantaloncini neri. Le maglie bianconere sarebbero arrivate più tardi, dall'Inghilterra. Per ricordare i propri natali, la Signora si presenta in rosa ai lupi dell'Avellino. Che restano abbacinati. È 3-0: autogol di Colantuono, bella rete di Rush, sigillo di Alessio. Auguri!

Rush in dribbling (forse Alessio lo intralcia un po'), Colantuono lo contrasta (foto Giglio)

In due versioni l'autogol di Colantuono (foto Giglio)

Rush 2-0: in foto (Giglio) e in moviola il raddop

Disegni di
Paolo Ongaro
Testi di
Edoardo Pittalis
Colore di
Payne-Ongaro

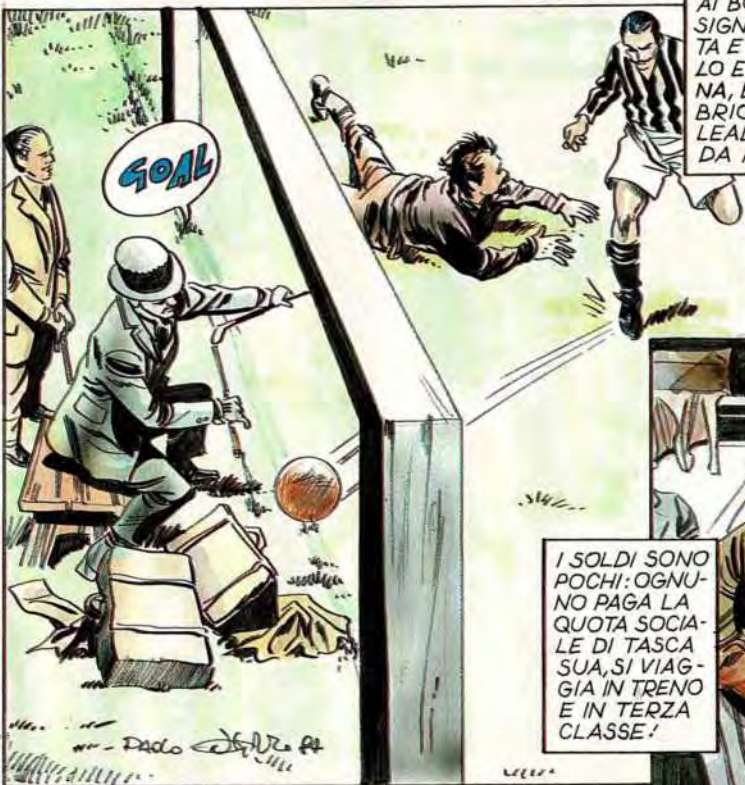
JUVE STORY

E' IL 1897. TORINO HA FINALMENTE LA **MOLE ANTONELLIANA**, 160 METRI CHE SVETTANO SULLA CITTA'. LO SPORT DI MODA E' IL FOOTBALL, IMPORTATO DALL'INGHILTERRA. UN GRUPPO DI STUDENTI DEL GINNASIO D'AZEGLIO FONDA LA JUVENTUS.

SCENDONO IN CAMPO IN CAMICIOLA ROSA E CRAVATTINA NERA. IL PRIMO PRESIDENTE E' **ENRICO CANFARI**; MORIRA' SULL'ISONZO, IN PRIMA LINEA, IN UN GIORNO D'OTTOBRE DEL 1915.

CI VOGLIONO SETTE ANNI PER VINCERE IL PRIMO SCUDETTO. LE MAGLIE SONO BIANCONERE.

AI BORDI DEL CAMPO, SIGNORI IN BOMBETTA E PAGLIETTA. L'IDOLO E' **DOMENICO DONNA**, BAFFI A MANUBRIO, PIEDI DA GOLEADOR E CUORE DA POETA.

GOAL

I SOLDI SONO POCHI: OGNUNO PAGA LA QUOTA SOCIALE DI TASCA SUA, SI VIAGGIA IN TRENO E IN TERZA CLASSE!

SONO GLI ANNI VENTI. SI GIOCA SUL CAMPO DI CORSO MARSIGLIA. IN TRIBUNA BELLE SIGNORE, BORSALINI, GENERALI. **EDOARDO AGNELLI,** PRESIDENTE DELLA **FIAT**.

IL PIU' POPOLARE DI QUELLA JUVE ROMANTICA E' **CARLO BIGATTO,** CENTROCAMPISTA INSTANCABILE, PIU' GRINTA CHE TECNICA. GIOCA CON UNA BENDA BIANCA SULLA FRONTE.

BENZINA SUPER

LAMPO

SOCIETA' AMERICAN

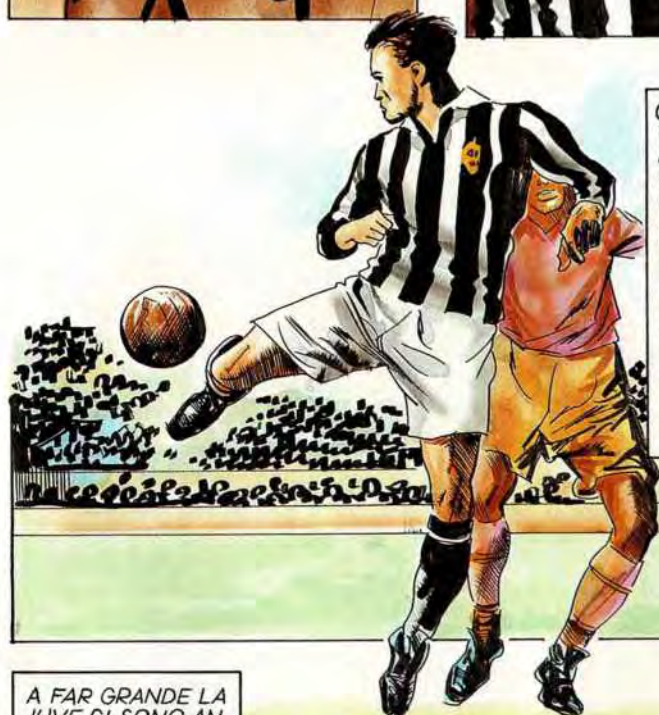
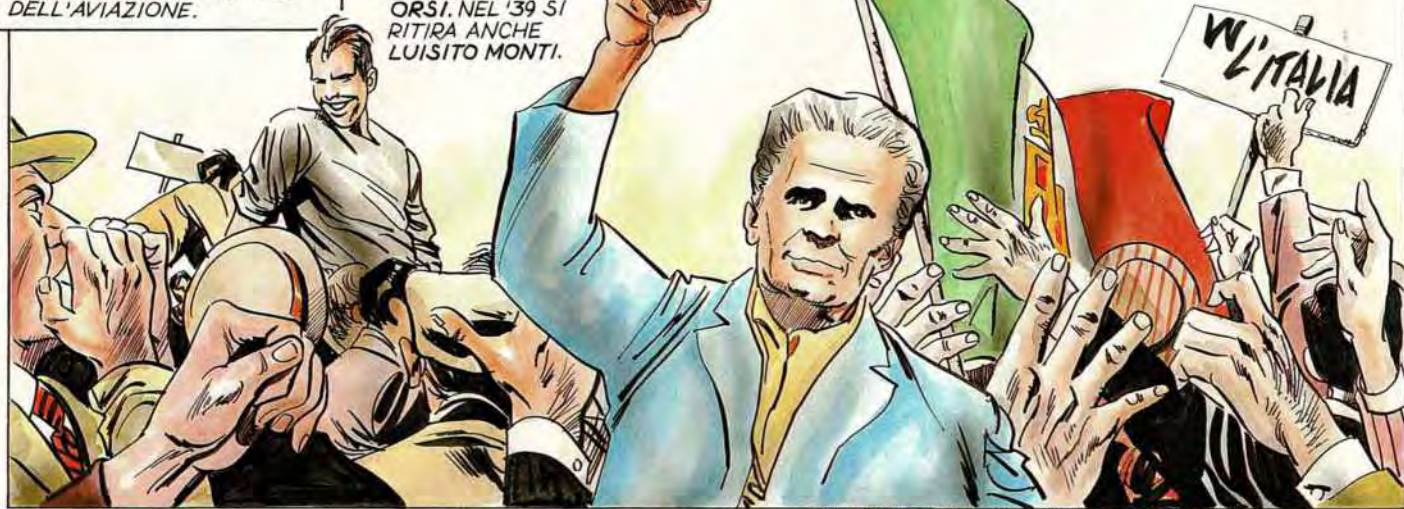
ALLENA UN RAGAZZINO, **GIAMPIERO COMBI,** DESTINATO A DIVENTARE IL «PORTIERE DELLA LEGGENDA».

HURRA!

RIVISTA MENSILE DEL FOOTBALL CLUB "JUVENTUS" TORINO

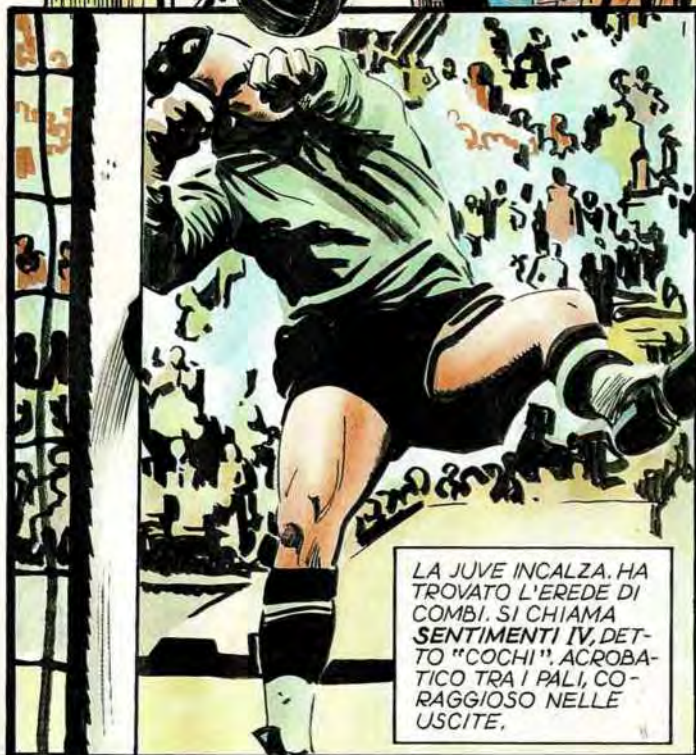
1925: SECONDO SCUDETTO. L'ITALIA E' IN CAMICIA NERA E SI DIVIDE SULLO «SMEMORATO DI COLLEGNO». E' IL TORINESE BRUNERI? O E' IL VERONESE CANELLA? LA SQUADRA HA GIA' LA SUA RIVISTA, **HURRA' JUVENTUS.** IN COPERTINA IL MOTTO: «LA VITTORIA E' DEL FORTE CHE HA FEDE». IL CAMPIONATO E' MASSACRANTE, CON BEN 44 SQUADRE. I BIANCONERI SCENDONO IN CAMPO NELL' ULTIMA PARTITA COL LUTTO AL BRACCIO PER LA MORTE DELL' ALLENATORE **KAROLY.**

IL GOLEADOR E' **PIETRO PASTORE** CHE, SMESSE LE SCARPETTE, SI DARA' AL CINEMA. LAVORERA' CON TOTO', DE SICA, LA LOLLOBRIGIDA. E' TRA GLI INTERPRETI DI «VACANZE ROMANE» E DI «PANE, AMORE E GELOSIA».

NASCE LA JUVE DEI CINQUE SCUDETTI DI FILA (1930-1935), CON EDOARDO AGNELLI PRESIDENTE.
COMBI, ROSETTA, CALIGARIS... VIRI ROSETTA, VERCELLESE, RAGIONIERE, E' IL PRIMO VERO PROFESSIONISTA DEL CALCIO ITALIANO. IL SUO PASSAGGIO DALLA PRO VERCELLI IN BIANCONERO PER TANTI BIGLIETTI DA MILLE FA SCALPORE IN UN'ITALIA CHE SOGNA CANTANDO «SE POTESSI AVERE MILLE LIRE AL MESE». ROSETTA HA UNA GRAN CLASSE, MA NON COLPISCE MAI DI TESTA: «PRIMA O POI IL PALLONE DOVRA' PURE ARRIVARE A TERRA!».
A FAR GRANDE LA JUVE CI SONO ANCHE FELICE BOREL, DETTO «FARFALLINO», 74 GOL IN TRE ANNI, E LUISITO MONTI, IL «CENTROMEDIANO CHE CAMMINA».
POI RENATO CESARINI, SPECIALISTA IN GOL ALL'ULTIMO MINUTO. SEMPRE ELEGANTE, AMA LE BELLE DONNE E LO CHAMPAGNE, VESTE PIU' LO SMOCKING CHE LA MAGLIETTA, MA IN CAMPO E' INCONTENIBILE.
RAIMUNDO ORSI, FORSE LA PIU' GRANDE ALA SINISTRA DI TUTTI I TEMPI, E' ORIUNDO. E' DIVENTATO BIANCONERO PER CENTOMILA LIRE E UN'AUTOVETTURA FIAT. RE DELLE FINTE, E' CAPACE DI SEGNARE DIRETTAMENTE DALLA BANDIERINA DEL CALCIO D'ANGOLO.
SUONA IL VIOLINO, E' SUPERSTIZIOSO. NON SCENDE IN CAMPO SE PRIMA NON HA NASCOSTO NEL CALZETTONE UNA CARTA DA GIOCO, IL JOLLY.
3
ARISTON

QUELLA JUVE E' POPOLARE COME ELSA MERLINI E BENIAMINO GIGLI CHE CANTA «MAMMA SON TANTO FELICE».
COME PRIMO CARNERA, CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MASSIMI.
COME TAZIO NUVOLARI CHE VINCE LA MILLE MIGLIA SORPASSANDO GLI AVVERSARI DI NOTTE, A FARI SPENTI.
I CINQUE SCUDETTI FINISCONO CON EDOARDO AGNELLI. IL PRESIDENTE MUORE IN UN INCIDENTE AEREO A GENOVA, AMMARANDO CON L'IDROVOLANTE DI FERRARIN, ASSO DELL'AVIAZIONE.
DOPO GLI ANNI D'ORO, LA SQUADRA E' DECIMATA DALL'ANAGRAFE. HANNO LASCIATO COMBI ED ORSI. NEL '39 SI RITIRA ANCHE LUISITO MONTI.
L'ITALIA HA VINTO PER DUE VOLTE I CAMPIONATI DEL MONDO DI CALCIO, GUIDATA DA POZZO, ANCHE LUI TORINESE, E BEN IMBOTTITA DI JUVENTINI.
W L'ITALIA
MA C'E' GIA' ARIA DI GUERRA.
4

SE NE VA UN ALTRO GRANDE, **BERTO CALIGARIS**, DIVENTATO ALLENATORE. DURANTE UNA PARTITA DI EX, SCENDE PALLA AL PIEDE DA PORTA A PORTA, POI SI ACCASCIA. LO TRASPORTANO IN OSPEDALE. MUORE CON ANCORA INDOSSO LA MAGLIA BIANCONERA.

LA GUERRA HA LASCIATO MORTI E MACERIE. ANCHE IL CALCIO AIUTA A RITROVARE LA VOGLIA DI VIVERE.

E C'E' IL **TOTOCALCIO**, LO CHIAMANO ANCORA **SISAL**: **1-2-X**. SONO GLI ANNI DEL GRANDE **TORINO** DI **VALENTINO MAZZOLA**.

SISAL

LA JUVE INCALZA. HA TROVATO L'EREDE DI COMBI. SI CHIAMA **SENTIMENTI IV**, DETTO "COCHI". ACROBATICO TRA I PALI, CORAGGIOSO NELLE USCITE.

TIRA ANCHE I RIGORI. NE SEGNA UNO CONTRO IL **NAPOLI** CHE SCHIERA IN PORTA IL FRATELLO **SENTIMENTI II**.

IL TORINO SCOMPARE NEL ROGO DI SUPERGA ED ENTRA NELLA LEGGENDA. LA JUVE, NEL 1950, RAGGIUNGE L'OTTAVO SCUDETTO. C'E' UN'ALA MINUTA E VELOCISSIMA, MUCCINELLI. UN CENTRAVANTI CHE SI E' PORTATO LE SCARPE DAL BRASILE, MARTINO.
L'ARIETE JOHN HANSEN...
...E L'ALTRO DANESE PRAEST.
MARTINI
MARTINI
UN ATTACCO DA 100 GOL, COMPLETATO DA UN RAGAZZINO BIONDO, GIAMPIERO BONIPERTI, IL PIU' CLASSICO CALCIATORE ITALIANO DEGLI ANNI '50.
DUE ANNI DOPO, IL BIS. SETTE PUNTI IN PIU' DEL MILAN DEL TRIO GRE-NO-LI. I DANESI IN SQUADRA SONO DIVENTATI TRE, CON L'INNESTO DI KARL HANSEN. IN DIFESA C'E' RINONE FERRARIO, DETTO "L'ARMADIO", PER IL FISICO POSSENTE.
E CARLETTO PAROLA, CENTROMEDIANO FAMOSO PER LE SUE ROVESCIATE.
IN PORTA GIUSEPPE VIOLA, TITOLARE PER OTTO STAGIONI, ALLERGICO ALL'ESIBIZIONISMO.
6
ARISTON

1957: ARRIVA DALL'ARGENTINA **OMAR SIVORI**. SEMBRA UNO SCUGNIZZO NAPOLETANO. TEMPERAMENTO ESUBERANTE, CALZETTONI ETERNAMENTE ABBASSATI, HA UN SINISTRO ECCEZIONALE, UNA TECNICA INDIVIDUALE COME SE NE SONO VISTE RARAMENTE. INVENTA GOL IMPOSSIBILI. LO HA PORTATO CESARINI CHE HA RIEMPITO I SUOI SOGNI DI RAGAZZO DI STORIE BIANCONERE.

1958: E' L'ITALIA DI "LASCIA O RADDOPPIA?" E DI "VOLARE". IL CALCIO ARRIVA OGNI DOMENICA CON LA TV. E' NATA DA TEMPO LA "DOMENICA SPORTIVA". LA VOCE DELLA TELECRONACA E' SEMPRE QUELLA DI **NICCOLO' CAROSIO**.

PER LA JUVENTUS, **DECIMO SCUDETTO**, CON OTTO PUNTI DI VANTAGGIO SULLA **FIORENTINA**.

E' LA PRIMA SQUADRA A CONQUISTARE LA **STELLA D'ORO**. **BONIPERTI**, **CHARLES** E **SIVORI** SONO LA MACCHINA DA GOL.

JOHN CHARLES E' UN GIGANTE GALLESE, POTENTE IN ACROBAZIA AEREA, GENEROSO E CAVALLERESCO CON GLI AVVERSARI.

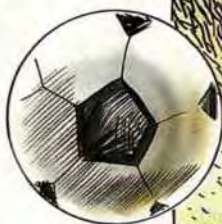
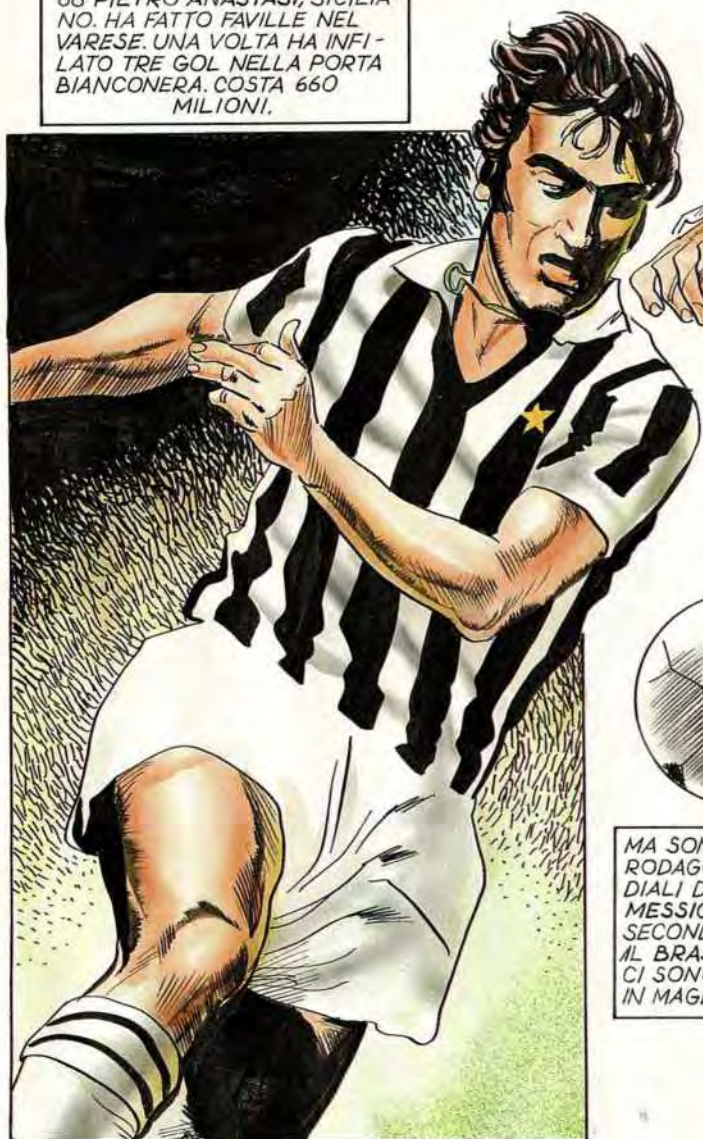
QUESTI I MAGNIFICI UNDICI DELLA STELLA: **MATTREL, CORRADI, GARZENA; EMOLI, FERRARIO, COLOMBO**, LA DIFESA...

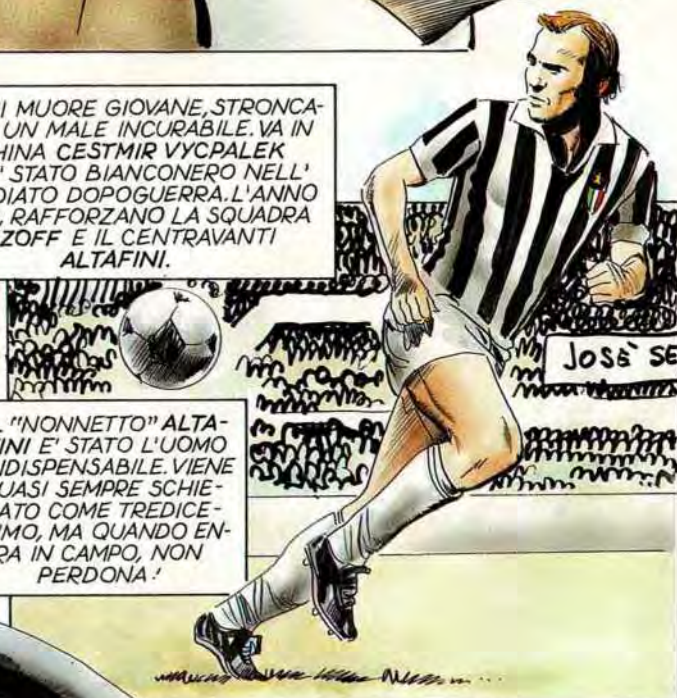
DUE SCUDETTI DI FILA ('60 E '61). UMBERTO AGNELLI E' PRESIDENTE CAMPIONE A 25 ANNI. TRA CHARLES E SIVORI, 100 RETI IN DUE STAGIONI.
E SIVORI SI AGGIUDICA IL PALLONE D'ORO QUALE MIGLIOR CALCIATORE EUROPEO.
SIVORI SEI GRANDE
OMAR

C'E' ANCHE UN 9-1 ALL'INTER CHE HA SCHIERATO PER PROTESTA LA SQUADRA RAGAZZI, TRA I QUALI FA L'ESORDIO UN CERTO SANDRO MAZZOLA, FIGLIO DEL GRANDE VALENTINO. SIVORI VA A SEGNO SEI VOLTE.
JUVENTUS

E PROPRIO IL GIORNO DEL DODICESIMO SCUDETTO, SI RITIRA GIAMPIERO BONIPERTI. CONSEGNA LE SCARPETTE AL MAGAZZINIERE. HA 33 ANNI, HA GIOCATO 444 PARTITE, TUTTE IN BIANCONERO; SEGNATO 177 GOL, VINTO 5 SCUDETTI, E' STATO 38 VOLTE IN AZZURRO.
DA OGGI, NON MI SERVONO PIU'!
«OSCURANTISMO GLORIOSO», COSI' UN FAMOSO GIORNALISTA BATTEZZA LA JUVE CHE CERCA DI CONTRASTARE IL PASSO DELL'INTER DI HELENIO HERRERA E DI MORATTI.
ARRIVA LO SPAGNOLO DEL SOL...
...SI FANNO STRADA SALVADORE E CASTANO.
8

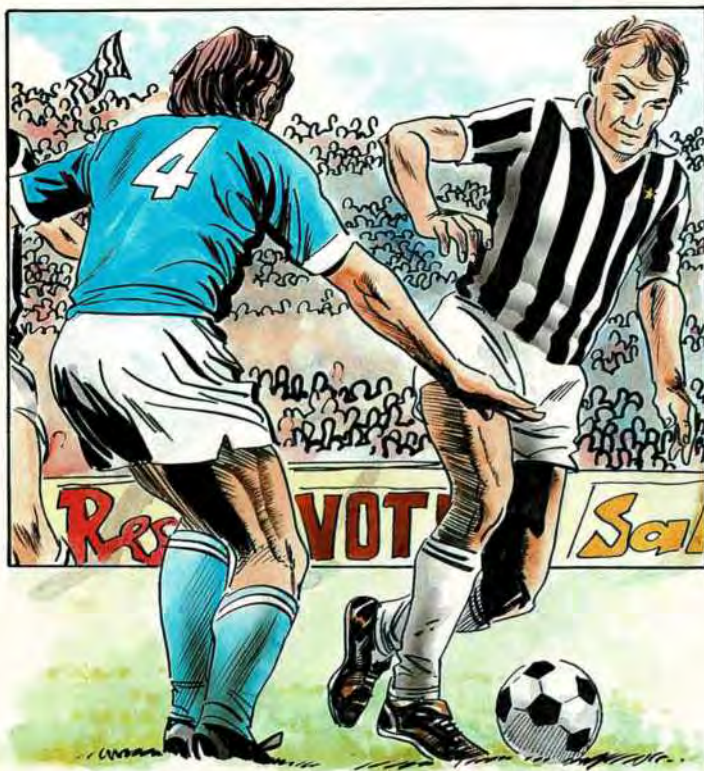
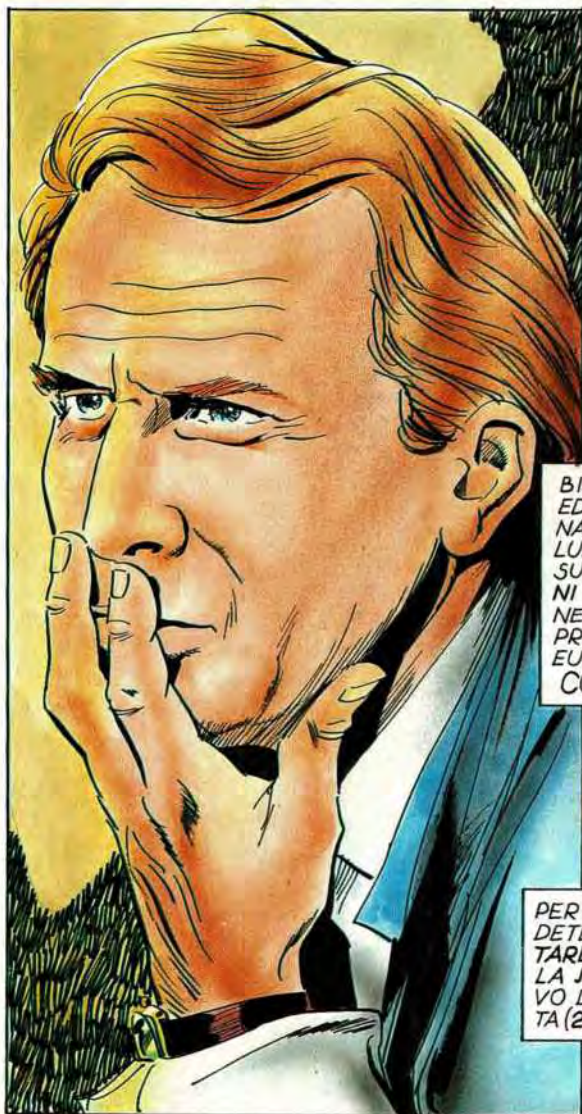
AGILE E SCATTANTE, ECCO NEL '68 PIETRO ANASTASI, SICILIANO. HA FATTO FAVILLE NEL VARESE. UNA VOLTA HA INFILATO TRE GOL NELLA PORTA BIANCONERA. COSTA 660 MILIONI.

AL SUO FIANCO GIOCA IL FUORICLASSE TEDESCO HALLER, PROVENIENTE DAL BOLOGNA.

MA SONO ANNI DI RODAGGIO: AI MONDIALI DEL '70, IN MESSICO (ITALIA SECONDA, DIETRO AL BRASILE), NON CI SONO JUVENTINI IN MAGLIA AZZURRA.

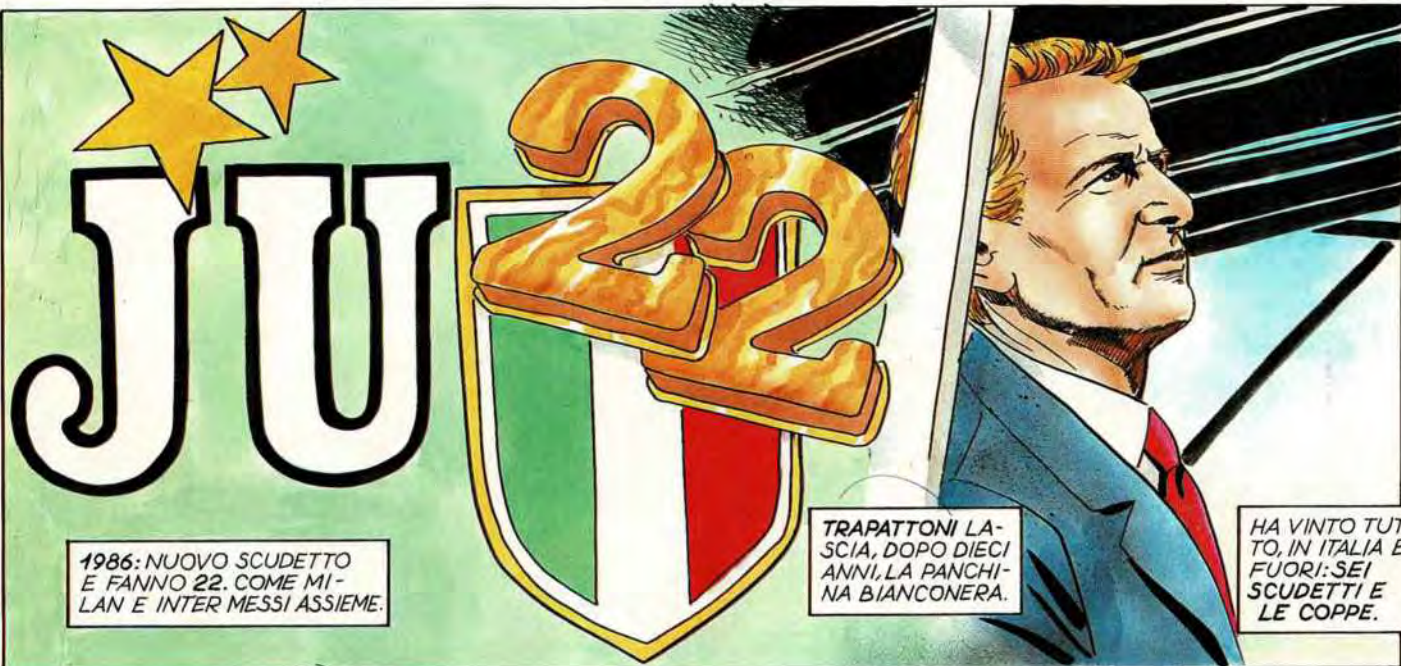
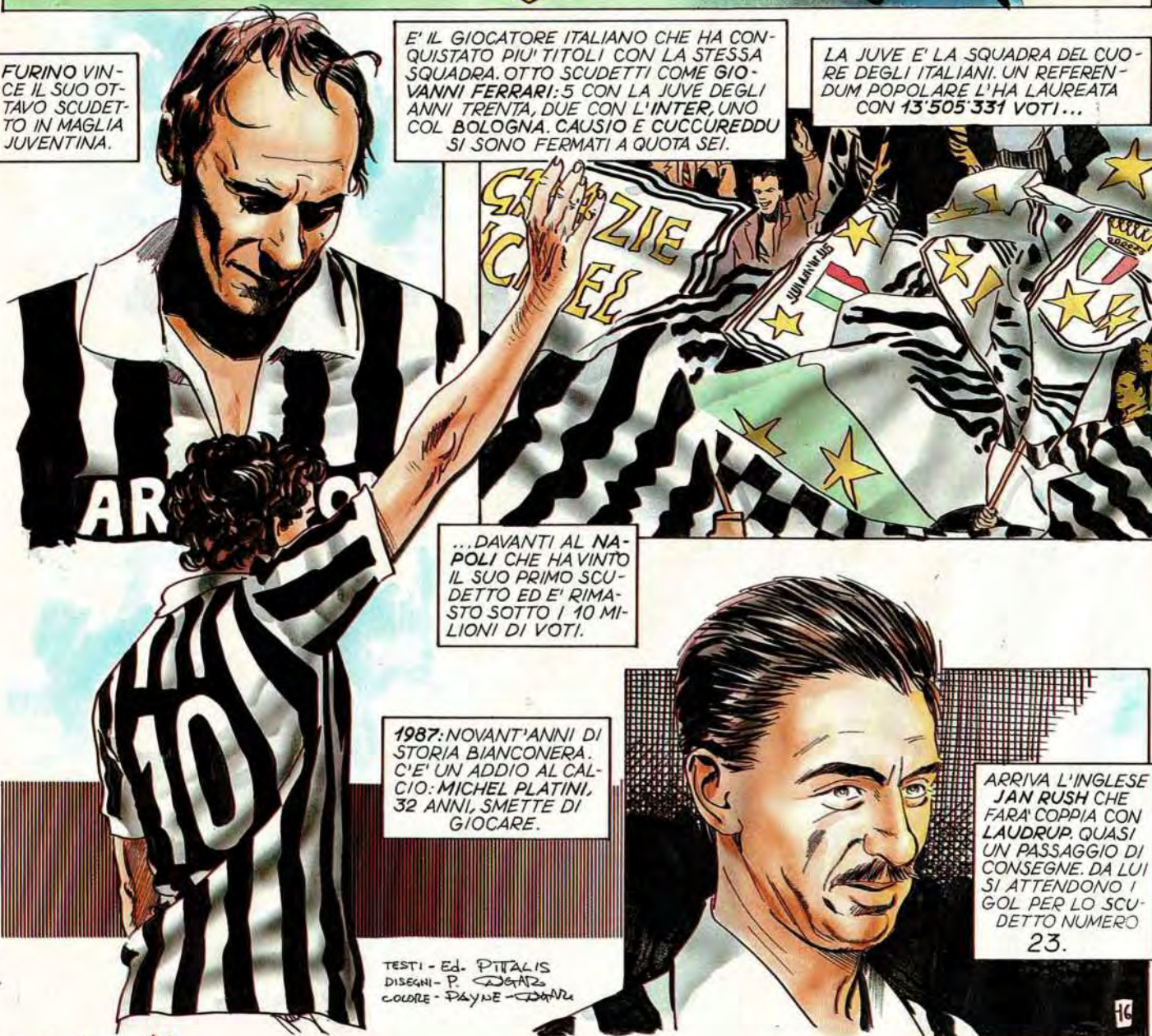
SI RICOMINCIA CON UN ALLENATORE GIOVANE: ARMANDO PICCHI, EX LIBERO DELL' INTER MONDIALE.
F.C. JUVENTUS
E CON TANTI GIOVANI: BETTEGA, FURINO, CAPELLO, SPINOSI, CAUSIO, CUCCUREDDU, GUIDATI DALL'ESPERIENZA DI SALVADORE E HALLER.
BONIPERTI E' AMMINISTRATORE DELEGATO, QUASI UN ANTICIPO SULLA PROSSIMA PRESIDENZA.
LA JUVE E' SEMPRE PIU' SQUADRA DEGLI ITALIANI. I TALENTI DEL SUD EMIGRANO A TORINO, DIVENTATA CAPITALE DELL'EMIGRAZIONE COL BOOM ECONOMICO. FURINO E' SICILIANO, CAUSIO PUGLIESE, CUCCUREDDU SARDO, SPINOSI ROMANO. POI ARRIVERANNO VIRDIS, BRIO E TANTI ALTRI.
PICCHI MUORE GIOVANE, STRONCATO DA UN MALE INCURABILE. VA IN PANCHINA CESTMIR VYCPALEK CHE E' STATO BIANCONERO NELL' IMMEDIATO DOPOGUERRA. L'ANNO DOPO, RAFFORZANO LA SQUADRA DINO ZOFF E IL CENTRAVANTI ALTAFINI.
JOSÈ SE
IL "NONNETTO" ALTAFINI E' STATO L'UOMO INDISPENSABILE. VIENE QUASI SEMPRE SCHIERATO COME TREDICESIMO, MA QUANDO ENTRA IN CAMPO, NON PERDONA!
ZOFF RESTA IMBATTUTO PER 904'. LO TRADISCE UN RIGORE CONTRO IL MILAN.
10

LA JUVE CRESCE E CENTRA LO SCUDETTO DEL 1972 (ACCOPPIATA **BONIPERTI-ALLODI**), CON UN PUNTO DI VANTAGGIO SUL **TORINO**.

POI LO SCUDETTO DEL '73, CONQUISTATO PROPRIO NEGLI ULTIMI MINUTI. IL **MILAN** CROLLA INASPETTATAMENTE A **VERONA (5-3)**. LA JUVE LO SORPASSA VINCENDO A **ROMA** ALL' **87'** CON UN GRAN TIRO DAL LIMITE DI **CUCCUREDDU**.

VA ANCHE IN FINALE IN **COPPA DEI CAMPIONI**, MA SENZA FORTUNA. A BELGRADO, CI SONO IN TRIBUNA TRENTAMILA ITALIANI, MA VINCE L' **AJAX** DI **CRUIJFF** CHE SI STA IMPONENDO ALLA RIBALTA MONDIALE.

LA **NAZIONALE** SI RITINGE DI BIANCONERO. A **WEMBLEY** (NOVEMBRE '73), NELL'ITALIA CHE BATTE PER LA PRIMA VOLTA GLI INGLESI IN CASA LORO, CI SONO **ZOFF, SPINOSI, BENETTI, CAPELLO E CAUSIO.** IL GOL VITTORIA E' DI **CAPELLO**. LUNGA FUGA DI **CHINAGLIA**, TOCCO DI PIATTO SUL CROSS E RETE QUASI AD OCCHI CHIUSI.

1975: SCUDETTO NUMERO 16. ALLENATORE CARLO PAROLA. TITOLO SUL FILO DI LANA ED E' DECISIVO IL CONFRONTO DIRETTO COL NAPOLI A TORINO. FINISCE 2-1: ZOFF DIFENDE IL PARI, ENTRA ALTAFINI E CON UN SUO GOL E' IL SUCCESSO.
DA SEGNALARE ANCHE UN RECORD DI ANASTASI: TRE GOL IN CINQUE MINUTI ALLA LAZIO. ERA ENTRATO IN CAMPO A UN QUARTO D'ORA DALLA FINE.
BIS NEL '77 ED IN PANCHINA APRE LA LUNGA SERIE DI SUCCESSI GIOVANNI TRAPATTONI. NEL FRATTEMPO, PRIMO OBIETTIVO EUROPEO: LA COPPA UEFA.
BOBBY GOL SEI TUT
LA COPPA È NOSTRA
PER BATTERE IL BILBAO, E' DETERMINANTE IL GOL DI TARDELLI IN CASA (1-0 PER LA JUVE) E QUELLO DECISIVO DI BETTEGA IN TRASFERTA (2-1 PER IL BILBAO).
12

QUELLO DEL 1977 E' UN CAMPIONATO CHE SI GIOCA TUTTO IN UNA CITTA'. VINCE LA JUVE A QUOTA 51 PUNTI (UN RECORD!); TORINO A UN PUNTO, A QUOTA 50. FIORENTINA TERZA A 35 PUNTI! BETTEGA E BONINSEGNA SONO I GEMELLI DEL GOL...
4
...PUNTUALI E INESORABILI SUI CROSS DI CAUSIO.
1978: E' ANCORA UNA JUVE RECORD, CON UNA SOLA SCONFITTA IN TRENTA GARE. LA SPUNTA DOPO UN TESTA A TESTA COL VICENZA-SORPRESA DI PAOLO ROSSI, ASTRO NASCENTE CHE VESTIRA' IL BIANCONERO.
LA SERIE RIPRENDE NELL'81. IL CALCIO ITALIANO HA RIAPERTO LE FRONTIERE AGLI STRANIERI E C'E' LIAM BRADY, IRLANDESE. SARA' PROPRIO LUI, UN ANNO DOPO, A REGALARE ALLA JUVE IL VENTESIMO SCUDETTO, QUELLO DELLA SECONDA STELLA.
ISTON
R TON
UN ALTRO RECORD INCREDIBILE, BEN LONTANO DALL'ESSERE RAGGIUNTO!
BRADY SA GIA' DI ESSERE STATO CEDUTO, QUANDO DEVE BATTERE IL RIGORE CHE DECIDE IL CAMPIONATO. DA VERO PROFESSIONISTA, NON SI TIRA INDIETRO. PALLA SUL DISCHETTO, GOL E SCUDETTO!
ARISTON

C'E' MEZZA JUVE, NELLA NAZIONALE DI BEARZOT CHE IN SPAGNA, NELL'82, CONQUISTA IL TERZO TITOLO MONDIALE: ZOFF, GENTILE, CABRINI, SCIREA, TARDELLI, ROSSI.
GENTILE L'IMPLACABILE MARCATORE DI MARADONA E ZICO.
PAOLO ROSSI E' IL CAPOCANNONIERE.
ITA
CAMPIO
MO DO
FIFA WORLD CUP
ITALIA
L'URLO DI TARDELLI, NELLA FINALE CON LA GERMANIA (3-1), ACCENDE LO STADIO!
1983: LA JUVE PERDE LO SCUDETTO CHE VA ALLA ROMA DEL BRASILIANO FALCAO. PERDE ANCHE LA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI. AD ATENE, L'AMBURGO PASSA CON UN GOL. I BIANCONERI SI RIFANNO VINCENDO PER LA SETTIMA VOLTA LA COPPA ITALIA.
1984: VENTUNESIMO SCUDETTO. E' LA JUVE DI BONIEK E PLATINI.
ZOFF, IL CAPITANO DEL MUNDIAL, SI E' RITIRATO.
ARISTON
E' USCITO DI SCENA ANCHE BETTEGA CHE VA A CONCLUDERE LA CARRIERA IN CANADA.
14

ORMAI LA JUVE HA VINTO TUTTO. HA DOPPIATO LA STELLA D'ORO, INSEGUE LA COPPA CAMPIONI E CI RIESCE NELL'85, A BRUXELLES. DI FRONTE HA IL TEMIBILE LIVERPOOL CHE UN ANNO PRIMA, AI RIGORI, HA ELIMINATO IN FINALE LA ROMA. QUESTA VOLTA E' FATTA: DECIDE MICHEL PLATINI, SU TIRO DAGLI UNDICI METRI.
MA QUELLA PARTITA PASSERA' ALLA STORIA E NON SOLTANTO DEL CALCIO, PER IL TROPPO SANGUE VERSATO SUGLI SPALTI DELLO STADIO HEYSEL. DECINE DI TIFOSI, QUASI TUTTI ITALIANI, VITTIME DELLA FOLLIA DI ALTRI TIFOSI, IN QUELLA CHE RESTA LA PIU' GRANDE TRAGEDIA DEL CALCIO.
CAMPIONI D'EUROPA, VINCITORI QUALCHE MESE DOPO, DELLA SUPERCOPPA EUROPEA, CAMPIONI ANCHE DEL MONDO. A TOKIO, IL 9 DICEMBRE '85, LA JUVE AFFRONTA L'ARGENTINOS. I TEMPI REGOLAMENTARI NON BASTANO (2-2, PLATINI SU RIGORE E LAUDRUP, RECUPERANO DUE VOLTE).
ARISTON
NON BASTANO NEPPURE I TEMPI SUPPLEMENTARI E SI DEVE RICORRERE AI RIGORI. E ANCORA UNA VOLTA E' PLATINI A DECIDERE, METTENDO A SEGNO IL PENALTY DECISIVO.
ユベントスF.C.

JU 22
1986: NUOVO SCUDETTO E FANNO 22. COME MI-LAN E INTER MESSI ASSIEME.
TRAPATTONI LA-SCIA, DOPO DIECI ANNI, LA PANCHI-NA BIANCONERA.
HA VINTO TUT-TO, IN ITALIA E FUORI: SEI SCUDETTI E LE COPPE.
FURINO VIN-CE IL SUO OT-TAVO SCUDET-TO IN MAGLIA JUVENTINA.
E' IL GIOCATORE ITALIANO CHE HA CON-QUISTATO PIU' TITOLI CON LA STESSA SQUADRA. OTTO SCUDETTI COME GIO-VANNI FERRARI: 5 CON LA JUVE DEGLI ANNI TRENTA, DUE CON L'INTER, UNO COL BOLOGNA. CAUSIO E CUCCUREDDU SI SONO FERMATI A QUOTA SEI.
LA JUVE E' LA SQUADRA DEL CUO-RE DEGLI ITALIANI. UN REFEREN-DUM POPOLARE L'HA LAUREATA CON 13'505'331 VOTI...
...DAVANTI AL NA-POLI CHE HA VINTO IL SUO PRIMO SCU-DETTO ED E' RIMA-STO SOTTO I 10 MI-LIONI DI VOTI.
1987: NOVANT'ANNI DI STORIA BIANCONERA. C'E' UN ADDIO AL CAL-CIO: MICHEL PLATINI, 32 ANNI, SMETTE DI GIOCARE.
ARRIVA L'INGLESE JAN RUSH CHE FARA' COPPIA CON LAUDRUP. QUASI UN PASSAGGIO DI CONSEGNE. DA LUI SI ATTENDONO I GOL PER LO SCU-DETTO NUMERO 23.
TESTI - Ed- PITTALIS
DISEGNI - P. CIGAR
COLORE - PAYNE - CIGAR
ARISTON

plo

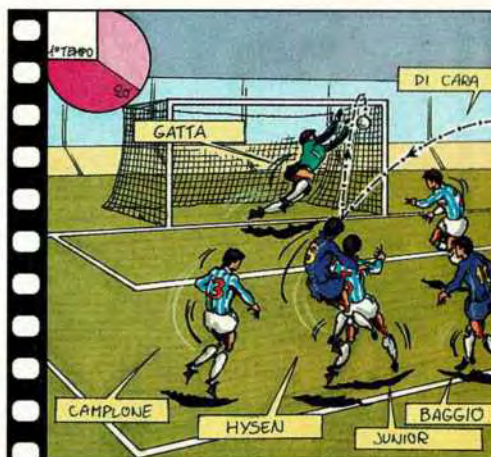
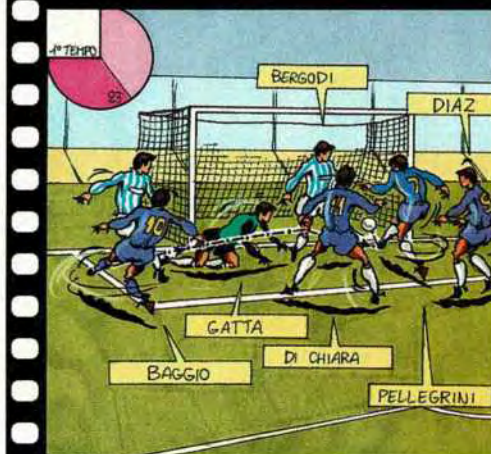
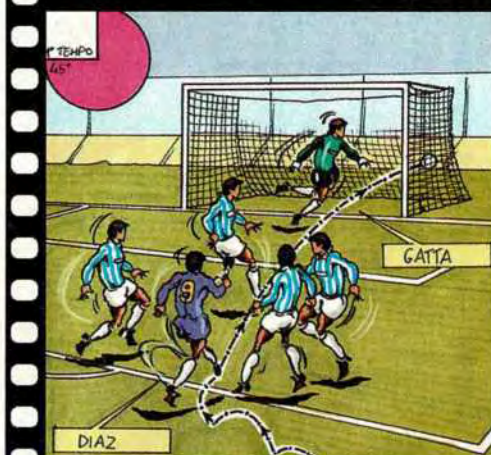
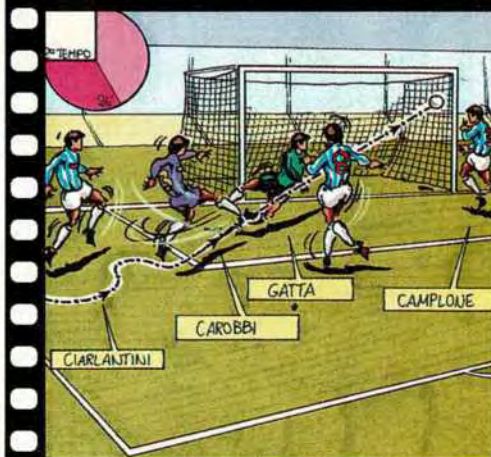
Alessio firma il 3-0: ecco i due documenti (foto Giglio)

7

Fiorentina 4 Pescara 0

Due allenatori che giocano a zona, Eriksson e Galeone. La goleada era nell'aria. Però si è divertita solo la Fiorentina che ha segnato 4 reti: prima Hysen poi Pellegrini, Diaz e Carobbi. Il

Pescara può raccontare solo una traversa colpita da Junior su punizione. Verso la fine è entrato in campo anche il viola Rebonato, ex pescarese e bomber di B nella passata stagione

Sopra (foto Sabe) **il gol di Pellegrini. Sotto, l'1-0 di Hysen e il 4-0 di Carobbi** (foto Calderoni). **A sinistra, l'ex Rebonato e Galeone**

La moviola del gol di Hysen

In moviola il 2-0 di Pellegrini

Diaz firma il 3-0

La moviola del 4-0 di Carobbi

7

Ascoli 1 Verona 1

Partita piena di vivacità, errori e contestazioni, quella fra gli irriducibili marchigiani e gli ambiziosi veneti. È finita in parità, con un gol di Casagrande da una parte e uno di Di Gennaro dall'altra. Ma l'Ascoli reclama due rigori a gran voce e Rozzi minaccia le dimissioni. Il Verona invece si mangia le mani per un paio di occasioni fallite banalmente

Un acrobatico intervento di Pazzagli su Pacione e Elkjaer; Scarafoni e Casagrande osservano (foto Bellini)

Casagrande realizza così l'1-0

Il documento del gol del brasiliano

La moviola dell'1-1 di Di Gennaro

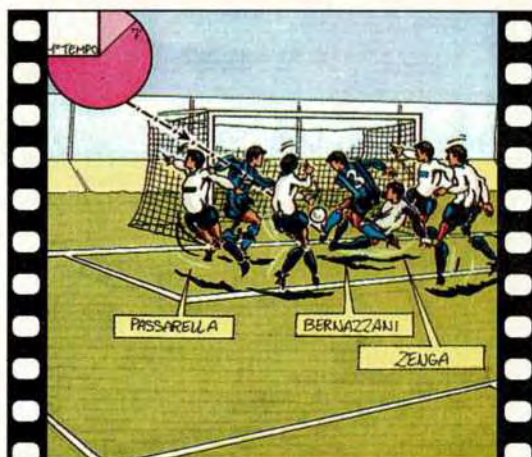
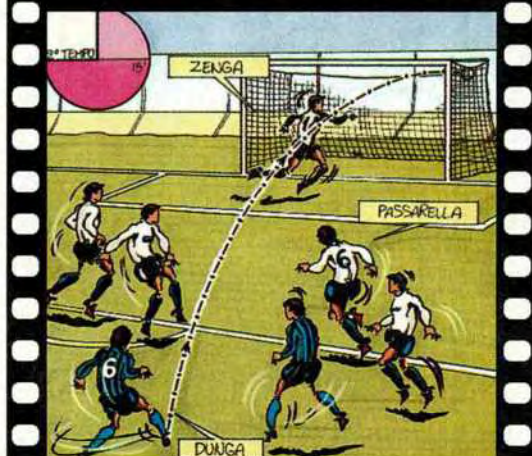
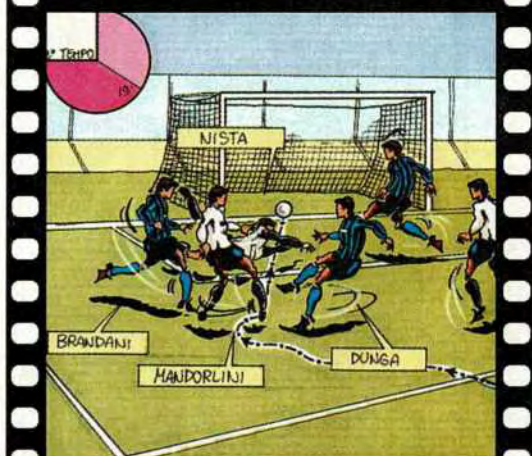
Il documento fotografico dell'1-1

7

Pisa 2 Inter 1

L'Inter di Trapattoni è discontinua. Lo conferma a Pisa dove è sconfitta per 2-1, una settimana dopo aver battuto la Juve. I toscani aprono le marcature con Bernazzani e replicano con

una bomba da fuori area di Dunga. Mandorlini, in campo con un braccio «steccato», segna il gol della bandiera . All'Inter è annullato un gol di Ciocci che la moviola dimostrerà essere regolare

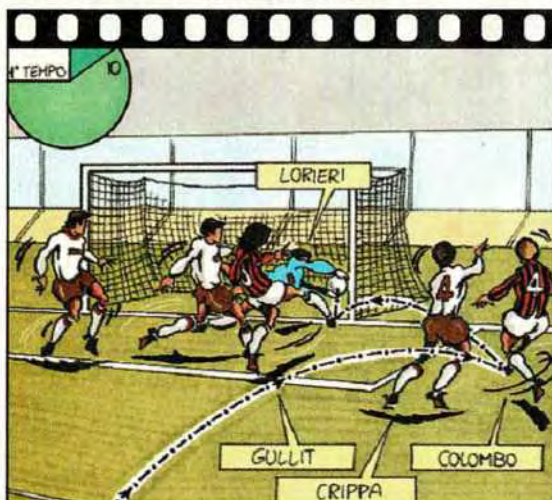
Nista-Altobelli: un duello vinto dal portiere pisano. A sinistra, la delusione del Trap (foto Briguglio/Omega)

In moviola l'1-0 di Bernazzani

La bomba da fuori area di Dunga

Mandorlini, il gol della bandiera

Ciocci, un gol regolare annullato (foto Briguglio/Omega)

7

Milan 0
Torino 0

Era il big match della settima giornata, è stata l'unica partita senza gol: bloccato il superbomber austriaco Polster, bloccata la superstar Gullit. Tutto sommato ne è uscito uno scontro vivace tra due squadre l'una rispettosa dell'altra: il Milan ha attaccato bene (10 tiri in porta contro appena 1 dei granata), il Torino si è difeso con altrettanta capacità. Ovvia la situazione di stallo

Gullit bloccato da Corradini (foto Zucchi)

In moviola un tentativo fallito di Gullit

Discussione Agnolin-Lorieri (foto Zucchi)

Pneumatici Pirelli
LA SICUREZZA

- Una gamma completa di pneumatici studiati su misura per ogni tipo di autovettura.
- Un costante sforzo di ricerca e sviluppo in linea con le esigenze più attuali.
- La tecnologia più avanzata e la massima specializzazione per risultati sempre migliori.

La sicurezza su strada.

Agenzia Centro

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** in blocco al miglior offerente almanacco calcio 1947, album calciatori Panini 1963/64, 65/66 più 300 figurine Panini 1961/62 e 325 di edizioni Sidati-Edi Lampo dal 1959 al 64. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars, (UD).**

☐ **SCAMBIO** ed eventualmente cedo riviste francesi «France Football» anni 1983-84-85-86 con materiale sportivo di ogni genere. **Stefano Santisi, v. G. Bagnara 4, Ravenna.**

☐ **VENDO** al miglior offerente 143 nn. de «Il piccolo rangers» o li scambio con almanacchi Panini. **Maurizio Bagatin, v. Codopè 25/I, Cecchini di Pasiano, (PN).**

☐ **COLLEZIONISTI** del Triveneto aderite alla Federazione Italiana, Collezionisti Materiale Calcio. Vincenzo Patanè, c.p. 454, Venezia.

☐ **VENDO** anche sfusi Guerini 1982 nn. 23-26-28-29 epoca Mundial, e 51/52, Guerini 1953 nn. 7-10-18-29 e dal n. 23 al 50. **Nicola Tripodi, v. A. Manzoni 7, Vermezzo, (MI).**

☐ **VENDO** Guerini rilegati dal n. 37 del 1982 al n. 30 dell'87 metà prezzo copertina in blocco regalo agende, album Panini. **Raffaele della Corte, v. Luigi Angrisani 13, Salerno.**

☐ **VENDO** foto Brn e Fdl in casa e in trasferta, foto di gruppi a Milano L. 1500, negativi L. 3500. **Andrea Badini, v. dei Sormani 9, Milano.**

☐ **CERCO** annate complete del mensile francese «Football Magazine» dal 1977 all'80. **Ausonia Della Barbera, v. Asolo 8, Pordenone.**

☐ **PAGO** L. 50000 l'uno album Mira 1965-66, 67-68, 68-69, album Folgore 1964-65, figurine Panini dal 1961 al 68, eventuali scambi. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, Torino.**

☐ **VENDOO** libri storici del ciclismo, automobilismo, pugilato, atletica, motociclismo, pallacanestro, pallavolo, chiedere catalogo. **Paolo Cagnani, p.zza Garibaldi 31, Borgonovo Valtidone, (PC).**

☐ **VENDO** figurine Panini dal 1965 ad oggi, vendo quelle degli anni 50, cerco almanacchi. **Italo Leoni, v. Faltona 3, Borgo San Lorenzo, (FI).**

☐ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale del Liverpool. **Rino Vivarelli, v. Arnold 16, Feriolo, (NO).**

☐ **CEDO** migliaia di riviste anteguerra e immediato dopoguerra: Guerini, Sport Illustrato, calcio illustrato, Caccia, Pesca, Aviazione, Marina mercantile, Boxe, Ali, Boxe ring, Nevesport. **Enzo Nardini, v. Ulivi 7, Carrara.**

☐ **CERCO** biglietti usati di concerti, eventuali scambi con ultra-materiale dei vostri big. **Fabio Conte, v. Le Citrezze 4, Taranto.**

☐ **VENDO** annate Guerino 1980-81-82-83-84-85-86 e 23 nn° del 1987. **Giustiniano Cappellari, v. Poston 56, S. Pietro in Gù, (PD).**

☐ **CERCO** statistiche reti, presenze, gare, schede personali dei portieri che hanno vestito la maglia della nazionale, statistiche riguardanti campionato e coppe. **Luigi Damiano Battistoni, v. S. Lucia 19, Lucca.**

☐ **CERCO** cartoline stadi: Vienna, Rotterdam, Zurigo, Oslo, Stoccarda, Zagabria, Londra, Liverpool, Lisbona, Parigi, Città del Messico; **Giuseppe Bosso, v. Cascina Nuova 42, Settimo Torinese, (TO).**

☐ **CEDO** L. 1000 adesivi vari di ultragruppi seguenti squadre: Torino, Milan, Fiorentina, Pisa, Empoli, Ascoli, Lazio, Varese, Ancona, Salernitana, Siena, Prato, Modena, Parma, Frosinone, Ternana, Gijon e Lugano. **Aldo Moriucci, v. Mario Musco 19, Roma.**

☐ **VENDO** foto della Gioventù biancoazzurra Gorizia, L. 1000. **Fabrizio Cozzutto, v. Parini 1, Gorizia.**

☐ **COMPRO** scambio posters calciatori e squadre italiane, annate Guerino 1977-78-79-80, Calciomondo, Tutto Bc, calcioitalia, chiedere catalogo. **Luigi Tintura, v. Pico della Mirabdola 50, Roma.**

☐ **VENDO** almanacchi 1948-53-54-65-61-63 e fino al 74, accetto scambi con album calciatori anche vuoti fino al 1979. **Valerio D'Amato, v. Matteo Farro 12, Salerno.**

☐ **VENDO** gagliardetti squadre A.B.C1.C2. **Fabrizio Piro, v. dei Giuochi Istmici 16, Roma.**

☐ **CEDO** migliaia di figurine Panini eventuali scambi con materiale sul ciclismo. **Ruggero Del Mestre, v. Zorotti 8, Santa Maria a Longa, (UD).**

☐ **CERCO** album Panini Munchen 74 e Argentina 78 completi o non. **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio Emilia.**

☐ **CERCO** nn° mancanti del Guerino delle seguenti annate: 1974-75-76, chiedere lista nn° mancanti. **Marco Boletta, v. Nazionale Motta 44, Villa di Tirabo, (SO).**

☐ **SCAMBIO** maglia nazionale Irlanda del Nord nei Mondiali 1986 con maglia dell'Empoli 86/87 maglie lunghe o del Verona 86/87 blu maniche lunghe. **Fabio Villani, v. Canale 8, Nocera Inferiore, (SA).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **VENDO** numerosi Guerini ottime condizioni anni 1984-85-86 L. 1000 l'uno. **Roberto Noli, v. Martiri della Benedicta 125, Serravalle, (AL).**

☐ **CERCO** foto squadra femminile calcio Napoli, di Elio Guerriero, Marina Suma, Tini Cansino, Anna Pisco, Roberta Capua, Teresa Graf, Ida di Benedetto, Andrea Carnevale, Eva Russo, Betty Vignotto e Luana Pavan. **Antonio Bocchino, v. A. Moro 5, Scafati, (NA).**

☐ **CERCO** dati statistici sul girone C della serie D dal 1960 al 79. **Stefano Pasqualito, v. Bortolazzi 47, San Donà di Piave, (VE).**

☐ **VENDO** gagliardetti originali squadre A.B.C. **Vittorio Ermanno, v. Sacchi 30, Torino.**

☐ **CERCO** annate Hurrà Juventus a partire dalla stagione 1968 compresa e precedenti. **Roberto Morini, v. Milano 102, Salsomaggiore Terme, (PR).**

☐ **VENDO** cartoline illustrate e bianconere di tutta Italia, enciclopedia De Agostini «Conoscere l'Italia» 26 volumi nuovi ed enciclopedia medica. **Serg. Magg. Stefano Auci, Btg. Log. «Aosta», Messina.**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli cambia ed acquista bolli e cartoline stadi. **Daniele Carli, v. XX Settembre 5, Brandizzo, (TO).**

☐ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale dei Black and White, chiedere listino inviando in bolli L. 1500. **Valentino Del Corso, v. Gorizia 149, Torino.**

MERCATIFO

☐ **TORINISTI** del Lazio adertite ai Granata Korps colonna romana. **Granata Korps, stadio Olimpico, Roma.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brn sez. Piemonte e cerco amici per seguire il Milan in trsferta. **Fabrizio Depretis, v. Ciaperassa 16, Luserna, S. Giovanni, (TO).**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita Heat Out Juve gruppo Frascati e salutiamo Rangers Empoli. **Giancarlo Tavani, v. Fontana Vecchia 13, Frascati, (Roma).**

☐ **CONTATTO** capo Blue Tiger Napoli per tesseramento. **Dario Parte, piazzale Salvatore di Giacomo 149, Napoli.**

☐ **ANNUNCIAMO** gemellaggio tra Banny Black White Udine ed Ultra Tito Trieste sez. Pola. **Htb Udine, stadio Friuli, Udine.**

☐ **SALUTI** al caro tifoso inglese Tony e forza Liverpool. **Anna Tortora, v. Arnold 16, Baveno, (NO).**

☐ **GENOANI** delle Marche e dell'Emilia-Romagna aderite alla Fossa grifoni. **Fabio Fiordoro, v. Spazzoli 38, Forlì.**

☐ **ADERITE** al club Real Madrid inviando L. 3000 per tessera e fototessera della squadra. C.I.R.M. **Natale Masi, Stefano Cartabia, v. Giovanni XXIII 144-B, Gioia del Colle, (BA).**

☐ **BIANCONERI** dell'Emilia-Romagna aderite ai Fighters Juve sez. Ferrara. **Andrea Simonetti, v. Granatieri di Sardegna 7, Bondeno, (FE).**

☐ **SALUTIAMO** Cucs Cagliari, Es Lazio, Sbn Ascoli, Ucn Bari, Fdg Genoa, e viola. **Ultra Toro gruppo Barca-Bertollo, Torino.**

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: ☎ **051 - 455511** interno 255
siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Sono di Cremona, questi lettori «polisportivi»: praticano infatti calcio, volley e basket con buoni risultati. Schierati, da sinistra: l'allenatore-giocatore Bergonzi, Ronca, Grandi, Quarta, Ghisolfi, Ardigò; seduti: Ferrari, Domaneschi, Ferrazzi e Lotti

La lettrice Ilaria Bugin Trevisan è la mamma di due Guerinetti che giocano nelle giovanili del Messanzago (Pd), di cui pubblichiamo la foto della squadra Allievi regionali. A nome di tutti i genitori dei ragazzi ringrazia l'allenatore Sandro Carpin per l'opera svolta

La A. S. Maestripieri di Pistoia ha vinto il campionato Under 18 della Figc. In piedi: Manicardi, Querci, Conti, Gabbani, Sorbello, Baccellini, Martini, Beneforti; accosciati: Gioffredi, Basile, M. Capecchi, Albanese, Sostegni, Romagnani e L. Capecchi

Da Offenbach am Main, Francoforte, Antonino Brucia invia la foto della squadra di calcio che segue con passione. In piedi: G. Brucia, Culò, L. Basone, Bakos, Benning, Vitaliti, G. Basone: acc.: F. Brucia, Desimone, Cavuso, Yikgeg, Civale, Stolfa, Savona

Si autodefiniscono «matti per il pallone» e si sono voluti chiamare «I Quotisti», per via della quota mensile sborsata per soddisfare la grande passione calcistica. Alla moda inglese si esibiscono sistematicamente ogni sabato su un campo di Tivoli, nel Lazio

☐ **CERCO** iscrizione e materiale clubs doriani. **Andrea Fagnani, v. Gobetti 28, Pescara.**

☐ **ASCOLANO** cambia idee ed ultramateriale con tutto il mondo ultra. **Cesare Farnetani, v. Mascagni 12, Ascoli.**

☐ **COMUNICHIAMO** apertura Toro club a Colleferro invitando i granata della zona all'adesione, L. 4000. **Luigi Cardone, v. Del Colle 2, Colleferro, (Roma).**

☐ **PORTIERE** cerca squadra dilettantistica dell'Emilia-Romagna. **Maurizio Corradi, v. G. Galilei 8, Fidenza, (PR).**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutti i Paesi. **Zakaria El Mansour, Bine Lamdoune, rue 59 n. 24, 02 Casablanca, (Marocco).**

☐ **CERCO** amici con cui scambiare idee sullo sport, la musica ed i viaggi. **Hassaue, Mazouzi, Sueverie Khemis Zemamava Bp. 18, Pr d'el Jadida, (Marocco).**

☐ **AMANTE** di fotografia scambia idee con giovani italiani/e. **Moustakim Tadufik, Janula 5 rue 100 n. 257 C.D., 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** sottobicchierini della birra Beermats con collezionisti di tutto il Mondo. **V. Zanicchi, Gpo I Ps, Newton Street, Manchester I, (Inghilterra).**

☐ **26enne** scambia idee su sport, viaggi e musica. **Aoulch Aziz, 132 Avenue Nil, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **TIFOSO** della Juventus scambio idee con amici bianconeri e di altre squadre. **Teodorescu Constantin, str. Podul Giurgiului 8, bl. 5, sc. B, etaj 5, ap. 101, sector 5, Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale statistiche di calcio e basket con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, inglese o spagnolo. **Martin M. Macchiavello, G.Arias 1796 Lanus Este, c.p. 1824 prov. de Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** magliette, gagliardetti, cartoline, adesivi ecc... con amici. **Sergio Rodolpho Rodriguez, Praca Carlos Games 85, San Paolo des Campos, 12200, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** con juventini informazioni e videocassette. **Andrè Luiz Revitte Amaro, c.p. 439, San Paolo dos Campos, 12200 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** sky ultragruppi spagnoli con quelli di: Htb Udine, Gk Toro, Bv Fiorentina e Gb Verona. **Alfonso Ruben Uruena Valdes, c/Fernandez Cadreda 94-3-C, Guson 10, Asturias, (Spagna).**

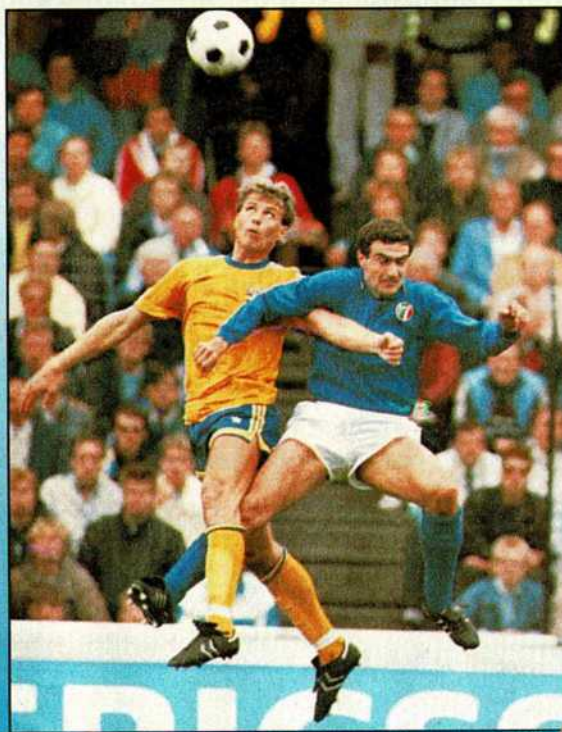
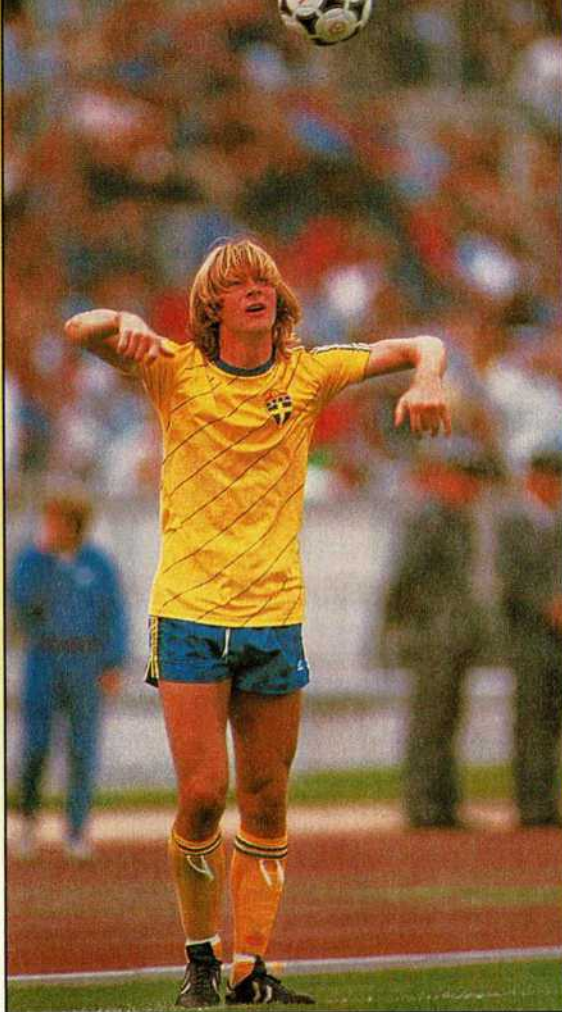
☐ **RAGAZZO** uruguajano scambia idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Aldo Alfaro Santiago de Anca 1640, Montevideo, (Uruguay).**

- Sabato 14, al San Paolo, confronto decisivo con la Svezia per gli azzurri di Vicini
- Il... ruolo degli «italiani» Ekström, Hysen e Stromberg analizzato dal cittì Nordin

di Stefano Germano

NEMICI DI FA

Sotto (fotoZucchi), la formazione schierata dal citì svedese nella partita di andata con gli azzurri, gara vinta dalla Svezia 1 a 0 (gol di Peter Larsson). A destra (fotoRichiardi), Glenn Stromberg, 27 anni, dell'Atalanta. Più sotto (fotoSabattini), Glenn Hysen, 28, della Fiorentina, in contrasto aereo con Bergomi. In basso, a destra, Johnny Ekström, 22, dell'Empoli. Nel gruppo 2 la selezione nordica ha disputato sette incontri, vincendone quattro (con Svizzera, Malta due volte e Italia), pareggiandone due (con Portogallo e Svizzera) e perdendo in casa con i portoghesi. Undici le reti realizzate e tre quelle subite, proprio come i ragazzi di Vicini. Per l'appuntamento del San Paolo Nordin s'affida al blocco Göteborg

MIGLIA

Olle Nordin, ovvero la calma dei nervi distesi. Il match che decide tutto è alle porte ma lui non fa una piega; al contrario, dice chiaro e tondo che in Germania ci andranno i suoi e che noi resteremo a casa a vederci gli Europei alla televisione. *«È solo una sensazione —* precisa *— ma proprio non riesco a vedere una soluzione diversa. È per questo che il mio amico Vicini dovrà farsi da parte»*. Su che cosa il tecnico svedese basi questa convinzione, non lo dice: si rifugia nel «feeling» che è tutto e il contrario di tutto; resta comunque il fatto che è pronto a scommettere sulla qualificazione della Svezia per cui, a noi, non resta che prenderne atto. Ma come spera, il citì scandinavo, di superare l'Italia? *«In un modo semplicissimo —* risponde *— :mandando in campo gli undici migliori che abbiamo e che, malgrado giochino un*

segue

LE CIFRE E I VOLTI DEI NOSTRI EUROAVVERSARI DI NAPOLI

I CONVOCATI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Thomas Ravelli	28	p
Jan Möller	34	p
Roland Nilsson	24	d
Torbjörn Persson	27	d
Glenn Hysen	28	d
Peter Larsson	26	d
Stig Fredriksson	31	d
Andreas Ravelli	28	c
Stefan Pettersson	25	c
Robert Prytz	27	c
Glenn Stromberg	27	c
Anders Limpar	22	c
Björn Nilsson	24	c
Jonas Thern	21	c
Lennart Nilsson	28	a
Matts Gren	23	a
Matts Magnusson	24	a
Johnny Ekström	22	a

COSÌ ALL'ANDATA

Stoccolma, 3 giugno 1987
SVEZIA-ITALIA 1-0

Svezia: T. Ravelli, R. Nilsson; Hysén, Larsson, Fredriksson, Eriksson, Strömberg, Prytz, Holmqvist, Ekström, L. Nilsson. All. Nordin.

Italia: Zenga, Bergomi, Francini, De Napoli, Ferri, Tricella, Mancini, Giannini, Altobelli, Dossena, Vialli. All. Vicini.

Arbitro: Pauly (Germania Ovest).

Marcatore: Larsson al 25'.

Sostituzioni: De Agostini per Mancini al 46', A. Ravelli per Eriksson all'80', Limpar per Stromberg all'89'.

COSÌ NEL GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

PARTITE GIOCATE

Partita	Risultato
Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-MALTA	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1
Svizzera-Italia	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**10**	7	4	2	1	11	3
ITALIA	**9**	6	4	1	1	11	3
Portogallo	**5**	5	1	3	1	5	5
Svizzera	**5**	6	1	3	2	8	8
Malta	**1**	0	0	1	5	3	19

DA GIOCARE

11-11-87 Portogallo-Svizzera
14-11-87 Italia-Svezia
15-11-87 Malta-Svizzera
5-12-87 Italia-Portogallo
20-12-87 Malta-Portogallo
Eliminate: Malta e Svizzera

È LA SFIDA NUMERO 17

QUANDO	DOVE	RISULTATO
1-7-1912	Stoccolma	**Svezia-Italia 0-1** (OL)
16-11-1924	Milano	**Italia-Svezia 2-2**
18-7-1926	Stoccolma	**Svezia-Italia 5-3**
25-6-1950	San Paolo (Brasile)	**Svezia-Italia 3-2** (CM)
11-11-1951	Firenze	**Italia Svezia 1-1**
26-10-1952	Stoccolma	**Svezia-Italia 1-1**
16-6-1965	Malmö	**Svezia-Italia 2-2**
3-6-1970	Toluca (Messico)	**Italia-Svezia 1-0** (CM)
9-6-1971	Stoccolma	**Svezia-Italia 0-0** (CE)
9-10-1971	Milano	**Italia-Svezia 3-0** (CE)
29-9-1973	Milano	**Italia-Svezia 2-0**
26-9-1979	Firenze	**Italia-Svezia 1-0**
29-5-1983	Göteborg	**Svezia-Italia 2-0** (CE)
15-10-1983	Napoli	**Italia-Svezia 0-3** (CE)
26-9-1984	Milano	**Italia-Svezia 1-0**
3-6-1987	Stoccolma	**Svezia-Italia 1-0** (CE)

T. Ravelli

R. Nilsson

Hysen

P. Larsson

Persson

B. Nilsson

Prytz

Stromberg

S. Pettersson

Ekström

Gren

Magnusson

Sopra, la nazionale svedese under 21, seconda nel raggruppamento

SVEDESI ANCHE PER L'UNDER 21

Impegno svedese anche per la nostra selezione under 21. Al Curi di Perugia gli azzurrini tentano di raccogliere due punti che potrebbero consentire loro di chiudere matematicamente il discorso qualificazione. Nella gara d'andata, che si disputò a Tjreso, la formazione di Maldini strappò un pareggio (2 a 2) grazie ai gol di Giunta e Zanoncelli.

COSÌ NEL GRUPPO 2

PARTITE GIOCATE

Partita	Risultato
Svezia-Svizzera	**0-0**
Portogallo-Svezia	**2-0**
Svizzera-Portogallo	**3-1**
Italia-Svizzera	**1-1**
Portogallo-Italia	**1-2**
Svezia-Italia	**2-2**
Svizzera-Svezia	**0-0**
Svezia-Portogallo	**4-2**
Svizzera-Italia	**0-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**6**	4	2	2	0	8	4
Svezia	**5**	5	1	3	1	6	6
Svizzera	**5**	5	1	3	1	4	5
Portogallo	**2**	4	1	0	3	6	9

PARTITE DA DISPUTARE

10-11-87 Portogallo-Svizzera
12-11-87 Italia-Svezia
2-12-87 Italia-Portogallo

N.B.: Si qualifica la prima classificata.

po' qua e un po' là, appartengono pur sempre alle scuole di Göteborg e Malmö, che sono le più valide rappresentanti del nostro gioco». Una volta ancora, quindi, la nazionale di Nordin sarà realizzata assortendo i blocchi delle due migliori formazioni di club di quelle parti: *«Soprattutto perché tanto il Malmö quanto il Göteborg intendono il calcio nello stesso modo e, quel che più conta, tra i loro allenatori e me c'è una perfetta sintonia».* Di Nordin si potranno dire mille cose, ma non certamente che fa pretattica: la formazione che affronterà l'Italia, infatti, non solo lui l'ha già chiara nella sua mente, ma l'anticipa con la massima tranquillità. A Napoli, quindi, Thomas Ravelli il portiere; Roland Nilsson e Torbjörn Persson i difensori esterni; Larsson e Hysen quelli centrali; Björn Nilsson, Prytz, Stromberg e Pettersson i centrocampisti e Ekström e Lennart Nilsson (ma forse ci sarà Gren) gli attaccanti.

Potendo contare su tre giocatori che militano nel nostro campionato, è fuor di dubbio che Nordin affiderà loro i compiti più importanti e delicati, ma quali? *«Una squadra di calcio* — spiega il tecnico — *è fondata su una serie di diagonali una delle quali parte dalla difesa per raggiungere l'attacco passando attraverso il centrocampo: e qui, seguendola nel suo andamento, posso proporre Hysen, Stromberg e Ekström che, conoscendo di persona quasi tutti i lori avversari, sono in grado di aiutare i loro colleghi a controllarli. Tatticamente, Hysen sarà chiamato a fare ciò che ha sempre fatto: chiudere i varchi che si possono aprire nel centro della difesa e aiutare l'attacco con i colpi di testa e i tiri da fuori mentre Stromberg dovrà fare un po' il mediano e un po' il rifinitore: grande fatica, lo so, ma il biondone ha mezzi e attitudine mentale. Poi c'è Ekström che, al suo secondo anno in Italia, sta migliorando. Peccato solo che giochi in una piccola squadra e che, quindi, di opportunità per segnare ne abbia poche. Con noi, però, ne avrà di più».*

s. g.

IL CAMPIONATO HA TROVATO NEL GÖTEBORG IL SUO RE

SEMPRE PIÙ BLAVITT

Göteborg. Malgrado abbia esportato negli ultimi anni un allenatore (Sven Goran Eriksson) e tre giocatori del valore di Stromberg, Ekström e Hysen, il Göteborg si è laureato di nuovo campione di Svezia, ottenendo un risultato che conferma in pieno il suo valore e il suo diritto a essere presente sin d'ora al più alto livello in Europa. Ma cosa c'è alla base di tanti successi? Semplice — ma composita — la risposta: un forte spirito di squadra una discreta dose di fortuna ma, soprattutto, un'abilità quasi diabolica a trovare, per ogni partente, il migliore sostituto. Anche se sono i giocatori a scendere in campo, non si possono non riconoscere, in casi come questi, i meriti di chi sta in panchina, nel caso specifico Gunder Bengtsson; che, succeduto a Eriksson, con i soldi incassati per la cessione di Ekström all'Empoli, si è assicurato quel Lennart Nilsson che, del biondo «italiano», appare la vera e propria controfigura e che, comunque, non lo ha fatto certo rimpiangere. Veloce come il suo predecessore, Nilsson ha messo a segno parecchi gol importanti come, ad esempio, quello che consentì al Gotëborg di aggiudicarsi la Coppa UEFA lo scorso anno. Già notissimo in campo nazionale, il Göteborg ha colto il suo primo successo europeo nel 1982, quando vinse la Coppa UEFA, e da allora sono ben undici i giocatori che hanno lasciato il club biancazzurro per cercare fortuna in Europa da professionisti. Ebbene, malgrado la defezione di una intera squadra, in cinque anni i «blavitt», come sono affettuosamente chiamati dal loro pubblico, hanno vinto un'altra Coppa UEFA e ben quattro titoli di campioni di Svezia! Per di più nel 1985 arrivarono ai «quarti» di Coppacampioni e l'anno successivo addirittura alle semifinali che persero, ai rigori, di fronte al Barcellona che avrebbe ceduto il titolo europeo, nello stesso modo, ai rumeni della Steaua. Quando la scorsa estate il Göteborg cedette Glenn Hysen alla Fiorentina, molti osservatori dissero che il titolo, questa volta, sarebbe finito a Malmö e invece il biondo Peter Larsson lo ha sostituito al meglio, al punto che oggi la difesa biancazzurra non mostra alcun scompenso. Indubbiamente, a favorire il Göteborg nella conquista del titolo, è stata la formula del campionato coi playoff (peraltro giunto alla sua ultima edizione, visto che il prossimo anno saranno aboliti): la cosiddetta stagione regolare, infatti, aveva visto l'affermazione del Malmö con cinque punti di vantaggio sul Norrköping e addirittura otto sui neocampioni. Nelle semifinali, secondo pronostico, il Malmö ha eliminato l'Öster, mentre il Göteborg — e qui un po' di sorpresa c'è stata — ha fatto la stessa cosa con il Norkköping. Una volta di più, quindi, il doppio incontro per il titolo ha proposto un «classico» del calcio svedese nel doppio incontro tra il Malmö e il Göteborg. Prima partita in casa dei campioni in carica che se la sono aggiudicata con il minimo scarto grazie a un gol di Stefan Pettersson. Sarebbe bastato, però, un solo gol a Malmö? Il dubbio era più che lecito ed anzi, con soli otto minuti da giocare e gli antagonisti in vantaggio per 2-0 (gol di Lindman — uno di Göteborg! — e Persson su rigore), chi avesse scommesso anche solo una corona sui biancazzurri sarebbe stato trattato da matto. Ed invece Tord Holmgren, alla sua cinquecentesima e ultima partita per il suo club, ha inventato il tiro «carogna» che ha battuto irrimediabilmente Jan Möller e confermato il Göteborg nel ruolo di campione.

Lars Hildingsson

QUESTI I CAMPIONI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	PROFESSIONE
Thomas WERNERSSON	32	p	dirigente aziendale
Stig FREDRIKSSON	31	d	dirigente aziendale
Mats Ola CARLSSON	26	d	rappresentante
Peter LARSSON	26	d	commesso
Per Edmund MORDT	22	d	studente
Lars ZETTERLUND	23	c	commesso
Tord HOLMGREN	30	c	idraulico
Michael ANDERSSON	28	c	consulente del lavoro
Magnus JOHANSSON	23	c	commesso
Tommy HOLMGREN	28	c	pompiere
Lennart NILSSON	28	a	commesso
Stefan PETTERSSON	24	a	bancario

A sinistra (fotoMotetti), Tord Holmgren: ha realizzato il gol al Malmö che ha fruttato la conquista del titolo. Sopra (foto Calderoni), tre colonne della squadra campione: Larsson, Andersson e il promettente attaccante Stefan Pettersson

FARDELLI D'ITALIA

Vivono un presente condizionato dall'esperienza europea. Dove sono e cosa fanno per dimenticare

di Stefano Germano

Storie divergenti e non troppo divertenti di due «italiani» perduti, Daniel Ricardo Bertoni e Waldemar Victorino. Il primo — ex di Fiorentina, Napoli e Udinese — è rientrato in Argentina ma non ha trovato una squadra in grado di dargli i soldi che pretendeva, pertanto ha smesso di giocare. Il secondo, consumata con pochissime lodi e tanta infamia (calcistica) l'ultrabreve avventura cagliaritana, ha trovato gloria e soldi (non molti) in Ecuador, al LDU di Portoviejo. Storie di un campione del mondo e di un eroe del Mundialito. Storie comunque da raccontare.

Siviglia, Firenze, Napoli, Udine e ritorno. Daniel Ricardo Bertoni, 32 anni, di Bahia Blanca, occhi che non sai mai se sorridono e ti sfottono, tanta classe ma anche risultati inferiori a quelli che avrebbe meritato. Scaduto il contratto che lo legava all'Udinese alla fine della scorsa stagione, Bertoni è rientrato in Argentina cullando la speranza di trovare una squadra in cui portare a conclusione una carriera che lo ha visto spesso protagonista. Bertoni era appena tornato a casa che l'Independiente, il club di Avellaneda, uno dei più popolari di tutta l'Argentina lo ha avvicinato per chiedergli se era disposto a indossare la maglia rossa. *«Niente in contrario»*, questa più o meno la risposta del giocatore: *«ma quanto si guadagna?»*. Di fronte a una richiesta tanto circostanziata, l'Independiente per un po' ha tergiversato poi ha lasciato cadere il discorso per cui il buon Daniel si ritrova solo sull'albero a cantare. Da buon ex, Bertoni riserva grandissimo affetto ai tempi in cui era un big, quando il suo dribbling e il suo tiro erano la disperazione dei difensori avversari e la sua voglia di vincere, la sua «garra», erano conosciute in tutto il mondo. *«In tanti anni»*, ricorda con nostalgia, *«ho giocato contro avversari di tutti i tipi, ma quelli che mi sono rimasti più impressi nella mente sono Boniek e Krol, Platini e Camacho, Boniek e Junior, Neeskens e Pirri, Migueli e Tarantini»*. Anche se tanti anni d'Europa hanno un po'... annacquato il suo calcio «criollo», Daniel non ha dubbi: *«Il gioco migliore* — dice — *è il nostro e i due titoli mondiali conquistati in otto anni lo dimostrano largamente»*. Nove anni lontano dall'Argentina: non sono troppi per uno che, di anni, ne ha appena trentadue? *«Non so se sono troppi; so però che sono molti. E diventano moltissimi se sommati ai sette che ho giocato in Prima Divisione in Argentina per sedici campionati complessivi al livello più alto. E tanto impegno — questo è poco ma certo — finisce per farsi sentire»*. Non è un mistero che tra Bertoni e Bilardo non corra buon sangue: il giocatore, infatti, stravede per Menotti e non lo nasconde: *«Rispetto tutti ma non deve meravigliare il fatto che io preferisca chi mi ha sempre*

Sopra, l'uruguaiano Waldemar Victorino, ex Cagliari, con la maglia del suo attuale club, la LDU di Portoviejo, squadra ecuadoriana. A destra, la punta oggi trentacinquenne in versione sarda. Sotto, Daniel Bertoni «pensionato» di lusso in Argentina, e a Napoli

segue

dato fiducia nei confronti di chi mi ha preferito un compagno di squadra. Debbo comunque dare atto a Bilardo di essere un uomo vero, uno che ha il coraggio delle proprie azioni, uno che — effettuata una scelta — la porta sino in fondo con coerenza e serenità. In Messico, durante la preparazione, io e Valdano concorrevamo allo stesso posto in squadra: quando ha scelto Jorge, Bilardo me lo ha detto chiaro e tondo e, se da un lato ci sono rimasto male, dall'altro non ho potuto fare altro che complimentarmi con lui per la rettitudine dimostrata. Che poi io dica che preferisco Menotti non significa che Bilardo gli sia per forza inferiore: è questione di gusti e di soddisfazioni. Oltre che di feeling, non si dice così anche in Italia?».

Giunto al capolinea della carriera, Bertoni non ha rimpianti: *«Quando si è stati per tanto tempo protagonisti, non si può accettare di finire declassati pur di giocare. E non ne faccio questione di soldi, ma solo di immagine e di dignità. Un calciatore, per certi versi, è come un cantante, un uomo di spettacolo e io, che ho... lavorato alla Scala e al Colon, al Covent Garden e alla Carnegie Hall, alle Folies Bergères e all'Opéra, non posso accettare un teatro dal palcoscenico che scricchiola o dalle poltroncine con l'imbottitura strappata. No, è infinitamente meglio andarsene prima lasciando un buon ricordo del proprio passato continentale piuttosto che proporre una brutta immagine del proprio presente. E l'immagine non è fatta solo di gioco, ma anche di campo e di pubblico; di entusiasmo e di bandiere. E se mancano questi elementi, lo spettacolo non è più il medesimo».*

Uruguaiano di Montevideo, Waldemar Victorino arrivò al Cagliari per la stagione '82-'83: al suo fianco, gli isolani schierarono il peruviano Uribe e la «pareja» sudamericana, sulla carta, doveva spaccare il mondo. Alla prova dei fatti, invece, i due ottennero appena la sufficienza e, mentre il secondo fu confermato anche per le due stagioni successive, al primo fu dato, e del tutto senza rimpianti, il... foglio di via. Adesso Victorino — come cambiano i tempi! — è la punta di diamante della Liga Deportiva Universitaria di Portoviejo, in Ecuador, qualificato per la fase finale di quel campionato. Trentacinque anni, moglie e due figli, Victorino ha ormai superato il traguardo dei 350 gol nella carriera e poco importa se in Ecuador il livello del calcio è più basso che in Italia oppure in Uruguay: ciò che conta è restare il più a lungo possibile sulla cresta dell'onda. L'ex cagliaritano, in questo senso, non ha sbagliato nulla, visto che in Sudameria per lui stravedono e visto anche che, lira più lira meno, i suoi milletrecento dollari abbondanti al mese li guadagna. Uno stipendio da fame, dite? Dipende dal costo della vita e da quanto si mettono in tasca gli uomini... comuni: In Ecuador, credete, quasi due milioni sono cifra più che sufficiente non solo per vivere, ma anche per tesaurizzare qualche spicciolo. Secondo alcuni, a 35 anni Victorino sarebbe già maturo per la pensione; lui, però, un'eventualità del genere la rifiuta perché *«non solo giocare a calcio mi diverte ancora, ma mi consente di essere sempre un protagonista. Quando mi accorgerò di non farcela più non avrò bisogno dei consigli di nessuno, lo capirò da solo che è arrivato il momento di smetterla. È da quando ho iniziato che lo dico e non ho ancora cambiato idea».*

In Italia Daniel Bertoni (a lato) ha giocato per Fiorentina, Napoli e Udinese, totalizzando 170 presenze e 42 gol. Victorino, nella sua unica stagione a Cagliari, ha disputato dieci partite, senza segnare. Proprietario del suo cartellino, non pone limiti alla provvidenza: «Giocherò fino a quando le gambe obbediranno al cervello»

Victorino frequentava l'università a Montevideo, facoltà di legge, quando cominciò a giocare: aveva ventidue anni e la sua prima squadra fu il Progreso, Seconda Divisione. Diciotto partite quell'anno e quattordici gol, più che sufficienti per fare di questo notaio mancato una «estrella» del football uruguaiano. Dal Progreso al Nacional, alla «celeste», al Cagliari, e ora alla LDU di Portoviejo con tanti bei ricordi, campione dell'Uruguay, vincitore della Libertadores e del Mundialito con la nazionale, e il desiderio di giocare ancora a lungo. Fisicamente integro. *«Non ho mai subito infortuni importanti»* precisa con orgoglio. Victorino ha...scandalizzato molti quando ha affermato: *«Giocare il calcio mi diverte per cui mi sembra impossibile ci sia della gente che mi paga per un lavoro che farei anche gratis!».* In Ecuador, la LDU Portoviejo è la sua seconda squadra: all'esordio, infatti, vestì la maglia dell'Audaz Octubrino di cui, lo scorso anno, è stato anche allenatore: *«Star seduto sulla panchina però non è ancora il mio mestiere, pur se non escludo lo possa essere domani o dopo. No, meglio giocare; per lo meno sino a quando le gambe obbediscono al cervello».* Proprietario del suo cartellino, quindi del suo futuro, Victorino non pone limiti alla provvidenza: a Portoviejo, ci sta benissimo anche se non esclude che, il prossimo anno, potrebbe pure cambiare aria.

s. g.

Trevor Francis e Graeme Souness in campo a Ibrox Park: il primo, che ha giocato quattro anni nella Sampdoria e uno a Bergamo, guida l'attacco dei Rangers; il secondo, ex doriano, è allenatore e regista della formazione di Glasgow, una delle più prestigiose della Scozia (fotoBobThomas)

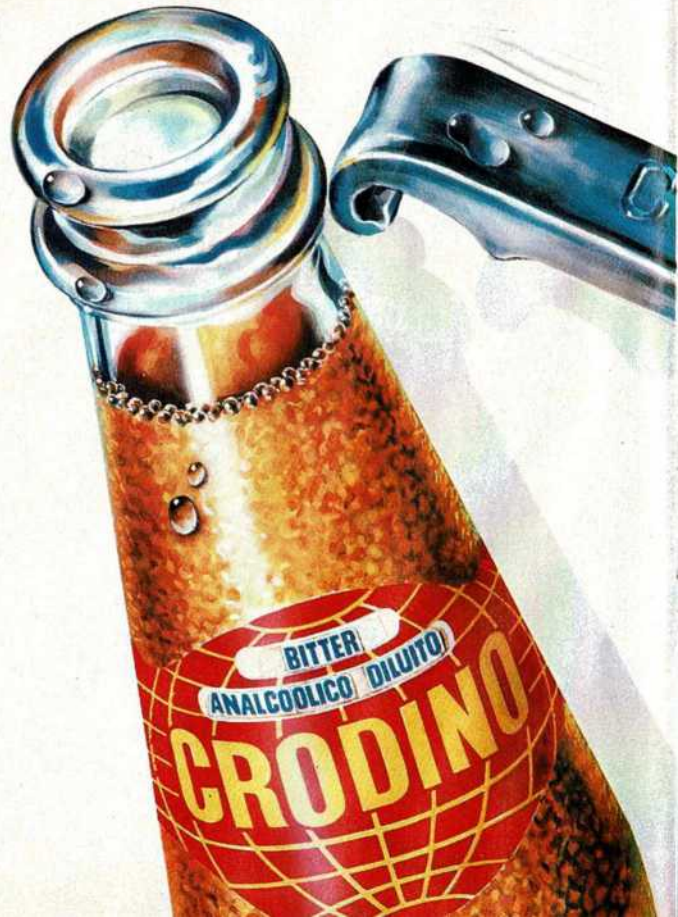
VITA DA EX/FRANCIS E SOUNESS

ADESSO PASTA!

■ Li siamo andati a trovare a Glasgow. Per loro non è più tempo di polemiche: l'Italia resta un bel ricordo ■ Ai Rangers hanno portato un eccezionale contributo di esperienza e le nostre abitudini alimentari: a mezzogiorno è sempre — e per tutti — ora di lasagne

di Marco Strazzi - foto di Bob Thomas

Glasgow. Adesso pasta. La riforma protestante è avviata, nessuno può più fermarla. Non alludiamo a Lutero, quella è roba passata e ampiamente acquisita. L'aggettivo «protestante» allude non tanto alle ben note tendenze religiose dei Rangers, quanto alla... gastronomia. Dopo un anno di rodaggio e di lavoro ai fianchi — intesi anche come sede dell'apparato digerente — Graeme Souness si è procurato un alleato decisivo e si avvia a vincere trionfalmente la battaglia del... grana. Con l'arrivo di Trevor Francis, la coppia ex sampdoriana si è riunita per «protestare» contro l'alimentazione disordinata del calciatore britannico e imporre la dieta mediterranea. Alle 12 e 15, al primo piano di Ibrox Park, la splendida e modernissima sede del Rangers Football Club, è sempre più frequente l'apparizione di fumanti piatti di lasagne, spaghetti o ravioli. Qualche brontolio all'inizio, ma Souness, nella doppia veste di capitano e allenatore, non è tipo da lasciarsi dissuadere (tra l'altro, ha imposto a tutti di indossare la giacca e la cravatta sociale ogni volta che si presentano in sede). Il suo credo è la professionalità, in campo e fuori: quindi, anche in tavola. Quanto a Francis, ha svolto magnificamente il suo compito di persuasore dal... basso. I compagni lo considerano un fratello maggiore, ne accettano i consigli e si stanno abituando all'idea che rinunciare a qualche orrendo sandwich pieno zeppo di ketchup e cipolla non è poi un sacrificio tanto doloroso. I due ex «italiani» non si fanno notare solo come insaziabili divoratori di farinacei. Li abbiamo visti in una partita interna contro il Motherwell, rivelatasi inopinatamente difficile, e sembravano gli unici in grado di giocare un calcio ragionato. Mentre tutti gli altri, compreso tale Durrant di cui si dicevano meraviglie, si accanivano in un forcing dissennato e puramente muscolare, l'ex faro di Genova si distingueva per aperture illuminate, nonché per un tiro da 25 metri che andava a colpire l'incrocio dei pali. Trevor, intanto, smentiva per l'ennesima volta quanti lo accusavano di voler trascorrere in Scozia una vacanza lautamente pagata: l'impegno con cui scattava, dribblava e inseguiva perfino i difensori sulla fascia, non era certo da prepensionamento. Se questi due ultratrentenni continuano così, con una voglia e una gioia di giocare che sono eguagliate solo dall'esperienza, finirà che tutti gli altri rinunceranno alle uova e alla pancetta in favore del cappuccino e della brioche, pur di imitarli. La chiacchierata

dai... stappa un
CRODINO
piace
piace
piace
piace
piace
BITTER
ANALCOOLICO DILUITO
CRODINO

VITA DA EX

segue

con Trevor e Graeme, a questo punto, non poteva che svolgersi al ristorante del club. Il Guerino, due fuoriclasse che hanno tante cose da raccontare, due piatti di lasagne: cosa si può volere di più, dalla vita?

In poche battute, quali sono le differenze più significative fra i tre campionati in cui avete militato — inglese, italiano o scozzese?
Francis: «Il calcio britannico in generale è votato all'offensiva, senza molta attenzione per la tattica. In Italia è tutto il contrario, le partite si preparano in anticipo valutando le caratteristiche degli avversari. Qui e in Inghilterra non c'è tempo, ci sono troppe partite. Ma un'analogia tra l'Inghilterra e l'Italia è possibile trovarla: non ci sono partite facili, mentre in Scozia almeno tre o quattro squadre sono inferiori a tutte le altre».
Souness: «Io penso invece che la differenza esista solo tra il calcio italiano e quello britannico in generale. Qui c'è meno posto per la tecnica, la gente vuole vedere l'agonismo, la velocità. Credo che il mio sia un caso illuminante: qui e in Inghilterra sono conosciuto come un duro, uno che gioca al limite del regolamento, mentre in Italia non credo di avere lasciato questa impressione. Il motivo sta proprio nel tipo di gioco: qui c'è fin troppo agonismo, per farsi rispettare bisogna imporsi sul piano fisico, e poi i campi pesanti incoraggiano questo atteggiamento. Credo che, se uno sa realmente giocare a calcio, l'Italia sia il posto migliore dove andare».
— Che cosa rimpiangete di più dell'Italia?
Francis: «Di non esserci arrivato cinque anni prima. È stata un'esperienza magnifica, avrei dovuto cominciare quando avevo 23 anni».
Souness: «Rimpiango tutto: il gioco, i tifosi, lo stile di vita e... lo stipendio, naturalmente. Non condivido le lamentele di quelli che si sentono soffocati dalla pressione della stampa o dei tifosi: il calciatore è pagato — molto bene, soprattutto in Italia — anche per far fronte a questi problemi. Mi dispiace solo che il secondo anno della mia permanenza a Genova non abbia dato gli stessi risultati del primo. E mi dispiace soprattutto per il presidente Mantovani. Non ho conosciuto i presidenti della altre squadre, ma mi riesce difficile immaginare che esista una persona più onesta, leale e generosa di lui nel calcio italiano. Ecco, forse, i miei ricordi migliori sono legati proprio a lui. Un altro rimpianto, che non ha nulla a che vedere con il calcio, riguarda la lingua. Avrei dovuto impegnarmi di più con l'italiano, e invece mi sono affidato troppo a Trevor, che era a Genova già da due anni».
— Avete già pensato a quando smetterete di giocare? Cosa farete, dopo?
Francis: «Francamente non ho nessuna voglia di smettere. Mi sento in forma, mi piace giocare e anche allenarmi. Visto che comunque arriverà il giorno di lasciare, penso che seguirò da vicino la scuola di calcio per ragazzi che ho aperto l'anno scorso nel Michigan. Se l'iniziativa ha successo, come sembra per il momento, potrei stabilirmi definitivamente là».
Souness: «Voglio giocare almeno per un'altra stagione, dopo questa, e per almeno un paio di motivi: perché mi piace e perché mi permette di "distrarmi" da tutte le seccature che comporta l'altra parte del mio lavoro, quella di manager. Quando non sarò più in grado di giocare, dovrò accontentarmi di guardare la partita dalla panchina».
— Gli incidenti del derby più recente dimostrano che la rivalità fra Celtic e Rangers è ancora la più acuta, forse, nell'intero mondo del calcio. Voi che siete a Glasgow da poco, come giudicate questa situazione? Il fattore religioso è ancora così importante?
Francis: «Credo davvero che non si tratti solo di calcio. Il derby di Glasgow è unico, non ho mai vissuto un'atmosfera come questa in nessuna delle squadre in cui ho giocato prima. Io cerco di non farmi suggestionare, ma è terribilmente difficile. Qui si gioca come se invece dei due punti fosse in ballo la supremazia dei cattolici o dei protestanti».
Souness: «Io invece sono scozzese, anche se non di Glasgow: conoscevo già le caratteristiche della rivalità fra Celtic e Rangers, ma ho sempre giocato in squadre e in posti dove la religione non aveva nulla a che fare con il calcio, e credo che sia quello il modo giusto di vedere le cose. Come tecnico della squadra, intendo valutare i giocatori per quello che fanno in campo. Ho già preso nelle nostre formazioni giovanili ragazzi cattolici, e farò lo stesso per la prima squadra se lo riterrò necessario. Quando sono stato assunto, ho chiesto ed ottenuto dalla dirigenza la massima autonomia in questo senso».

m. s.

In alto, Graeme Souness fa gli onori di casa nella sede dei Rangers. Sopra, si esibisce in campo con la solita classe

Berretto di lana e guanti per un Francis infreddolito

Al terzo turno europeo il nostro contingente si presenta dimezzato: sono caduti anche Milan e Juve. Passaggio storico per Atalanta e Verona, quasi miracoloso per l'Inter di Altobelli-record. In un mercoledì nero a metà, l'inutile acuto di un Cabrini mundial spentosi contro i limiti di Madama

Neppure un Cabrini mundial ha potuto nascondere i mille problemi della Juve (foto Giglio)

L'ULTIMO IMPERATORE

L'INVOLUZIONE DI MADAMA

Torino. Il fallimento di Marchesi alla guida della Juventus sembra definitivo dopo la seconda amarissima eliminazione della Juve dalle Coppe europee da quando è allenata dal sigaro sapiente, che non è mai riuscito a dare personalità vincente e veri schemi alla squadra alle sue dipendenze. Il Panathinaikos, nell'arco delle due partite, ha testimoniato di possedere carattere internazionale. La Juventus si è avventurata, qualche volta avventata, ma deve principalmente all'orgoglio ed alla rediviva classe di Cabrini se ha potuto cogliere nel match casalingo una vittoria seppur teorica. Teorica e superflua, perché gli errori dei bianconeri nel copione tattico predisposto dal tecnico sono stati lampanti. La Juventus ha sbagliato all'inizio della ripresa, quando una piramidale svista consentiva al rampante, diabolico Saravakos, ventiseienne ala di autentico talento, di segnare il primo gol dell'accanitissima partita. La reazione juventina, culminata nel gol di Cabrini, gol di rabbia e di passione, veniva frustrata dalla prodezza del centrattacco Christos Dimopulos, libero in modo irreale all'altezza del primo palo per insaccare con una sacramentale botta di collo sinistro al volo un lunghissimo traversone di Antoniu. Una squadra che abbia simili amnesie difensive, non può sopravvivere in una coppa internazionale. Marchesi non ha mai risolto i problemi della squadra, anche se Cabrini, giocando da centravanti aggiunto nella fase terminale del match, sembra volergli indicare una via d'uscita. Pare che Marchesi intenda, col consenso di Boniperti, impostare De Agostini a centrocampo come erede di Furino; secondo noi, la resurrezione di Cabrini impone scelte differenti. La squadra più raccolta e affollata non può forse prescindere da Buso affiancato a Rush, con Alessio o Mauro stabilmente tornante destro. Alessio ha numeri di vivido talento, ma, purché sveltisca la sua azione, Mauro è ancora migliore, dà più garanzie sul piano della continuità e dell'acume tattico. In definitiva, l'eliminazione di coppa — punteggiata da una lunga contestazione al tecnico — ha confermato come la squadra non sia mai riuscita con Marchesi a darsi un'autentica fisionomia. Un gruppo di giocatori che non sembrano peraltro animati dai sacri furori dei loro predecessori, prima dell'avvento di questo calcio contrattuale che impoverisce di slanci la Vecchia Signora.

Vladimiro Caminiti

LE PIVE NEL SACCHI

Barcellona. La cronaca di un'eliminazione annunciata. Un pomeriggio di sconcertante disarmo fisico e tattico — a Lecce — capace di compromettere qualsiasi speranza di rivalsa, irridere qualsiasi voglia di miracolo. Così, la partita di ritorno è diventata una sorta di corsa handicap, dove l'handicap ha schiacciato il fantino prima ancora che partisse lo starter... Il giocatore che forse più di ogni altro ci ha creduto — Gullit — è sceso in campo con la febbre alta. Il giocatore che doveva dare un qualche ordine alla squadra — Bortolazzi — ha giocato con la caviglia in disordine, salvo prendersi quasi subito un'altra botta all'articolazione. Il giocatore che avrebbe potuto dare il giro alla partita — Colombo — ha messo nelle mani di N'Kono la più incredibile delle occasioni gol (palla colpita di testa a un passo dalla porta) quando ancora non era trascorso il primo minuto di gioco. E poi la consueta paura che attanaglia la squadra quando deve imporre il proprio gioco (non a caso, il Milan migliore finora si è visto in trasferta, Genova e Verona). Contro l'Español, obbligato a premere per rimontare i due gol dell'andata — e quindi ricreando per molti versi una soluzione tattica «casalinga» — il Milan ha impiegato un tempo intero per alzare la testa. Pressing, fuorigioco, manovre avvolgenti, tutto questo si è visto solo per alcuni tratti della ripresa, complice il vistoso calo dei catalani. Tutto quasi bene, fino al limite terribile dei sedici metri, dove sistematicamente viene smarrito ogni senso di lucidità, di opportunità, di finalizzazione intelligente. I giornalisti spagnoli sono arrivati a criticare l'Español per la partita tutta contenitiva contro un'avversaria «così sterile da non riuscire a segnare un solo gol in 180' di gioco». Lo stesso Sacchi ha ricordato la povertà di realizzazione della squadra. Evidentemente il Milan del nuovo corso ha ancora molto da imparare, soprattutto nella fase avanzata del campo, dove infortuni e squalifiche hanno stravolto, domenica dopo domenica, qualsivoglia tentativo di «automazione» degli schemi. Tagliati fuori dalla corsa europea, Baresi e compagni ora hanno nel campionato lo scopo preciso e inalienabile della stagione. Ma alcuni nodi importanti — e primo fra tutti quello della posizione di Gullit, per non rischiare di far sbiadire le sue eccezionali qualità — devono essere sciolti in fretta.

Licia Granello

Il 3 a 2 del Comunale non basta alla Juve per liquidare il Panathinaikos, che aveva vinto 1 a 0 ad Atene. A sinistra, Rush fermato da Kalitzakis. A lato, i tre gol juventini: il primo di Cabrini, che raccoglie una respinta di Minu; il 2 a 0 di Alessio, ottenuto con un bellissimo tiro al volo, e il bis del capitano bianconero, dagli undici metri. Per i greci, reti di Saravakos e Christos Dimopulos. Al termine della gara non sono mancate le contestazioni del pubblico rivolte soprattutto all'indirizzo di Marchesi (fotoGiglio)

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 MICHEL
Real Madrid

Dopo l'abbandono di un altro Michel (Platini) è probabilmente la miglior mezzala d'Europa. Anche nell'inferno di Porto assicura la lucidità e i gol per una qualificazione al brivido.

2 CASCAVEL
Sporting Lisbona

Con una spettacolare tripletta personale trascina la sua squadra alla rimonta in goleada contro gli svedesi del Kalmar, vittoriosi all'andata. Straordinaria la sua rapidità sotto rete.

3 Antonio CABRINI
Juventus

Nella notte più amara, onore al vecchio capitano che dispensa — purtroppo inutilmente — una delle sue partite più belle. Cerca anche di fare il Rush, ma neppure due gol bastano...

4 Nikos SARAVAKOS
Panathinaikos

Si conferma bestia nera della Juventus in generale e di Favero in particolare. Un gol (decisivo) all'andata, un gol e una traversa al ritorno e adesso può attendere ricchi ingaggi italiani.

5 Alessandro ALTOBELLI
Inter

Con il gol della qualificazione a Turku raggiunge finalmente Altafini ed è prossimo a incoronarsi re di tutte le Coppe. 35 reti europee, sempre con l'Inter, meritano un brindisi.

6 Paco LLORENTE
Real Madrid

Il nipotino del grande Gento, la «freccia di Castiglia», ha sin qui vegetato sulla nobile panca del Real. A Porto entra in scena e rovescia la situazione con due assist folgoranti. Evviva.

7 Jean Marc FERRERI
Bordeaux

Un altro gol decisivo dell'attaccante italo-francese consente al Bordeaux di assestarsi nell'élite della Coppa dei Campioni. Ferreri ha le sue mutevoli lune, ma un grande fiuto del gol.

8 Eligio NICOLINI
Atalanta

Gli avversari non erano granché, ma due turni superati in Coppa Coppe meritano un plauso. Come questo Nicolini, che inventa un gol e un assist e si promuove uomo-partita.

DIETRO LA LAVAGNA

Rinat DASSAEV
Spartak Mosca

Lo Spartak va a Brema forte del 4-1 dell'andata e del portiere numero uno al mondo. Dassaev conosce la notte delle streghe, incassa sei gol, metà dei quali tutti suoi, e affonda la squadra con «gaffes» da principiante.

Roberto TRICELLA
Juventus

Inteso come simbolo della difesa juventina, che sbanda su ogni contropiede del Panathinaikos. Tricella non esibisce colpe specifiche, ma latita nei momenti più delicati. Scirea dava un'altra sicurezza.

Al Sarrià finisce 0 a 0: e il Milan è fuori. Poche le occasioni da gol per i rossoneri. La più ghiotta, quella sprecata banalmente da Colombo dopo 40 secondi di gioco, a sinistra (foto Ginelli). Sopra, il mesto addio all'Europa di Virdis e della truppa di Sacchi

ALL'INTER RIESCE IL TURKU

Turku. Chissà se questa qualificazione così dura, così sofferta, persino così improbabile a un certo punto, riuscirà a spalancare finalmente le porte della stagione nerazzurra. Per cinquanta minuti, l'incubo ha vagato per il campo come una nebbiolina perfida e sottile, confondendo una volta di più le idee ai nerazzurri e dando corpo a maligni fantasmi. Quale sortilegio raffrena questa squadra, le impedisce di sciogliere muscoli e idee in una manovra confortata da un minimo di razionalità? I ragazzini finlandesi innervano all'avvio la partita di iniziative frementi quanto prive di un autentico nesso tecnico, infarciscono la prova di interventi anche pesanti, che il freddo pungente e il terreno insaponato d'umidità aggravano oltre i confini dell'ordinario equilibrio. L'Inter della riscossa sembra perdersi nel viluppo, aggrovigliare nell'imbuto intenzioni e volontà, azzardare la manovra ogni volta come un numero da azzeccare alla roulette. In realtà, una volta di più manca un adeguato sfruttamento dei corridoi laterali: con punte da servire in acrobazia come Altobelli e Serena, non si trova chi si spinga sul fondo ad aggirare il bunker finlandese con cross appropriati: sulla corsia sinistra il ripiego Mandorlini si disperde alle prese coi soliti problemi di piede, su quella destra Fanna praticamente non si vede. Proprio l'ex veronese appare ancora l'enigma più difficilmente solubile: non riuscendo a calarsi anima e corpo in quel ruolo di ala di cui la manovra ha assoluto bisogno, la sua presenza finisce col diventare spesso di ostacolo agli altri centrocampisti. Altro che dualismo Matteoli-Scifo. Alla fine, sulla stoccata da fuori area dello stesso Scifo, un micidiale proiettile carico d'effetto su cui Eckermann non abbozza nemmeno l'intervento, l'incubo si dissolve. Alla fine, aggiungiamo, il Trap si prende le sue ragioni: lo consigliavano di escludere o Matteoli o, preferibilmente, il belga, invece ha tenuto duro e raccoglie i frutti della coerenza: Vincenzino ha in canna il colpo del matchwinner, la sua ulteriore crescita dopo il gol ne conferma da un lato i progressi, dall'altro l'esigenza di qualche tempo per maturare compiutamente alle misure del nostro calcio. Dopo, la gara è riassestata: il mestiere torna a emergere. Pietro Fanna, croce e delizia, azzecca un cross mortifero che imbambola la difesa e Spillo infila al volo da campione.

Carlo F. Chiesa

A destra (foto Zucchi), il gol numero 35 di Altobelli, che raggiunge Altafini sul tetto dei cannonieri italiani nelle Coppe europee. A sinistra (foto Zucchi), Scifo, una rete e una prestazione finalmente convincente

IL VERONA MEGLIO DI... BAGNOLI

Verona. Il cuore oltre l'ostacolo. Si diceva così, una volta, per commentare le imprese impossibili, quelle che i soli riferimenti di carattere tecnico non potevano garantire. È del cuore, più che del cervello, ha avuto bisogno contro l'Utrecht il Verona dimezzato schierato da Bagnoli in condizioni di assoluta emergenza. Fuori Soldà, Iachini, Bruni, Pioli e Bonetti, hanno preso posto in trincea l'eterno Volpati, Sacchetti e Verza, rincalzi di nome ma capaci all'atto pratico di riscattare l'immagine di un professionismo calcistico che qualcuno vorrebbe un po' sbiadita. È stato grazie al cuore dei suoi panchinari che il Verona è riuscito ad accedere per la prima volta nella sua storia al terzo turno di una Coppa europea dopo aver visto vanificati gli assalti precedenti a Graz, contro lo Sturm, e a Torino contro la Juventus. Capita raramente che un allenatore faccia pubblica ammenda di errori forse neppure valutati come tali durante una partita tutta fuoco. Bagnoli ha avuto però l'onestà di cospargersi il capo di cenere e di ammettere che l'Utrecht, insomma, si era esaltato nel primo tempo traendo profitto da scelte tattiche così particolari da apparire sbagliate. Tre punte nell'Utrecht e tre marcatori puri nel Verona: persino un lusso, considerando lo scarso peso tecnico degli olandesi. È bastato «liberare» Volpati e schierarlo a zona in fascia sinistra recuperando come centrali Berthold e Fontolan (con Volpecina fluidificante) per scatenare l'estro di Verza, finalmente tolto dall'incubo della doppia marcatura. Il Verona schierato estemporaneamente a zona, sia pure per un tempo soltanto, ha così staccato quel biglietto per il terzo turno europeo che da solo giustifica mezza stagione. Tra le novità di carattere tecnico emerse dal vittorioso incontro con l'Utrecht va citata anche la posizione «a mezzadria» assunta da Elkjaer. Braccato dai difensori olandesi, messo in condizioni di non mettere praticamente piede in area, Preben ha dimostrato di poter tenere il campo con dignità proponendosi nel ruolo (non del tutto congeniale alle sue caratteristiche e tuttavia reso necessario dalle circostanze) di rifinitore. A trarne profitto è stato Marco Pacione, che ha martellato l'Utrecht ai fianchi rischiando di segnare un paio di gol-capolavoro. L'Olimpica di Dino Zoff (presente in tribuna) non è poi così lontana.

Adalberto Scemma

Sopra a destra, Di Gennaro devia leggermente il pallone indirizzatogli da Elkjaer e beffa Van Ede per l'1 a 0; a fianco (fotoCalderoni), il 2 a 1 al novantesimo: un'autorete dell'olandese Verrips. Per il Verona, la marcia europea prosegue

BERGAMO PASSA

Bergamo. E adesso, Gioppino, può giustamente esaltarsi! Una vita di mediocrità, di traccheggi senza raggi di sole e di nebbia è stata riscattata dai novanta minuti che i nerazzurri di Mondonico hanno giocato al Brumana, ottenendo una qualificazione ai quarti di Coppacoppe che non trova riscontri nella storia del club nerazzurro. È stata, la partita contro i cretesi dell'Ofi, una specie di battaglia all'ultimo sangue tra un'Atalanta che proponeva un Prandelli in edizione Enrico Toti (il libero nerazzurro subito dopo si è recato alla clinica Matteo Rota, dove il professor Danilo Tagliabue lo ha operato di menisco) e un Ofi che sperava di poter lucrare sino all'ultimo il gol segnato da Persias all'andata. I sogni dell'allenatore Gerard, però, sono durati poco più di venti minuti: quelli, cioè, che sono serviti all'Atalanta per impattare con un tiro di Nicolini che sembrava non dovesse far male a nessuno e che, al contrario, ha lasciato di stucco Chosadas, che se lo è visto sfilare sotto gli occhi. L'1-0, da un lato ha riaperto il discorso qualificazione e dall'altro ha steso i cretesi. Mondonico, una volta ancora controcorrente, quando tutti si aspettavano un'Atalanta edizione «Avanti Savoia!», ha mandata in campo una formazione con una sola punta: evidentemente il buon Emiliano, logico sino al limite dell'accettazione di questo principio, ha pensato che la cosa migliore da fare fosse non subire gol in casa; a farne, poi, qualcuno ci avrebbe pensato! E così è stato puntualmente, e fa piacere che il 2-0 lo abbia realizzato Garlini, punta solitaria come il pino di una canzone di tanti anni fa, con un'incornata in piena area su assist al bacio di Nicolini. Discorsino finale su Stromberg. Con Italia-Svezia ormai alle porte, ha detto chiaro e tondo al suo citì che, a Napoli, sarà protagonista come lo è stato al Brumana, dove ha interpretato una delle sue migliori partite italiane. Per la gioia di Emiliano oggi e di Olle Nordin tra una decina di giorni.

Stefano Germano

COSÌ GLI OTTAVI UEFA

Andata: 25 novembre. **Ritorno:** 9 dicembre

Honved (Ungheria)-**Panathinaikos** (Grecia)
Feyenoord (Olanda)-**Bayer Leverkusen** (Ger. Ovest)
Barcellona (Spagna)-**Flamurtari** (Albania)
Vitoria (Portogallo)-**Vitkovice** (Cecoslovacchia)
Inter (Italia)-**Español** (Spagna)
Werder (Ger. Ovest)-**Dinamo Tbilisi** (Urss)
Verona (Italia)-**Sportul** (Romania)
Borussia Dortmund (Ger. Ovest)-**Bruges** (Belgio)

L'Atalanta accede per la prima volta al 3. turno di una Coppa continentale e in qualche modo arricchisce la propria storia. Per risolvere il rebus Ofi s'affida a una sola punta, Garlini, il quale premia la fiducia di Mondonico con la rete del successo, in alto (foto Sabattini). In precedenza, a pareggiare i conti con l'andata, era stato Nicolini, sopra (foto Sabattini), autore di un tiro preciso e vincente

SCIFO PER UNA NOTTE

Novanta punti, e Vincenzo Scifo dell'Inter raggiunge il belga dell'Anderlecht Patrick Vervoort al secondo posto della classifica provvisoria del Bravo. Al comando è sempre l'italo-tedesco Bruno Labbadia (Amburgo), che ha collezionato sei preferenze nella gara di ritorno del secondo turno. Per quanto riguarda gli esponenti del nostro calcio — esponenti italiani al cento per cento — ecco il veronese Iachini quarto e con discrete possibilità di migliorare la propria posizione. Crescono anche le quotazioni dello spagnolo Llorente, da considerare fra i favoriti per il successo finale. Il Real lo aiuta.

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Bruno Labbadia*** (Amburgo)	98
2. **Patrick Vervoort** (Anderlecht)	90
Vincenzo Scifo (Inter)	90
4. **Giuseppe Iachini** (Verona)	71
5. **Paco Llorente** (Real Madrid)	65
6. **Joel Corminboeuf*** (Neuchatel Xamax)	56
7. **Ludwig Kögl** (Bayern)	55
8. **Michael Laudrup*** (Juventus)	53
9. **Gheorghe Hagi** (Steaua)	50
Miguel Soler (Español)	
Thomas Berthold (Verona)	
12. **Manuel Sanchis** (Real Madrid)	42
13. **Sokol Kusta** (Flamurtari)	35
14. **John Van Loen*** (Utrecht)	33
15. **Brian Laudrup*** (Bröndby)	33
16. **Hans Dörfner** (Bayern)	32
17. **Marco Van Basten*** (Milan)	29
18. **Martin Beguiristain*** (Real Sociedad)	17
19. **Loren*** (Real Sociedad)	15
20. **David Webley*** (Merthyr Tydfil)	14

* compreso il bonus per l'eliminazione

Sopra (fotoEuropaPress), Michel, tornato a giocare a livelli elevatissimi: da solo ha risolto la sfida Porto-Real Madrid, firmando la splendida doppietta madridista in Portogallo

COPPA UEFA
Barcellona, 4-11-1987

Español 0
Milan 0

Español: N'Kono (7,5), Urkjaga (6,5), Soler (7), Miguel Angel (6,5), Francis (6,5), Zuniga (6,5), Valverde (6), Zubillaga (6,5), Pichi Alonso (6,5), Gallart (6,5), Orejuela (6).
Allenatore: Javier Clemente (6,5).
Milan: G. Galli (6,5), Tassotti (7), Maldini (7), Colombo (6), F. Galli (6,5), Baresi (7), Donadoni (6), Ancelotti (6,5), Virdis (6), Gullit (5,5), Bortolazzi (5).
Allenatore: Sacchi (6).
Arbitro: Ponnet (Belgio) 7.
Sostituzioni: Mussi (5) per Bortolazzi al 49'; Inaki (6) per Orejuela al 68'.
Ammoniti: Baresi e Miguel Angel.

COPPA UEFA
Turku, 4-11-1987

Turun 0
Inter 2

Turun: Eckermann (5), Heikkeinen (6), Sulonen (6), Laaksonen (6), Johansson (6), Halonen (5,5), Jalo (6,5), Paavola (5,5), Suominen (5,5), Aaltonen (6,5), Rajamäki (6).
Allenatore: Lindholm (6).
Inter: Zenga (6,5), Bergomi (6), Mandorlini (5,5), Baresi (6), Calcaterra (6), Passarella (6), Fanna (5,5) Scifo (7), Altobelli (6,5), Matteoli (6), Serena (5,5).
Allenatore: Trapattoni (6,5).
Arbitro: Eksztajn (Polonia) 5,5.
Marcatori: Scifo al 50', Altobelli I 71'.
Sostituzioni: Salmena per Suominen all'81', Piraccini per Fanna all'87.
Ammoniti: Jalo, Calcaterra, Scifo, Altobelli, Salonen.

COPPA DELLE COPPE
Bergamo, 4-11-1987

Atalanta 2
Ofi Creta 0

Atalanta: Piotti (6,5), Barcella (6), Rossi (6), Fortunato (7), Prandelli (7,5), Icardi (7), Stromberg (7,5), Nicolini (8), Consonni (6,5), Bonacina (7), Garlini (8).
Allenatore: Mondonico (7).
Ofi Creta: Chosadas (6), Gulis (5), Tsimbos (5); Michailitzios (5), Andreanidis (5), Hisis (6), Persias (5), Papavassiliu (5), Charalambidis (4), Niomplias (6,5), Samaras (5).
Allenatore: Gerard (5).
Arbitro: Biguet (Francia) 7,5.
Marcatori: Nicolini al 22', Garlini al 73'.
Sostituzioni: Athanassiadis (5) per Charalambidis al 46', Gentile (n.g.) per Consonni al 75', Marinakis (n.g.) per Michailitzios al 79' Cantarutti (n.g.) per Garlini all'86.

COPPA UEFA
Torino, 4-11-1987

Juventus 3
Panathinaikos 2

Juventus: Tacconi (6), Favero (5), Cabrini (8), Bonini (6), Brio (5,5), Tricella (5), Alessio (6,5) Magrin (5), Rush (5), De Agostini (5), Laudrup (5).
Allenatore: Marchesi (5).
Panathinaikos: Minu (6,5), Vassiliu (s.v.), Patsiavuras (6,5), Kalitzakis (7), Vamvakulas (7), Mavridis (7,5), Saravakos (7), Antoniu (6), C. Dimopulos (7), Vlachos (6,5), Georgamlis (6,5).
Allenatore: Daniil (7).
Arbitro: Quiniu (Francia) 6,5.
Marcatori: Saravakos al 46', Cabrini al 48', Dimopulos al 53', Alessio al 58', Cabrini al 70' (R.).
Sostituzioni: Buso (5,5) per Magrin al 58' e Vignola (s.v.) per Bonini al 77'; Hatziatanasiu (6,5) per Vassiliu al 29'.
Ammoniti: Favero, Kalitzakis, Vamvakulas, Hatziatanasiu

COPPA UEFA
Verona, 4-11-1987

Verona 2
Utrecht 1

Verona: Giuliani (6,5), Volpati (7), Volpecina (6,5), Berthold (6,5), Fontolan (6,5), Sacchetti (7), Verza (6,5), Galia (6), Pacione (6,5), Di Gennaro (6,5), Elkjaer (6,5).
Allenatore: Bagnoli (5,5).
Utrecht: Van Ede (7), Young (5,5), Plomp (6), Pattinama (7), Verrips (6), Steinmann (6), Fraeser (6), Van Loen (6,5), De Kock (6,5), Van Ginkel (5).
Allenatore: Berger (5).
Arbitro: Neumer (Germania Ovest) 5.
Marcatori: Di Gennaro al 69', De Kock al 74' autorete Verrips al 90'.
Sostituzioni: nessuna.
Ammoniti: Fraeser, Volpecina, Berthold, Van Loen e Galia.

CLASSIFICA MARCATORI

COPPA CAMPIONI
4 reti: Madjer (Porto), Hagi (Steaua), Ferreri (Bordeaux).
3 reti: Stojadinovic (Rapid Vienna), Hasek e Novak (Sparta Praga), Vervoort (Anderlecht), Van Der Gijp (Neuchatel Xamax), Wegmann (Bayern), Michel (Real Madrid), McCoist (Rangers), Gilhaus (Eindhoven).

COPPA DELLE COPPE
6 reti: Cascavel (Sporting).
4 reti: Sealy (Sporting Lisbona).
3 reti: Micinek e Majoros (Dunajska Streda), Labbadia (Amburgo), Zuffi (Young Boys), Meyer (Ajax).

COPPA UEFA
5 reti: Brylle (Bruges).
4 reti: Tuce (Velez Mostar).

Non tutta l'Europa è Alpitour.

Il fascino delle grandi capitali ricche di storia e di cultura, la varietà di tanti aspetti caratteristici, dai canali di Amsterdam ai vicoli di Montmartre, la diversità delle lingue e delle tradizioni, il richiamo di scintillanti vetrine per uno shopping inusuale, il fascino dei ritrovi più "in", i capolavori delle cattedrali, dal gotico al barocco, l'immenso patrimonio d'arte custodito nei musei più famosi del mondo. Tutto questo, e altro ancora, è l'Europa.
Aggiungendo comodi voli, sistemazioni alberghiere di prim'ordine, assistenza di personale specializzato, efficienza, esperienza, organizzazione impeccabile, si può avere un'idea di che cos'è l'Europa Alpitour.
Perché non tutta l'Europa è Alpitour.
Se dell'Europa Alpitour, oltre che un'idea, volete avere anche una diretta esperienza, potete scegliere tra Parigi, Madrid, Barcellona, Londra, Amsterdam, Vienna, Budapest...
Per sapere tutto sulle destinazioni che preferite, nelle migliori agenzie viaggi sono a vostra disposizione i cataloghi "Viaggi in Europa" e "Parigi" Alpitour.

alpitour

il leader delle vacanze

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Porto
Finale: 25 maggio 1988 a Stoccarda

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)		RITORNO (30 settembre 1987)	
Rapid Vienna*	6	9' (rigore) e 43' Kranjcar; 29', 81' e 88' Stojadinovic, 78' Wilfurth	1	70' Weber
Hamrun Spartans	0		0	
		Arbitro: Eksztajn (Polonia)		Arbitro: Popev (Jugoslavia)
Porto*	3	14' e 82' Madjer, 51' Sousa	3	38' Sousa, 64' Magalhaes, 66' Madjer
Vardar Skoplje	0		0	
		Arbitro: Quiniou (Francia)		Arbitro: Bergamo (Italia)
Dinamo Kiev	1	74' Mikhailitchenko (rigore)	0	
Rangers Glasgow*	0		2	23' Falco, 59' McCoist
		Arbitro: Wöhrer (Austria)		Arbitro: Ulf Eriksson (Svezia)
Bordeaux*	2	46' e 57' Ferreri	2	58' Zl. Vujovic, 87' Ferreri
Dynamo Berlino	0		0	
		Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)		Arbitro: Valentine (Scozia)
Benfica*	4	38' Hametaj (autorete), 85' Mozer, 91' e 99' Rui Aguas	3	
Partizani Tirana	0		0	(squalifica Partizani)
		Arbitro: Pes Perez (Spagna)		Arbitro: Szabo (Ungheria)
Bayern Monaco*	4	31' e 64' Wegmann, 37' Dörfner, 55' Brehme	1	69' Kögl
CFKA Sredets Sofia	0		0	
		Arbitro: Soriano Aladrem (Spagna)		Hackett (Inghilterra)
Steaua Bucarest*	4	11' e 27' Hagi, 63' Boloni, 82' Lacatus	0	
MTK Budapest	0		2	18' Hires, 42' Szeibert
		Arbitro: Miminoshvili (URSS)		Sharlatchki (Bulgaria)
Malmö FF	0		1	63' Engqvist
Anderlecht*	1	38' Vervoort	1	29' Vervoort
		Arbitro: Rossner (Germania Ovest)		King (Galles)
Real Madrid*	2	19' Michel (rigore), 75' De Napoli (autorete)	1	44' Butragueño
Napoli	0		1	9' Francini
		Arbitro: Igna (Romania)		Pauly (Germania Ovest)
Neuchatel Xamax*	5	9', 20' e 75' Van der Gijp, 31' Hermann, 50' Sutter	1	10' Nielsen
Kuusysi Lahti	0		2	5' Lius, 27' Kousa
		Arbitro: Bindels (Lussemburgo)		Sorensen (Danimarca)
PSV Eindhoven*	3	57' Gillhaus, 76' Koeman, 88' Koot	0	
Galatasaray	0		2	6' Tanju, 42' Mirsat
		Arbitro: Rosa Santos (Portogallo)		Nemeth (Ungheria)
Fram Reykjavik	0		0	
Sparta Praga*	2	80' Skurhavy, 83' Musil	8	7' e 77' Hasek, 14', 58' e 65' Novak, 17' Griga, 58' Cabala, 73' Chovanec
		Arbitro: Hallung (Norvegia)		Ziller (Germania Est)
Olympiakos	1	19' Alexiou	1	65' Kostikos (rigore)
Gornik Zabrze*	1	26' Klementz	2	24' Cyron, 42' Iwan
		Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest)		Mercier (Svizzera)
Shamrock Rovers	0		0	
Omonia Nicosia*	1	8' Theofanus	0	
		Arbitro: Crucke (Belgio)		Vassilev (Bulgaria)
AGF Aarhus*	4	2' Andersen, 9' e 19' Sundkvist, 43' Bartram	0	
Jeunesse Esch	1	70' Scholten	1	7' Theis
		Arbitro: Marko (Cecoslovacchia)		Bouillet (Francia)
Lilleström*	1	44' Martin Olsen	4	26' e 80' Larsen, 46' Haberg, 81' Soggnaes
Linfield	1	74' Baxter	2	42' e 66' Mc Gaughey
		Arbitro: Natri (Finlandia)		Gudmundsson (Islanda)

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Ajax
Finale: 11 maggio 1988 a Strasburgo

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)		RITORNO (30 settembre 1987)	
Ael Lemessos	0		1	69' Aristotelus
Dunajska Streda	1	67' Majoros	5	5' e 39' Micinec, 20' Medgyes, 27' Pavlik, 86' Majoros (rigore)
		Arbitro: Holzmann (Austria)		Arbitro: Glavina (Jugoslavia)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)		RITORNO (30 settembre 1987)	
Malines*	1	46' Den Boer	2	40' Holfkens, 72' Den Boer
Dinamo Bucarest	0		0	
		Arbitro: Urizar Azpitarte (Spagna)		D'Elia (Italia)
Avenir Beggen	0		0	
Amburgo*	5	9' e 70' Labbadia, 44' Laubinger, 58', Okonski, 83' Dittmer	3	9' Kroth, 72' Kaltz, 82' Labbadia
		Arbitro: Van Volcen (Belgio)		Damgaard (Danimarca)
Lokomotive Lipsia	0		0	
Ol. Marsiglia*	0		1	8' K. Allofs
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)		Gächter (Svizzera)
AaB Aalborg	1	63' T. Boye	0	
Hajduk Spalato*	0		1	44' Asanovic (rigore), Hajduk qualificato 4-2 ai rigori
		Arbitro: Dr. Scheurell (Germania Ovest)		Deda (Turchia)
Ajax*	4	65' Rijkaard, 73' Blind, 80' Winter, 84' Stapleton	2	72' Newe (aut.), 87' Meyer
Dundalk	0		0	
		Arbitro: Enriquez Negreira (Spagna)		Larsson (Svezia)
Real Sociedad*	0		2	75' Loren, 82' Beguiristain
Slask Wroclaw	0		0	
		Arbitro: Longhi (Italia)		Keizer (Olanda)
Sporting Lisbona*	4	6' e 41' Sealy, 24' e 82' Cascavel	2	57' Sealy, 67' Cascavel
Tirol Innsbruck	0		4	16' Marko, 53' Roscher, 69' Pezzey, 85' Linzmaier
		Arbitro: Van Langenhove (BG)		Casarin (Italia)
Dinamo Minsk*	2	83' Zygmantovic, 88' Gotsmanov	2	60' Derkac, 84' Kondratev
Genclerbirligi	0		1	30' Tuncay
		Arbitro: Aho (Finlandia)		Porumboin (Romania)
Rops Rovaniemi*	0		1	65' Kallio
Glentoran Belfast	0		1	70' Caskey
		Arbitro: Davidsen (Svezia)		Haraldsson (Islanda)
Vllaznia Scutari*	2	53' Bushati, 66' Jera	4	15' Navarro (aut.), 59' Ukatana, 70' Rragami, 83' Lacja
Sliema Wanderers	0		0	
		Arbitro: Nikakis (Grecia)		Soldatic (Jugoslavia)
Dunajska Streda	2	9' Micinec, 37' Kaspar	1	77' Majoros
Young Boys Berna*	1	22' Zuffi	3	63' Zuffi, 67' Weber, 88' Maissen
		Arbitro: Van Swieten (Olanda)		Wiesel (Germania Ovest)
IA Akranes	0		0	
Kalmar*	0		1	103' Alexandersson
		Arbitro: Presberg (Norvegia)		Diakonowicz (Polonia)
Vitosha Sofia	1	87' Sirakov (rigore)	1	71' Vutsov
OFI Creta*	0		3	25' Tsimbos, 48' Marinakis, 69' Charalambidis
		Arbitro: Kohl (Austria)		Galler (Svizzera)
Ujpest Budapest	1	32' Heredi (rigore)	1	89' Rostas
Den Haag*	0		3	24' e 82' Boere, 89' Varga (aut.)
		Arbitro: Tritschler (Germania O.)		Midgley (Inghilterra)
Saint Mirren*	1	3' Ferguson	0	
Tromsö	0		0	
		Arbitro: Goris (Belgio)		Horsted (Danimarca)
Merthyr Tydfil	2	35' Icardi (autorete), 83' Progna (autorete)	0	
Atalanta*	1	41' Progna	2	16' Garlini, 20' Cantarutti
		Arbitro: Gilson (Lussemburgo)		Mintoff (Malta)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Neuchatel Xamax	2 27' Lüthi, 50' Sutter	0
Bayern *	1 46' Matthäus	2 88' Pfluegler, 90' Weggmann
	Arbitro: Mulder (Olanda)	Arbitro: Butenko (Urss)
Real Madrid *	2 81' Hugo Sanchez, 90' Sanchis	2 59' e 70' Michel
Porto	1 58' Madjer	1 23' Souza
	Arbitro: Hackett (Inghilterra)	Arbitro: Prokop (Germania Est)
Lillestrøm	0	0
Bordeaux *	0	1 40' Ferreri
	Arbitro: McKnight (Irl. Nord)	Arbitro: Soriano (Spagna)
AGF Aarhus	0	0
Benfica *	0	1 38' Nunes
	Arbitro: Aho (Finlandia)	Arbitro: Meicler (Svizzera)
Rangers *	3 6' McCoist, 22' Durrant, 45' Falco	1 41' McCoist
Gornik	1 56' Urban	1 63' Orzesek
	Arbitro: Lund (Svezia)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
Sparta Praga	1 10' Hasek	0
Anderlecht *	2 27' Vervoort, 50' Frymann	1 10' Nilis
	Arbitro: Galler (Svizzera)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Rapid Vienna	1 47' Kienast (rigore)	0
PSV Eindhoven *	2 7' Van Aerle, 77' Gillhaus	2 84' Lerby, 90' Gillhaus
	Arbitro: Lanese (Italia)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)
Steaua Bucarest *	3 13' (rigore) e 68' Hagi, 43' Iovan	2 7' Christofi aut., 34' Lacatus
Omonia Nicosia	1 38' Xiourouppas	0
	Arbitro: Listkiewicz (Polonia)	Arbitro: Kotherja (Albania)

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Vllaznia Scutari	0	0
ROPS Rovaniemi *	1 27' Pjak	1 47' Pollack
	Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	Arbitro: Karlsson (Svezia)
OFI Creta	1 18' Persias	0
Atalanta *	0	2 22' Nicolini, 73' Garlini
	Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest)	Arbitro: Biguet (Francia)
Den Haag	2 3' De Roode, 72' Van den Hoogenband	0
Young Boys *	1 17' Zuffi	1 68' Fimian
	Arbitro: Agnolin (Italia)	Arbitro: Kohl (Austria)
Real Sociedad	1 86' Cajate	0
Dinamo Minsk *	1 5' Kondratiev	0
	Arbitro: F. Correia (Portogallo)	Arbitro: Kamoglu (Turchia)
Kalmar	1 87' Arvidsson	0
Sporting Lisbona *	0	5 32' (rig.) 53' e 57' Cascavel, 62' Sealy, 73' Duilio
	Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Smith (Scozia)
Amburgo	0	0
Ajax *	1 52' Meyer	2 12' Muhren, 82' Meyer
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Malines *	0	2 34' e 50' Ohana
Saint Mirren	0	0
	Arbitro: Hartman (Ungheria)	Arbitro: Halle (Olanda)
Olympique M.	4 26' Papin, 54' Diallo, 69' Allofs, 80' Giresse	0
Hajduk Spalato	0	2 19' Asanovic (rigore), 57' Bursac
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Pauly (Germania O.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA UEFA

Detentore: Goteborg
Finali: 4 e 18 maggio 1988

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Bohemians	0	0
Aberdeen*	0	1 2' Bett (rigore)
	Arbitro: Van den Wijngaert (Bg.)	Nervik (Norvegia)
Barcellona*	2 87' Moratalla, 89' Victor	0
Belenenses	0	1 4' Mapuata Esalo
	Arbitro: Brummeier (Austria)	Röthlisberger (Svizzera)
Wismut Aue*	0	1 10' Johsson
Valur Reykjavik	0	1 80' Weiss (rigore)
	Arbitro: Timochenko (URSS)	Kayser (Lussemburgo)
Linzer Ask	0	0
Utrecht*	0	2 30' Van Loen, 46' Steinmann
	Arbitro: Kolev (Bulgaria)	Prokop (Germania Est)
Beveren*	2 15' e 47' Fairclough	0
Bohemians	0	1 12' Chaloupka
	Arbitro: Guedes (Portogallo)	Assenmacher (Germania Ovest)
Borussia M.	0	1 57' Rahn
Español Barcell.*	1 34' Pineda	4 30' Valverde, 44' Iñaki, 49' Golobart, 53' Pineda
	Arbitro: Vautrot (Francia)	Courtney (Inghilterra)
Feyenoord*	5 16' Blinker, 36' 60', Mitchell, 72' Van Herpem, 76' Elstrup	5 24' (rigore) e 80' Elstrup, 60' Hoekstra, 61' Wijnstekers, 65' Heus
Spora Lussemb.	0	2 28' Di Domenico, 42' Jeitz
	Arbitro: Dalt (Eire)	Lartigot (Francia)
Tatabanya	1 41' Plotar	0
Vitoria Guimaraes*	1 78' Caio	1 71' Kipulo Kioma
	Arbitro: Oal (Turchia)	Lloyd (Galles)
Grasshoppers Z.	0	0
Dinamo Mosca*	4 22', 45' (rigore) e 58' Borodyuk, 80' Karataev	1 33' Vessiliev
	Arbitro: Perez Sanchez (Spagna)	Neuer (Germania Ovest)
Celtic Glasgow	2 4' Walker, 88' Whyte	0
Borussia Dort.*	1 64' Mill	2 74' e 87' Dickel
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Lo Bello (Italia)
Pogon Stettino	1 58' Lesniak	1 81' Hawrylewicz
Verona*	1 8' Elkjaer	3 32' e 40' (rigore) Elkjaer, 42' Di Gennaro (rigore)
	Arbitro: Karlsson (Svezia)	Veiga Trigo (Portogallo)
Honved Budapest*	1 53' Fodor	0
Lokeren	0	0
	Arbitro: Kukulakis (Grecia)	Syme (Scozia)
Coleraine	0	1 48' Edgar
Dundee United*	1 39' Sturrock	3 31' Gallagher, 73' Sturrock, 80' Clark
	Arbitro: Roberts (Galles)	Gunn (Inghilterra)
Spartak Mosca*	3 32' e 81' Mostovoj, 58' Cerenkov	0
Dinamo Dresda	0	1 8' Minge
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Mulder (Olanda)
Vitkovice*	1 77' Staricny	2 61' Dostal, 77' Houska
AIK Stoccolma	1 50' Kindvall	0
	Arbitro: Forstinger (Austria)	Duncan (Scozia)

COPPA UEFA

segue

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
TPS Palloseura*	0	2 39' e 75' Aaltonen
Admira Wacker	1 14' Rodax	0
	Arbitro: Helén (Svezia)	Hartman (Ungheria)
Bröndby*	2 33' Nielsen, 79' B. Christensen 76'	0
Göteborg IKF	1 76' L. Nilsson	0
	Arbitro: Smith (Scozia)	Savchenko (URSS)
Zenit Leningrado	2 8' Chukhlov, 70' Zheludkov	0
Bruges*	0	5 29', 39', 56' e 69' Brylle, 44' Ceulemans
	Arbitro: Worral (Inghilterra)	Delmer (Francia)
Mjöndalen	0	1 78' Markussen
Werder Brema*	5 6' e 87' Riedle, 52' Ordenewitz, 55' Sauer, 64' Wolter	0
	Arbitro: Ruokon (Finlandia)	McKnight (Irlanda del Nord)
Sportul Bucarest*	1 17' Tilcea	2 21' Tirlea, 27' Cristea
GKS Katowice	0	1 30' Koniarek
	Arbitro: Havlicek (Cecoslovacchia)	Lund Sorensen (Danimarca)
Panathinaikos*	2 9' Barret (autorete), 51' Vlachos	2 31' Vassiliu, 44' Saravakos
Auxerre	0	3 23' Dutuel, 41' Cantona, 73' Courtet
	Arbitro: Kirschen (Germania O-vest)	Agnolin (Italia)
Epa Larnaca	0	0
Victoria Bucarest*	1 50' Enne	3 30' e 62' (rigore) Nuta, 82' Augustin
	Arbitro: Hutak (Ungheria)	Kotherja (Albania)
Flamurtari*	2 30' Djordevic (autorete), 82' Iljadhi	1 85' Kusta
Partizan Belgrado	0	2 43' Stefanovic (rigore), 61' Vokri
	Arbitro: Blattmann (Svizzera)	Libich (Polonia)
Sporting Gijon	1 69' Jaime	0
Milan*	0	3 21' e 45' Virdis (2 rigori), 43' Gullit
	Arbitro: Bridges (Galles)	Petrovic (Jugoslavia)
La Valletta	0	0
Juventus*	4 26' e 42' Laudrup, 37' e 70' Alessio	3 23' Magrin, 60' Vignola, 87' Rush
	Arbitro: Martin (Inghilterra)	Antoniou (Cipro)
Un. Craiova	3 65' Ciurea (rigore), 66' Vancea, 87' Ghita	1 84' Crisan
Chaves*	2 19' Gilberto, 53' Vermelhinho	2 5' Slavkov, 61' Vermelhinho
	Arbitro: Namoglu (Turchia)	Donnelly (Irlanda del Nord)
Stella Rossa*	3 57' Radovanovic, 61' Sabanadzovic, 71 Cvetkovic	2 37' Djurovic, 81' Binic
Trakia Plovdiv	0	2 55' Pashev, 66' Georgiev
	Arbitro: S. Petrescu (Romania)	Germanakos (Grecia)
Tolosa*	5 8' Passi, 26' Stopyra, 49' Rocheteau, 52' e 87' (rigore) Marcico	1 67' Rochetau
Panionios	1 64' Aposporis	0
	Arbitro: Föckler (Germania O-vest)	Lanese (Italia)
Besiktas	0	1 15' Feyyaz
Inter*	0	3 37' Altobelli, 45' e 87' Serena
	Arbitro: Peschel (Germania O-vest)	Biguet (Francia)
Austria Vienna	0	1 30' Webora
Bayer Leverkusen*	0	5 25' e 62' Rolff, 47' Schreier, 59' Hoerster, 78' Cha Bum
	Arbitro: Blankenstein (Olanda)	Costantin (Belgio)
Lokomotiv Sofia	3 45' Zlatinov (rigore), 61' Stoev (rigore), 84' Todorov	0
Dinamo Tbilisi*	1 73' Shengelija	3 41' Sulakvelidze, 73' Guruli, 79' Chivadze
	Arbitro: Vujovic (Jugoslavia)	Matusik (Cecoslovacchia)
Velez Mostar*	5 18', 33', 38' e 62' (rigore) Tuce, 60' Sisic	0
Sion	0	3 3' Brigger, 7' Bouderbala, 20' Balet
	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)	Ponnet (Belgio)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Dundee United	1 24' Ferguson	1 37'Clark
Vitkovice *	2 13' Chmela, 77' Dostal	1 77'Vlk
	Arbitro: Eriksson (Svezia)	Arbitro: V.Langenhove (Belgio)
Spartak Mosca	4 10' Mostovoi, 35' e 54' Rodionov, 90' Passulko	2 71' Cherenkov, 111'Passulko
Werder Brema *	1 80' Burgsmüller	6 2' e 10' Neubarth, 25' Ordenewitz, 79' Sauer, 100' Riedle 110' Burgsmüller
	Arbitro: Sorensen (Danimarca)	Arbitro: Sandoz (Svizzera)
Bröndby	3 15' L. Olsen, 30' Steffensen, 84' Christensen	0
Sportul *	0	3 6'Muntanu, 77' Bozisan, 89' Pana
	Arbitro: Philippi (Lussemburgo)	Arbitro: Holzmann (Austria)
	Sportul qualificato 6-0 ai rigori	
Inter *	0	2 50' Scifo, 71' Altobelli
TPS Turku	1 11' Aaltonen	0
	Arbitro: Wallace (Eire)	Arbitro: Eksztayn (Polonia)
Vitoria *	1 67' De Alcantara (rigore)	0
Beveren	0	1 63' Lemoine
	Arbitro: Ramos Marcos (Spagna)	Arbitro: Delmer (Francia)
	Vitoria qualificato 5-4 ai rigori	
Milan	0	0
Español *	2 40' Zubillaga, 49' Pichi Alonso	0
	Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Vismut Aue	1 20' Krauss	0
Flamurtari *	0	2 3' Raho, 72' Ruci
	Arbitro: Stiegler (Cecosl.)	Arbitro: Molnar (Ungheria)
Aberdeen	2 34' Falconer, 67' Miller	0
Feyenoord *	1 22' Elstromp	1 74' Horkstra
	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Chaves	1 87' Radi	1 82' Jorginho
Honved *	2 73' Kovacs, 81' Fodor	3 23' Sallai, 80' Fitos, 89' Kovacs
	Arbitro: Assenmacher (Germania O.)	Arbitro: Van Ettekoven (Olanda)
Utrecht	1 45' Van Ginkel	1 74' De Kock
Verona *	1 43' Berthold	2 69' Di Gennaro, 89' Verrips aut.
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Neuner (Germania O.)
Borussia D. *	2 68' Hupe, 86 Dickel	1 88' Mill
Velez Mostar	0	2 65' Kodro, 89' Juric
	Arbitro: Dos Santos (Portogallo)	Arbitro: Savchenko (Urss)
Barcellona *	2 9' Amarilla, 29' Schuster	0
Dinamo Mosca	0	0
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Arbitro: Longhi (Italia)
Tolosa	1 69' Tarantini	0
B. Leverkusen *	1 33' Cha Bum	1 80' Schreier
	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	Arbitro: Hope (Scozia)
Panathinaikos *	1 6' Saravakos	2 46' Saravakos, 54' Dimopulos
Juventus	0	3 50' e 72' (rig.) Cabrini, 60' Alessio
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Stella Rossa	3 53' Radovanovic, 83' Cvetkovic, 89' Stojkovic rigore	0
Bruges *	1 41' Beyens	4 13' Brylle, 46' Ceulemans, 47' Sabanazdovic aut., 88' Beyens
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Krchnak (Cecosl.)
Victoria Bucarest *	1 59' Pakovic rigore	0
Dinamo Tbilisi	2 16' Sedja, 38' Shengelja	0
	Arbitro: Rossner (Germania E.)	Arbitro: Ruokonen (Finlandia)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

INGHILTERRA/FERME LE SQUADRE CHE DANNO GIOCATORI ALLA NAZIONALE

SCANDALO A LANCASTER GATE

Dopo che la Football Association (non era mai capitato prima!) ha accettato le richieste di Bobby Robson e ha consentito alle squadre che danno giocatori alla nazionale di non scendere in campo, in Inghilterra si parla di vero e proprio scandalo. «Il calcio — sostengono i conservatori, che sono la maggioranza — ha sempre avuto delle regole fisse che nessuno è mai riuscito a modificare. Con il mezzo stop consentito questa volta si è creato un precedente che potrebbe avere conseguenze difficilmente valutabili». Lo «spareggio» con la Jugoslavia, però, ha i suoi diritti e a Lancastere Gate, questa volta, non hanno saputo dire di no. Programma ridotto, quindi, e ben poco da dire se non che il West Bromwich Albion, in casa col Watford, si è dovuto accontentare di uno striminzito 0-0 che penalizza decisamente gli ospiti. Nelle altre partite, da segnalare la doppietta di Mark Stein (3' e 62') nel 4-0 che il Luton ha rifilato al Newcastle (di Nwajiobi al 75' e Brian Stein all'87 le altre reti). Da parte sua lo Sheffield Wednesday è passato sul campo del West Ham di Liam Brady grazie al gol ottenuto al 21' da Bradshaw. La grande notizia della settimana, ad ogni modo, riguarda la Seconda Divisione dove il Manchester City, contro l'Huddersfield fanalino di coda, ha colto un sonante 10-1! 4-0 al riposo e 6 a 1 nella ripresa con tre triplette, autori Stewart, Adcock e White più un gol di McNab. L'Huddersfield, il suo golletto, l'ha ottenuto a due minuti dalla fine su calcio di rigore. Per finire, merita un cenno l'interpellanza avanzata da un deputato gallese alla Commissione governativa contro la discriminazione razziale in seguito al rifiuto opposto dalla Lega alla richiesta, avanzata dalla Football Association gallese, di avere a disposizione del citi i nazionali che giocano in Inghilterra. □

COPPA DI LEGA - 3. turno (ripetizioni): Watford*-Swindon 4-2; Leicester-Oxford* 2-3; Oldham*-Leeds 4-2; Reading*-Peterborough 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

PRIMA DIVISIONE

15. GIORNATA: Charlton-Norwich 2-0; Luton-Newcastle 4-0; Oxford United-Coventry 1-0; Queens Park Rangers-Watford 0-0; West Ham-Sheffield Wednesday 0-1; Wimbledon-Southampton 2-0; Arsenal-Chelsea 3-1; Portsmouth-Tottenham 0-0; Wimbledon-Liverpool 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**32**	12	10	2	0	32	7
Arsenal	**32**	14	10	2	2	26	8
Q.P.R.	**30**	14	9	3	2	19	11
Nottingham F.	**27**	13	8	3	2	24	11
Manchester U.	**25**	14	6	7	1	24	15
Chelsea	**25**	15	8	1	6	25	24
Everton	**22**	14	6	4	4	21	11
Tottenham	**21**	15	6	3	6	16	16
Oxford	**20**	14	6	2	6	19	21
Wimbledon	**19**	14	5	4	5	18	16
Southampton	**17**	14	4	5	5	19	22
Derby	**16**	13	4	4	5	11	14
Coventry	**16**	14	5	1	8	14	22
Luton	**15**	14	4	3	7	18	19
West Ham	**15**	14	3	6	5	14	17
Sheffield W.	**15**	15	4	3	8	15	27
Portsmouth	**14**	14	3	5	6	14	27
Newcastle	**13**	13	3	4	6	15	23
Norwich	**11**	15	3	2	10	10	21
Watford	**9**	13	2	3	8	6	16
Charlton	**9**	14	2	3	9	12	24

MARCATORI: **11 reti:** Aldridge (Liverpool); **8 reti:** Dixon (Chelsea), Sharp (Everton), McClair (Manchester United).

SECONDA DIVISIONE

17. GIORNATA: Manchester City-Middlesbrough 1-1; West Bromwich Albion-Sheffield United 4-0; Birmingham-Barnsley 2-0; Crystal Palace-Plymouth 5-1; Hull-Bradford 0-0; Ipswich-Huddersfield 3-0; Millwall-Bournemouth 1-2; Shresbury-Aston Villa 1-2.

18. GIORNATA: Aston Villa-Millwall 1-2; Barnsley- Bradford City 3-0; Blackburn- Oldham 1-0; Bournemouth-Crystal Palace 2-3; Hull-Birmingham 2-0; Ipswich-Reading 2-1; Leeds-Shrewshury 2-1; Leicester-Swindon 3-2; Manchester City-Huddersfield 10-1; Sheffield United-Middlesbrough 0-2; Stoke-West Bromwich 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bradford	**37**	18	11	4	3	30	17
Middlesbr.	**34**	18	10	4	4	29	14
Hull	**34**	18	9	7	2	28	17
Ipswich	**32**	18	9	5	4	23	14
Aston Villa	**31**	19	8	7	4	26	17
Crystal Palace	**30**	17	9	3	5	37	26
Birmingham	**29**	18	8	5	5	21	23
Millwall	**27**	17	8	3	6	26	23
Manchester	**26**	17	7	5	5	39	26
Barnsley	**25**	18	7	4	7	25	22
Swindon	**24**	16	7	3	6	28	22
Blackburn	**24**	17	6	6	5	21	20
Leeds	**23**	18	5	8	5	18	22
Stoke	**23**	18	6	5	7	14	22
Leichester	**21**	17	6	3	8	27	24
Bournemouth	**20**	18	5	5	8	24	27
Plymouth	**20**	18	5	5	8	30	34
W.B.A.	**20**	18	6	2	10	24	31
Sheffield	**19**	18	5	4	9	19	28
Oldham	**16**	16	4	4	8	14	24
Reading	**13**	16	3	4	9	17	28
Shrewsbury	**13**	17	2	7	8	13	24
Huddersfield	**8**	17	1	5	11	17	45

MARCATORI: **13 reti:** Bright (Crystal Palace); **11 reti:** Stewart (Manchester City); **9 reti:** Slaven (Huddersfield), Varadi (Manchester City).

TURCHIA

11. GIORNATA: Galatasaray-Genclebirligi 2-1; Ankaragucu-Besiktas 0-0; Trabzonspor-Fenerbahce 1-2; Malatyaspor-Sakaryaspor 4-2; Samsunspor-Rizespor 2-0; Zonguldak-Kocaelispor 2-1; Sariyer-Altay 3-3; Bursaspor-Adanaspor 3-0; Karsiyaka-Boluspor 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**27**	11	8	3	0	29	12
Besiktas	**26**	11	8	2	1	23	6
Malatyaspor	**21**	11	6	3	2	21	15
Trabzonspor	**18**	11	5	3	3	16	11
Denizlispor	**18**	10	5	3	2	14	11
Bursaspor	**17**	11	5	2	4	21	17
Sakaryaspor	**16**	11	5	1	5	16	20
Sariyer	**15**	11	3	6	2	17	13
Boluspor	**15**	11	4	3	4	11	10
Ankaragucu	**15**	11	4	3	4	13	14
Fenerbahce	**15**	11	4	3	4	10	13
Eskisehirspor	**14**	10	4	2	4	10	8
Adanaspor	**14**	11	4	2	5	13	15
Altay	**13**	11	3	4	4	16	17
Karsiyaka	**12**	10	3	3	4	11	11
Samsunspor	**11**	11	3	2	6	8	13
Genclerbirligi	**10**	10	3	1	6	14	16
Zonguldak	**8**	11	2	2	7	10	16
Rizespor	**7**	11	1	4	6	6	23

□ **Il sorteggio** per la composizione dei due gironi della fase finale del Campionato Europeo per Nazioni verrà effettuato a Düsseldorf il 12 gennaio del prossimo anno.

IRLANDA NORD

1. GIORNATA: Ards-Portadown 2-0; Ballymena-Linfield 1-4; Carrick-Newry 1-1; Crusaders-Larne 1-4; Distillery-Cliftonville 1-2; Glenavon-Bangor 1-0; Glentoran-Coleraine 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**3**	1	1	0	0	4	1
Larne	**3**	1	1	0	0	4	1
Cliftonville	**3**	1	1	0	0	2	1
Ards	**3**	1	1	0	0	2	0
Glenavon	**3**	1	1	0	0	1	0
Carrick	**1**	1	0	1	0	1	1
Newry	**1**	1	0	1	0	1	1
Glentoran	**1**	1	0	1	0	2	2
Coleraine	**1**	1	0	1	0	2	2
Ballymena	**0**	1	0	0	1	1	4
Crusaders	**0**	1	0	0	1	1	4
Distillery	**0**	1	0	0	1	1	2
Bangor	**0**	1	0	0	1	0	1
Portadown	**0**	1	0	0	1	0	2

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

ROADFERRY LEAGUE CUP

2. Turno: Glentoran*-Glenovan 5-0; Linfield*-Chimney Corner 2-1; Portadown*-Crusaders 5-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Chris Waddle**, giocatore del Tottenham, ha ricevuto dalla Federazione inglese 14 mila sterline d'indennizzo per l'incidente subito durante Germania Ovest-Inghilterra.

SCOZIA

17. GIORNATA: Dundee-Falkirk 3-1; Dunfermline-St. Mirren 2-0; Hearts-Celtic 1-1; Morton-Aberdeen 0-0; Motherwell-Dundee United 2-1; Rangers-Hibernian 1-0.

CLASSIFICA: **Hearts p. 27; Celtic 24; Rangers, Aberdeen 21; Dundee 18; Dundee United, St. Mirren 17; Hibernian 16; Motherwell, Dunfermline 12; Morton 8; Falkirk 7.**

□ **Richard Gough**, nazionale scozzese, è passato dal Tottenham ai Rangers Glasgow per una somma aggirantesi sul milione e mezzo di sterline.

EIRE

6. GIORNATA: Bray-Sligo 3-3; Cork-Bohemians 2-2; Dundalk-Waterford 1-0; Limerick-Shelbourne 2-0; St. Patrick's-Derry City 3-0; Shamrock Rov.-Galway 1-0.

7. GIORNATA: Bohemians-Limerick 3-0; Derry-Shelbourne 0-0; Galway-Dundalk 1-0; St. Patrick-Shamrock Rov 1-1; Sligo-Cork 0-2; Waterford-Bray 1-1.

CLASSIFICA: **Shamrock, Galway Utd, Dundalk 10; Cork City 9; Waterford Utd, Bohemians 8; St. Patrick's, Shelbourne 7; Derby City 6; Bray Wand 4; Limerick 3; Sligo Rovers 2.**

BELGIO

13. GIORNATA: Lokeren-Beerschot 2-1; Malines-Winterslag 4-1; Racing Jet-Gand 0-1; Courtrai-Beveren 3-2; Anversa-Anderlecht 2-0; Standard-Cercle Bruges 0-3; St. Troond-Liegi 1-1; Bruges-RWDM 1-1; Charleroi-Waregem rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anversa	**21**	13	8	5	0	29	11
Malines	**20**	13	9	2	2	20	9
Bruges	**19**	13	8	3	2	28	13
Liegi	**18**	13	6	6	1	21	12
Anderlecht	**17**	13	6	5	2	23	8
St. Trond	**16**	13	6	4	3	14	13
Waregem	**15**	12	7	1	4	25	15
Lokeren	**14**	13	5	4	4	16	15
Cercle Bruges	**12**	13	4	4	5	17	16
Beerschot	**11**	13	5	1	7	15	18
Standard	**11**	13	4	3	6	19	22
RWDM	**10**	13	3	4	6	12	19
Gand	**9**	13	4	1	8	13	24
Courtrai	**9**	13	3	3	7	14	24
Winterslag	**8**	13	4	0	9	16	35
Charleroi	**8**	12	2	4	6	13	22
Racing Jet	**7**	13	3	1	9	10	23
Beveren	**7**	13	2	3	8	15	20

□ **Erland Johnsson**, stopper norvegese, ha effettuato un provino per lo Schalke 04. I dirigenti del club di Gelsenkirchen si sono riservati di dare una risposta sul suo ingaggio.

GERMANIA O./HUGHES SUBITO A GOL

MARK IN RIALZO

Werder Brema sugli scudi per l'ennesima volta. A metà settimana — in coppa UEFA contro lo Spartak Mosca — riesce a ribaltare una situazione di per sé già disperata battendo i neocampioni dell'URSS per 6-2 dopo i tempi supplementari e in campionato è il Colonia a rendergli difficile la vita nella partitissima della 15. giornata. In vantaggio con lo stopper Kohler dopo appena 5' gli ospiti vengono raggiunti da una rete di Neubarth al 13'. Gol della vittoria per il Werder ad opera di Votava al 74', mentre il Colonia — che perde così la sua imbattibilità in campionato — finisce in dieci a causa dell'espulsione di Engels all'84. Prima partita di Mark Hughes (preso in prestito dal Barcellona) in Bundesliga e prima rete del gallese per il Bayern: suo infatti l'1-0 alla mezz'ora nella partita casalinga contro il Bayer Uerdingen. Le altre reti portano la firma di Matthäus (80') e Wegmann (85').

Da segnalare il 2-0 dell'Eintracht Francoforte (che presentava ad appena tre giorni dall'aqcuisto il portiere Uli Stein) a spese del malcapitato Schalke 04 che, nonostante le ottime parate di Harald «Toni» Schumacher, si vede relegato all'ultimo posto della classifica. Fanno sorpresa le vittorie dell'Hannover 96 a Mönchengladbach (2-1) e quella casalinga dell'Hamburg sul Kaiserslautern.

15. GIORNATA: Waldhof Mannheim-Bochum 1-1; Borussia Dortmund-Stoccarda 2-2; Bayer Leverkusen-Amburgo 2-0; Eintracht Francoforte-Schalke 04 2-0; Borussia Mönchengladbach-Hannover 1-2; Norimberga-Karlsruher 4-0; Homburg-Kaiserslautern 3-2; Bayern-Bayer Uerdingen 3-0; Werder Brema-Colonia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**25**	15	11	3	1	29	9
Bayern	**24**	15	12	0	3	38	17
Colonia	**23**	15	9	5	1	24	9
Borussia M.	**19**	15	9	1	5	31	24
Stoccarda	**16**	15	7	4	4	35	23
Norimberga	**16**	15	5	6	4	22	13
Karlsruher C.	**15**	15	6	3	6	21	25
Bayer L.	**14**	15	4	6	5	17	20
Amburgo	**14**	15	5	4	6	29	37
Eintracht	**13**	15	5	3	7	24	25
Hannover	**13**	15	5	3	7	23	28
Waldhof	**12**	15	3	6	6	17	24
Bayer U.	**11**	15	5	1	9	19	25
Kaiserslautern	**11**	15	4	3	8	24	34
Bochum	**10**	14	3	4	7	17	23
Borussia D.	**10**	14	3	4	7	17	23
Homburg	**10**	15	3	4	8	16	29
Schalke 04	**10**	15	4	2	9	21	35

MARCATORI: **10 reti:** Klinsmann (Stoccarda); **9 reti:** Ordenewitz (Werder Brema), Walter (Stoccarda), Kohr (Kaiserslautern).

Mark Hughes (sopra) subito a segno con la maglia del Bayern: dimenticata Barcellona? (FotoEuropaPress)

☐ **Heinz Wollmar**, già giocatore del Saarbrücken e della Nazionale tedesca, è morto d'infarto mentre faceva jogging.

☐ **Frank Mill**, attacante del Borussia Dortmund, ha prolungato il proprio contratto per altri tre anni.

☐ **Karl Stotz**, ex-nazionale austriaco, ha rassegnato le dimissioni da allenatore dell'Austria Vienna.

FRANCIA

18. GIORNATA: Lilla-St. Etienne 1-2; Tolosa-Lens 0-1; Montpellier-Le Havre 3-1; Niort-Auxerre 0-0; Monaco-Metz 2-1; Cannes-Nizza 0-1; Bordeaux-Nantes 2-1; Tolone-Matra Racing 0-0; Brest-Laval sospesa per nebbia; Paris Saint Germain-Marsiglia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**27**	18	12	3	3	29	13
Bordeaux	**23**	18	9	5	4	23	16
Nantes	**21**	18	8	5	5	25	18
Racing Club	**21**	18	6	9	3	18	19
Metz	**20**	18	9	2	7	22	15
St. Etienne	**20**	18	8	4	6	23	27
Marsiglia	**20**	18	8	4	6	26	22
Montpellier	**19**	18	7	5	6	27	20
Auxerre	**19**	18	6	7	5	16	13
Niort	**19**	18	8	3	7	20	18
Cannes	**18**	18	6	6	6	18	21
Tolone	**17**	18	5	7	6	16	11
Nizza	**17**	18	8	1	9	19	25
Lilla	**16**	18	5	6	7	18	17
Lens	**16**	18	7	2	9	19	29
Tolosa	**15**	18	6	3	9	15	25
Laval	**14**	17	5	4	8	20	20
Paris S.G.	**14**	18	6	2	10	17	25
Brest	**11**	17	3	5	9	17	23
Le Havre	**11**	18	3	5	10	20	31

MARCATORI: **10 reti:** Garande (St. Etienne), Johnstone (Nantes); **9 reti:** Papin e Allofs (Marsiglia).

☐ **Didier Six**, ex-nazionale francese ora al Galatasaray, ha esordito segnando un gol nel derby di Istanbul.

☐ **Amarildo**, ex-giocatore di Milan, Fiorentina e Roma, allena l'Esperance Tunisi. Durante una partita di Coppa delle Coppe d'Africa ha aggredito l'arbitro, venendo squalificato per due anni.

GRECIA

7. GIORNATA: AEK-Larissa 2-1; Aris-Levadiakcs 3-0; Veria-Diagoras 2-1; Olympiakos-Panathinaikos 1-4; Panachaiki-Kalamaria 3-0; Panionios-OFI 1-2; Panserraikos-Iraklis 1-2; Paok-Ethnikos 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larissa	**11**	7	5	1	1	17	7
Aris	**10**	7	5	0	2	16	8
OFI	**10**	7	5	0	2	15	9
Panathinaikos	**9**	7	4	1	2	9	5
Ethnikos	**9**	7	4	1	2	8	4
Paok	**8**	7	3	2	2	15	10
AEK	**8**	7	3	2	2	14	14
Veria	**7**	7	3	1	3	8	12
Panionios	**6**	7	2	2	3	9	7
Panserraikos	**6**	7	3	0	4	9	10
Levadiakos	**6**	7	2	2	3	10	12
Kalamaria	**6**	7	2	2	3	5	10
Panachaiki	**5**	7	2	1	4	12	17
Olympiakos	**4**	7	0	4	3	6	12
Iraklis	**4**	7	1	2	4	4	12
Diagoras	**3**	7	1	1	5	4	13

MARCATORI: **8 reti:** Mavros (Panionios); **5 reti:** Nilsen (AEK); **4 reti:** Ziagos e Tsigf (Larissa), Giugudis e Samolis (Aris); Karassavidis (PAOK), Alexandris (Veria).

☐ **Brian Clough**, festeggiando i suoi 22 anni di carriera come allenatore, ha dichiarato che rimarrà ancora al Nottingham Forest.

CIPRO

COPPA

1. TURNO: Aso*-Acheronas 1-0; Aez*-Aem 2-2 (5-3 ai rigori); Iraklis*-KNM 3-2; AEK*-OXEN 3-0; Digenis*-Livanos 2-2; Orfeas*-Apollon 3-1; Digenis Morfu*-Kimon 7-1; Enosi-AMEAN*1-2; TOI*-AOL 3-1; Challkanoras*-Neapolis 7-5; Olympiada Freneriu-Elia* 1-3; APOP-Ethnikos*0-2; APEAN*-Potsidis 2-0; Olympos*-Triptolemos 1-1 (6-5 ai rigori); ATE PEKMEAP* 1-2; Olympos Akeritu-Neos Eonas* 1-3; ENAD*-Tsagari 2-2 (6-5 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

LA SCARPA D'ORO

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Stojavinovic	Rapid V.	15	17
Knaller	Admira W.	15	17
Eriksen	Servette	12	17
Niederbacher	Waregem	11	12
Rufer	Aarau	11	12
Thom	Dynamo B.	11	9
Keglevits	Wiener S.K.	11	17
Perstring	Voest Linz	11	17

GERMANIA EST

10. GIORNATA: Hansa Rostock-Union Berlino 3-3; Chemie Halle-Karl Marx Stadt 0-0; Dynamo Berlino-Rot Weiss Erfurt 3-2; Wismut Aue-Stahl Riesa 2-3; Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 1-1; Lokomotive Lipsia-Stahl Brandenburgo 3-1; Dynamo Dresda-Vorwärts 4-0.

CLASSIFICA: **Dynamo Berlino, Lokomotive Lipsia p. 15; Dynamo Dresda, Karl Marx Stadt, Vorwärts 11; Chemie Halle, Carl Zeiss Jena 10; Magdeburgo, Rot Weiss Erfurt, Stahl Riesa 9; Stahl Brandenburgo; Hansa Rostock 8; Wismut Aue, Union Berlino 7.**

MARCATORI: **13 reti:** Thom (Dynamo Berlino); **7 reti:** Richter (Karl Marx Stadt), Ernst (Dynamo Berlino); **6 reti:** Wuckel (Magdeburgo), Heun (RW Erfurt).

COPPA

2. TURNO: Rotation Berlino-Rot Weiss Erfurt* 0-1; Motor Suhl-Wismut Aue 0-6; Chemie Buna Schkopau-Hansa Rostock* 2-4; Schiffahrt Hafen Rostock-Stahl Brandenburgo*0-4; Fortschritt Weida*-Magdeburgo 2-2 (d.t.s. Fortschritt 7-6 ai rigori); Motor Weimar-Carl Zeiss Jena* 1-3 (d.t.s.); Kali Werra Tiefenort-Chemie Halle*0-5; Vorwärts Dessau-Dynamo Dresda* 1-2; Motor Grimma*-Union Berlino 2-2 (d.t.s. Union 4-3 ai rigori); Motor Schönebeck-Karl Marx Stadt* 0-1; Dynamo Schwerin-Lokomotive Lipsia 0-2; Stahl Eisenhüttenstadt-Dynamo Berlino* 1-4; Fortschritt Bischofswerda*-Wismut Gera 2-1;Sachsenring Zwickau-Dinamo Berlino II* 0-1; Energie Cottbus*-Chemie Böhlen 2-0; Vorwärts Stralsund-Dynamo Dresda II* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

AUSTRIA

19. GIORNATA: Voest Linz-Sturm Graz 0-3; Austria Vienna-Wiener Sportclub 5-1; Austria Klagenfurt-Admira/Wacker 0-0; Tirol-Mödling 2-1; Grazer AK-Rapid 1-1; First Vienna-Linzer ASK 3-2.

CLASSIFICA: **Rapid p. 34; Grazer AK 26; Austria Vienna 25; Tirol 23; Admira-Wacker 21; Sturm Graz 20; First Vienna e Wiener Sportclub 19; Voest Linz 15; Austria Klagenfurt 10; Linzer ASK 9; Mödling 7.**

MARCATORI: **17 reti:** W. Knaller (Admira/Wacker); **15 reti:** Stojadinovic (Rapid Vienna); **12 reti:** Krämer (Sturm Graz).

ISLANDA

17. GIORNATA: KR-Valmur 0-2; IA-Vidir 3-4; Valsungur-Fram 1-2; IBK-FH 1-0; Por-KA 1-1.

CLASSIFICA: **Valur p. 36; Fram 31; IA, Por 29; KR 25; KA, IBK 20; Valsungur 16; Vidir 14; FH 13.**

SVIZZERA/LO VUOLE IL BELLINZONA

ARRIVA DIRCEU?

Sotto gli occhi di Dirceu (si dice che il brasiliano potrebbe andare ad accrescere la schiera degli italiani con o senza virgolette in Svizzera indossando la maglia del Bellinzona), il Losanna di Antognoni ha vissuto una serata di terrore perdendo 4-0. Da parte sua il Servette, ancora senza Rummenigge sempre più acciaccato, ha battuto per 2-1 lo Zurigo: doppietta di Eriksen e a questo punto, a Ginevra, sono in continuo aumento quelli che si domandano perché mai sia stato acquistato l'attaccante tedesco, da molti sempre più spesso considerato un vero e proprio oggetto misterioso che si poteva lasciare a Milano.

16. GIORNATA: **Bellinzona-Losanna 4-0; Grasshoppers-Aarau 2-1; Servette-Zurigo 2-1; Sion-Neuchâtel Xamax 2-2; Young Boys-Lucerna (sospesa per nebbia), San Gallo-Basilea 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**24**	18	9	6	3	23	13
Aarau	**23**	18	9	5	4	26	17
Neuchatel X.	**22**	17	9	4	4	42	24
Losanna	**20**	18	7	6	5	31	28
Servette	**19**	18	7	5	6	27	27
San Gallo	**19**	18	7	5	6	21	21
Sion	**18**	18	7	4	7	32	27
Young Boys	**17**	16	3	11	2	24	20
Lucerna	**16**	17	4	8	5	20	24
Bellinzona	**13**	18	3	7	8	22	31
Zurigo	**11**	18	4	3	11	23	32
Basilea	**10**	18	3	4	11	22	49

MARCATORI: **14 reti:** Eriksen (Servette); **11 reti:** Rufer (Aarau).

Anche se al Servette è arrivato Rummenigge, il bomber più pericoloso è sempre il danese Eriksen (a fianco)

OLANDA/I CAMPIONI SENZA AVVERSARI

PSV IN DISCESA

Continua la marcia del PSV che, malgrado abbia disputato una partita in meno dell'Ajax ha cinque punti di vantaggio sui rivali di sempre. Ad Alkmaar, sul campo dell'AZ, Lerby ha rotto il ghiaccio dopo 90 secondi ma per arrivare al raddoppio, autore Vanenburg, è stato necessario attendere il 53'. Poi, Van Aerle al 69' e Koeman all'82' hanno arrotondato il punteggio. Malgrado l'ottima stagione sin qui realizzata (12 vittorie su 12 partite), il PSV ha il grosso problema di Lerby il cui ginocchio destro proprio non vuol saperne di mettere giudizio: con il danese non al meglio della condizione, tutto il gioco del PSV ne risente. Lunedì, ad ogni modo, Lerby si è fatto controllare l'arto ma non si esclude ci sia bisogno di un intervento per asportare un menisco. Con ancora la partita di Coppa contro l'Amburgo nelle gambe, l'Ajax ha faticato oltre il lecito per battere il Willem II e c'è riuscito solo al '37 grazie ad una vera e propria «invenzione» di Bosman che, di testa, ha corretto in rete un cross dalla destra. Una volta ancora, Cruijff ha mandato in campo una squadra di giovanissimi e, a certi livelli, l'inesperienza si finisce per pagarla.

14. GIORNATA: AZ-PSV 0-4; Villem II-Ajax 0-1; Feyenoord-Fortuna Sittard 2-1; VVV-Volendam 1-2; Haarlem-Utrecht 0-1; Roda-DS 79 4-1; Groningen-Twente 0-0, Den Bosch-Sparta 0-0; Pec-Den Haag rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**24**	12	12	0	0	53	11
Ajax	**19**	13	9	1	3	34	20
Feyenoord	**17**	13	7	3	3	29	21
Fortuna S.	**17**	14	7	3	4	28	21
Sparta	**15**	14	5	5	4	21	14
Pec	**14**	13	5	4	4	16	20
Roda	**14**	14	6	2	6	24	18
Willem II	**14**	14	6	2	6	21	21
Den Bosch	**14**	14	5	4	5	21	25
VVV	**13**	13	4	5	4	16	15
Utrecht	**13**	14	4	5	5	16	29
Haarlem	**12**	13	5	2	6	17	22
Twente	**12**	14	4	4	6	22	27
Den Haag	**10**	11	3	4	4	19	17
Groningen	**10**	14	3	4	7	20	28
AZ	**9**	14	2	5	7	16	27
Volendam	**8**	14	2	4	8	15	35
DS 79	**7**	14	1	5	8	21	40

MARCATORI: **11 reti:** Koeman (PSV Eindhoven); **10 reti:** Gilhaus (PSV Eindhoven); **9 reti:** Hofman (Feynoord), Ellerman (Sparta), Koolhof (Groningen).

□ **Ecco le date** della Supercoppa europea, che quest'anno verrà disputata in due gare. L'Ajax riceverà il 25 novembre il Porto, mentre il ritorno è in programma il 13 gennaio 1988 ad Oporto.

ROMANIA

11. GIORNATA: Timisoara-Dinamo 2-1; Rapid-Universitatea Craiova 1-1; Brasov-Sportul 2-0; Uni Cluj Napoca-Suceava 6-0; Olt-Arges Pitesti 0-2; Otelul Galati-Victoria 3-1; Corvinul-Tirgu Mures 4-0; Petrolul-Flacara Moreni 0-1; Steaua-Bacau rinviata.

CLASSIFICA: **Dinamo 20; Steaua 19; Otelul 15; Victoria e U. Craiova 13; Arges Pitesti e Flacara Moreni 12; Olt, Corvinul, Timisoara e U. Cluj Napoca 11; Brasov 10; Tirgu Mures 7; Petrolul, Bacau e Rapid 6; Suceava 5; Sportul 4.**

UNGHERIA

14. GIORNATA: Ferencvaros-Siofok 1-0; Tatabanya-Zalaezerszeg 0-0; Vac-MTK 0-1; Vasas-Raba Eto 0-1; Bekescsaba-Debrecen 1-1; Kaposvar-Honved 0-2; Haladas-Pecs 4-1; Videoton-Ujpest 1-1.

CLASSIFICA: Honved 19; Raba Eto e Ujpest 18; Haladas 17; Tatabanya 16; Pecs 15; Ferencvaros, MTK, Vac e Vasas 14; Zalaezerszeg 13; Bekescsaba 12; Debrecen, Siofok e Videoton 11; Kaposvar 7.

□ **Il Borussia Mönchengladbach**, in grave crisi finanziaria, potrebbe fondersi con il Fortuna Düsseldorf, club militante in 2. divisione.

Germania Ovest-Jugoslavia «vecchie glorie»: un modo come un altro per fare un tuffo nel passato e per vedere, di nuovo con le scarpette bullonate, giocatori che hanno fatto epoca. Nella foto, Uwe Seeler, 50 anni, realizza il gol del 3-2.

FAR OER

14. GIORNATA: KI-HB 1-1; NSI-GI 3-1; TB-VB 0-0; B68-LIF 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TB	**18**	14	7	4	3	26	16
HB	**17**	14	6	5	3	34	17
GI	**17**	14	6	5	3	32	20
NSI	**16**	14	6	4	4	22	20
KI	**12**	14	2	8	4	19	26
B68	**12**	14	3	6	5	14	22
LIF	**10**	14	3	4	7	21	30
VB	**10**	14	1	8	5	10	27

MARCATORI: **12 reti:** Justinussen (GI); **11 reti:** Steintorssoon (TB); Blovist (LIF).

N.B.: Il TB è Campione per il 1987; retrocede il VB di Vagur; è promosso l'IF di Fuglafjorduo.

ALBANIA

10. GIORNATA: 31 Korriku-Flamurtari 2-3; Luftetari-Partizani 1-1; Skenderbeu-Tomori 1-0; Besa-Dinamo 1-0; Labinoti-Lokomotiva 1-0; 17 Nentori-Beselidhja 1-0; Apolonia-Vllaznia rinviata.

CLASSIFICA: 17 Nentori 16; Partizani, Flamurtari e Skenderbeu 12; Lokomotiva 11; Labinoti 10; Vllaznia, Apolonia, Dinamo e Besa 9; Tomori e Beselidhja 8; Luftetari 7; 31 Korriku 2.

□ **Il Saragozza** ha ingaggiato l'attaccante bulgaro Sirakov.

SPAGNA/LA LEZIONE DI MENOTTI AL BERNABEU

SUL REAL S'ABBATTE IL FLACO

Nel derby di Madrid l'Atletico travolge la squadra di Beenhakker con un poker di gol. Consegnati a Butragueño e Futre i Bravo 87

Madrid. Evidentemente aveva ragione Menotti el Flaco quando mi disse: *«L'autentico valore della mia squadra lo si potrà conoscere dopo che avremo incontrato il Real»*. Questo capitava più o meno un mese fa. Dopo avere assistito al gran galà del calcio spagnolo al Bernabeu, pieno come un uovo malgrado la pioggia e la diretta tivù, bisogna dire che «El Flaco» aveva perfettamente ragione e che l'Atletico, nella partita che rischiava di «uccidere il campionato», ha travolto gli avversari al di là di un punteggio (0-4) che li condanna senza remissione. Alla fine, Leo Beenhakker, il tecnico olandese del Real, ha riconosciuto sconsolato: *«A un certo punto siamo rimasti senza benzina e col serbatoio vuoto non si va avanti»*. Tutti i derby — si sa — sono incontri che sfuggono a qualunque tipo di classificazione visto che in campo non ci vanno solo i giocatori, gli allenatori e l'arbitro, ma anche, e non solo idealmente, i tifosi con le loro ansie di rivincita, i loro desideri di supremazia, le loro, ma sì!, frustrazioni. Tra tutti i derby, poi, quello di Madrid lo è un po' di più degli altri sia perché le due squadre della capitale spagnola si dividono in modo quasi uguale i tifosi, sia perché quelli dell'Atletico non ci stanno a fare i parenti poveri, sia perché, quest'anno, alla presidenza dei biancorossi c'è un uomo, Jesus Gil, che ha più soldi che capelli in testa e che, soprattutto, questi soldi ha una voglia matta di spenderli. A condizione, beninteso, che arrivino i risultati. Per motivare i suoi ragazzi, Gil aveva promesso la bellezza di dieci milioni abbondanti (oltre venti per Menotti), mentre Ramon Mendoza era stato più modesto proponendone esattamente la metà, allenatore compreso, al Real che, peraltro, a vincere è abituatissimo.

La ragione che mi ha portato a Madrid per il match dell'anno è stata la consegna a Butragueño e Futre dei «Bravo» d'argento e di bronzo che i due fuoriclasse si sono aggiudicati per quanto fatto l'anno scorso in Europa rispettivamente col Real e il Porto. Sotto un'acqua che aveva ridotto il terreno del Bernabeu a una risaia, prima del fischio d'inizio, mentre ricevevano le nostre statuette, Futre aveva detto chiaro e tondo a Butragueño: *«Tanti auguri, Emilio, ma stavolta vinciamo noi»*. «El buitre» aveva sorriso amaro: che presentisse qualcosa? Che temesse che la fatica e le tossine accumulate il mercoledì in Coppacampioni potessero condizionare il rendimento suo e dei suoi compagni? Poi, al momento di raggiungere i suoi compagni, Butragueño aveva lanciato l'ultima sfida con poche parole ma affilate come la lama di una spada: *«Spera, spera, ma a vincere saremo noi»*.

Ogni squadra assume, nel corso degli anni, un suo stile e una sua mentalità e il Real, abituato da sempre a vincere se non a dominare, se gli chiedi di giocare chiuso, di lucrare gli spiccioli che ha in tasca ti risponde che questo non rientra nelle sue abitudini e contro l'Atletico, la cosa si è puntualmente ripetuta: su un campo che nascondeva le insidie di tutti i terreni allagati, il Real avrebbe dovuto impugnare la sciabola per menar fendenti; al contrario, tutti i «bianchi» hanno giocato di fioretto cercando lo scambio ravvicinato e fidandosi sin troppo della perfezione di certi automatismi che una consuetudine vecchia di anni e largamente sperimentata hanno reso caratteristica dei campioni in carica. Questa volta, però, l'abitudine a giocare sempre nello stesso modo, ha condannato il Real anche perché, di fronte, c'era un Atletico che Menotti aveva portato al big match caricato come non mai e che appariva superiore agli avversari in ogni zona del terreno e in quasi tutti i duelli. Per di più, dopo poco più di mezz'ora, il Real ha perso Jankovic, che di classe ne ha poca ma che si danna per tutto il campo coprendo fette di terreno enormi e aiutando un po' tutti. A quel punto, il Real stava già perdendo (Julio Salinas al 10') e, quel che più conta, gli uomini di Beenhakker davano l'impressione di non avere né la forza né le idee per rovesciare il risultato. In apertura di ripresa (50') veniva il raddoppio di Futre (gran dribbling in un fazzoletto a far fuori Tendillo) e, più tardi, la doppietta di Lopez Ufarte (74' e 82').

Stefano Germano

El miércoles, un gran Madrid; ayer...
Un gran Atlético
0-4
as

MARCA
KELME sport
La marca a batir
0 4 Julio Salinas, Futre y López Ufarte (2) aguaron la semana loca
El Atlético, un coloso ante el Real Madrid

Prima del derby di Madrid il nostro Stefano Germano ha consegnato a Futre (Atletico) e Butragueño (Real) rispettivamente il Bravo di bronzo e il Bravo d'argento 87 (a destra, foto EuropaPress). Sopra, il Buitre stringe cavallerescamente la mano a Futre, autore di un gol; e l'omaggio reso dai quotidiani della capitale all'impresa della squadra di Luis Cesar Menotti, che ha indovinato ogni mossa, autorizzando il 4 a 0

10. GIORNATA: Betis-Cadice 3-2; Barcellona-Celta 2-0; Murcia-Logroñes 2-3; Real Sociedad-Maiorca 1-0; Valladolid-Sabadell 0-0; Real Madrid-Atletico Madrid 0-4; Gijon-Athletic Bilbao 2-2; Saragozza-Valencia 2-2; Osasuna-Español 0-0; Las Palmas-Siviglia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**17**	10	8	1	1	32	6
A. Madrid	**16**	10	7	2	1	16	3
Celta	**12**	10	4	4	2	12	8
A. Bilbao	**12**	10	4	4	2	11	11
Osasuna	**12**	10	4	4	2	10	7
Real Sociedad	**12**	10	5	2	3	16	6
Cadice	**11**	10	5	1	4	15	16
Valencia	**11**	10	4	3	3	12	14
Saragozza	**10**	10	4	2	4	19	17
Valladolid	**10**	10	3	4	3	8	6
Siviglia	**10**	10	5	0	5	12	19
Betis	**10**	10	4	2	4	16	12
Español	**9**	10	4	1	5	8	13
Barcellona	**9**	10	4	1	5	10	11
Maiorca	**8**	10	2	4	4	16	17
Gijon	**8**	10	2	4	4	10	18
Murcia	**7**	10	3	1	6	13	15
Logroñes	**6**	10	1	4	5	8	17
Las Palmas	**5**	10	2	1	7	9	19
Sabadell	**5**	10	1	3	6	3	14

MARCATORI: **9 reti:** H. Sanchez (Real Madrid); **6 reti:** Baltazar (Celta), Baquero (Real Sociedad).

PEÑAROLISSIMO

Quinto successo per gli uruguaiani: ne ha fatto le spese l'America di Cali

Santiago del Cile. E fu ancora Peñarol! Per la quinta volta nella storia della manifestazione, infatti, i gialloneri uruguaiani si sono aggiudicati il titolo di campioni del Sudamerica e, per la terza volta consecutiva, l'America di Cali ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Mai come questa volta, però, i colombiani sono stati tanto vicini al titolo in quanto il gol che è valso la Libertadores, il Peñarol l'ha ottenuto con Aguirre a soli trenta secondi dalla fine del secondo tempo supplementare: e se il centravanti del Peñarol avesse mancato l'occasione e la partita fosse terminata in parità, il successo sarebbe andato all'America in virtù del maggior numero di gol segnati. Seguendo quello che è ormai divenuto un tradizionale copione, l'America si è aggiudicato per 2-0 il primo match a Cali e ha perso il successivo a Montevideo per 1-2. A questo punto la terza partita si rendeva indispensabile e al proposito c'è stato un mezzo giallo visto che, dopo che le due squadre si erano accordate per giocare giovedì 5 novembre, hanno anticipato tutto alla domenica, a meno di 80 ore dal match di Montevideo. Evidentemente, i due tecnici speravano di avere come alleata la stanchezza degli avversari e il gioco messo in mostra ha detto chiaramente che non avevano poi sbagliato di molto le loro previsioni. Il più scosso dal risultato, alla fine, era il tecnico dell'America, Gabriel Ochoa Uribe, per il quale il gol di Aguirre ha avuto l'effetto di un tremendo gancio al mento: uno di quei colpi, cioè, che mettono irrimediabilmente kappaò.

Gerardo Landulfo

Una formazione del Peñarol che ha vinto la Coppa Libertadores superando l'America di Cali. In piedi da sinistra: Pereira, Trasante, Gonçalves, Herrera, Perdomo, Dominguez; accosciati: Cabrera, Matosas, Aguirre, Da Silva, Viera

PER I MONDIALI '94

L'USA SFIDA HAVELANGE

Non c'è niente da fare: gli USA (nella foto un fan della nazionale con tanto di bandiera a stelle e strisce) vogliono i Mondiali del 1994. Sanno benissimo che João Havelange, prima di lasciare la presidenza della FIFA, vuol dare la massima manifestazione calcistica al suo Paese, il Brasile, ma, nonostante tutto, continuano a premere per essere loro i prescelti. Come è noto, per la stessa manifestazione c'è anche una candidatura del Marocco (che farà la prova generale in marzo ai prossimi campionati africani per nazioni); si sa anche che per i sudditi di re Hassan le speranze sono davvero poche. L'asso nella manica, per gli americani, potrebbe rivelarsi Henry Kissinger, amico da tempo di Havelange: più di lui, però, alla fine potrebbe risultare decisivo Mikhail Gorbaciov, nel cui «new deal» politico ci starebbe pure un appoggio di tipo calcistico agli USA. □

CANADA/HA DOMINATO L'OVEST

L'ANNO DEL CALGARY

Contradditoria, nel complesso, la prima edizione del campionato canadese del «new deal»: il successo finale è andato al Calgary, una delle squadre dell'Ovest, dove pare che il soccer stia ritagliandosi un suo più cospicuo spazio al sole soprattutto per quanto riguarda il pubblico che, accorre molto più numeroso che all'Est. Buono, nel complesso, il livello del gioco ed è in virtù di ciò che in Canada nutrono speranze per il futuro. Malgrado la strada da compiere sia ancora lunga. □

Poche soddisfazioni per i Blizzard di Toronto (a destra)

COPPACAMPIONI CONCACAF

QUE VIVA AMERICA!

Dopo aver pareggiato per 1-1 in trasferta, l'America di Città del Messico ha battuto 2-0 in casa il Defence Force di Trinidad Tobago aggiudicandosi la Coppa campioni della ConCaCaf e, con essa, il diritto di disputare al Peñarol, vincitore della Coppa Libertadores, il titolo di campione continentale. Il successo della squadra allenata dall'argentino Miguel Angel Lopez è stato pienamente legittimato da quanto, nell'arco delle due partite, America e Defence Force hanno messo in evidenza. □

L'America di Città del Messico (a sinistra)

BRASILE/MINEIRO ANCORA IMBATTUTO

L'UNDICI DI TELÉ

Con gol di Renato al 62', l'Atletico Mineiro si è imposto sul Flamengo e ha ottenuto il suo undicesimo risultato utile consecutivo. Come curiosità, c'è da sottolineare che l'allenatore Tele Santana, sin dall'inizio del campionato, è riuscito a mandare in campo sempre la stessa formazione E, per scaramanzia, Santana si è presentato in tutte le partite con la sua solita camicia rossa. □

GIRONE VERDE- 2. TURNO

3. GIORNATA: Coritiba-Sao Paulo 3-2; Fluminense-Cruzeiro 1-1; Corinthians-Santa Cruz 2-1; Vasco da Gama-Inter Porto Alegre 1-0; Goias-Santos 0-0; Palmeiras-Bahia 0-1; Atletico Mineiro-Flamengo 1-0; Gremio-Botafogo 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bahia	**4**	3	1	2	0	2	1
Corinthians	**4**	3	1	2	0	2	1
A. Mineiro	**4**	3	1	2	0	1	0
Botafogo	**3**	3	1	1	1	2	1
Flamengo	**3**	3	1	1	1	2	2
Palmeiras	**3**	3	1	1	1	2	2
Gremio	**2**	3	0	2	1	1	3
Santa Cruz	**1**	3	0	1	2	2	4
GRUPPO B							
Cruzeiro	**5**	3	2	1	0	7	1
Fluminense	**5**	3	2	1	0	4	1
Sao Paulo	**4**	3	2	0	1	7	3
Coritiba	**3**	3	1	1	1	5	5
Santos	**3**	3	1	1	1	3	4
Vasco	**2**	3	1	0	2	1	5
Goias	**2**	3	0	2	1	1	3
Inter P. Alegre	**0**	3	0	0	3	0	5

MARCATORI **6 reti:** Claudio Adao (Cruzeiro), Muller (Sao Paulo), Romario (Vasco da Gama).

GIRONE GIALLO - 2. TURNO

3. GIORNATA: Joinville-Rio Branco 0-0; Guarani-Criciuma 2-0; Portuguesa-Atletico Paranaense 1-1; Treze-Vitoria 1-1; CSA-Bangu 0-0; Nautico-Sport Recife 0-1. Anticipi: Criciuma-Joinville 2-0; Atletico Paranaense-Atletico Goianiense 3-0; Nautico-Vitoria 2-2; Treze-Bangu 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Guarani	**6**	3	3	0	0	6	0
Criciuma	**6**	4	3	0	1	7	2
A. Paranaense	**5**	4	2	1	1	6	3
Portuguesa	**4**	3	2	0	1	2	2
Inter Limeira	**4**	3	1	2	0	2	1
Rio Branco	**3**	4	0	3	1	0	3
Joinville	**1**	4	0	1	3	1	6
Atletico Go	**1**	5	0	1	4	0	7
GRUPPO B							
Bangu	**6**	4	2	2	0	4	0
Sport Recife	**4**	3	2	0	1	3	3
Treze	**4**	3	1	2	0	3	1
Vitoria	**3**	3	0	3	0	3	3
CSA	**3**	3	0	3	0	1	1
Nautico	**2**	3	0	2	1	3	4
Ceará	**0**	3	0	0	3	1	6

N.B.: L'America di Rio ha abbandonato il campionato.

A 37 anni, Pato Fillol (dietro) è il più vecchio tra tutti i giocatori del Racing di Avellaneda che ha nel diciassettenne Nestor Fabbri il componente più giovane. Tra i due passano quasi vent'anni, ma li accomunano classe e «camiseta»

URUGUAY

14. GIORNATA: Defensor-River 3-1; Wanderers-Danubio 2-0; Progreso-Bella Vista 2-0; Huracan Buceo-Rampla 1-0; Miramar Misiones-Central Español 1-1; Nacional-Peñarol rinviata. Riposava: Cerro.

15. GIORNATA: Peñarol-Huracan Buceo 0-0; Cerro-Rampla 2-1; Central Español-Danubio 2-1; Wanderers-Miramar Misiones 1-0; Defensor-Progreso 1-1; Bella Vista-River 2-3. Riposava: Nacional.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	**21**	14	9	3	2	21	9
Wanderers	**18**	14	7	4	3	22	15
River	**17**	14	8	1	5	17	18
Nacional	**15**	12	7	1	4	19	13
Danubio	**14**	14	5	4	5	15	13
Progreso	**14**	14	5	4	5	19	14
Bella Vista	**13**	14	5	3	6	17	15
Peñarol	**12**	12	5	2	5	16	15
Huracan	**12**	13	4	4	5	9	13
Rampla	**11**	13	2	7	5	13	16
M. Misiones	**10**	14	3	4	7	21	25
Español	**10**	14	4	2	8	10	18
Cerro	**9**	13	2	5	6	9	15

□ **Placar**, il settimanale brasiliano più seguito, ha condotto un'inchiesta sui brasiliani che hanno scelto il Portogallo come sede di lavoro: sono 85 giocatori e 5 allenatori.

BOLIVIA

14. GIORNATA: Real Santa Cruz-Bolivar 4-1; San Jose-Oriente Petrolero 6-2; Litoral-J. Wilstermann 0-0; Aurora-Dep. Municipal 8-1; Universitario-Ciclon 0-0; Blooming-Always Ready 3-0; The Strongest-Destroyers 2-0. Recuperi: Always Ready-Petrolero 0-2; Oriente Petrolero-Real Santa Cruz 0-0.

CLASSIFICA: **Oriente Petrolero p. 19; Bolivar, Blooming 17; Petrolero 16; Destroyers 15; Aurora Real Santa Cruz 14; Always Ready Litoral J. Wilstermann The Strongest 12; Universitario 10; Ciclon, San Jose 9; Municipal 6.**

ECUADOR

FASE FINALE

5. GIORNATA: Aucas-Tecnico Universitario 5-2; LDU Quito-Filanbanco 1-0; LDU Portoviejo-Barcelona 0-0; Macara-Nacional 1-0; Emelec-Dep. Quito 1-1; Audaz Octubrino-Dep. Cuenca 1-0.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Barcellona p. 9; Filanbanco 6; LDU Quito, LDU Portoviejo 5; Audas 4; Tecnico Universitario 2.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Nacionl p. 8; Emelec, Macara 6; Dep. Quito 5; Audaz Octubrino 4; Dep. Cuenca 2.**

COLOMBIA

OTTAGONALE FINALE

1. GIORNATA: Santa Fe-Medellin 1-0; Pereira-Junior 1-1; Dep. Cali-Nacional 1-0; Millonarios-America rinviata.

CLASSIFICA: **Santa Fe p. 2,25; Dep. Cali, Millonarios 2; Junior, Nacional 1,25; Pereira 1; Medellin 0.**

N.B.: Millonarios due punti di bonus; Nacional e America 1,25; Junior e Santa Fe 0,25.

CILE

16. GIORNATA: Rangers-Colo Colo 0-2; Everton-Concepcion 1-1; Lota Schwager-Un-Catolica 1-3; Cobresal-Naval 2-2; Huachipato-Cobreloa 0-1; Palestino-Dep. Iquique 3-2; Fernandez Vial-San Luis 1-0; Un. de Chile-U. Española 4-4 - Recupero: Colo-Colo-Un de Chile 2-1.

CLASSIFICA: **Un Catolica p. 28; Colo-Colo 21; Cobreloa 20; Cobresal 19; Palestino 18; Huachipato, Naval, Dep. Concepcion 16; Rangers, Un. de Chile 15; Fernandez Vial 14; Dep. Iquique, U. Española, Everton 13; Lota Schwager 11; San Luis 8.**

□ **Nicolas Navarro**, portiere del Necaxa, ha battuto, con 683 minuti, il record di imbattibilità nel campionato messicano detenuto, con 653, da Pablo Larios del Cruz Azul.

MESSICO

9. GIORNATA: Potosino-Un. Nuevo Leon 0-0; Cruz Azul-Morelia 3-0; Monterrey UNAM 3-1; Universidad de Guadalajara-Atlas 1-1; America-Angeles 2-2; Guadalajara-Neza 1-0; Toluca-Necaxa 1-0; Puebla-Universidad de Guadalajara 2-2; Tamaul-Irapuato 2-1; Tampico Maderno-Atlante 2-2. Recuperi: Irapuato-Monterrey 1-0; Neza-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-4.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **Guadalajara p.13; UNAM 12; Angeles 8; Atlante, Tampico Madero 7.**
CLASSIFICA GRUPPO 2.: **Universidad de Guadalajara p. 16; Universidad Autonoma de Guadalajara 12; Cruz Azul 10; Atlas 7; Potosino 5.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **Necaxa p.11; America, Puebla 10; Irapuato 7; Neza 5.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Toluca, Tamaul p. 9; Morelia, Monterrey 8; Un. Nuevo Leon 6.**

□ **Il Flamengo** annovera ben sei suoi ex giocatori nello staff tecnico, tra cui Carlinhos, allenatore della prima squadra.

□ **I giocatori** del Sao Paulo sono stati festeggiati per il 27. anniversario della costruzione dello stadio di Morumbi. Nell'occasione, sono stati premiati per la vittoria conseguita nel campionato dello Stato di San Paolo.

ARGENTINA

13. GIORNATA: Dep. Armenio-Estudiantes 1-1; Velez-Ferrocarril 1-1; Dep. Español-Union 3-1; River-Racing 2-0; Instituto-Talleres 1-3; Independiente-Boca 3-3; Argentinos Jrs-Banfield 5-1; Gimnasia y Esgrima-San Lorenzo 2-0; Newell's Old Boys-Platense 4-0; Racing CBA-Rosario Central 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N.O. Boys	**17**	12	7	3	2	25	8
Dep. Español	**17**	12	5	7	0	18	11
Racing	**17**	12	6	5	1	18	9
San Lorenzo	**16**	12	5	6	1	9	5
Argentinos Jr.	**16**	12	5	6	1	21	12
River	**16**	12	6	4	2	14	8
Independiente	**15**	12	5	5	2	17	14
G. y Esgrima	**15**	12	3	9	0	10	6
Rosario C.	**13**	12	4	5	3	18	12
Estudiantes	**12**	12	3	6	3	11	10
Velez	**11**	12	4	3	5	15	18
Ferrocarril	**11**	12	3	5	4	8	12
Dep. Armenio	**10**	12	2	6	4	8	12
Banfield	**9**	12	2	5	5	10	15
Instituto	**9**	12	2	5	5	9	16
Platense	**8**	12	1	6	5	14	20
Talleres	**8**	12	1	6	5	12	19
Boca	**7**	12	2	3	7	12	25
Racing (CBA)	**7**	12	3	1	8	8	16
Union	**6**	12	1	4	7	8	17

PARAGUAY

LIGUILLA FINALE

1. GIORNATA: Caballero-Libertad 2-1; Sol de America-Nacional 1-1; Olimpia-Colegiales 0-0.

CLASSIFICA: **Olimpia, Caballero, Nacional p. 2; Sol de America, Libertad, Colegiales 1.**

N.B.: Olimpia, Nacional Libertad un punto di bonus per i risultati conseguiti.

ALGERIA

7. GIORNATA: Skikda-MP Orano 0-1; El Harrach-Belcourt 1-1; Union Algeri-MP Algeri 1-1; Relizane-Tlemcen 3-1; ASC Orano-Ain Beida 2-0; Collo-Chlef 0-0; Ain M'Lila-Annaba 1-0; Tiaret-Setif 1-0; JET Tizi Ouzou-Bordj Menaiel rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Orano	**12**	7	5	2	0	10	3
Relizane	**10**	7	4	2	1	9	3
Ain M'Lila	**10**	7	4	2	1	5	3
Collo	**9**	6	4	1	1	8	3
ASC Orano	**8**	6	2	4	1	4	2
El Harrach	**7**	7	1	5	1	6	6
Union Algeri	**7**	7	1	5	1	3	3
JET	**6**	5	2	2	1	8	6
Tiaret	**6**	7	3	0	4	7	6
Annaba	**6**	7	2	2	3	7	7
Tlemcen	**6**	7	1	4	2	4	7
Ain Beida	**6**	7	2	2	3	6	10
Bordj Menaiel	**5**	5	2	1	2	4	4
Chlef	**5**	7	1	3	3	3	6
MP Algeri	**4**	6	1	2	3	4	7
Belcourt	**3**	5	0	3	2	3	6
Setif	**3**	5	1	1	3	4	9
Skikda	**3**	7	0	3	4	4	8

MARCATORI: **6 reti:** Benabou (Relizane); **4 reti:** Meziane (MP Orano), Ben Mimou (MP Orano).

☐ **Nbemba Jones** detto Tostao, senza dubbio il miglior attaccante nato e cresciuto in Congo, ha deciso di ritirarsi. Tostao è stato campione d'Africa nel '72.

TUNISIA

5. GIORNATA: Stade Tunisien-Club Africain 0-1; Grombalia Sports-AS Kasserine 1-0; CA Bizerta-CS Sfaxien 0-0; Olympique Beja-CO Transports 0-0; US Monastir-JS Kairouan 2-1; Esperance Tunisi-CS Hammam Lif, Etoile du Sahel-Olympique Kef rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**15**	5	3	1	1	6	3
US Monastir	**14**	4	3	0	2	7	5
Stade Tunisien	**13**	5	2	2	1	6	4
Etoile	**12**	4	2	2	0	4	2
CA Bizerta	**12**	5	2	1	2	6	5
CO Transports	**12**	5	1	4	0	3	2
CS Sfaxien	**11**	5	1	3	1	3	3
Hammam Lif	**10**	4	1	3	0	4	3
Grombalia	**10**	5	1	2	2	3	6
Ol Beja	**9**	5	1	1	3	2	7
JS Kairouan	**8**	4	1	1	2	7	5
Ol Kef	**7**	4	0	3	1	1	3
Esperance	**6**	2	1	1	0	2	0
AS Kasserine	**4**	4	0	0	4	1	7

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **La Federazione** della Tanzania ha annullato tre partite dello scorso campionato per cui la classifica definitiva vede al primo posto Young African e Pamba a 23 punti. Queste due squadre si sono in tal modo qualificate per disputare a Small Simba e Miembeni il titolo unificato di Tanzania-Zanzibar.

KENYA

RISULTATI: AFC Leopards-Gor Mahia 0-1; Kawaha Utd-Re Union 1-1; Keny Grain Grower-Re Union 0-0; Bata Bullets-Meru Bombers 4-0; Shabana-Feisal 3-0; Re Union-KCC Eldoret 2-0; Motcom-Re Union 1-0; Busia Simba-Feisal 2-0.

CLASSIFICA: **AFC Leopards, Shabana p. 50; Motcom, Kahawa United 41; Kenya Breweries 39; Gor Mahia, Bata Bulets 36; Lenana Warriors 35; KTM 34; KCC Eldoret 33; Scarlet, Kenya Grain Growers 32; Volcano 31; Re Union 30; Kisumu All Stars 28; Busia Simba 22; Feisal, Hakati 11; Meru Bombers 9.**

SUD AFRICA

27. GIORNATA: Wits Univ-Hellenic 1-0; Rangers-African Wanderers 4-2; Kaizer Chiefs-Giant Blackpool 1-0; Leeds-Moroka Swallows 2-0; Fairway Stars-Arcadia 0-1; Bloemfontein Celtic-AmaZulu 1-1; Durban City-Bush Bucks 1-1; Witbank Aces-Mamelodi Sundowns 0-0; Orlando Pirates-Jomo Cosmos 0-0.

CLASSIFICA: **Kaizer Chiefs, Mamelodi Sundowns p. 36; Arcadia 31; Jomo Cosmos 30; Wits Univ 28; Moroka Swallows, AmaZulu 27; Rangers, Fairway Stars 25; Hellenic, Bush Bucks, Bloemfontein Celtic 23; Witbank Aces, African Wanderers 22; Leeds 20; Durban City 19; Orlando Pirates 17; Giant Blackpool 16.**

MARCATORI: **19 reti:** Cousins (Arcadia); **16 reti:** Jack (Leeds); **14 reti:** Habede (African Wanderers).

☐ **Juan Carlos Kopriva** è passato dal Deportivo Cuenca in Ecuador al Deportivo Italiano in Argentina.

TANZANIA/ZANZIBAR

RISULTATI: Young African-Pamba 3-0; Young African-Miembeni 2-2; Small Simba-Youg African 1-0; Small Simba-Miembeni 2-1; Pamba-Small Simba 2-0; Miembeni-Pamba 0-0.

CLASSIFICA: **Small Simba p. 4; Young African, Pamba 3; Miembeni 2.**

VENEZUELA

4. GIORNATA: Maritimo-Peninsulares 7-0; Lara-Ula Merida 1-1; Portuguesa-Mineros 2-0; Caracas-Tachira 2-0; Anzoategui-UCV 3-2; Zamora-Dep. Italia 2-1; Estudiantes-Pepeganga 1-0.

CLASSIFICA: **Maritimo p. 8; Lara 7; Ula Merida 5; Pepeganga, Portuguesa, Zamora, Mineros, Peninsulares 4; Caracas, UCV, Tachira, Anzoategui 3; Estudiantes, Dep. Italia 2.**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

9. GIORNATA: Alianza-Hungaritos 2-0; Alfonso Ugarte-Bolognesi 0-0; Dep. Puccalpa-Carlos Mannucci 0-0; UT Cajamarca-CN Iquitos 1-2; Universitario-San Agustin 0-0; Dep. Municipal-Cienciano 0-1; Union Minas-Sporting Cristal 0-0; Union Huaral-Dep. Junin 3-0.

CLASSIFICA: **Alianza p. 16; Union Huaral 14; Sporting Cristal 13; Bolognesi 12; C. N. Iquitos 11; Alfonso Ugarte, Universitario, Dep. Junin 9; Union Minas, San Agustin 8; Dep. Pucallpa, Cienciano 7; UT. Cajamarca, Dep. Municipal 6; Carlos Mannucci 4; Hungaritos 3.**

NUOVA ZELANDA

16. GIORNATA: Christchurch United-Mount Wellington 4-2; North Shore-Dunedin City 2-0; W.D.U.-Papatoetoe 2-1; Nelson-Mount Maunganui 0-2; Manurewa-Miramar 3-2; Gisborne-Hutt Valley 3-2; Manawatu-Napier 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
W.D.U.	**33**	16	10	3	3	31	20
Christch. U.	**32**	16	10	2	4	31	16
Napier	**32**	16	9	5	2	27	17
North Shore	**31**	16	8	7	1	29	11
M. Wellington	**26**	16	7	5	4	35	27
Papatoetoe	**25**	16	7	4	5	31	19
Gisborne City	**25**	16	6	7	3	26	20
Mount M.	**21**	16	6	3	7	17	17
Hutt Valley Utd	**20**	16	6	2	8	24	30
Manurewa	**16**	16	4	4	8	17	27
Manawatu	**13**	16	3	4	9	21	30
Dunedin City	**13**	16	3	4	9	18	34
Miramar	**10**	16	3	1	12	22	41
Nelson	**10**	16	3	1	12	14	34

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

☐ **Emerson Leao**, portiere presente in nazionale ai Mondiali del '70, '74, '78 e '86, spera di allenare la «Seleçao»: nel frattempo si fa le ossa sulla panchina del Recife.

☐ **Joao Ellis Filho**, arbitro brasiliano tra i più noti, è stato sospeso a tempo indeterminato.

L'ultimo numero di «Soccer», mensile giapponese dedicato al calcio, ha pubblicato un inserto sul calcio italiano, la cui copertina propone l'accoppiata napoletana Maradona-Careca più Gullit e Rush. All'interno, tra le altre... leccornie, come le foto dei più prestigiosi stranieri, ci sono anche il calendario del nostro campionato e una minischeda riservata alle sedici squadre di Serie A. ☐

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

MOLINARI È LÌ

I tifosi molisani stanno per fare un monumento al general manager Cavalleri che, pur cercando di stringere i cordoni della borsa per far risparmiare a Molinari tanti bei soldini, è anche riuscito ad allestire una formazione che sta offrendo soddisfazioni a ripetizione. Non a caso il Campobasso veleggia fra le prime del torneo di C, girone meridionale, puntando decisamente alla promozione. Ma c'è di più: Cavalleri ha ancora da perfezionare le cessioni di Bianchi, Russo, Mauti, Boito e Pivotto. Questo significa che, al tirar delle somme, Molinari avrà la botte piena e la moglie ubriaca. Trattandosi di un incontentabile per natura, questa volta di cosa si lamenterà il presidente? □

BRINDISI AMARO

Il presidente Pascali ha accolto con un sospiro di sollievo le dimissioni dell'allenatore Leo e al suo posto, in panchina, ha fatto sedere l'allenatore in seconda Sciarra, che gli costa due lire. Quanto ai rinforzi ottobrini, niente da fare. Ai tifosi che lo hanno rimproverato ha risposto chiaro e tondo che il Brindisi non può permettersi spese e deve vivere con i giovani delle formazioni minori. Approfondendo il concetto per gli intimi, ha anche aggiunto che il Brindisi è in liquidazione e che lui è disposto a cederlo al primo offerente. □

BATTO QUATTRO

E quattro! L'amministratore delegato e presidente della Ternana, Migliucci, può davvero andare fiero del record assoluto che ha stabilito e che probabilmente nessun'altro dirigente riuscirà a battere. Migliucci, infatti, in quattro mesi ha cambiato quattro allenatori. Iniziò con Facco, prese Volpi in preparazione, richiamò Facco

all'avvio del campionato che poi sostituì con Di Giacomo due settimane fa. Infine, ultimo della lista, ecco Corrado Viciani, che è stato accolto quale salvatore della patria rossoverde dall'intera tifoseria. Migliucci ha tirato un sospiro di sollievo allorché Viciani ha dichiarato ufficialmente che lui è venuto a Terni per fare l'allenatore e non gli interessano questioni amministrative. Sorge un dubbio: Facco, Volpi e Di Giacomo volevano forse fare i ragionieri? □

In alto, il Brindisi del presidente Pascali. Sopra, il Campobasso, protagonista del girone meridionale della C1. A destra, Viciani ai tempi della Ternana in Serie A. A lato, Maurizio D'Este del Palermo e Mario Colautti, mister del Perugia. In basso, Pippo Baudo: entrerà ufficialmente a far parte del rinnovato staff dirigenziale del Catania. Lo vuole con sé il capo della cordata anti-Massimino

IL FESTIVAL DI CATANIA

Sarà un Catania da «Festival», quello dell'immediato futuro, nel senso che entrerà ufficialmente a far parte del rinnovato staff dirigenziale Pippo Baudo, appunto ideatore di «Festival». La cordata degli imprenditori etnei che ha rilevato la società rossoazzurra, estromettendo il padre-padrone Massimino dopo 28 anni di regno, è capeggiata dal presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, dottor Attaguile, ma nei suoi ranghi, per ora in posizione anonima ha anche il Pippo Nazionale. I tifosi esultano e Massimino digrigna i denti. Prima di eclissarsi, comunque, il «boss» di tante battaglie ha lanciato il suo anatema: *«Me ne vado perché tifosi non mi vogliono più, ma torneranno a cercarmi, pregandomi in ginocchio di rientrare. E allora mi vendicherò».* Il Catania tocca ferro: anche Gennarino Rambone, allenatore esautorato da Massimino, lanciò un anatema. E cominciarono i guai...

IL SEGNO DI ZERBIO

Il giorno della vendetta. È stato celebrato da Zerbio in Mantova-Legnano. Arrivato fresco fresco alla corte dei virgiliani da Lucca, Zerbio ha voluto mettere a segno un gol di capitale importanza che ha dedicato ai dirigenti della Lucchese, accusati di non avergli concesso la fiducia che meritava. In effetti Zerbio ha ballato a Lucca un paio di mesi soltanto, il tempo di disfare i bagagli provenienti da Varese, prima di rifarli destinazione Mantova. Rimessa economica della società rossonera, sui 100 milioni. □

LE FRASI CELEBRI

D'Este (Palermo): *«Nuccio e Casale sono due avvoltoi. Fanno a gara per mettere a segno più gol possibile. Se non mi do da fare, resto indietro».*

Colautti (Perugia): *«Sono convinto che non avremo flessioni. Solo fattori esterni come infortuni e squalifiche potrebbero limitare il nostro potenziale».*

ODISSEA NELLO SPEZIA

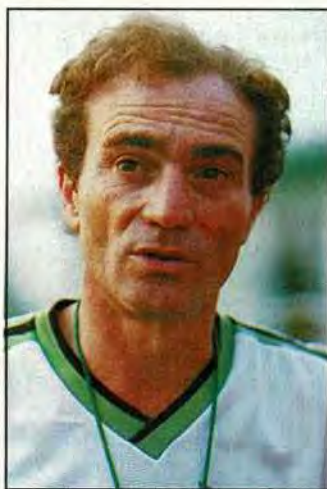
Monetine, improperi e sberleffi a Mastropasqua, presidente dello Spezia. Mastropasqua ha unicamente il torto di essersi accollato la gestione del Club quando era sull'orlo del fallimento e di mandarlo avanti spalleggiato solo dal dirigente sportivo Cinquini e dal direttore generale Caruso. Francamente non si capisce bene l'ostracismo che la tifoseria dà a quest'uomo che, fra l'altro, ha garantito l'arrivo di un altro pezzo da novanta per rendere ancora più competitiva la formazione di Carpanesi. □

TOCCO FERRUCCIO

Con un gol di Fiorini, il Venezia Mestre passa a Pordenone e scavalca il Chievo. La «mano» di Mazzola si sente...

di Orio Bartoli

Clamorosi ruzzoloni di tre primedonne. Il Vicenza, sino a domenica scorsa imbattuto, è andato a perdere sul campo di un Prato finalmente convincente. Il Chievo, tra le mura amiche addirittura, sconfitto da un Novara che sette giorni prima, contro la matricola Telgate, aveva perduto l'imbattibilità interna. Infine il Campobasso che, reduce da quattro gare dalle quali aveva ricavato sette punti (tanti quanti ne erano bastati per portarlo sia pure in coabitazione con il Cosenza al vertice del Girone B della C1), è andato a rompersi le ossa sul campo del Brindisi. Ne approfittano la Virescit Boccaleone, che giornata dopo giornata si conferma squadra sempre più autorevolmente attrezzata per un campionato di vertice (non è stato facile superare un bel disposto e generoso Vis Pesaro), il Cosenza (uscito dalla tana della Casertana con un pareggio propiziato dall'inossidabile bomber D'Ottavio) la Reggina, la matricola Torres e ancora di più il Venezia-Me-

stre di Ferruccio Mazzola, autentica macchina da gol (anche domenica ha «bollato» Fiorini). Sempre in tema di primedonne, tutto fila a dovere per il Montevarchi al quale è stato sufficiente superare senza danni la trasferta di Chiavari per conservare i suoi quattro punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici; per il Perugia, vittorioso contro il Ravenna; per il Palermo e il Sorrento, ai quali i pareggi esterni ottenuti rispettivamente sui campi di Trapani e Siracusa sono risultati doppiamente preziosi. Prima di tutto perché hanno consentito loro di superare trasferte insidiosissime; in secondo luogo perché adesso il loro vantaggio sulle terze classificate è aumentato di un punto.

PORTE APERTE

Non meno clamore della sconfitta del Chievo hanno sollevato altre sconfitte interne di squadre che fino a domenica scorsa si erano comportate abbastanza bene, vedi la Centese (superata da un Monza che Piero Frosio sta plasmando su livelli di gioco davvero notevoli), il Riccione, lo Jesi e il Nola, che in precedenza aveva rispedito a casa con le classiche pive nel sacco ogni avversario affrontato davanti al pubblico amico. In ribasso anche le azioni di alcune compagini che avevano alimentato speranze di grandezza, vedi Lucchese, Vis Pesaro, Pistoiese, Legnano e Nola.

AZIONI IN RIALZO

Nelle zone basse delle graduatorie prendono robuste boccate di ossigeno diverse squadre, ricordiamo rapidamente Reggiana, Prato, Trento, Brindisi, Carrarese, Siena, Pergocrema, Civitanovese e Atletico Catania. Stanno scivolando sempre più in basso compagini che la critica aveva indicato come protagoniste di primo piano: Livorno e Cagliari. Singolare il comportamento del Galatina: ha giocato quattro gare fuori casa ricavandone quattro pareggi; ne ha giocate quattro in casa subendo altrettante sconfitte.

Sopra, il gol di Fiorini che ha deciso Venezia Mestre-Pordenone; in alto, Mazzola; a fianco, Favaretto contro Gava (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Centese-Monza 0-2; Derthona-Rimini 0-0; Fano-Ancona 0-0; Livorno-Spezia 0-1; Pavia-Spal 2-0; Prato-L.R. Vicenza 2-1; Reggiana-Ospitaletto 2-1; Trento-Lucchese 1-0; Virescit-Vis Pesaro 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L.R. Vicenza	**12**	8	5	2	1	13	4
Virescit	**12**	8	5	2	1	8	5
Ancona	**10**	8	3	4	1	9	5
Spezia	**10**	8	3	4	1	6	5
Lucchese	**9**	8	4	1	3	7	4
Pavia	**9**	8	2	5	1	8	6
Monza	**9**	8	2	5	1	5	3
Vis Pesaro	**8**	8	3	2	3	10	10
Centese	**8**	8	2	4	2	6	6
Rimini	**8**	8	3	2	3	9	10
Reggiana	**7**	8	3	1	4	12	9
Prato	**7**	8	2	3	3	5	7
Spal	**7**	8	2	3	3	8	11
Trento	**7**	8	2	3	3	5	8
Fano (-2)	**6**	8	3	3	6	6	6
Derthona	**5**	8	0	5	3	4	9
Livorno	**4**	8	0	4	4	7	12
Ospitaletto	**4**	8	1	2	5	4	12

PROSSIMO TURNO (domenica 15 novembre, ore 14,30): Ancona-Virescit; L.R. Vicenza-Reggiana; Lucchese-Centese; Ospitaletto-Livorno; Pàvia-Derthona; Rimini-Fano; Spal-Prato; Spezia-Monza; Vis Pesaro-Trento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bisioli** (Trento), **Guerra** (Prato), **Dal Canto** (Livorno); **Monguzzi** (Monza), **Boggio** (Spezia), **Marchini** (Prato); **Massara** (Pavia), **Falconi** (V. Pesaro), **Casiraghi** (Monza), **Signori** (Trento), **Messina** (V. Boccaleone). Arbitro: **Fucci** di Salerno.

MARCATORI: **5 reti:** Cangini (Vis Pesaro). **4 reti:** Paradiso (Spal, 3 rigori), Fabbri (Rimini), Talevi (Ancona, 2); **3 reti:** Salvi (Lucchese), Pellegrini (Spal), Perrotta (Livorno), Manari (Fano, 2), Messina (V. Boccaleone), Neri (Reggiana).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Campobasso 1-0; Campania-Catania 1-1; Casertana-Cosenza 1-1; Ischia-Cagliari 2-0; Monopoli-Francavilla 2-0; Reggina-Nocerina 1-0; Salernitana-Licata 2-0; Teramo-Frosinone 1-3; Torres-Foggia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**11**	8	4	3	1	11	5
Torres	**11**	8	4	3	1	5	2
Cosenza	**11**	8	5	1	2	8	10
Campobasso	**10**	8	4	2	2	12	5
Ischia	**10**	8	4	2	2	9	5
Monopoli	**10**	8	4	2	2	7	3
Frosinone	**9**	8	3	3	2	12	11
Salernitana	**9**	8	4	1	3	8	8
Foggia	**7**	8	1	5	2	7	5
Licata	**7**	8	2	3	3	6	6
Francavilla	**7**	8	2	3	3	4	5
Catania	**7**	8	2	3	3	7	8
Campania	**7**	8	2	3	3	6	13
Cagliari	**6**	8	2	2	4	8	9
Teramo	**6**	8	2	2	4	6	10
Brindisi	**6**	8	2	2	4	5	11
Casertana	**5**	8	1	3	4	8	10
Nocerina	**5**	8	1	3	4	2	5

PROSSIMO TURNO (domenica 15 novembre, ore 14,30): Cagliari-Reggina; Campania-Casertana; Catania-Torres; Cosenza-Teramo; Foggia-Salernitana; Francavilla-Campobasso; Frosinone-Ischia; Licata-Monopoli; Nocerina-Brindisi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marigo** (Catania), **Prete** (Frosinone), **Martina** (Monopoli); **Castagnini** (Cosenza), **Tovani** (Reggina), **Ciraci** (Brindisi); **Piga** (Torres), **Bellini** (Frosinone), **De Falco** (Salernitana), **Impagliazzo** (Ischia), **Cali** (Campania). Arbitro: **Lombardi** di La Spezia.

MARCATORI: **4 reti:** Polenta (Catania, 1 rigore), D'Ottavio (Casertana, 1); **3 reti:** Pulga (Cagliari), Malaman (Frosinone, 1), Tappi (Ischia), Petrucci (Teramo), Maestripieri (Campobasso), Cali (Campania), Meluso (Monopoli), Crialesi (Salernitana).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carbonia-Lodigiani 0-1; Carrarese-Pistoiese 1-0; Entella-Montevarchi 0-0; Pontedera-Sorso 4-2; Rondinella-Cuoio Pelli 1-1; Sarzanese-Civitavecchia 2-0; Saviglianese-Olbia 0-0; Siena-Massese 2-1; Tempio-Pro Vercelli 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**14**	8	6	2	0	11	3
Tempio	**10**	8	4	2	2	12	8
Cuoio Pelli	**10**	8	3	4	1	7	3
Olbia	**10**	8	2	6	0	6	2
Sarzanese	**10**	8	4	2	2	9	6
Lodigiani	**10**	8	4	2	2	5	3
Entella	**8**	8	1	6	1	6	5
Massese	**8**	8	3	2	3	5	5
Pistoiese	**8**	8	2	4	2	8	9
Pontedera	**7**	8	2	3	3	10	10
Carrarese	**7**	8	2	3	3	4	4
Siena	**7**	8	3	1	4	6	8
Carbonia	**7**	8	2	3	3	7	10
Pro Vercelli	**7**	8	2	3	3	4	7
Rondinella	**6**	8	1	4	3	8	9
Sorso	**6**	8	1	4	3	5	9
Savigliianese	**5**	8	2	1	5	3	7
Civitavecchia	**4**	8	0	4	4	2	10

PROSSIMO TURNO (domenica 15 novembre, ore 14,30): Civitavecchia-Rondinella; Cuoio Pelli-Tempio; Massese-Sarzanese; Montevarchi-Lodigiani; Olbia-Carbonia; Pistoiese-Entella; Pro Vercelli-Carrarese; Savigliianese-Pontedera; Sorso-Siena.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Passeretta** (P. Vercelli), **Colombo** (Montevarchi), **Zironi** (Olbia). **Barbetta** (Carbonia), **Mariani** (Entella), **Sbravati** (Carrarese); **Tintisona** (Siena), **Ciardelli** (Cuoiopelli), **Caponi** (Pontedera), **Di Julio** (Lodigiani), **Zenari** (Lodigiani). Arbitro: **Casoli** di Reggio Emilia.

MARCATORI: **5 reti:** Caponi (Pontedera, 1 rigore), Cacciatori (Montevarchi); **4 reti:** Fiori (Tempio), Calonaci (Cuoiopelli, 3); **3 reti:** Nicolai (Tempio, 1), Cerasa (Entella, 1), Puppi (Massese), Barbero (Rondinella), Montanari (Sorso).

GIRONE B

RISULTATI: Casale-Varese 2-1; Chievo-Novara 0-1; Giorgione-Mantova 1-1; Legnano-Alessandria 1-2; Pergocrema-Vogherese 1-0; Pordenone-Venezia M. 0-1; Suzzara-Sassuolo 3-0; Telgate-Pro Sesto 3-0; Treviso-Pro Patria 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**14**	8	6	2	0	13	5
Chievo	**13**	8	6	1	1	10	4
Telgate	**12**	8	5	2	1	14	8
Alessandria	**11**	8	4	3	1	10	5
Vogherese	**10**	8	4	2	2	7	5
Mantova	**9**	8	3	3	2	7	5
Treviso	**9**	8	4	1	3	11	11
Pordenone	**8**	8	4	0	4	11	8
Novara	**8**	8	2	4	2	11	9
Legnano	**7**	8	2	3	3	5	6
Sassuolo	**7**	8	2	3	3	3	6
Casale	**6**	8	2	2	4	8	9
Suzzara	**6**	8	2	2	4	7	8
Giorgione	**6**	8	1	4	3	6	7
Pro Patria	**6**	8	1	4	3	10	14
Varese	**4**	8	0	4	4	6	10
Pro Sesto	**4**	8	1	2	5	5	14
Pergocrema	**4**	8	1	2	5	4	14

PROSSIMO TURNO (domenica 15 novembre, ore 14,30): Alessandria-Pordenone; Casale-Legnano; Mantova-Suzzara; Novara-Treviso; Pro Patria-Telgate; Pro Sesto-Vogherese; Sassuolo-Chievo; Varese-Giorgione; Venezia M.-Pergocrema.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gualeni** (Telgate), **Panizza** (Alessandria), **Cacitti** (Novara), **Bisoli** (Alessandria), **Paladin** (Novara), **Tolasi** (Pergocrema), **Seveso** (Telgate), **Scienza** (Novara), **Fiorini** (Venezia), **Mastini** (Alessandria), **Calamita** (Casale). Arbitro: **Pala** di Sassari.

MARCATORI: **5 reti:** Zobbio (Vogherese, 1 rigore), Mosele (Telgate, 1); **4 reti:** Folli (Chievo), Mazzeo (Novara, 1), Giandebiaggi (Pro Patria), Schincaglia (Treviso), Marescalco (Alessandria, 1), Fiorini (Venezia).

PENZO, BOMBER DEL TRENTO

LA FOGLIA DI NICO

Nico Penzo, 34 anni, ex bomber del Verona di Bagnoli (tanto per ricordare la compagine per la quale ha segnato più reti) è approdato in C1, al Trento, non per soldi ma per amore della famiglia: *«Al termine della stagione 1985-86 avevo chiesto al Napoli, società per la quale ero vincolato, di essere ceduto, in modo da potermi avvicinare a casa. Motivi familiari mi imponevano questa scelta dopo essere stato per tanti anni uno zingaro. Nella mia carriera ho indossato maglie di tante società, facendo sempre (a mio parere) appieno il mio dovere. Interessata alla mia sistemazione c'era l'Udinese; poi il Parma. Non se ne fece nulla perché qualche cavillo faceva sfumare la trattativa. Conclusione: sono rimasto fermo un anno intero. Esperienza decisamente negativa, ma il desiderio di avvicinarmi a casa era più forte dello sconforto che mi assaliva in certe giornate. Ho atteso con pazienza, sorretto in questo anche da mia moglie e dai miei figli, e sono stato premiato per questa mia costanza. Sono approdato quest'anno al Trento. La C1? Nessun problema, la società mi piace. Certo, per concedere il trasferimento ognuno ha dovuto fare qualche sacrificio. Il Trento, io e il Napoli, che è intervenuto decisamente nella valutazione del mio parametro. Poi il ritorno al calcio giocato e anche subito la felicità di un gol vincente contro il Virescit».* Penzo era personaggio da grossi titoli sui quotidiani. Il «Guerino», ricordiamo, gli dedicò cinque pagine nel momento del suo massimo splendore. Ora il servizio «da Serie C»: massimo cinquanta righe. *«Non mi lamento, il calcio mi ha dato parecchie soddisfazioni. Con la Juventus ho vinto nella stessa stagione (1983-84) scudetto e Coppa delle Coppe, per esempio, anche se devo dire che i miei ricordi più belli sono legati alle stagioni giocate con il Verona: 14 gol in B e 15 l'anno successivo in Serie A, dove eravamo approdati trionfalmente».* Nico ha compiuto 34

Risultati e classifiche dell'ottava giornata

GIRONE C

RISULTATI: Angizia-Lanciano 0-0; Bisceglie-Martina 0-3; Casarano-Giulianova 1-0; Civitanovese-Forlì 3-0; Galatina-Chieti 1-2; Jesi-Gubbio 0-1; Perugia-Ravenna 3-1; Riccione-F. Andria 1-2; Ternana-Celano 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**14**	8	6	2	0	16	4
Martina	**12**	8	5	2	1	11	6
F. Andria	**10**	8	3	4	1	10	7
Gubbio	**10**	8	3	4	1	10	8
Chieti	**10**	8	4	2	2	10	11
Lanciano	**9**	8	3	3	2	12	9
Celano	**9**	8	3	3	2	9	7
Riccione	**9**	8	3	3	2	6	4
Casarano	**9**	8	4	1	3	11	10
Jesi	**8**	8	4	0	4	11	10
Civitanovese	**7**	8	2	3	3	9	8
Giulianova	**7**	8	2	3	3	6	7
Bisceglie	**7**	8	1	5	2	4	8
Forlì	**6**	8	1	4	3	5	11
Ternana	**5**	8	1	3	4	7	10
Galatina	**4**	8	0	4	4	6	10
Angizia	**4**	8	1	2	5	6	12
Ravenna	**4**	8	1	2	5	6	13

PROSSIMO TURNO (domenica 15 novembre, ore 14,30): Celano-Jesi; Chieti-Riccione; F. Andria-Bisceglie; Forlì-Ternana; Giulianova-Galatina; Gubbio-Casarano; Lanciano-Perugia; Martina-Civitanovese; Ravenna-Angizia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi** (Lanciano), **Papa** (Lanciano), **Ciccone** (Andria), **Iaconi** (Giulianova), **Carpineta** (Andria), **Di Antonio** (Martina). **Mazzeo** (Casarano), **Corsini** (Celano), **Tomba** (Martina), **Ilari** (Chieti), **Ravanelli** (Perugia). Arbitro: **Merlino** di Torre del Greco.

MARCATORI: **7 reti:** Ravanelli (Perugia, 1 rigore); **6 reti:** Garbuglia (Jesi, 2); **4 reti:** Corrente (Casarano), Sandri (Lanciano, 3), Tomba (Martina).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Valdiano 2-2; Atl. Catania-Latina 1-0; Ercolanese-Turris 3-3; Giarre-Benevento 2-1; Juve Stabia-Cavese 3-1; Nola-Lamezia 0-3; Pro Cisterna-Kroton 0-0; Siracusa-Sorrento 0-0; Trapani-Palermo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**13**	8	6	1	1	18	5
Sorrento	**13**	8	5	3	0	14	4
Kroton	**10**	8	4	2	2	10	5
Cavese	**10**	8	5	0	3	7	9
Lamezia	**9**	8	3	3	2	9	5
Giarre	**9**	8	3	3	2	8	4
Juve Stabia	**9**	8	4	1	3	8	5
Nola	**9**	8	4	1	3	10	9
Siracusa	**8**	8	1	6	1	6	6
Trapani	**8**	8	2	4	2	6	6
Turris	**7**	8	2	3	3	12	13
Ercolanese	**7**	8	2	3	3	8	9
Atl. Catania	**7**	8	3	1	4	6	8
Pro Cisterna	**7**	8	1	5	2	6	11
Valdiano	**5**	8	1	3	4	10	12
Afragolese	**5**	8	1	3	4	4	13
Latina	**4**	8	1	2	5	2	9
Benevento	**4**	8	1	2	5	4	15

PROSSIMO TURNO (domenica 15 novembre, ore 14,30): Afragolese-Nola; Cavese-Trapani; Kroton-Atl. Catania; Lamezia-Giarre; Latina-Pro Cisterna; Palermo-Juve Stabia; Sorrento-Benevento; Turris-Siracusa; Valdiano-Ercolanese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pappalardo** (Palermo), **Capiluongo** (Ercolanese), **Sciuto** (Giarre); **Capone** (Valdiano), **Carida** (Kroton), **Gardini** (Juve Stabia). **Palermo** (Juve Stabia), **De Giudice** (Trapani), **Di Rienzo** (Turris), **Varriale** (Afragolese), **Puntoreri** (Valdiano). Arbitro: **Forte** di Aosta.

MARCATORI: **6 reti:** D'Este (1 rigore) e Nuccio (Palermo); **5 reti:** Puntoreri (Valdiano, 3). **4 reti:** D'Isidoro (Nola, 1), Casale (Palermo), Donnarumma (Sorrento).

anni lo scorso 17 ottobre. Fisico da gladiatore, colpo di testa alla John Charles. Un pensiero sul Napoli, la sua ultima «grande» squadra: *«Sono stati due anni un po' tormentati, ma forse il Napoli stava maturando un'evoluzione tecnica che lo ha portato meritatamente alla conquista dello scudetto e oggi ha messo in cantiere una squadra che potrebbe anche diventare una futura Regina d'Europa. Lo auguro ai dirigenti, al pubblico, agli amici che ho trovato in quella città così tormentata ma affascinante nello stesso tempo».* Ecco Domenico Penzo, calciatore felice e uomo saggio, che per la famiglia ha sacrificato un po' di gloria che la sua bravura calcistica avrebbe forse ancora meritato.

Sergio Sricchia

A fianco (fotoM&S) Penzo con la maglia del Verona

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Vinicio BISIOLI
Trento

Da riserva a titolare con risultati eccellenti. Senza Bisioli, il Trento aveva perduto le prime tre gare. Con Bisioli in porta, cinque partite, zero sconfitte.

2 Gabriele MESSINA
V. Boccaleone

Zingaro del gol. Al Sud e al Nord, da Cosenza a Brescia, ha cambiato dodici squadre senza mai perdere il... vizio. Ora, alla Virescit, gioca a mezzo servizio, ma segna ancora.

3 Pier Luigi PRETE
Frosinone

Campioncino di eclettismo. È un mancino che gioca a destra, un marcatore che fa il fluidificante, con risultati di tutto rispetto visto che diverse società lo fanno seguire.

4 Mario COLAUTTI
Perugia

Il Perugia sembra avere tutti gli attributi per iniziare la risalita. Nell'allenatore Colautti, i perugini sperano di aver trovato l'erede di Castagner.

5 Pierpaolo BISOLI
Alessandria

Ha la stoffa del combattente di razza e poiché non gli mancano le qualità tecniche il suo allenatore Capelli gli affida compiti delicati che vengono assolti con risultati notevoli.

6 Mario CORSO
Mantova

La stoffa c'è, e si vede. In campo e in panchina. Se il Mantova sta uscendo dal buio, molto lo deve alla capacità e alla serenità del suo allenatore Mariolino Corso.

7 Egiziano MAESTRELLI
Lucchese

Omaggio alla sportività. Il presidente della Lucchese, dopo la sconfitta subita dalla sua squadra a Trento, ha detto: *«Potevamo prenderne cinque»*. Bravo.

8 Giuseppe DEL GIUDICE
Trapani

Mediano incontrista, generoso, giocatore fatto in casa, anche contro il Palermo si è confermato »francobollando» a dovere l'uomo più significativo della manovra rosanero.

DIETRO LA LAVAGNA

Carlo PASCUCCI
Stopper della Lucchese

In ritardo sul pallone, ha commesso un fallo plateale quanto inutile su un attaccante avversario, provocando il rigore che è costato alla sua squadra la sconfitta sul campo del Trento.

Riccardo PETRUCCI
Attaccante del Teramo

Grandi speranze del Teramo per l'incontro con il Frosinone, ma dopo otto minuti di gioco il suo attaccante Petrucci sprecava un rigore. Era l'inizio della seconda débacle interna.

SE CI SEI, BATTIPAGLIA

I bianconeri campani, ancora imbattuti, viaggiano a mille: a Torre Annunziata hanno colto il quinto successo esterno della stagione

L'Interregionale è praticamente a metà del girone d'andata. Nessuna squadra è a punteggio pieno. Nel girone «M» la Juventina Gela era attesa alla partitissima con l'Acireale. Parità il responso del campo, con la matricola che ha oltretutto tremato al cospetto di avversari più esperti ed abituati agli scontri diretti. Erano in calendario altre due sfide di vertice: nel girone «B» fra Vigevano e Lecco e nel girone «L» fra Cariatese e Fasano il risultato è stato identico a quello di Gela: uno a uno.

Girone A. L'Albenga prosegue nel suo gran momento, mette sotto anche il Ventimiglia e lascia indietro la Juve Domo maltrattata a Biella. Le reti: Di Napoli e Pascale (Albenga), Castellani e Borello (Asti), Cavallià, Zardi e doppietta di Betz (Biellese), Vasino (J. Domo), Maltese, due (Moncalieri), Mansuero, due (Vado), Cusano (S. Vincent), Tascheri e Vittone (Valanzana).
Classifica marcatori. 5 reti: Betz (Biellese, 1 rigore); 4 reti: Pisani (Moncalieri, 2) Conte (J. Domo, 3).

Girone B: Il Lecco viene raggiunto in vetta dal Leffe (di misura Mottese), ma è ugualmente soddisfatto per il punto preso a Vigevano. Male invece la Solbiatese, sciupona in casa con il Parabiago. Le reti: Cefis (Leffe), Sciafino (Oleggio), Dossena (Crema), rigore di Monti (Saronno), Garavaglia (Crema), Weffort (Seregno), Ottoni (Lecco), Pica (V. Binasco).
Classifica marcatori. 8 reti: Grandi (Leffe, 1); 5 reti: Agnesi (Lecco); 4 reti: Rigamonti (Solbiatese).

Girone C. Giornata nera per Orceana (a Bassano) e Montebelluna (a Valdagno), anche se giova dire che hanno perso proprio con avversari alla loro altezza. Vertice della classifica molto trafficato. Le reti: Casarotto (Bassano), Fiorentelli su rigore (Caerano), Baù su rigore (Schio), Grassei (P. Merano), De Pieri (Pievigina) Zanghi, due, una su rigore, (P. Palazzolo), Tognetto, due e Mendo (Tombolo), Bonfrisco (Bolzano), autorete di Moretto (Valdagno).
Classifica marcatori. 5 reti: Visentin (Cittadella); 4 reti: Guizza (Romanese), Fiorentelli (Caerano, 1) e Mendo (Tombolo, 1).

Girone D. Complimenti al Baracca Lugo, tornato con un punto da San Marino in una giornata povera di reti e ricca di pareggi: sette in otto partite. Le reti: Perlini, due (Miranese), Brisotto (Opitergina), Sabbadin (San Donà) D. Farneti (San Marino), Valente (Baracca Lugo).
Classifica marcatori. 5 reti: Centenaro (Rovigo) e Arrigoni (San Marino, 2) 4 reti: Santarelli (B. Lugo), Pantaleoni (S. Donà), Maini (C.S. Pietro), D. Farneti (S. Marino) e Grop (Pasianese, 1).

Girone E. Bozzano frenato in casa dal Pietrasanta, idem per il Carpi con il Roteglia. Ne approfitta il Cecina che vince bene sul Mobilieri Ponsacco. Le reti: Peselli, Caioni e Castorani (Cecina), Bettini e Pazzini (Cerretese), Domenichini (I. Vinci), Loschi (Colorno), Pircher (Fiorenzuola), Frigerio, Ghiselli e Lazaretti (Migliorina), Prati e Busi (San Lazzaro), autorete di Scola del S. Lazzaro (Vaianese), Pizzi (Mirandolese), Maffei (Viareggio).
Classifica marcatori. 5 reti: Barsanti (Bozzano) e Pircher (Fiorenzuola); 4 reti: Langella (Pietrasanta), Peselli (Cecina), Spezia (Roteglia), Bonuccelli (Viareggio, 1).

Girone F. Poggibonsi vittorioso sul Castelfiorentino e Vadese che perde un passo ma che torna indenne da Senigallia. Castellina alla grande sul rettangolo del Certaldo. Le reti: Della Rosa (Bibbionese), Zaccarelli (Castelfrettese), Bonifacio, due, una su rigore e Di Franco (Castellina), Baldacchini (Città di Castello), Benos (Assisi A.), Matticari (Elettrocarbonium), Fusci su rigore (Poggibonsi), Fraternale (Urbino), Maiolatesi (Cingolana).
Classifica marcatori. 6 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3); 5 reti: Maiolatesi (Cingolana) e Guerra (Vadese, 3).

Girone G. Il Cynthia passa anche a Roma con l'Astrea e il Passo Corese, una matricola, gli completa la festa fermando il Sezze. Le reti: Biagetti e Pomponi (Cynthia), Patanè rigore (Avezzano), Di Lena (Castel di Sangro), Carlomagno (L'Aquila), Natale, due, (Isola Liri), D'Angelo (Sulmona), Caretta (Ostia), D'Ambra, rigore (Vis Sezze), Capozzi su rigore (Tivoli), autorete di Patanè dell'Avezzano (Tuscania), autorete di Masocco della Vis Sezze (Passo Corese).
Classifica marcatori. 9 reti: D'Ambra (Vis Sezze, 2); 6 reti: Di Pietropalolo (L'Aquila).

Girone H. Trani e Porto S. Elpidio marciano a suon di vittorie esterne. Occhio anche a questo Corato implacabile sul Cerignola. Le reti: Donnazita, Petilli e Spadavecchia (Corato), autorete di Cassano del Manfredonia e doppietta di Consorte, una su rigore (Penne), Palladino, due e Ciuffreda (Manfredonia), Gentile e Netti (Trani), Carassai (Monturanese), P. Ferroni e Avanzolini (Fermana), Piattella (Montegranaro), Tranquilli e Salomoni (P.S. Elpidio), Studen e Micucci (Osimana), Moretti (Maceratese).
Classifica marcatori. 8 reti: Petilli (Corato); 5 reti: Innella (Trani), Consorte (Penne, 2) e Avazolini (Fermana, 2).

Girone I. Magica Battipagliese. A Torre Annunziata colleziona il quinto successo esterno: in tutto sette reti segnate e nessuna subita. Acerrana e Sarnese però non mollano. Le reti: Giordano e Capasso (Acerrana), D'Agostino (Sanciprianese), Condemi (N. Rosarnese), Abbatiello e Velotti (S. Antonio), Zavattieri (Paolana), Ortolini (Siderno), Tufano (Portici), Palladino (Sarnese), Tarantino e Fontanella (Battipagliese).
Classifica marcatori. 6 reti: Condemi (Battipagliese); 5 reti: Velotti (S. Antonio A.).

Girone L. Il Fasano esulta per il punto strappato sul campo della Cariatese. Per il Matera di Selvaggi altra domenica negativa nonostante il punto con il Policoro. Le reti: Puzzovio (T. Maglie), Singlitico (Corigliano Calabro), Ferrentino (Cotigliano Schiavonea), Budrone (Francavilla), De Luca (Francavilla Fontana), Insaguine (Fasano), A. Russo (Cariatese), Violante (Policoro), Paolicelli (Matera), Verri (Nardò), Intrieri (Rende).
Classifica marcatori. 7 reti: Insanguine (Fasano, 1); 6 reti: Petrella (Potenza).

Girone M. Il vertice è una questione privata fra J. Gela ed Acireale. Le altre non sembrano, almeno per ora, all'altezza. Le reti: Venturini e Costigliola, due, una su rigore (Bagheria), Fornò (P. Sciacca), Privitera (Enna), Villagrata (Favara), Manca (Acireale), Rizzari (J. Gela), Lanza e autorete di Ricordi della Termitana (Mazara), Fraschetti (Nissa), Ingrao (Comiso), autorete di Piraino dell'Akragas e Capizzi (Palermo O.), Maggio e Manenti (Scicli), Leto e D'Aquino (Canicattì).
Classifica marcatori. 5 reti: Rizzari e Di Dio, 1 rigore, (J. Gela), Costigliola (Bagheria, 1); 4 reti: Battaglia (Comiso) e Barraco (Scicli).

Girone N. Ancora una novità. L'Ittiri pareggia a Porto Torres, (risultato niente male) e viene raggiunto dall'Ilvarsenal che ha piegato la Tharros. Eccellente vittoria del Fertilia ad Ozieri mentre il La Palma ha perso ad Alghero. Le reti: Diomede (Alghero), Spano (Calangianus), Uras, Locci e Bartolomeo (Guspini), Barria (Macomer), Piga su rigore (Ilvarsenal), Frau (Gonnesa), Del Prete e Lauro (Fertilia), Manunta (Ozierese), Sebastiani (Ittiri), Simula (Porto Torres), Sava (San Marco), Valdes (Gialeto).
Classifica marcatori. 7 reti: Vitali (Ittiri) e Locci (Guspini, 2); 5 reti: Murri (Ilvarsenal) e T. Acuna (Calangianus, 2.).

Rolando Mignini

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Ventimiglia 2-0; Asti-Ivrea 2-0; Biellese-Juve Domo 4-1; Cairese-Cuneo 0-0; Moncalieri-Vado 2-2; Savona-Pinerolo 0-0; St. Vincent-Aosta 1-0; Valenzana-Levante 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	13	8	5	3	0	10	2
Biellese	11	8	4	3	1	13	3
Valenzana	11	8	4	3	1	5	1
Juve Domo	11	8	4	3	1	11	8
Cuneo	10	8	4	2	2	9	6
Ventimiglia	9	8	4	1	3	11	8
Cairese	9	8	3	3	2	7	4
Levante	9	8	4	1	3	10	11
Pinerolo	8	8	2	4	2	4	6
Vado	7	8	2	3	3	9	8
Moncalieri	7	8	2	3	3	10	13
Aosta	6	8	2	2	4	7	12
St. Vincent	5	8	2	1	5	6	9
Savona	5	8	1	3	4	5	10
Asti	4	8	2	0	6	7	14
Ivrea	3	8	0	3	5	3	12

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Aosta-Albenga; Asti-Biellese; Ivrea-Valenzana; Juve Domo-Cairese; Levante-Cuneo; Pinerolo-Moncalieri; Vado-St. Vincent; Ventimiglia-Savona.

GIRONE B

RISULTATI: Binasco-Pro Lissone 1-0; Fanfulla-Iris Borgoticino 0-0; Leffe-Mottese 1-0; Oleggio-Crema 1-1; Saronno-Castanese 1-1; Seregno-Oltrepò 0-0; Solbiatese-Parabiago 0-0; Vigevano-Lecco 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	13	8	5	3	0	17	4
Lecco	13	8	5	3	0	16	5
Solbiatese	12	8	5	2	1	9	4
Vigevano	11	8	4	3	1	11	5
Iris Borgoticino	9	8	3	3	2	9	10
Oltrepò	8	8	3	2	3	10	9
Pro Lissone	8	7	2	4	2	10	6
Saronno	8	8	2	4	2	12	9
Seregno	8	8	2	4	2	6	6
Binasco	8	8	3	2	3	6	10
Crema	7	8	1	5	2	5	9
Castanese	7	8	1	5	2	5	12
Parabiago	6	8	1	4	3	6	9
Mottese	5	8	2	1	5	5	9
Oleggio	3	8	1	1	6	3	12
Fanfulla	2	8	0	2	6	4	15

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Binasco-Seregno; Castanese-Vigevano; Crema-Leffe; Iris Borgoticino-Solbiatese; Lecco-Fanfulla; Mottese-Oltrepò; Parabiago-Oleggio; Pro Lissone-Saronno.

GIRONE C

RISULTATI: Bassano-Orceana 1-0; Caerano-Schio 1-1; Merano-Castiglione 1-0; Nuova Gens-Benacense 0-0; Pievigina-Cittadella 1-0; Romanese-Pro Palazzolo 2-0; Tombolo-Bolzano 3-1; Valdagno-Montebelluna 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	11	8	4	3	1	11	5
Tombolo	11	8	3	5	0	10	5
Valdagno	11	8	4	3	1	6	2
Bassano	11	8	4	3	1	5	2
Montebelluna	10	8	4	2	2	5	2
Benacense	10	8	3	4	1	5	2
Cittadella	9	8	3	3	2	11	9
Caerano	9	8	2	5	1	6	5
Bolzano	9	8	2	5	1	7	7
Romanese	7	8	1	5	2	8	7
Schio	7	8	2	3	3	6	6
Pievigina	6	8	2	2	4	3	6
Merano	6	8	2	2	4	2	8
Nuova Gens	5	8	1	3	4	7	11
Pro Palazzolo	4	8	1	2	5	4	11
Castiglione	2	8	0	2	6	2	9

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Benacense-Caerano; Bolzano-Schio; Castiglione-Nuova Gens; Cittadella-Bassano; Montebelluna-Merano; Pro Palazzolo-Orceana; Romanese-Pievigina; Valdagno-Tombolo.

GIRONE D

RISULTATI: Clodia-Cesenatico 0-0; Miranese-Castel S. Pietro 2-0; Opitergina-San Donà 1-1; Pasianese-Gorizia 0-0; Rovigo-S. Polo 0-0; Russi-Contarina 0-0; San Marino-Baracca Lugo 1-1; Santarcangiol.-V. Veneto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	14	8	6	2	0	16	4
Rovigo	11	8	4	3	1	13	7
Miranese	11	8	4	3	1	11	6
Baracca Lugo	10	8	3	4	1	8	5
San Donà	9	8	3	3	2	10	6
S. Polo	9	8	2	5	1	9	8
Opitergina	9	8	2	5	1	7	7
Gorizia	8	8	2	4	2	6	6
Pasianese	8	8	1	6	1	7	9
Clodia	7	8	2	3	3	11	11
V. Veneto	7	8	2	3	3	9	9
Castel S. Pietro	7	8	1	5	2	7	9
Contarina	6	8	1	4	3	5	9
Santarcangiol.	5	8	1	3	4	4	7
Russi	4	8	0	4	4	4	13
Cesenatico	3	8	0	3	5	3	14

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Baracca Lugo-V. Veneto; Castel S. Pietro-Opitergina; Cesenatico-Pasianese; Contarina-Santarcangiol.; Gorizia-San Marino; Miranese-Russi; Rovigo-Clodia; S. Polo-San Donà.

GIRONE E

RISULTATI: Bozzano-Pietrasanta 0-0; Carpi-Roteglia 0-0; Cecina-Ponsacco 3-0; Cerretese-Sammargheritese 2-0; Colorno-Inter Vinci 1-1; Migliarina-Fiorenzuola 3-1; San Lazzaro-Vaianese 2-1; Viareggio-Mirandolese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bozzano	13	8	5	3	0	12	6
Cecina	12	8	4	4	0	8	2
Carpi	11	8	4	3	1	10	1
Roteglia	10	8	3	4	1	11	7
Migliarina	9	8	3	3	2	8	11
Fiorenzuola	8	8	2	4	2	9	10
Inter Vinci	8	8	2	4	2	8	9
San Lazzaro	7	8	2	3	3	11	10
Mirandolese	7	8	1	5	2	6	7
Colorno	7	8	3	1	4	9	11
Viareggio	7	8	2	3	3	9	13
Ponsacco	7	8	2	1	4	8	13
Vaianese	6	8	2	2	4	10	10
Sammargh.	6	8	2	2	4	6	9
Pietrasanta	5	8	1	3	4	7	9
Cerretese	5	8	1	3	4	6	10

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Bozzano-Cecina; Fiorenzuola-Viareggio; Inter Vinci-Migliarina; Mirandolese-Colorno; Pietrasanta-Carpi; Roteglia-Ponsacco; Sammargheritese-San Lazzaro; Vaianese-Cerretese.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Tiberis 1-0; Castelfrettese-Spello 1-0; Certaldo-Big Blu Castellina 0-3; Città di Castello-Assisi Angelana 1-1; Elettrocarb.-Narnese 2-0; Poggibonsi-Castelfiorentino 1-0; Urbino-Cingolana 1-1; Vigor Senigallia-Vadese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	13	8	6	1	1	14	3
Vadese	12	8	4	4	0	11	6
Elettrocarb.	10	8	3	4	1	10	6
Vigor Senigallia	9	8	3	3	2	10	8
Bibbienese	9	8	2	5	1	4	7
B. B. Castellina	8	8	2	4	2	8	6
Urbino	8	8	2	4	2	4	4
Castelfrettese	8	8	3	2	3	6	8
Certaldo	8	8	2	4	2	5	7
Narnese	8	8	3	2	3	9	12
Spello	7	8	3	1	4	11	10
Città Castello	7	8	1	5	2	7	8
Assisi Angelana	7	8	2	3	3	8	10
Castelfiorentino	5	8	1	3	4	5	7
Cingolana	5	8	1	3	4	6	10
Tiberis	4	8	1	2	5	6	12

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Assisi Angelana-Castelfrettese; Big Blu Castellina-Urbino; Certaldo-Città Castello; Cingolana-Bibbienese; Narnese-Poggibonsi; Spello-Vigor Senigallia; Tiberis-Elettrocarb.; Vadese-Castelfiorentino.

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Cynthia 0-2; Avezzano-Tuscania 1-1; Castel di Sangro-Fondi 1-0; Forio-L'Aquila 0-1; Isola Liri-Almas Roma 2-0; Ostia Mare-Sulmona 1-1; Tivoli-Mondragonese 1-0; Vis Sezze-Passo Corese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	14	8	6	2	0	13	4
Vis Sezze	11	8	3	5	0	15	2
Castel di Sangro	10	8	3	4	1	10	5
L'Aquila	10	8	3	4	1	14	10
Ostia Mare	10	8	3	4	1	8	6
Almas Roma	8	8	3	2	3	6	6
Sulmona	8	8	2	4	2	6	7
Tivoli	8	8	1	6	1	4	5
Fondi	7	8	3	1	4	6	4
Astrea	7	8	2	3	3	4	6
Tuscania	7	8	2	3	3	6	10
Passo Corese	6	8	1	4	3	4	6
Avezzano	6	8	2	2	4	6	10
Isola Liri	6	8	1	4	3	5	9
Mondragonese	6	8	2	2	4	6	16
Forio	4	8	1	2	5	2	9

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Almas Roma-Astrea; Cynthia-Tivoli; Fondi-Ostia Mare; Forio-Avezzano; L'Aquila-Vis Sezze; Passo Corese-Castel di Sangro; Sulmona-Isola Liri; Tuscania-Mondragonese.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Molfetta 0-0; Corato-Cerignola 3-0; Fermana-Monturanese 2-1; Manfredonia-Penne 3-3; Montegranaro-Porto S. Elpidio 1-2; Osimana-Maceratese 2-1; Tolentino-Trani 0-2; Tortoreto-Pineto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	12	8	5	2	1	13	5
Porto S. Elpidio	12	8	5	2	1	15	10
Corato	11	8	4	3	1	15	8
Molfetta	11	8	4	3	1	8	3
Tortoreto	10	8	3	4	1	5	4
Osimana	9	8	3	3	2	6	5
Pineto	7	8	2	3	3	6	7
Altamura	9	8	3	3	2	5	5
Fermana	9	8	2	5	1	8	9
Monturanese	8	8	3	2	3	6	5
Tolentino	7	8	1	5	2	5	7
Manfredonia	6	8	1	4	3	7	11
Cerignola	5	8	0	5	3	3	8
Penne	5	8	1	3	4	9	13
Maceratese	4	8	2	0	6	7	13
Montegranaro	3	8	1	1	6	2	7

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Cerignola-Montegranaro; Maceratese-Fermana; Molfetta-Tolentino; Monturanese-Manfredonia; Penne-Osimana; Pineto-Altamura; Porto S. Elpidio-Corato; Trani-Tortoreto.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-San Ciprianese 2-1; Nuova Rosarnese-Angri 1-0; Nuova Vibonese-Palmese 0-0; Paganese-S. Antonio Abate 0-2; Paolana-Siderno 1-1; Portici-Sambiase 1-0; Sarnese-Solofra 1-0; Savoia-Battipagliese 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	15	8	7	1	0	13	2
Acerrana	13	8	6	1	1	11	4
Sarnese	13	8	5	3	0	10	3
Portici	10	8	3	4	1	12	5
S. Antonio Abate	10	8	4	2	2	13	7
Siderno	9	8	3	3	2	8	7
Solofra	7	8	2	3	3	6	4
Sambiase	7	8	3	1	4	10	10
San Ciprianese	7	8	3	1	4	11	14
Angri	6	8	2	2	4	5	8
N. Rosarnese	7	8	1	5	2	2	6
Palmese	6	8	1	4	3	6	11
Paolana	5	8	0	5	3	2	7
Savoia	5	8	1	3	4	3	9
Paganese	5	8	0	5	3	3	11
Nuova Vibonese	3	8	0	3	5	0	8

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Angri-Paganese; Battipagliese-Siderno; Nuova Vibonese-Sarnese; Palmese-Savoia; Portici-San Ciprianese; S. Antonio Abate-Paolana; Sambiase-Nuova Rosarnese; Solofra-Acerrana.

GIRONE L

RISULTATO: Acri-Potenza 0-0; Cariatese-Fasano 1-1; Corschiavonea-Mesagne 1-0; Francavilla-Castrovillari 1-1; Matera-Policoro 1-1; Nardò-Senise 1-0; Rende-Matino 1-0; Toma Maglie-Corigliano C. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	14	8	6	2	0	21	4
Cariatese	13	8	6	1	1	15	2
Francavilla	12	8	4	4	0	10	5
Acri	10	8	2	6	0	7	4
Rende	10	8	4	2	2	9	9
Nardò	9	8	4	1	3	9	9
Potenza	8	8	3	2	3	8	7
Toma Maglie	8	8	2	4	2	9	10
Corschiavonea	8	8	2	4	2	7	8
Corigliano C.	7	8	2	3	3	8	8
Castrovillari	7	8	1	5	2	5	6
Policoro	6	8	1	4	3	5	8
Matino	5	8	1	3	4	6	10
Senise	5	8	2	1	5	4	11
Mesagne	4	8	2	0	6	5	10
Matera	2	8	0	2	6	2	19

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Castrovillari-Acri; Corigliano C.-Rende; Fasano-Corschiavonea; Matera-Cariatese; Matino-Nardò; Mesagne-Toma Maglie; Policoro-Francavilla; Senise-Potenza.

GIRONE M

RISULTATI: Bagheria-Pro Sciacca 3-1; Favara-Enna 1-1; Juve Gela-Acireale 1-1; Mazara-Termitana 2-0; Nissa-Comiso 1-1; Palermolympia-Akragas 2-0; Partinicaudace-Nuova Igea 0-0; Scicli-Canicattì 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	15	8	7	1	0	20	5
Acireale	14	8	6	2	0	13	3
Comiso	11	8	4	3	1	7	3
Palermolympia	9	8	4	1	3	9	6
Favara	9	8	3	3	2	5	4
Bagheria	9	8	3	3	2	8	12
Nissa	8	8	2	4	2	5	5
Mazara	7	8	1	5	2	4	4
Scicli	7	8	1	5	2	11	10
Partinicaudace	7	8	1	5	2	4	5
Enna	7	8	1	5	2	3	4
Nuova Igea	7	8	1	5	2	6	9
Termitana	6	8	1	4	3	3	7
Akragas	5	8	1	3	4	2	8
Pro Sciacca	4	8	0	4	4	6	11
Canicatti	3	8	0	3	5	4	14

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Akragas-Nissa; Bagheria-Acireale; Canicattì-Favara; Comiso-Partinicaudace; Enna-Termitana; Juve Gela-Scicli; Nuova Igea-Mazara; Pro Sciacca-Palermolympia.

GIRONE N

RISULTATI: Alghero-La Palma Cagliari 1-0; Fersulcis-Calangianus 0-1; Guspini-Macomer 3-1; Ilvarsenal-Tharros 1-0; Mandas-Gonnesa 0-1; Ozierese-Fertilia 1-2; Porto Torres-Ittiri 1-1; San Marco-Gialeto 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ittiri	12	8	5	2	1	14	8
Fertilia	12	8	5	2	1	11	6
Ilvarsenal	12	8	5	2	1	10	5
Calangianus	11	8	5	1	2	11	7
La Palma	10	8	4	2	2	7	4
Gonnesa	10	8	3	4	1	10	8
Guspini	8	8	3	2	3	9	9
Macomer	8	8	3	2	3	9	11
Tharros	7	8	3	1	4	11	11
San Marco	7	8	1	5	2	6	9
Mandas	6	8	2	2	4	6	8
Alghero	6	8	3	0	5	7	10
Porto Torres	6	8	2	2	4	6	9
Fersulcis	5	8	1	3	4	6	8
Gialeto	5	8	1	3	4	4	8
Ozierese	3	8	0	3	5	5	11

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): Calangianus-San Marco; Fertilia-Fersulcis; Gialeto-Ozierese; Gonnesa-Porto Torres; Ittiri-Alghero; La Palma Cagliari-Guspini; Macomer-Ilvarsenal; Tharros-Mandas.

IL BASKET SECONDO **LUCA**

SAN SILVESTER

□ L'italoamericano della Dietor risolve da solo il match di vertice con la DiVarese: Cosic respira □ Con la Snaidero leader, la Nazionale va negli States e impone una lunga vacanza al campionato

di Luca Corsolini

Piove, ma non è colpa del governo ladro: è che al Palaeur, come al Palalido, come in mille altri posti, il pubblico è immaturo, non sa «leggere» le partite e così getta in campo un po' di tutto. Guarda caso succede nei posti dove al basket va parecchia gente cresciuta sulle tribune degli stadi... Il campionato comunque non va in vacanza solo con la tristezza dell'ennesima partita sospesa a Roma: bisogna registrare ammirati i primati della Snaidero in A1 e della Yoga in A2 e si deve gioire per il risultato «vero» del derby di Firenze tra Maltinti e Sharp (6 mila presenti per 80 milioni di incasso). Dopo 8 giornate, sono in ribasso le quotazioni di Brescia e Irge, oltre che del Banco, in A1; il rebus A2 è invece sempre di difficile soluzione, anche perché cominciano a rimbalzare notizie di tagli tecnici e di licenziamenti. Si è parlato di Nico Messina a Rimini, Rieti e in serie B, al Pordenone (qui hanno fatto il nome anche di McGregor); non si è detto niente, grave colpa, di incursioni difficili da definire di pseudo tifosi mestrini che hanno seguito Mangano fino a casa; si sa che Ebeling prenderà il posto di Pesic in una Segafredo senza... caffeina. Proviamo a elencare le prodezze dell'ottava giornata: Glouchkov ha segnato 16 punti, con 14 rimbalzi, contro la San Benedetto che presentava in gran spolvero gli stranieri e Morandotti che forse sentiva già il profumo dell'America. Di Silvester e Thompson (come di Griffin e Bryant) leggete a parte nell'hit parade. Meritano una parola il Mike Davis di Sales, Lorenzon e Ballard, che ha segnato 32 punti e preso 12 rimbalzi. Soprattutto bisogna dire bravo ad Andrea Forti, che ha sostituito alla grande lo sfortunatissimo Fantozzi: 28 punti, 4 su 5 nel tiro da tre, cinque assist; nell'Hitachi Dalipagic ha ciccato dieci volte su dodici nel tiro pesante... Una volta di più il signore degli anelli è stato Dan Gay (20 rimbalzi). Anche Bouie non si è comportato malaccio (22) in un turno di A2 ancora favorevole alla Yoga passata a Cremona con cinque uomini in doppia cifra; mentre sembre spento il turbo della Jollycolombani. Ma il gruppo è talmente sgranato che la via Emilia non ha perso niente del suo prestigio.
Irge-Benetton: il Palalido assomigliava davvero a uno di quegli stadi inglesi che si vedono in tv e infatti è successo di tutto, cioè di troppo. Fortuna che, da questo punto di vista, il campionato si ferma e si potrà studiare come affrontare il problema della violenza sui campi. Se tanto ci dà tanto, Desio potrebbe non giocare più in casa per un pezzo, perché un botto che scoppia vicino a un giocatore è peggio — crediamo — di una pannocchia che arriva dalle tribune. C'è comunque da dire bravo, bravissimo al manager di Desio, Farina, che ha fatto fotografare gli imbecillotti in tribuna, così come c'è da tirare le orecchie al suo collega Giomo, che ha richiamato in campo i giocatori perché andassero a ringraziare i tifosi. Gli stessi tifosi che appena arrivati a Milano hanno cominciato a tirare sassate a destra e a manca.

Monaco, capitale del regno della Fiba, propone un triplo salto mortale a chi pronuncia ancora iperboli del tipo: *«Quello italiano è il campionato più bello del mondo dopo l'Nba»*. Riusciranno i nostri prodi a superare in Coppa Korac il Real Madrid (capitato alla Dietor: auguri), il Cibona e il Racing Parigi (capitati alla Snaidero: auguri doppi) e la Jugoplastika di Tony Kukoc, il prototipo del moderno giocatore di basket (capitato all'Arexons: auguri da... tre punti). Il calcio dovrebbe aver insegnato questa lezione: è pericoloso guardare sempre e solo lo specchio che riflette la nostra immagine, ogni tanto bisogna fare attenzione anche all'erba dei vicini, che cresce verde almeno quanto la nostra.

Analisi di un primato. Sandro Dell'Agnello, evviva la sincerità, dice che il primo posto della Snaidero nasce da un calendario tutto sommato favorevole (ma bisogna riconoscere anche che Caserta è passata a Livorno e Venezia, campi dimostratisi proibitivi per altre pretendenti allo scudetto). Il calendario comunque viene dopo altri

segue

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Sandro GAMBA
Nazionale

Per quindici giorni più che il commissario unico sarà l'unico allenatore a lavorare sul serio: lo vedremo sabato in tv contro Duke. Vien da chiedere perché ha preso Iacopini.

2 Franco MARCELLETTI
Snaidero

Il primato in classifica è una sua affermazione personale perché ha fatto crescere attorno a Oscar un fior di squadra. Deve solo augurarsi di continuare così.

3 Gianni DE CLEVA
Rai

Alla faccia dei Cobas, giovedì era in Ungheria, sabato a Milano, domenica al Palaeur. A Roma hanno tirato una chiave in campo; forse Gianni ha trovato casa e smette di girare.

4 Ricky BROWN
Tracer

È sua la firma principale nella vittoria dei campioni d'Italia contro i romani. Strano: si credeva che a far saltare il Banco pensasse un giocatore incallito come D'Antoni.

5 Mike SILVESTER
Dietor

Protagonista (con Thompson) della ripresa tra Virtus e Di Varese, ha cavato le castagne dal fuoco a Cosic portando la sua squadra al secondo posto in classifica.

6 Nino PELLACANI
Allibert

La Livorno corsara applaude i suoi 22 punti, 2 per ogni rimbalzo che ha conquistato inguaiando ulteriormente il Brescia che pensava di poter finalmente vincere.

7 Rod GRIFFIN
Sharp

Per fare quadrare i conti del derby toscano meglio i suoi 36 punti dei 45 di Joe Bryant; la squadra di Masini sembra Tony Bin e il Maso sa che questo è un complimento.

8 Lorenzo BETTARINI
Fantoni

Campione del sommerso, direbbero quelli del Censis, giocatore di gran cuore diciamo noi che lo conosciamo e non stupiamo più di fronte ai suoi... miglioramenti.

DIETRO LA LAVAGNA

Roma
Il pubblico

La vergogna del Palaeur: nessuno sopporta di perdere con Milano. Come se perdere la faccia fosse meglio. La squalifica del campo stavolta non la leva nessuno: è meritata.

Tim KEMPTON
Wuber

Segnalazione negativa, ma ben augurante: con lui sul parquet il Tau quasi vinceva sul campo dell'allievo prediletto, il Bianchini che parte per gli States in tournée tecnico-promozionale.

A sinistra (fotoAmaduzzi), Nino Pellacani dell'Allibert, 22 punti e undici rimbalzi contro il Brescia. Sopra (fotoOrsi), Mike «Sly» Silvester, protagonista — con Thompson — della ripresa di Dietor-DiVarese: ha portato i virtussini al secondo posto

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

OTTAVA GIORNATA: Arexons Cantù-Neutroroberts Firenze 91-81; Bancoroma-Tracer Milano 101-107; Brescia-Allibert Livorno 78-93; Dietor Bologna-DiVarese 84-82; Enichem Livorno-Hitachi Venezia 113-91; Irege Desio-Benetton Treviso 86-90 d.t.s.; Scavolini Pesaro-Wüber Napoli 106-104; Snaidero Caserta-San Benedetto Torino 94-91.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Snaidero	**16**	8	8	0	821	744
DiVarese	**12**	8	6	2	727	666
Arexons	**12**	8	6	2	746	690
Scavolini	**12**	8	6	2	753	707
Dietor	**12**	8	6	2	676	683
Bancoroma	**10**	8	5	3	792	769
Tracer	**10**	8	5	3	776	771
Allibert	**8**	8	8	4	740	701
Enichem	**8**	8	4	4	734	710
San Benedetto	**6**	8	3	5	704	727
Benetton	**6**	8	3	5	657	681
Neutroroberts	**6**	8	3	5	691	719
Hitachi	**6**	8	3	5	718	762
Wüber	**2**	8	1	7	678	732
Irge	**2**	8	1	7	649	705
Brescia	**0**	8	0	8	747	842

PROSSIMO TURNO (29 novembre): DiVarese-Tracer; Allibert-Scavolini; Neutroroberts-Enichem; Hitachi-Brescia; Benetton-Snaidero; San Benedetto-Arexons; Wüber-Dietor; Irge-Bancoroma.

SERIE A2

OTTAVA GIORNATA: Alno Fabriano-Biklim Rimini 86-74; Cuki Mestre-Segafredo Gorizia 95-77; Facar Pescara-Annabella Pavia 88-85; Fantoni Udine-Jollycolombani Forlì 86-74; Maltinti Pistoia-Sharp Montecatini 100-111; Cantine Riunite Reggio Emilia-Sabelli Porto San Giorgio 101-78; Spondilatte Cremona-Yoga Bologna 84-103; Standa Reggio Calabria-Sebastiani Rieti 101-76.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Yoga	**16**	8	8	0	732	645
Riunite	**14**	8	7	1	746	656
Annabella	**12**	8	6	2	677	655
Jollycolombani	**12**	8	6	2	680	671
Facar	**10**	8	5	3	713	716
Maltinti	**10**	8	5	3	707	711
Fantoni	**8**	8	4	4	732	685
Sharp	**8**	8	4	4	748	716
Alno	**8**	8	4	4	748	721
Standa	**8**	8	4	4	676	665
Cuki	**6**	8	3	5	630	621
Spondilatte	**4**	8	2	6	667	727
Sabelli	**4**	8	2	6	662	713
Segafredo	**4**	8	2	6	659	696
Biklim	**2**	8	1	7	637	724
Sebastiani	**2**	8	1	7	672	764

PROSSIMO TURNO (29 novembre): Yoga-Facar; Cantine Riunite-Jollycolombani; Biklim-Spondilatte; Annabella-Alno; Sabelli-Maltinti; Sebastiani-Cuki; Segafredo-Fantoni; Sharp-Standa.

SERIE A1 FEMMINILE

SESTA GIORNATA: Florence Firenze-Primizie Parma 85-81; Deborah Milano-Ibici Busto 86-60; Carisparmio Avellino-Marelli Sesto 71-88; Felisatti Ferrara-Giraffe Viterbo 94-81; Crup Trieste-Sidis Ancona 79-99. Geneve Palermo-Ibla Priolo 46-63; Primax Magenta-Ginn. Comense 82-85; Primigi Vicenza-Unicar Cesena 92-70.

SETTIMA GIORNATA: Crup-Geneve 74-103; Ginn. Comense-Primizie 73-80; Ibici-Unicar 73-93; Marelli-Primigi 91-100; Florence-Primax 88-91; Ibla-Sidis 82-73; Felisatti-Carisparmio 92-77; Giraffe-Deborah 83-100.

CLASSIFICA: Primigi, Ibla p. 14; Deborah 12; Unicar, Primizie 10. Ibici, Primax 8. Giraffe, Ginn. Comense, Sidis, Felisatti 6; Marelli, Geneve 4; Crup, Florence 2; Carisparmio O.

IL PUNTO SULLA SERIE B

SETTIMA GIORNATA: Teorema Arese-Stamura Ancona 101-85; Sarvin Cagliari-Ragusa 87-77; Inalca Modena-Docksteps Montegranaro 86-69; Conad Perugia-Misterday Siena 72-82; Castor Pordenone-Ranger Varese 88-86; Stefanel Trieste-Fanti Imola 89-65; Caruso Trapani-Master Roma 73-67; Citrosil Verona-Popolare Sassari 87-56.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**14**	7	7	0	653	493
Teorema	**10**	7	5	2	601	561
Misterday	**10**	7	5	2	572	528
Stefanel	**8**	7	4	3	569	531
Ragusa	**8**	7	4	3	604	624
Fanti	**8**	7	4	3	503	539
Inalca	**6**	7	3	4	561	533
Master	**6**	7	3	4	539	525
Ranger	**6**	7	3	4	556	565
Caruso	**6**	5	3	2	410	419
Docksteps	**6**	6	3	3	418	442
Stamura	**6**	7	3	4	508	539
Popolare	**6**	7	3	4	495	534
Sarvin	**4**	6	2	4	489	523
Castor	**4**	7	2	5	577	649
Conad	**2**	7	1	6	570	620

PROSSIMI TURNI: 12 novembre - Sarvin-Caruso (rec. IV giorn.) 15 novembre: Stamura-Sarvin; Fanti-Docksteps; Castor-Conad; Ragusa-Citrosil; Master-Stefanel; Popolare-Caruso; Misterday-Teorema; Ranger-Inalca.

Niente di nuovo sul fronte della cadetteria. È vero, ci sarebbero da registrare gli esordi di Cipolat, Gualco e Lorenzi, ma tutti e tre gli acquisti novembrini (il mercato chiude a metà mese) hanno perso in una giornata in cui la sola vittoria esterna è stata quella della Mister Day sul campo della Conad: tempi duri per il Perugia. Torna Castellano, fa 35 punti: ma il Masters continua a perdere; ritrova la vittoria la Castor e sembra di nuovo splendere il sole su Pordenone, dove s'erano fatti i nomi di Nico Messina e di Jim Mc Gregor quali sostituti di un Sambin non troppo felice di dover allenare la squadra di... Vescovo, il giemme che non sente ragioni quando qualcuno (molti giocatori della sua formazione) si lamenta dei condizionamenti imposti da Turel (che, per la cronaca, ha segnato solo 4 punti). Di ordinaria amministrazione i due punti per Citrosil e Stefanel: a Trieste il problema vero è il ginocchio di Fischetto, anche se radio spogliatoio borbotta che addirittura c'è pronto un biglietto d'andata senza ritorno per Tanjevic. Ancora su di giri Claudio Capone, il quale scalpita più degli altri per tornare in Serie A, ma l'uomo della settima giornata è Andrea Blasi, 41 punti contro la Stamura. Domenica prossima il campionato manda in onda interessanti scontri a Roma (Masters-Stefanel), Siena (Mister Day-Teorema), Ragusa (Ragusa-Citrosil). □

A destra, Gamba e Marcelletti, tecnici di Nazionale e Snaidero. Al centro (fotoPinto), Griffin. Pagina accanto, un'immagine della Nazionale negli States nell'83

due motivi: *«Siamo una squadra diversa, molto maturata rispetto alle ultime stagioni. Poi, soprattutto, c'è l'obbligo di ricordare Maggiò: prima di ogni partita in spogliatoio diciamo tutti: questa è per lui»*. Non è che, come si dice, la vittoria di Oscar ai Panamericani vi abbia finalmente dato quello spirito vincente che prima vi mancava? *«Una squadra che per due anni arriva in finale nei playoff, vincendo le semifinali in trasferta, e che arriva in finale un anno e in semifinale in Korac l'anno dopo, non è certo incapace di vincere. Non è vero che non eravamo una squadra con la mentalità vincente. Piuttosto si può riconoscere che stavolta siamo davvero pronti per ottenere qualunque risultato»*.

La Nazionale è partita lunedì mattina per gli Stati Uniti; confusa tra i bagagli c'era anche la qualificazione per gli Europei '89, guadagnata senza faticare troppo contro Svizzera e Ungheria, che non valgono le squadre che gli azzurri incontreranno in questa tournée che manda in ferie per due domeniche anche il campionato. Cosa vuole Gamba da questo viaggio, un appuntamento che si ripeterà in occasione di tutte le stagioni preolimpiche? Proviamo a riepilogare il «Citi pensiero»: *«Le partire che giocheremo mi servono da setaccio per vedere i giocatori più consistenti, i tipi più duttili. In ogni caso si tratta di un'esperienza unica: in sei partite ci troveremo di fronte a sei stili differenti, attaccheremo la zona, ci dovremo difendere dal contropiede, bisognerà insomma essere parecchio versatili anche mentalmente, oltre che tecnicamente. Ovviamente, trascorrendo tanti giorni insieme, avrò modo di conoscere gli*

uomini e non solo i giocatori, potrò valutare le loro reazioni, vedere chi assorbe più rapidamente e facilmente i principi tecnici alla base del nostro lavoro». Visto che vedremo anche in tv qualcuna di queste partite (contro squadre ancora in precampionato bisogna precisare) ricordiamo i principi tecnici della «Gamba 2»,

come è stata definita questa Nazionale: *«Difesa attiva e mai passiva. In attacco, prima di tutto c'è il contropiede; se non basta quello primario, c'è il secondario, nel senso che è fondamentale non interrompere il flusso del gioco. L'intensità e la continuità sono sempre state mie caratteristiche, adesso possono servire anche per evitare segnalazioni, cioè per cambiare gioco senza comunicarlo vistosamente»*. In America faremo vedere il meglio della Nazionale juniores medaglia di bronzo nei mondiali di Bormio proprio dietro agli Stati Uniti (Gentile, Niccolai, Rusconi) e con loro esiberemo un gruppo di «senatori» molto giovani, da Riva a Magnifico, a «nonno» Brunamonti. Non si potrà prendere per oro colato il responso del campo; importante sarà semmai che gli azzurri continuino ad esibire la stessa grinta con cui hanno esordito in questa stagione. Anche perché solo un comportamento del genere può giustificare una sosta tanto lunga in un periodo favorevole per il campionato, campionato che in alcune città sarà assente per oltre un mese.

l.c.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ Perché Dalipagic segna 50 punti?
Forse perché si è fidanzato tardi; il bomber dell'Hitachi dice infatti di non capire i giovani italiani: *«In Jugoslavia appena uno diventa famoso molla subito la ragazza perché sa di poterne trovare altre cento senza fatica. Qui i ragazzi non sanno fare senza la morosa, appena finito l'allenamento corrono da lei, così io resto da solo in palestra a continuare a tirare. I giovani italiani sono bravissimi, sanno fare tutto, però non sono capaci di tirare, voglio dire che non sono capaci di segnare»*.

☐ Perché a Fabriano fanno confusione con la geografia?
Perché, avendo uno sponsor tedesco, hanno presentato la squadra a Firenze e non a Fabriano. Non contenti, sfrutteranno adesso la sosta per andare in tournée in Brasile a casa di Israel...Nelle Marche la sosta del campionato è un affarone per le agenzie viaggi: la Scavolini vola negli States (dove troverà la Cuki), l'Alno va a riscaldarsi in Brasile.

☐ Perché a Treviso sono quasi contenti quando al Palaverde se ne vedono di tutti i colori?
Perché la squadra ha sulle divise non il semplice marchio Benetton, ma l'intero messaggio pubblicitario United colors of Benetton. Certo è che, sempre a proposito di colori, non si capisce come mai sia stato tanto strombazzato il ritorno in azzurro di Sales (evidentemente è l'aiuto allenatore più in... Gamba) quando il diretto interessato ne sa poco o punto.

☐ Perché Goria è meglio di Craxi come presidente del consiglio?
Perché il Bettino socialista vantava trascorsi cestistici come giocatore ai tempi dell'università (d'altra parte, uno che studia a Cantù è quasi fatale che si metta a giocare a basket) ma non divideva Palazzo Chigi con i campi di pallacanestro (pur essendo estimatore di Morse). Invece il Giovanni scudocrociato è capo del governo e presidente di una squadra di Asti che con cotanto numero uno, si candida a prossimi... fasti. Abbiamo così offerto a De Michelis lo spunto per invitare all'All Star Game in programma a Roma il 21 novembre un altro vip della politica; gli anni scorsi era quasi più facile l'impresa di riempire il parterre con la partita al mercoledì, stavolta De Michelis cosa farà, inviterà i suoi colleghi allo spoglio di qualche scheda nel week end?

☐ Perché giocando in Jugoslavia conviene farsi squalificare?
Perché si finisce col giocare all'estero, in posti niente male oltre tutto. Aza Petrovic è finito a Pesaro che, nonostante abbia come madrina la Golden Lady Lorella Cuccarini, la più amata dagli italiani, non è un posto da femminucce. Vrankovic invece è stato addirittura contattato dai Boston Celtics impressionati dalle sue prodezze... pugilistiche nei confronti di un arbitro che gli stava un pochino sulle scatole.

☐ Perché la Fip comincia a sentirsi schiacciata?
Perché calano, a vista d'occhio, e pure a vista di computer (ah, il progresso sta arrivando pure nei comitati periferici), i tesserati. E per una federazione pallacanestro meno numerosa, c'è una federazione pallavolo in crescita. Il fatto è che preoccupati della selezione come siamo, non c'è nessuno (o pochi) che si occupa della promozione, specie nelle scuole. Il confronto è con la pallavolo e non solo con la pallavolo; di sicuro non si tratta di una semplice... battuta.

☐ Perché Marco Calamai non sventola la Bandiera?
Primo perché la sua presidentessa non è tipa che si fa sventolare da nessuno, al contrario rifila spesso lei delle sventole a suoi colleghi non avveduti. Secondo perché Barbara Bandiera (abilissima nel destreggiarsi anche durante la polemica-Gallinari) potrebbe anche decidere di seguire l'esempio di Silvana Galimberti, che prima ha licenziato l'allenatore del Deiva Marina poi lo ha sostituito in panchina nella direzione della squadra.

☐ Perché De Mita (stavolta abbiamo la vena politica...) potrebbe affrontare in un derby niente meno che Oscar (quello della Snaidero, non Scalfaro)?
Perché l'ingegner De Piano, di note simpatie Dc, stufo di come è trattato a Napoli, sembrerebbe intenzionato a trasferire armi, bagagli e la Wuber in Serie A proprio in quel di Avellino. L'unica perplessità riguarda la piazza che, negli ultimi tempi, non sta portando bene a nessuno...

☐ Perché una sola firma sul servizio di questa settimana?
Perché un Luca dei due, il Chiabotti, è stato chiamato alla Gazzetta dello Sport e il nuovo impegno non gli consente di collaborare col Guerino, ma non impedisce a noi di fargli gli auguri più sinceri per una vita professionale sempre più...rosea.

di Massimo Zighetti

IL REAL SERVE DUE MARTIN

Esistono, in Europa, fratelli — da parquet — celebri. I più famosi sono gli jugoslavi Drazen e Alexander Petrovic, il primo operante nel Cibona di Zagabria e il secondo nella Scavolini Pesaro. In Francia ci sono Eric (del Villeurbanne) e Gregor Beugnot (del Limoges), entrambi nazionali. Ora si sono aggiunti, freschi di «esplosione» ai massimi livelli, gli spagnoli Martìn, Fernando e Antonio, tutt'e due in forza al Real Madrid. Fernando Martìn (27 anni, 2 e 04) appartiene al firmamento europeo. Tanto per dare un'idea immediata al lettore, diciamo che Fernando Martìn è — sia pure con dieci anni di meno — una sorta di Meneghin iberico. Grosso come Meneghin, difensore e rimbalzista un po' meno cattivo del Dino nazionale (ma sicuramente miglior attaccante), Fernando Martìn è, più di qualunque altro giocatore spagnolo, capace di fare la differenza. A furia di grandi exploit con la maglia del Real Madrid e con quella della «Selecciòn», di lui han finito per accorgersi anche i professionisti americani della Nba. Con una piccola differenza, tuttavia, rispetto a molti altri atleti europei indicati nelle scelte (e poi finiti nel dimenticatoio) e cioè che lui, Fernando, invitato dai Portland Trail Blazers nell'estate dell'86 al campo delle matricole, coi pro ci è rimasto un anno intero, dopo aver firmato un contratto «garantito» per l'intera stagione. Certo, anche per Fernando Martìn sono valse le spietate regole della Nba, che non fa favori a nessuno e chiede la massima competitività, senza la quale si sta seduti in panchina a guardare. E anche Fernando Martìn, campionissimo in Europa, negli USA il campo lo ha visto pochino dato che, nonostante la stazza, a Portland pretendevano che agisse lontano dal canestro, perché troppo lento per giocarsela da pari a pari coi più veloci centri americani. A complicare il tutto è sopraggiunto un incidente piuttosto serio a un piede che lo ha tagliato definitivamente fuori. Adesso, esaurita l'esperienza americana *«dura, a volte scioccante, ma comunque utilissima»*, come lui stesso dichiara, è rientrato a Madrid per onorare l'ultimo anno di contratto col Real che gli frutterà poco più di 250 milioni di lire. Da notare che il Real, attraverso il suo presidente, Ramòn Mendoza, ha già offerto a Fernando Martìn un contratto quadriennale all'incredibile cifra di 500 milioni di lire per stagione. Ma Martìn — per ora — ha rifiutato di impegnarsi, forse, come dice qualcuno, per vedere se fra un anno lo interpellerà Julio Iglesias, il famoso cantante spagnolo che vive in America e che è co-proprietario della nuova squadra di Miami (la cui entrata ufficiale nella Nba è appunto fissata per la stagione 88/89).

Quanto ad Antonio Martìn (21 anni, 2 e 10), fino a quindici mesi fa era solo un giovane di belle speranze, bravo in prospettiva, ma assolutamente «chiuso» nel Real Madrid. E il bello fu che il fatto di dover giocare poco per forza di cose, Antonio Martìn lo sapeva benissimo. Ma non gli stava bene. Così, un bel giorno dell'ottobre '86, prese il primo volo per gli Stati Uniti e accettò la borsa di studio pervenutagli dall'Università californiana di Pepperdine, a Malibù. Ecco quindi che, come Fernando, anche Antonio si trovò proiettato nel mondo del basket USA. E — sempre come Fernando — restò fuori per tutta la stagione per la rottura dei legamenti di un ginocchio. Ora pure Antonio Martìn è rientrato a Madrid, facendo una bella sorpresa a tutti. Per dirvi cosa vale attualmente, paragoniamolo proprio a Fernando. Ebbene: Antonio è più alto, più veloce e ha la stessa pericolosità offensiva. Un problema in più per Bologna, avversaria del Real in Korac. □

Sopra, Antonio Martin, 21 anni, astro nascente del Real. Sotto, suo fratello Fernando, 27, quando giocava a Portland, nella Nba

□ **Eddie Pope** (22 anni, 2 e 05) è in forza ai francesi di A/1 del Saint Etienne e le statistiche ufficiali dicono che è il terzo cannoniere e il secondo rimbalzista assoluto di quel campionato. Ebbene: Pope lo aveva in prova il Rimini, che pensò bene di cacciarlo per prendere... l'infortunato jugoslavo Zizic.

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI - 4. giornata: Houthalen-Ostenda 59-75; Maccabi Bruxelles-Saint Trond 61-56; B.C. Gand-Merxem 69-73; Bruges-Hellas Gand 86-71; Charleroi-Racing Malines 70-71; Pepinster-Mariembourg 89-117. CLASSIFICA: Maccabi Bruxelles ed Ostenda 8; Castors Braine e Racing Malines 6; Saint Trond, Mariembourg e Houthalen 4; B.C. Gand, Hellas Gand, Charleroi, Bruges, Pepinster e Merxem 2. Hellas Gand 2 partite in più, Ostenda una partita in più. Castors Braine, B.C. Gand e Mariembourg una partita in meno.

JUGOSLAVIA. RISULTATI. - 7 giornata: Zara-Olimpia Lubiana 109-107 d.t.s.; Bosna-Cibona Zagabria 86-103. CLASSIFICA: Zara 14; Jugoplastika Spalato e Cibona 12; Olimpia Lubiana 11; Sebenico, Buducnost, Partizan Belgrado, Stella Rossa Belgrado e Bosna 9; Borac Cacak, I.M.T. Belgrado e M.Z.T. Skopje 7. Jugoplastika, S.Rossa, Sebenico, Borac, I.M.T. Belgrado, Partizan Belgrado, M.Z.T. Skopje e Buducnost una partita in meno.

SPAGNA. RISULTATI - 7. giornata - Gruppo Dispari: Barcellona-Caja de Ronda 90-64; Oximesa Granada-Cacaolat Granollers 89-98; Saragozza-Cajabilbao 83-91. CLASSIFICA: Barcellona 12, Estudiantes Madrid e Valladolid 11, Cajabilbao, Saragozza ed Oximesa Granada 10, Cacaolat Granollers 9; Caja de Ronda 8. Valladolid ed Estudiantes una partita in meno. Gruppo Pari: Magia de Huesca-Bancobao 106-81; Cajacanarias-Espanol 107-99; Real Madrid-Taugrés Basconia 102-69. CLASSIFICA: Real Madrid 14; TDK Manresa 11; Juventud Badalona, Taugrés Basconia, Magia de Huesca e Cajacanarias 10; Bancobao 9; Espanol 7. Juventud e TDK Manresa una partita in meno.

FRANCIA. RISULTATI - 9. giornata: Mulhouse-Villeurbanne 95-98; Lorient-Antibes 90-86; Orthez-Caen 80-87; Limoges-Nantes 102-78; Cholet-Vichy 117-81; Avignone-Racing Parigi 95-97; Monaco-Reims 88-84; Tours-Saint Etienne 96-90. CLASSIFICA: Cholet 25; Limoges, Monaco e Nantes 23; Orthez e Villeurbanne 21; Racing Parigi e Tours 19; Caen Antibes, Lorient 17; Reims, Mulhouse, Avignone e Vichy 13; Saint Etienne 11.

SVIZZERA. RISULTATI - 7. giornata: Pully-Vevey 127-92; Chene-Sam Massagno 108-74; Bellinzona-Nyon 102-97. CLASSIFICA: Champel Ginevra e Pully 12, Losanna 10; Olimpic Friburgo e Bellinzona 8; Nyon 6; Chene 4; Vernier, Sam Massagno e Vevey 2. Olimpic Friburgo, Losanna, Champel Ginevra e Vernier una partita in meno.

di Chiabotti-Corsolini

BIRD E COSÌ ISIAH

Non giocano mai, o quasi mai, uno contro uno, però nel finale della stagione scorsa il confronto Isiah Thomas-Larry Bird era diventato uno dei più accesi. Il play di Detroit, al termine dei playoff persi con Boston, disse: *«Fosse nero, Larry Bird sarebbe solo un altro buon giocatore»*. Insomma, non il tipo che molti indicano come il miglior cestista dell'Nba. Apriti cielo: polemiche, compagni che soccorrono dialetticamente Thomas e critica schierata con Bird per il semplice fatto che i Celtics avevano vinto la partita decisiva proprio grazie a un passaggio sbagliato allo scadere da Isiah in persona. *«Scherzavo su Larry»*, dice ora Thomas. *«Ma non scherzavo quando me la prendevo con certi stereotipi. Il fatto è che gli atleti hanno occasione di produrre una reazione nella società. Noi siamo quello che i ragazzini vorrebbero diventare da grandi, e se i bambini si fissano in testa che i giocatori neri sono qualcosa che loro non saranno mai, allora bianchi e neri non andranno mai d'accordo. I neri sono considerati grandi saltatori, i velocisti migliori, la gente che va più rapidamente, nati con qualcosa che Dio ha dato a loro e non ai bianchi. È tutto un malinteso... Forse che a undici anni un ragazzino sa quanto vale il colore della sua pelle per capire che si è preso quella specie di malattia dei bianchi? Per pensare di non poter correre e saltare, convinti che gli toccherà sempre di correre piano? È meglio dirgli e insegnargli: ehi, allenati, perdi qualche chilo, corri, esercitati coi pesi; in questo modo diventerai più forte e veloce. In ogni campo di basket che ho visto c'è almeno un ragazzino bianco che pensa che il suo coetaneo nero è in grado di correre e di saltare meglio di lui semplicemente perché è nero ed è nato con questo dono di Dio. L'unica maniera per meritarsi quel regalo è correre, fare pesi, allenarsi»*. E di quel passaggio galeotto, che dice Thomas? *«Che non lo voglio dimenticare per la semplice ragione che se non impari dai tuoi errori, se non sei in grado di sopportare il bello e il brutto allo stesso modo, allora non sei un uomo. Essere il leader della squadra, essere il responsabile, significa prendersi la colpa ed è quello che voglio fare, perché sono quello che vuole tenere per sé l'ultimo tiro»*. Da Isiah a Larry: *«Sono cosciente di quanto significano, al massimo, altri tre anni nel pieno delle mie possibilità. Per questo fra tre stagioni al massimo smetto, perché non me ne frega niente di continuare quando non posso essere più un giocatore completo»*.

La finale dell'anno scorso è sembrato il momento di addio al vertice da parte dei Celtics... *«Sono sicuro che se avessimo potuto schierare Len Bias* (morto all'indomani della scelta di Boston che aveva puntato su di lui per il futuro, *ndr*) *i campioni saremmo stati ancora noi. È possibile anche che il nostro gioco sia un pochino peggiorato rispetto alle stagioni scorse, non al punto però di dire che non contiamo più niente nell'Nba. Abbiamo perduto una finale, d'accordo, ma la verità è che dal '79, cioè da quando io e Magic, siamo nell'Nba, i playoff di finale sono stati caratterizzati dal confronto tra i due stili di gioco tanto differenti dei Celtics e dei Lakers, salvo due apparizioni momentanee dei Sixers e dei Rockets»*. Insomma, il clima è già quello dell'anno scorso: Boston contro Detroit, Bird contro Thomas per sfidare Magic, campione infortunato al momento.

Chiudiamo col neo miliardario Dave Robinson, che dopo un lungo travaglio ha «accettato» l'offerta di 24 milioni di dollari fattagli dagli Spurs. Robinson, 2 e 16, pivot di Key West (Florida), ventidue anni il 6 agosto scorso, probabilmente dovrà però aspettare altri due anni prima di poter vestire la maglia dei San Antonio, in quanto attualmente è in forza alla Marina degli Stati Uniti. *«Diventerò un buon giocatore della Nba»*, dice oggi, *«ma non credo il migliore del Paese»*. Beh, anche se non si trasformerà nel number one, avrà di che consolarsi...

Sopra (fotoBevilacqua), Larry Bird dei Boston Celtics: 28 punti nella prima partita, 47 contro i Washington Bullets di Bogues

LA STAMPA DI NEW YORK ADESSO SPARA AL PITINO

Nella seconda giornata i Celtics vincono con Washington (due supplementari) e Bird ne segna 47, dopo averne fatti 28 nella prima serata. Così adesso i Celtics sono in testa alla graduatoria della loro conference (le altre tre regine sono Atalanta, Denver e Portland). I giornali di New York hanno inventato un nuovo sport: invece che al piccione tirano al Pitino, dicono che il coach non ha ancora saputo dare un'impronta ai Knicks, soprattutto non hanno digerito una rinuncia tanto veloce a King che ha viaggiato forte nelle prime due giornate. Tyrone Bogues parte in quintetto base, e segna 10 punti a partita. L'altro giorno il titolo dell'Herald Tribune era abbastanza chiaro: *«È stata comunque lunga la strada dal ghetto fino all'Nba»*, ha detto il giocatore più piccolo del campionato.

I RISULTATI: Pistons-Knicks 110-99, Cavaliers-Nets 114-108, Sixers-Pacers 108-95, Hawks-Bullets 114-97, Celtics-Bucks 125-108, Mavericks-Jazz 95-93, Rockets-Spurs 108-102, Nuggets-Clippers 139-93, Lakers-Sonics 113-109, Kings-Warriors 134-106, Blazers-Suns 118-104, Pacers-Knicks 108-95, Celtics-Bullets 140-139, Hawks-Cavaliers 113-105, Bulls-Sixers 104-94, Bucks-Pistons 119-105, Spurs-Mavericks 130-106, Jazz-Kings 121-100, Blazers-Clippers 124-99, Sonics-Suns 112-96, Nuggets-Warriors 103-99.

presenta

GIORNI D'EUROSIBA

Dietro Maxicono e Panini, decise a non abbandore il primo posto, c'è una matricola scatenata e ambiziosa

Nonostante la testa della classifica sia di proprietà della coppia emiliana Maxicono-Panini, la squadra del momento è decisamente l'Eurosiba. Matricola di nome ma non di fatto (basta leggere l'elenco dei giocatori che la compongono) occupa stabilmente la seconda posizione ed è andata a espugnare l'ostico campo di Falconara della Kutiba. Dopo aver regolato il Ciesse, ha fatto un solo boccone dei marchigiani (3 a 0 il punteggio). Indubbiamente, e questo lo si poteva già supporre anche prima del via al campionato, la formazione di Barbieri punta a una posizione di prestigio e magari, perché no, a diventare la rivelazione della stagione. I suoi uomini d'oro sono il palleggiatore Fedinando De Giorgi (la mente) e lo schiacciatore indiano Jimmy George (il braccio). Il tutto condito con le partecipazioni straordinarie e continue del resto del lotto. Note poco liete, invece, per la Kutiba, che non riesce a rendersi credibile e sembra essere solo la copia sbiadita della battagliera compagine dello scorso anno. Punti preziosi per la Giomo, che batte per 3-1 la multinazionale argentino-siciliana dell'Opel e incamera così i primi due punti stagionali. Di nuovo grande mattatore il romagnolo di Russi, Antonio Babini. Sfruttato al massimo dal regista Kasic, è risultato l'uomo in più del tecnico Koudelka. E tutto mentre in quel di Fontanafredda i dirigenti locali sono impegnati a cercare di rimpinguare la rosa della prima squadra, soprattutto in vista dell'imminente operazione al menisco cui si sottoporrà lo statunitense Hovland: la partenza per gli Usa è prevista fra dieci giorni, dopo la gara interna con il Burro Virgilio. La sosta forzata, sarà di circa un mese. Nell'anticipo infrasettimanale da notare la perentoria vittoria della Maxicono contro uno spento e non ancora amalgamato Ciesse, che sembra non riuscire a «digerire» i nuovi arrivi. Il tempo confermerà o meno. Tra i parmigiani, di nuovo la coppia Dvorak-Gustatson sugli scudi.

Mentre la Kutiba affronta questa setti-

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Kutiba Isea-Eurosiba Eurostyle 0-3
(13-15 10-15 11-15)
Migliori: De Giorgi-George
*** Ciesse Petrarca Padova-Maxicono** 0-3
(1-15 7-15 13-15)
Migliori: Gustafson-Dvorak
**** Burro Virgilio Mantova-Panini** 0-3
(6-15 11-15 11-15)
Migliori: Cantagalli-Negri
Cucine Giomo-Opel Cespeda 3-1
(15-9 15-6 13-15 15-9)
Migliori: Babini-Uriarte
Camst Bologna-Gonzaga Milano 3-0
(15-7 15-8 15-6)
Migliori: Recine-Barrett
Acqua Pozzillo Catania-Bistefani 3-1
(15-6 18-16 12-15 16-14)
Migliori: Conte-Powers
* giocata il 3.10.1987
** giocata il 6.10.1987

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Maxicono Parma	6	3	3	0	9	0
Panini Modena	6	3	3	0	9	3
Acqua Pozzillo	4	3	2	1	8	4
Camst Bologna	4	3	2	1	7	4
Eurosiba	4	3	2	1	7	4
Cucine Giomo	2	3	1	2	5	7
Bistefani Torino	2	3	1	2	5	7
Opel Cespeda	2	3	1	2	5	8
Ciesse Padova	2	3	1	2	4	8
Burro Virgilio	2	3	1	2	3	6
Kutiba Isea	2	3	1	2	3	7
Gonzaga Milano	0	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata). Martedì 10 novembre, ore 20,30: Maxicono Parma-Kutiba Isea Falconara; Gonzaga Milano-Ciesse Petrarca Padova. Sabato 14 novembre, ore 17.00: Cucine Giomo Fontanafredda-Burro Virgilio Mantova; Eurosiba Eurostyle Montichiari-Bistefani Torino; Opel Cespeda Agrigento-Camst Bologna; Panini Modena-Acqua Pozzillo Catania.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Dvorak e Conte** punti 3; **Quiroga, Babini, De Giorgi, George, Barrett, Recine e Gustafson** 2; **Nilsson, Gobbi, Martinez, Lazzeroni, Galli, Milocco, Castagna, Bertoli, Diz, Colla, Hedengaard, Da Roit, Uriarte, Cantagalli, Negri e Powers** 1.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Scott Reggio C.-Albizzate Varese 0-3
(10-15 14-16 4-15)
Migliori: Parisi-Pimental
Telcom Sesto S. Giovanni-Conad Fano 1-3
(15-10 6-15 12-15 8-15)
Migliori: Flamigni-Monnet
CIV Modena-Gallco Reggio Calabria 3-0
(15-10 15-9 15-4)
Migliori: Weishoff-Bossi
Vini Doc di Puglia Bari-Yoghi Ancona 3-1
(12-15 15-5 15-10 15-1)
Migliori: Bond-Bughi
Teodora Ravenna-Mapier Jeans 3-0
(15-2 15-11 16-14)
Migliori: Benelli-C. Saporiti
Cucine Braglia-Cassa Rurale 3-1
(13-15 15-7 15-3 15-2)
Migliori: Kirby-De Lorenzi

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Vini Doc Puglia	6	3	3	0	9	1
Albizzate Varese	4	2	2	0	6	0
Cucine Braglia	4	2	2	0	6	1
CIV Modena	4	2	2	0	6	1
Teodora Ravenna	4	2	2	0	6	1
Conad Fano	2	2	1	1	4	4
Mapier Jeans	2	3	1	2	3	6
Scott Reggio C.	2	3	1	2	3	6
Telcom	0	2	0	2	2	6
Yoghi Ancona	0	2	0	2	1	6
Gallico Reggio C.	0	2	0	2	0	6
Cassa Rurale	0	3	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 11 novembre, ore 20,30): Scott Reggio Calabria-Teodora Ravenna. Sabato 14 novembre, ore 17,00: Albizzate Varese-Vini Doc di Puglia Bari; Gallico Reggio Calabria-Telcom Geas Sesto S. Giovanni; Cassa Rurale Faenza-CIV Modena; Yoghi Yogurt Ancona-Cucine Braglia Reggio Emilia. Alle ore 18,00: Mapier Jeans Bologna-Conad Fano.

TROFEO ALLA MIGLIOR GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Pimental, Weishoff, Bond, Kirby e Benelli** punti 2; **Fontanesi, Cernuschi, Stoyanova, Nostro, Turetta, Pappalettera, Boselli, Bernardi, Pudioli, Pirani, Cioppi, Parisi, Flamigni, Monnat, Bossi, Bughi, De Lorenzi e C. Saporiti** 1.

LE PAGELLE DEL GUE

ACQUA POZZILLO CATANIA 3
BISTEFANI TORINO 1

Acqua Pozzillo: Kantor 7,5; Mantovani 7; Badalato 7; Ninfa 7; Castagna 7,5; Conte 8; Vivenzio n.g.; Maccarrone n.g.; Scilipoti n.g.; Zulianello n.e.; Campana n.e.
Allenatore: Lo Bianco 7
Bistefani Torino: Hedengaard 7; Da Roit 7; Valsania 6; De Luigi 6,5; Powers 7,5; Lanfranco 5; Vigna 7; Gallia n.e.; Ariagno n.e.; Angese n.e.; Gaddo n.e.
Allenatore: Prandi 6,5
Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6,5; Pecorella (Palermo) 6,5
Durata dei set: 18', 35', 28' e 44' **per un totale di** 125'
Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 9; Bistefani Torino 14
1. set: 3-2 6-5 13-6 **15-6**
2. set: 6-1 6-6 6-8 7-12 11-13 13-13 13-14 14-14 14-15 15-15 15-16 **18-16**
3. set: 1-3 3-3 3-6 6-7 7-9 11-12 12-13 **12-15**
4. set: 0-3 3-3 3-6 5-8 6-9 9-12 11-14 **16-14**

BURRO VIRGILIO MANTOVA 0
PANINI MODENA 3

Burro Virgilio: Negri 7; Barbieri 5; Diz 5; Belletti 6; Passani 6,5; Bertolini 4,5; Colla 5; Freddi n.d.; Nobis n.g.; Malaguti n.e.; Berselli n.e.; Ghitti n.e.
Allenatore: Guidetti 6
Panini Modena: Bernardi 6; Bertoli 6,5; Vullo 6,5; Quiroga 6; Cantagalli 7,5; Lucchetta 6,5; Bevilacqua n.g.; Della Volpe n.g.; Ghiretti n.e.; Bonazzi n.e.; Bellini n.e.
Allenatore: Velasco 6,5
Arbitri: Cinti (Ancona) 5,5; Gaspari (Ancona) 6,5
Durata dei set: 23', 28' e 29' **per un totale di 80'**
Battute sbagliate: Burro Virgilio Mantova 7; Panini Modena 8
1. set: 0-1 0-10 1-10 1-11 5-11 6-14 **6-15**
2. set: 0-5 1-5 4-6 4-10 6-10 6-12 9-12 10-13 11-14 **11-15**
3. set: 2-0 2-2 7-3 7-7 7-11 10-11 10-13 11-13 **11-15**

A lato (fotoVignoli) Cantagalli della Panini. In basso a sinistra (fotoSabattini), la formazione dell'Eurosiba

mana (il 12 a Falconara e il 14 a Chiaravalle) il doppio confronto con i portoghesi del Mamede, il Ciesse ha già disputato l'andata del primo turno della Coppa Confederale. Gli uomini di Jankovic sono andati in Austria a espugnare il campo dell'Union Linz. Lo score finale parla chiaro: 3-0 (3-15 2-15 8-15) in soli 38' per i patavini e qualificazione praticamente già ottenuta. In campo femminile il Conad Fano ha vinto lo scontro di cartello con la Telcom Sesto. Mea culpa per Pasi e socie per essersi lasciate sfuggire di mano la partita nonostante il buon avvio. Ancora a punteggio pieno e con grandi ambizioni (i dirigenti parlano di un terzo posto assoluto), il Vini Doc Puglia ha regolato le sconcertanti anconetane dello Yoghi. Infatti, nonostante abbiano potenziato la regia (tallone d'Achille della passata stagione), le ragazze di Agostinelli stentano a trovare il passo giusto.. Di contro, le baresi hanno messo in mostra una solidità che fa ben sperare.

Pier Paolo Cioni

RINO/3. GIORNATA

CAMST BOLOGNA 3
GONZAGA MILANO 0

Camst Bologna: Dall'Olio 6,5; Castellani 6; Gardini 7; Recine 7,5; Barrett 7,5; Carretti 6,5; Pezzullo 6; De Marinis 6,5; Brogioni n.g.
Allenatore: Zanetti 6,5
Gonzaga Milano: Lazzeroni 6,5; Berengan 6; Rimoldi 5,5; Nucci 7; Besozzi 6; Elser 6; Giovannelli n.g.; Rullo n.e.; Sansone n.e.; Duse n.e.
Allenatore: Santandrea 6
Arbitri: Raffaele (Roma) 6,5; Bellone (Roma) 6,5
Durata dei set: 23', 29' e 24' **per un totale di** 76'
Battute sbagliate: Camst Bologna 17; Gonzaga Milano 11
1. set: 1-0 1-1 2-1 2-2 5-2 5-3 7-3 7-5 9-5 9-6 13-6 13-7 **15-7**
2. set: 4-0 4-1 5-1 5-3 8-3 8-5 10-5 10-6 11-6 11-7 12-7 12-8 15-8
3. set: 1-0 1-1 2-1 2-2 4-2 4-3 7-3 7-4 13-4 13-6 **15-6**

CUCINE GIOMO FONTANAFREDDA 3
OPEL CESPEDA AGRIGENTO 1

Cucine Giomo: Kasic 7; Hovland 7,5; Babini 7,5; Bonola 7; Zanzani 7; Dal Fovo 7; Venerazzi n.e.
Allenatore: Koudelka 7
Opel Cespeda: Cannestracci 7; Martinez 6; Tacchella 7; Giribaldi 5,5; Cuminetti 7; Uriarte 7,5; Perricone 6,5; Bettiol 6; Mazzarino n.g.; Alla n.e.; Gianrusso n.e.; Renna n.e.
Allenatore: Roitman 6,5
Arbitri: Morselli (Modena) 5,5; Zucchi (Ferrara) 5,5
Durata dei set: 25', 29', 41' e 34 **per un totale di** 129'
Battute sbagliate: Cucine Giomo Fontanafredda 10; Opel Cespeda Agrigento 12
1. set: 0-2 1-2 1-3 4-3 4-6 7-6 9-6 9-7 10-9 **15-9**
2. set: 2-0 2-2 7-2 7-3 9-3 9-4 10-4 10-5 12-5 12-6 **15-6**
3. set: 0-3 1-3 1-4 2-4 2-7 4-7 4-9 6-9 6-10 7-10 7-13 8-13 8-14 **13-15**
4. set: 0-1 1-1 1-3 3-3 3-5 8-5 8-6 14-6 **15-9**

CIESSE PETRARCA PADOVA 0
MAXICONO PARMA 3

Ciesse Petrarca Padova: Tofoli 5; Martinelli 5,5; Travica 6; Milocco 6; Dametto 6,5; Petkov 5,6; Paccagnella 6; Favaro n.g.; Rampazzo n.g.; Pasinato n.e.
Allenatore: Jankovic 6
Maxicono Parma: Dvorak 7,5; Zorzi 7; Errichiello 6,7; Gustafson 7,5; Galli 7; Gianni 7; Petrelli n.e.; Piazza n.e.; Cova n.e; Michieletto n.e.; Bracci n.e.; Panizzi n.e.
Allenatore: Montali 7
Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6,5; Menghini (Foligno) 6,5
Durata dei set: 11', 26' e 31 **per un totale di** 68'
Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova5; Maxicono Parma 5
1. set: 0-13 1-13 **1-15**
2. set: 4-0 4-12 5-12 5-14 **7-15**
3. set: 2-1 2-3 3-3 3-5 5-5 5-13 13-13 **13-15**

KUTIBA IISEA FALCONARA 0
EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 3

Kutiba Isea Falconara: Fracascia 5,5; Gobbi 5; Masciarelli 6; Lombardi 5; Ribeiro 5,5; Nilsson 6; Palumbo 5; Filipponi n.g.; Travaglini n.g.
Allenatore: Paolini 5,5
Eurosiba Eurostyle: De Giorgi 8; Di Bernardo 6,5; Montanari 5; Gibertini 5,5; George 7; Squeo 6; Depalma 6; Vecchi 6,5; Carletti n.e.; Cirota n.e.
Allenatore: Barbieri 7
Arbitri: Cardillo (Catania) 6,5; Cammera (Reggio Calabria) 6,5
Durata dei set: 30', 29' e 32' **per un totale di** 91'
Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 9; Eurosiba Eurostyle Montichiari 12
1. set: 1-0 1-1 8-1 8-3 9-3 9-5 11-5 11-9 12-9 12-12 12-13 13-13 **13-15**
2. set: 0-1 1-1 3-1 3-3 3-10 4-10 4-12 8-12 8-13 10-13 **10-15**
3. set:0-1 1-1 1-2 2-2 3-2 3-3 4-3 4-4 5-5 5-9 6-9 6-12 7-12 7-14 **11-15**

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Ferdinando DE GIORGI (2)
Eurosiba Eurostyle
È proprio il caso di dirlo: l'appetito vien mangiando. Così, per la seconda volta consecutiva, «Feffé» s'aggiudica la tappa risultando decisivo per la sua Eurosiba. Complimenti!

2 Dusty DVORAK
Maxicono Parma
Che fosse forte lo si sapeva, ed è per questo che i parmensi l'hanno inseguito con insistenza fino a tesserarlo. Il suo impegno non è far dimenticare Kim Ho-Chul: è vincere, e basta.

3 Hugo CONTE (2)
Acqua Pozzillo Catania
Con sedici punti e 31 cambi palla ha letteralmente messo in ginocchio gli avversari, che non sapevano più che pesci pigliare. A Catania è diventato un vero idolo dei tifosi.

4 Emanuela BENELLI
Teodora Ravenna
Quando si parla di questa atleta gli aggettivi e gli elogi si sprecano e si finisce con il non sapere più cosa scrivere. Possiamo solo ribadire che è una campionessa con la «C» maiuscola.

5 Stefano RECINE
Camst Bologna
Autentico esempio di sportivo tutto cuore, intelligenza e voglia di vincere. Gli anni sono trenta, ma la vitalità e gli stimoli sono quelli di un ragazzino alle prime armi.

6 Pat POWERS
Bistefani Torino
Agli ultimi Mondiali è stato considerato il castigamatti dei sovietici. Grazie alle sue micidiali bordate il Torino-volley spera di tornare grande e competitivo come in passato.

7 Luca CANTAGALLI
Panini Modena
Dopo un'estate deludente, si è sottoposto alla cura Velasco che sembra cominciare a dare i primi benefici. I suoi 197 centimetri per 84 chili sono tornati a significare potenza e grinta.

8 Antonio BABINI (2)
Cucine Giomo
La pulce di Romagna è tornata di nuovo alla ribalta. Con efficaci e numerosissime schiacciate vincenti ha contribuito in maniera determinante al successo della sua squadra.

DIETRO LA LAVAGNA

Gianni LANFRANCO
Bistefani Torino
Il grande Gianni è tornato, ma l'anno di inattività ha lasciato, ahi lui, molte «rughe». Per il momento si deve accontentare anche dei momenti no. Possiede i mezzi però (la carriera lo conferma) per risalire la china.

KUTIBA ISEA
La squadra
Per la terza volta consecutiva siamo costretti a ospitarli. Dopo due giocatori, l'intera squadra. Del resto, anche se grave, l'assenza di Badiali non può essere usata perennemente come alibi.

PALLANUOTO/COPPE ALL'ITALIANA

PESCARA E POSILLIPO CHIAMANO EUROPA

Due formazioni italiane sono approdate alle finali di altrettante manifestazioni continentali. Il Sisley Pescara, trascinato da Estiarte, battendo 9 a 4 la Dinamo Bucarest ha ottenuto il visto per accedere all'atto conclusivo della Coppacampioni; il Marines Posillipo, ha superato gli spagnoli del Catalunya e cercherà di strappare la Coppacoppe allo Jug Dubrovnik. La squadra campana giocherà il 21 in Jugoslavia; il ritorno si disputerà il 28 a Napoli. Tornando ai pescaresi, c'è da dire che hanno tagliato il traguardo più alto della loro storia e tenteranno ora di rinverdire i fasti del Recco, campione d'Europa nel '64 e nell'83, e della Canottieri Napoli, regina nel '77. Appuntamento anche per loro il 21 e il 28.

A fianco (fotoCapozzi), un'azione offensiva del Marines Posillipo

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Hockey Prato.** Risultato della settima giornata della Serie A/2. Girone nord: Cus Trieste-Pilot Pen 1-1; Lyons Mortara-Cus Genova 1-1; US Moncalvese-Pagine Gialle 2-1; Lib. Rovigo-HC Novara 1-2; Cus Padova-HC Bra 1-1. Classifica: HC Novara 9; Pilot Pen, HC Bra e Cus Trieste 8; Cus Padova 7; Cus Genova e Mortara 6; Libertas Rovigo e Pagine Gialle 5; Moncalvese 4; (Pilot Pen, HC Bra, Cus Genova e Libertas Rovigo hanno giocato una partita in meno).
Giron sud: HC Giardini-HC Potenza Picena Map 1-1; Cus Cagliari-JC Mogliano 1-0; Speha Hockey Roma-Polisportiva Johannes 1-0; HC Lazio 59-Libertas Roma 2-0; Cus Catania-HC Gladiators 1-0. Classifica: HC Lazio punti 12; Cus Cagliari 11; Polisportiva Johannes 9; Potenza Picena 8; Cus Catania 7; HC Gladiators, Libertas Roma e Speha Roma 5; HC Mogliano e Giardini 2 (Cus Cagliari, Potenza Picena, Cus Catania e Speha Roma una partita in meno). Il campionato è per ora sospeso. L'ottava giornata si disputerà il 9 marzo 1988. Il 5 dicembre comincerà il campionato indoor.

□ **Hockey Ghiaccio.** La prima giornata del girone di ritorno del campionato italiano di hockey su ghiaccio di Serie A è stato caratterizzato dalla schiacciante vittoria del Bolzano che ha sconfitto il Brunico per 9-0. Il Varese, invece, è stato battuto per la prima volta in questo campionato per 6-5 dal Cortina. Infine, il Fiemme, risorto dalle ceneri, ha tenuto testa e vinto contro un agguerrito Renon. Questi i risultati: ad Alleghe, Alleghe-Fassa 4-3; ad Asiago, Merano-Asiago 11-8; a Cortina, Cortina-Varese 6-5; a Bolzano, Bolzano-Brunico 9-0; a Cavalese, Fiemme-Renon 7-6. Classifica: Bolzano punti 18, Varese 14, Merano 12; Alleghe Brunico 11, Cortina 9, Fassa e Fiemme 7, Asiago 6, Renon 5. Prossimo turno, mercoledì 11: Brunico-Alleghe, Fassa-Asiago, Renon-Bolzano, Varese-Fiemme, Merano-Cortina.

□ **Equitazione.** L'amazzone svizzera Christine Stuckelberger, medaglia d'oro di dressage alle Olimpiadi del 1976 di Montreal, è stata tolta di classifica dal recente Campionato Europeo svoltosi a Goodwood (Inghilterra) nel luglio scorso, poiché il suo cavallo Gaugin de Lully è risultato positivo al controllo antidoping.

□ **Ciclismo.** Francesco Moser, in coppia con Bincoletto, si è classificato terzo alla Seigiorni di Grenoble. Il successo è andato a Vallet-Mottet davanti a Doyle-Dewilde. □ Franco Cribiori ha ingaggiato per la prossima stagione agonistica lo sprinter milanese Giovanni Mantovani. □ La Carrera e la Cicli Battaglin hanno intentato azione legale contro il campione del mondo Stephen Roche, reo di aver pubblicizzato in Francia e in Irlanda i marchi di aziende concorrenti.

□ **Football Americano.** Definite le date del campionato italiano. La «regular season» (24 squadre divise in 4 gironi da 6) si disputerà dal 27 febbraio 1988 al 28 maggio. I play off inizieranno il 4 giugno, mentre il «Superbowl» n. 8 verrà assegnato allo stadio «Flaminio» di Roma il 9 luglio.

□ **Rugby.** Nel primo test-match della torunée argentina, a Buenos Aires i Wallabies dell'Australia hanno pareggiato 19-19 con i Pumas d'Argentina. □ Sono state spostate le sedi dei due incontri che l'Italia sosterrà dopo quello d'esordio con l'URSS. Spagna-Italia (6 dicembre) si giocherà a Barcellona, anziché a Madrid, mentre Francia-Italia (7 febbraio 1988) si giocherà a Marsiglia. □ Massimo Mascioletti, ala della Scavolini l'Aquila, è stato sottoposto a Roma ad artroscopia al ginocchio destro.

□ **Atletica Leggera.** Wolfgang Schmidt, ex-primatista mondiale del lancio del disco, ha lasciato la Germania Est e, seguendo le procedute ufficiali, è espatriato nella Germania Ovest.

□ **Boxe.** È stato definitivamente fissato il mondiale dei massimi fra Mike Tyson e Larry Holmes, che verrà disputato il 22 gennaio 1988 sul ring del Convention Center di Atlantic City. □ Sumbu Kalambay dovrebbe difendere per la prima volta il titolo mondiale dei medi WBA in febbraio sul ring di Sanremo con molta probabilità contro Mike McCallum. □ Venerdì 13 novembre Oristano ospiterà il mondiale junior dei welter fra il detentore Efisio Galici ed il cileno Fernando Mena. Come sotto-clou, Loris Stecca combatterà con il venezuelano José Fernandez. □ L'indonesiano Elyas Pical difenderà per la prima volta il mondiale IBF dei supermosca contro il colombiano Raul Diaz il 29 dicembre a Bucaramanga (Colombia).

□ **Tiro a volo.** Ai Mondiali di Valencia (Venezuela), la squadra italiana ha conquistato la medaglia d'argento nella specialità skeet dietro la Germania Est. Andrea Benelli ha vinto l'oro nell'individuale.

□ **Ippica.** Nel premio «Agaunar», corsa tris della settimana disputata a San Siro, successo di Egizio, davanti a Cometa Cla ed Esculapio Mas. La combinazione 4-6-16 ha fatto guadagnare L. 15.349.660 ai 68 vincitori.

□ **Pallamano.** Risultati Serie A/1 maschile, 4. giornata di andata: C.L.F. Rubiera-Acqua Fabia Gaeta 19-18; Conversano-Jomsa Rimini 20-20; Trentingrana Rovereto-Cividin Trieste 17-19; Loacker Bolzano-Ortigia Siracusa 20-25; Scafati-Filomarket Imola 25-30; Bologna-Gasser Speck Bressanone 19-20. Classifica: Ortigia Siracusa, Filomarket Imola, Gasser Speck Bressanone 8; Cividin Trieste 7; Acqua Fabia Gaeta 6; Jomsa Rimini e C.L.F. Rubiera 3; Loacker Bolzano e Scafati 2; Conversano 1; Trentingrana Rovereto e Bologna 0. □ Risultati Serie A/2 Maschile, 4. giornata di andata: Petite Fleur Fondi-Olimpia La Salle 24-13; Cus Messina-Interamnia Teramo 24-22; Merano-Benevento 24-16; Follonica-Mascalucia 23-19; FF.AA.-H.C.F. Modena 17-25; Città S. Angelo-H.C. Prato 24-24. Classifica: Cus Messina 8; Interamnia Teramo e Merano 6; H.C. Prato e Petite Fleur Fondi 5; Benevento e Follonica 4; Città S. Angelo e H.C.F. Modena 3; Olimpia La Salle e Mascalucia 2; FF.A.A. 0.

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **Mercoledì** 11
a **Martedì** 17
novembre 1987

Settimana essenzialmente calcistica con una importante eccezione: la F. 1, che domenica 15 ad Adelaide col GP d'Australia conclude la stagione iridata. Campione 1987 è Nelson Piquet ma la corsa si propone all'attenzione per la possibile riconferma della Ferrari, vincitrice con Berger (sotto, fotoOrsi) in Giappone. Il fuso orario obbliga alla levataccia: **Rai Due** e **Montecarlo** aprono bottega alle **4,30 di mattino** (**Montecarlo** replica alle **13,15**). Al sabato, merita di essere vista la prima partita dell' **Italia** di **basket** negli Usa: affronta la **Duke University** (Rai Due ore 17,30). Il resto è calcio alla grande. Due squadre azzurre in campo, entrambe contro la **Svezia** e impegnate per la qualificazione europea: giovedì gioca a Perugia la **Under 21** (2-2 all'andata; sotto, il gol di Giunta, foto Zucchi) e sabato a Napoli l' **Italia** di **Vicini** (vedi il **clou**). Interessantissimo il mercoledì «europeo»: alle 16,30 Rai Tre ci mostra **Jugoslavia-Inghilterra** (2-0 per gli inglesi all'andata; sotto, foto Bob Thomas), Capodistria la dà alle 20,30; **Montecarlo** ci propone alle 20,30 **Cecoslovacchia-Galles** mentre Rai Uno in Mercoledì Sport alle ore 22 circa ci offre **Portogallo-Svizzera** che giocano nel nostro stesso girone (sulla Svizzera Italiana ore 22,30). Calcio internazionale anche giovedì 12: su **Odeon Tv** alle 22,30 c'è il superderby spagnolo **Real Madrid-Atletico Madrid**, partita terminata con un clamoroso 4-0 in favore dell'Atletico.

RAIDUE SABATO 14 - ORE 14.25

ITALIA-SVEZIA

A Napoli gli azzurri di Vicini affrontano la Svezia nell'incontro di ritorno valido per l'Europeo (1-0 per gli svedesi all'andata; sopra, foto Zucchi). L'Italia gioca un mese dopo lo 0-0 ottenuto con fatica in Svizzera: in quella occasione Zenga & C. non convinsero appieno la critica. Sabato gli azzurri si troveranno come avversari anche i «nostri» Hysen, Ekström e Stromberg: un motivo in più per non perdersi la partita trasmessa in Tv in diretta. A questo proposito è da rilevare che gli sportivi sembrano gradire molto le esibizioni dell'Italia calcistica: furono 8.290.000 per l'amichevole con la Jugoslavia il 23 settembre e 6.698.000 per la partita con la Svizzera il 17/10.

Da non perdere

RAITRE
Mercoledì 11
ore 16.30
JUGOSLAVIA INGHILTERRA
★ ★

RAIDUE
Giovedì 12
ore 19.55
EUROPEO U. 21 ITALIA-SVEZIA
★ ★ ★

RAIDUE
Sabato 14
ore 17.30
ITALBASKET NEGLI USA
★ ★ ★ ★

RAIDUE
Domenica 15
ore 04.30
F. 1 IN AUSTRALIA
★ ★ ★ ★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 1 NOVEMBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	7.891.000	6
2 **Domenica sprint** (1.p)	RAI DUE	5.795.000	4
3 **La domenica sportiva**	RAI UNO	3.885.000	3
4 **Domenica gol**	RAI TRE	3.077.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	1.054.000	1

IN AUMENTO

Domenica gol un record di 3.077.000

GENERALE

1 **90°minuto**	46
2 **Domenica Sprint**	34
3 **Domenica sportiva**	21
4 **Domenica gol**	14
5 **Americanball**	6
6 **Italia 1 Sport**	2

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 31-10 AL 6-11

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.760.000	6
2 **La grande boxe**	ITALIA 1	1.204.000	4
3 **A tutto campo**	ITALIA 1	1.088.000	3
3 **Sabato sport-calcio**	ITALIA 1	942.000	2
5 **Eurogol**	RAI DUE	815.000	1

IN AUMENTO

La grande boxe in 7 giorni da 660.000 a 1.204.000

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	42
2 **Sportsette**	21
3 **A tutto campo**	17
4 **Sabato sport-calcio**	11
5 **Eurogol**	10

6. La Grande boxe e Grand Prix 8.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Col GP d'Australia si conclude domenica la stagione 1987 di F.1. Qui sotto riportiamo l'ascolto dei 15 GP finora disputati. Il gran premio di San Marino ha il record di spettatori: 6.289.000.

DATA	INIZIO	GRAN PREMIO	ASCOLTO
12/4	**18,00**	Brasile	**4.053.000**
3/5	**14,30**	San Marino	**6.289.000**
17/5	**14,30**	Belgio	**5.862.000**
31/5	**13,30**	Monaco	**4.945.000**
21/6	**19,00**	Detroit	**5.880.000**
5/7	**13,30**	Francia	**4.513.000**
12/7	**15,30**	G. Bretagna	**2.926.000**
26/7	**14,30**	Germania	**3.565.000**

DATA	INIZIO	GRAN PREMIO	ASCOLTO
9/8	**14,30**	Ungheria	**3.374.000**
16/8	**14,30**	Austria	**3.888.000**
6/9	**14,30**	Italia	**5.185.000**
20/9	**15,15**	Portogallo	**4.422.000**
27/9	**14,30**	Spagna	**4.775.000**
18/10	**20,30**	Messico	**4.782.000**
1/11	**06,00**	Giappone	**1.019.000**
15/11	**04,30**	Australia	

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Undici milioni e mezzo di spettatori per Juve-Panathinaikos. Sei per Turun-Inter, due e mezzo di primo pomeriggio per Atalanta-Creta. Oltre 4 Espanol-Milan in differita alle 23 (il 46% di chi a quell'ora guardava la tele, un record). Insomma, l'eurocalcio continua ad eccitare gli sportivi, e non solo italiani. Il che ha messo in allarme il vicepresidente dell'Uefa, l'avvocato portoghese Silva De Resende. «Bisogna limitare al massimo l'invadenza della TV — ha detto — ne va di mezzo la sopravvivenza del calcio». Sul rapporto fra sport e tv la penso in modo opposto, in ciò confortato dal parlamento europeo. Dopo una indagine conoscitiva durata due anni, la Comunità Europea ora ha

annunciato i Giochi Europei: si svolgeranno dal 21 aprile all'1 maggio 1989 in 24 diverse città dei 12 paesi della CEE; elemento di coesione della manifestazione sarà l'Eurovisione che amalgamerà dirette e differite provenienti dalle varie sedi di gara: insomma, sarà uno spettacolo eminentemente televisivo. Trionfo della TV, dunque; decretato in settimana anche dall'«affare Evangelisti». Giovedì scorso in diretta, alla fine del TG 2 della sera il Telebeam ha dimostrato — o creduto di dimostrare — a 3.814.000 spettatori come il salto in lungo che ai mondiali di atletica di Roma valse il bronzo a Evangelisti non fosse di m. 8,38 ma molto inferiore; per l'esattezza 7 e 80, ha poi precisato il Computergraphic di Minà venerdì sera a «Domani si gioca». Ecco: la TV come «prova», come testimone. Siamo sulla strada che porta alla moviola in campo, ad uso degli arbitri? Non ho avuto tempo di pensare se sia un bene o un male, scioccato dallo sciopero dei cameramen, che ci ha negato buona parte delle partite della domenica, confuso dall'inconsistente ascolto (574.000) dello stesso «Domani si gioca» (con Maradona, Platini e Johnson), un programma che pare costi alla Rai 152 milioni a puntata. Ma di ciò parleremo la prossima settimana. □

rubrica di posta e risposta fra i lettori del Guerin Sportivo e i conduttori di trasmissioni sportive TV

SASSI, LA JUVE E I CALCIATORI SCORRETTI

Questa pagina è a disposizione dei lettori del Guerino che vogliono indirizzare ai teleconduttori delle trasmissioni sportive lamentele, critiche, suggerimenti, curiosità, richieste varie: tutto (o quasi) sarà preso in considerazione direttamente dagli stessi interessati. Nelle sette precedenti puntate di questa rubrica hanno risposto ai lettori Sandro Ciotti, Paolo Valenti, Aldo Biscardi, Gigi Garanzini, Bruno Pizzul, Luigi Colombo, Gianfranco de Laurentiis. Oggi è la volta di **Carlo Sassi,** *commentatore della moviola alla* **Domenica sportiva** *e caposervizio presso la RAI UNO di Milano.*

LA MOVIOLA

☐ **Caro Sassi, da quanto tempo esiste la moviola come strumento di interpretazione delle partite di calcio? Perché solo nel calcio serve a fare polemica mentre negli altri sport è usata per fare rivedere certi momenti spettacolari?**

(BEPPE PANZINI, ROVIGO)

L'idea di utilizzare la moviola per chiarire una fase di gioco controversa venne a Vitaletti e a me dopo un derby Milan-Inter del 1967: l'arbitro aveva convalidato un gol di Rivera che invece a noi non sembrava valido. Cominciammo a usarla in trasmissione nel 1969 ma non relativamente ad un episodio del calcio bensì di pugilato. Quanto al fatto che la moviola serve a far polemica nel calcio e a far rivedere momenti spettacolari di altri sport, la risposta è abbastanza complessa. Negli altri sport di solito si fa il ralenti durante una ripresa in diretta; nel calcio invece, che è lo sport più popolare da noi, si va a rivedere un'azione per il gusto della discussione; dopo i primi esperimenti, sono stati i tifosi a volere a grande maggioranza l'uso continuato della moviola per rivedere un gol ma soprattutto per verificare se quel gol era valido, se quel contrasto era rigore o no, se quel fallo era da espulsione o da ammonizione. Per quanto mi riguarda, penso che la moviola debba soprattutto avere scopi educativi. Per questo ogni domenica invito i colleghi a mandarmi tutte le scorrettezze che riescono a carpire in campo per poi mostrarle alla gente; i giocatori, che sono gli idoli di migliaia di ragazzini, devono capire che certe scorrettezze non vanno fatte!

IL MARCHIO

☐ **Caro Sassi, è vero che in passato ha fatto il calciatore? Un'altra domanda: lei in tivù fa solo la moviola?**

(ANGELO DE PISIS, SIENA)

Ebbene sì, ho un passato da calciatore. Ho giocato in promozione, in prima divisione e in Serie C. Ho cominciato a 17 anni con l'Angerese, la squadra di Angera, sul Lago Maggiore. Ero centravanti, poi sono diventato mezz'ala. Ho cambiato diverse squadre, non avevo né la grinta né le doti tecniche per sfondare, per diventare qualcuno. L'esperienza che ho fatto comunque mi serve ancora oggi per capire per esempio quando un calciatore vuol colpire la palla o l'avversario. Quanto al mio lavoro, purtroppo sono condannato a portarmi addosso per tutta la vita questa etichetta di uomo della moviola. Fino al 1976 ero io che facevo i servizi filmati da Milano e sulla Nazionale. Adesso conduco una trasmissione regionale per la Lombardia e come caposervizio nell'ambito della Rai Uno a Milano coordino i servizi sportivi.

ARBITRI

☐ **Egregio Sassi, come giudica i nostri arbitri, lei che li viviseziona ogni domenica?**

(ADALBERTO BISI, MODENA)

I nostri arbitri sono bravissimi, tra i migliori. Giudico male invece i nostri calciatori che sono tra i più scorretti nel mondo: non solo i difensori, tutti indistintamente. Parlo soprattutto di quelle piccole scorrettezze che tendono ad impedire all'avversario di giocare. Se ai nostri calciatori venissero tagliate le mani, sicuramente renderebbero la metà. Per far capire meglio il concetto, voglio fare un paragone con i giocatori inglesi: il loro primo pensiero è quello di prendere il pallone, i nostri invece come prima regola hanno quella di non far prendere il pallone agli altri.

GLI ALTRI

☐ **Caro Sassi, perché non fate una trasmissione in cui ci sia la moviola di campionati stranieri?**

(RAFFAELE BANDICE, NAPOLI)

Perché dei campionati esteri ci arrivano normalmente solo alcuni spezzoni relativi ai gol, dei quali peraltro viene sempre dato il replay. Voglio dire che non abbiamo modo di esaminare situazioni controverse.

IL MOVIOLONE

☐ **Caro Sassi, che cosa pensa del «moviolone» di Valenti e di tutti quegli strumenti elettronici che servono ad analizzare una partita?**

(FRANCA BERSANI, BOLOGNA)

Del moviolone dico che fanno vedere più o meno le stesse cose che mostra la moviola della Domenica Sportiva: la differenza sta nel commento, che al moviolone è all'acqua di rose. Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, credo che l'unico strumento elettronico davvero utile sia quello che individua le distanze esatte nel caso di una punizione o del fuorigioco.

IN CAMPO

☐ **Caro Sassi, lei sarebbe favorevole o contrario alla proposta di dotare gli arbitri di una moviola da consultare sul campo al momento di una situazione dubbia?**

(CARLO SPISANI, LA SPEZIA)

Se fossero solo gli arbitri a poterla gestire, allora sarei favorevole. Anche se in qualche caso l'uso non sarebbe facile: se un arbitro non fischia su una situazione dubbia, dopo non può avere ripensamenti, intanto l'azione è proseguita con altri sviluppi. Comunque, siccome la moviola a disposizione degli arbitri suppongo che se le vorrebbe gestire il mondo del calcio in toto, allora sono contrario, perché sarebbe impossibile da usare: ad ogni fischio si dovrebbe ricorrere alla moviola, ogni fallo diventerebbe un caso...

LA JUVE

☐ **Egregio signor Sassi, lei per chi fa il tifo? E che ne pensa della Juve che si indigna non appena fate vedere un fallo di un suo giocatore?**

(CARLO LO BELLO, BARI)

Ovviamente non faccio il tifo per nessuna squadra. Ho solo una grande simpatia per la Cremonese. Simpatia che è sorta quando ho conosciuto Mondonico (e adesso ho simpatia anche per l'Atalanta, naturalmente) e un ambiente societario che è sano, bello, pulito, con gente alla mano come il presidente Luzzara. Quanto alla Juve, dico che il suo indignarsi è un atto di presunzione.

LA CLASSE

☐ **Caro Sassi, chi sono i giocatori di maggior classe del campionato italiano?**

(CALOGERO ACQUAVIVA, RAGUSA)

La classe è una cosa difficile da definire, tanti sono gli elementi che concorrono a fare di un calciatore un atleta di classe. Tralasciando ogni premessa e non considerando gli uomini già arrivati di cui si conosce già il valore in maniera approfondita, direi che oggi i giocatori di maggior classe cono Baggio e Vialli: l'uno visto sotto il profilo tecnico e l'altro per la sua completezza fisica, agonistica e tecnica.

SERIETÀ

☐ **Caro Sassi, ma lei è sempre così serio? Non ride mai?**

(GIOVANNI ASTA, TRENTO)

Tito Stagno dice sempre che sembro un notaio. Chi mi conosce sa che sono diverso. Quelli che mi vedono nella trasmissione regionale del lunedì, per la Lombardia, si meravigliano e mi fanno notare che sono tutto diverso da quello che appaio commentando la moviola.

in collaborazione con

i programmi sportivi dall'11 al 17 novembre 1987

MERCOLEDÌ 11

☐ RAIUNO
22,00 Mercoledì sport. Calcio. Portogallo-Svizzera.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: Motonautica. Campionati del Mondo Off Shore.
16,25 Calcio. Jugoslavia-Inghilterra
17,15 TG3 Derby

☐ CANALE 5
20,30 Il migliore. Film ('83)

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,55 Sportissimo
19,55 TMC Sport
20,20 Cecoslovacchia-Galles

☐ TELECAPODISTRIA
20,30 Calcio. Jugoslavia-Inghilterra
22,30 Pallavolo. Gonzaga Milano-Ciesse Petrarca Padova. Campionato A1

☐ ITALIA 7
23,10 Tennis. Lendl-Edberg Torneo di Tokio

GIOVEDÌ 12

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,25 Oggi sport
18,30 TG2 Sportsera
19,55 Calcio. Italia-Svezia Under 21

☐ RAITRE
10,30 Hockey su ghiaccio. Cavit Fassa-Asiago. Campionato italiano
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Motonautica**

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ ITALIA 7
23,00 Pugilato. Nunn-Jackson, pesi medi

☐ ODEON TV
22,30 Calcio. Real Madrid-Atletico Madrid

VENERDÌ 13

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

Bettega, Crosa e Peterson: il trio che il sabato dalle 14 alle 15,30 gestisce «Sabato Italia 1» articolato su calcio, news e personaggi o storie «olimpici»

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby.
22,20 Domani si gioca. Con M. Platini e D. Maradona

☐ ITALIA UNO
22,50 A tutto campo
23,50 Grand Prix

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,55 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ ODEON TV
22,30 Forza Italia. Con Walter Zenga, Roberta Termali e Fabio Fazio.

☐ ITALIA 7
23,30 Wrestling

SABATO 14

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Tuttocampionati
14,25 Calcio. Italia-Svezia
17,30 Basket. Duke University-Italia
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport
23,25 TG2 Sportsette: (1ª parte)
0,05 TG2 Sportsette: (2ª parte)

☐ RAITRE
17,30 TG3 Derby

☐ CANALE 5
19,30 Dovere di cronaca: il punto di Gianni Brera sul campionato di calcio

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix. Replica
14,00 Sabato Italia Uno Sport
22,20 Superstars of Wrestling
23,00 La grande boxe

☐ TELEMONTECARLO
13,10 Sportissimo
13,45 Sport show
19,50 TMC Sport
22,20 Calcio. Una partita del campionato brasiliano

☐ ODEON TV
13,30 Forza Italia. Replica
23,00 Odeon Sport. Con Stefano Tacconi e Dino Meneghin

DOMENICA 15

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto
22,15 La domenica sportiva

☐ RAIDUE
4,15 Automobilismo. G.P. di Australia
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
15,40 TG2 Studio & Stadio. Ciclocross. Masters di Gabicce Mare.
20,00 TG2 Domenica sprint

☐ RAITRE
10,15 Atletica leggera. Targa Olimpica. Corsa su strada
14,00 Va' pensiero. Conduce Andrea Barbato, con Oliviero Beha
18,25 Sintesi di una partita di Serie B
19,10 Domenica gol
19,40 Sport regione
22,45 Calcio Regione. Una partita di Serie A

☐ TELEMONTECARLO
15,30 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo. Una partita del campionato
16,30 Calcio. Manchester United-Liverpool
19,55 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
22,45 Pattinaggio su ghiaccio

Forza Italia è lo show sportivo settimanale di Odeon Tv: in onda il venerdì sera alle 22,30 (con replica il sabato alle 13,30) ha come mattatori Roberta Termali, Fabio Fazio e Walter Zenga. Ultimamente l'équipe si è arricchita del comico Pistarino

LUNEDÌ 16

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport
20,30 Rocky III. Film ('83)

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Biliardo. Coppa del Mondo. Hockey su pista. Vercelli-Novara
17,30 TG3 Derby
19,35 Sport regione del lunedì
22,30 Il processo del lunedì

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,55 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ ODEON TV
22,30 Basket. Torneo lombardo

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport

☐ ITALIA 7
22,30 Football americano. Oklahoma-Texas

MARTEDÌ 17

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ ITALIA 7
22,50 Calcio europeo

BLOCK NOTES

I TOP TEN DI OTTOBRE

Molte conferme, pochissime sorprese: questo, in sintesi, il bilancio degli ascolti televisivi degli avvenimenti sportivi (dirette e differite) relativi al mese di ottobre. Il calcio, naturalmente, si conferma di gran lunga lo sport televisivo per eccellenza. All'interno del settore calcistico, quindi, le partite più teleseguite continuano a essere quelle delle Coppe europee (la Juve in testa; nella foto Giglio una fase dell'andata). La Nazionale, pur rimanendo stabile su buoni livelli, sembra non riuscire a recuperare più quella leadership di ascolto che in passato aveva. Confermate, infine, le difficoltà che, anche in questo secondo mese di campionato, ha la sintesi domenicale della partita di Serie A nella nuova collocazione delle 20,30: un incontro di cartello come Roma-Napoli, per esempio, non è andato al di là di 3 milioni e 115 mila telespettatori. Passando agli altri sport, per certi versi sorprendente è il risultato dell'ascolto del tentativo moscovita di Francesco Moser, un dato che ha ripagato la Rai del notevole impegno economico messo nell'impresa. Sempre ben piazzato in classifica il pugilato (all'11° posto è anche il mondiale Aquino-Rosi con 2.678 mila), anche se sulla scena italiana non sembra essere ancora nato quel personaggio che riesca a ottenere gli ascolti televisivi di Oliva. Deludenti, invece, i dati che riguardano il basket: l'appuntamento con la partita del campionato italiano (sabato su Raidue) non riesce a toccare la soglia del milione (il picco è stato di 898 mila), mentre addirittura deficitario, su Italia 1, è stato il risultato del torneo di Milwaukee (Tracer-Urss, domenica 25, è stato visto da appena 99 mila telespettatori!). Si comporta discretamente il volley, che riesce a carpire l'interesse di un buon numero di persone.

Gianpaolo Petitto

AVVENIMENTO	ASCOLTO x1000	DATA
1. **Panathinaikos-Juve**	8.503	21-10
2. **Inter-Turun**	7.385	21-10
3. **Svizzera-Italia**	6.698	17-10
4. **F.1/GP Messico**	4.782	18-10
5. **Moser a Mosca**	4.396	10-10
6. **Milan-Español**	4.277	21-10
7. **Svizzera-Italia U. 21**	3.598	16-10
8. **Roma-Napoli** (sintesi)	3.115	25-10
9. **Kalambay-Barkley**	3.105	23-10
10. **Tyson-Biggs**	2.899	17-10

PRIVATO

di Michele Plastino

RISATE IN DIRETTA

Ho raccontatao in un numero passato alcuni eventi accaduti durante le mie trasmissioni: esoneri di allenatori, scandali, clamorosi acquisti, esaltanti vittorie. Ma in diretta avvengono spesso fatti grotteschi di chiaro sapore umoristico: umorismo non voluto e per questo più esilarante. Eccovi qualche «flash back». Una volta ad andarci di mezzo fu il grande Ciccio Graziani. Ciccio, si sa, è un grande intrattenitore. Quella sera era in splendida forma ed in allegra compagnia televisiva. Con lui infatti erano presenti negli studi di Teleroma 56, Cerezo e Dossena. E proprio con quest'ultimo iniziarono un esilarante scambio di battute sugli aneddoti della grande avventura «mundial» in Spagna. Calato completamente nella parte, raccontò anche ciò che accadde nell'unico giorno di «libera uscita» concesso da Bearzot. E certamente fu un pomeriggio «caliente» quella volta a Barcellona: anzi, più che caldo, piccante. Risate in studio, applausi fragorosi e poi pubblicità. Fu a quel punto che in studio entrò la moglie. Ciccio si era completamente dimenticato che lo aveva accompagnato. Il momento fu ancora più divertente e paradossale. Ma se Ciccio è un gran campione posso assicurare che la moglie ne è indubbiamente all'altezza. Con la macchina dello spazio-tempo mi trasferisco a Napoli dove accadde un fatto paradossale sì, ma meno divertente soprattutto per me. Facevo parte, allora, della squadra di Canale 21, storica emittente napoletana, e la mia trasmissione andava in onda il lunedì sera. La notte della domenica precedente mi aveva telefonato, a trasmissione romana conclusa, l'avvocato della Lazio per informarmi che purtroppo il giocatore brasiliano Batista era stato arrestato per una rissa e mi aveva fornito con grande lucidità tutti i particolari con un accenno benevolo alla galanteria del calciatore che era intervenuto in difesa di una signora. Il giorno dopo non trovai riscontro sui giornali ma questo era scontato essendo accaduto il fatto durante la notte. Non vidi la tv perché ero in viaggio ed iniziai la mia trasmissione campana con in studio come ospiti i dirigenti dell'Avellino, che in diretta annunciarono l'acquisto proprio di Batista. Immediati arrivarono i miei complimenti e sottolineai la grande umanità visto tutto quello che era accaduto la sera prima e raccontai il fatto. Cascarono tutti dalle nuvole. Panico in onda con coloro che chiedevano spiegazioni a me, ed io imbarazzato telefonai immediatamente all'avv. Lotti, mio informatore. Così seppi che lui non aveva mai chiamato. Uno scherzo atroce di un perfetto imitatore. Mi beccai una giusta querela, l'unica della mia vita, che fu poi tolta quando si chiarì la mia buona fede. Però quasi cascai dalla sedia. Un'altra volta ci cascai davvero piano piano in diretta. E quella fu l'unica volta che un conduttore rimase in diretta da solo in uno studio : per il gran ridere scapparon tutti: tecnici, registi, cameraman ed ospiti. Rimasi solo io e a... terra. □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **I Due De Zan** - Era inevitabile. A soli 4 anni il padre ha cominciato a portare il suo «pargoletto» sotto gli striscioni d'arrivo delle più importanti corse ciclistiche del mondo. Ora, Adriano De Zan, il popolare commentatore della RAI, lo consiglia cercando di insegnargli i trucchi del mestiere alla vigilia delle telecronache che il figlio effettua per Telemontecarlo. Stiamo parlando di Davide De Zan, 25 anni, studente in giurisprudenza all'università di Milano, da quasi un anno commentatore di ciclismo per l'emitente monegasca. *«Pima di ogni corsa* — dice Davide parlando del padre — *mi ripete sempre le stesse cose per essere certo che io non commetta errori durante la telecronaca. Lo ascolto attentamente in quanto ritengo sia un professionista umile e serio. Certo, per me costituisce un esempio di capacità e competenza: credo sinceramente che nel suo campo non abbia rivali. Il confronto è comunque improponibile, soprattutto per il fatto che l'esperienza non può essere "insegnata"».* Davide De Zan è un ragazzo intelligente e divertente. Qualcuno l'ha già definito il telecronista più veloce di tutta Italia. Ama il tennis, lo sci e il calcio anche se il suo hobby principale rimane quello della pesca subacquea. Ritiene Pagnin il corridore più simpatico, Eddy Merckx il più forte in assoluto anche se nel suo cuore lo spazio maggiore è riservato a Francesco Moser. Delle gare commentate fino ad oggi ha due bellissimi ricordi: la Liegi-Bastogne-Liegi vinta da Moreno Argentin e il Campionato Mondiale che ha visto trionfare l'irlandese Roche. Di un fatto è comunque certo: *«Quando c'è una corsa importante, la famiglia De Zan si sintonizza su Telemontecarlo e non sulla RAI».*

□ **Le grandi** interviste di Platini ad atleti di fama mondiale sono una coproduzione di Rai Tre e di TF 11. I filmati e le interviste di Michel sono in lingua italiana e in Francia ovviamente devono essere doppiate. Richiesto del perché di questa scelta, Platini ha risposto: *«Dopo cinque anni trascorsi a Torino, mi sono accorto che addirittura penso in italiano».*

□ **Telemontecarlo** ha acquistato i diritti di due partite del campionato inglese: *Manchester United-Liverpool* che va in onda domenica 15 alle 16.30 e *Tottenham-Liverpool* programmata alle ore 16 di sabato 28 novembre. Due incontri di autentico calcio-spettacolo.

RADIO GUERIN

Programmi dall'11 al 17 novembre

MERCOLEDÌ 11

□ RADIODUE: **18,30 GR2 Mercoledì Sport.**

GIOVEDÌ 12

□ RAIDUE: **20.00 Calcio: Italia-Svezia U.21**

VENERDÌ 14

□ **RADIOUNO 19.15 GR1 Sport/Mondo Motori.**

SABATO 14

□ RADIOUNO **14.30** Calcio: **Italia-Svezia; 17.03 Parliamo anche noi di sport**/Sport handicappati □ RADIODUE **7.30 Meteocalcio** (nel corso di GR2 Radiomattino); **8.00 Giocate la schedina con noi; 10.00 Speciale GR2 Motori.** □ RADIOTRE **15.20 Controsport.** □ MONTECARLO **8.50 RCM Motori.** □ RADIO A.R.E.A. **10.15 Osservatorio** a cura di Alessandro Pasetti in collaborazione col Guerin Sportivo; **12.30 Area di rigore**

DOMENICA 15

□ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **15.22 Tutto il calcio minuto per minuto**; **16.30 Carta bianca stereo** (2. parte); **18.20 GR1 Sport/Tuttobasket**. □ RADIODUE **12.00 Anteprima sport; 12.30 GR2** ; **14.30 Domenica sport** (1. parte); **15.25 Stereosport** (1. parte); **16.30 Domenica sport** (2. parte); **17.15 Stereo sport** (2. parte). □ MONTECARLO **8.45 Il calcio è di rigore**

LUNEDÌ 16

□ RADIOUNO **7.30 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport/ Fuoricampo.** □ RADIODUE **8.00 Lunedì Sport.** □ MONTECARLO **7.30 Notiziario sportivo**

MARTEDÌ 17

□ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 Sport**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Migliaia di sportivi sono stati chiamati domenica scorsa a un compito difficile. Oltre ad essere stati convocati per l'ormai celeberrimo referendum su giustizia e nucleare, si sono dovuti sobbarcare anche due tempi supplementari: ai botteghini, insieme col biglietto d'ingresso allo stadio, hanno ricevuto due schede, una «rauca» e l'altra di serie B, proponenti altrettanti quesiti. Nella scheda «rauca» si chiedeva: è giusto che Sandro Ciotti non possa mai effettuare la radiocronaca dal campo principale? Nella scheda di «serie B» la domanda era la seguente: è giusto che Ezio Luzzi debba seguire vita natural durante sempre e soltanto la partita più importante (alla vigilia) della Serie B? Lo spoglio delle schede è in corso. Risultati, montepremi, quote (popolari) dei vincitori saranno comunicati da Paolo Carbone alle ore 8,00 di sabato prossimo dalle onde del GR2 nel corso della trasmissione «Giocate la scheda con noi». Settimana radiofonicamente priva — comunque — di acuti (e di stecche). Il turno delle Coppe non ha condizionato le prestazioni festive dei nostri baldi eroi. Una sola azione degna di cronaca: al 10' della ripresa Massimo De Luca ha mandato negli spogliatoi Ezio Luzzi (Piacenza-Padova) sostituendolo con Tonino Raffa (Catanzaro-Bologna). Un avvicendamento dettato dalle differenti contingenze delle due partite. Luzzi intelligentemente ha capito la mossa tattica di De Luca, non ha gettato il microfono al vento e ha atteso pazientemente la fine dell'incontro per comunicare il risultato finale. Piuttosto, è doveroso risalire il calendario e tornare al mercoledì europeo. Nel GR1 delle 19, lo speaker in studio chiama Foglianese che segue la partita del Verona per chiedergli un intervento-flash, per dirla con le parole di Luzzi. C'è una evidente incomprensione, complice il solito, fastidiosissimo disturbo di linea e Foglianese parte come un silurò in radiocronaca diretta. Che fare?, si chiedono smarriti in via del Babbuino? Un bel takle alla Schnellinger e la voce di Foglianese viene zittita all'istante. Evidentemente non sono giorni felici, questi, per «Fuoco di Puglia». □

VIDEOCASSETTE

LA LEGGENDA DEL CICLISMO ITALIANO
120', VHS, bianconero
lire 85.000 (1987)
Rai Home Video/ Fonit Cetra
Tel. 06/36862270

Claudio Ferretti e Duccio Guida mostrano in due ore di immagini i momenti più significativi del nostro ciclismo: il primo Giro d'Italia, il Giro di Francia, uno storico filmato della Milano-Sanremo del 1922, sul modello delle comiche di Ridolini; insomma, la leggenda. Da Gerbi «diavolo rosso» e Girardengo a Binda e Guerra; la ventennale carriera di Bartali e la continua sfida con Fausto Coppi, che appassionò più di una generazione, fino a Saronni e Moser in documenti spesso rarissimi. Ma in questa videocassetta sono raccolti anche ricordi, malinconie, una fetta di storia da rivivere attraverso protagonisti e comprimari dello sport italiano più autenticamente popolare.

Laura Rifilato

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari (vice caporedattore)
Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni, Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra), Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Jugoslavia** DIN 2.700; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Sì, Milano. La città dell'amaro Ramazzotti.

L'amaro di chi vive e lavora.

L'amaro di una città positiva, ottimista.

L'amaro della vita di una giornata

che non è mai finita.

Sì, l'amaro Ramazzotti che è nato qui 170 anni fa

e che ancora oggi porta dovunque

questa Milano da vivere, da sognare, da godere,

questa Milano da bere.

Amaro Ramazzotti

la carica
del caffè,
più l'energia
del cioccolato
Pocket Coffee
Espresso liquido in fine cioccolato
Pocket Coffee
FERRERO
FERRERO
Pocket Coffee
FERRERO
Sempre con te